



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA
DELLA REGIONE

Ufficio del Controllo Interno di Gestione

RAPPORTO DI GESTIONE

ANNO 2007

Commissari:

Graziano Boi

Enrico Rinaldi

Componenti:

Rita Celena

Luciano Debidda

Alberto Defraia

Simone Deplano

Ombretta Fanni

Fabrizio Frongia

Pietro Mascia

Maria Donata Incani

Marinella Locci

Antonella Podda

Si ringrazia per la collaborazione Alice Capra ed Elsa Ranno.

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 3
1. IL CONTROLLO INTERNO NELLA REGIONE SARDEGNA	
1.1. Il sistema di controllo interno	pag. 5
1.2. SIBAR SCI – Sistema di Contabilità Integrato	pag. 9
2. GLI STRUMENTI PER IL CONTROLLO NELLA REGIONE SARDEGNA	
2.1. Il sistema della contabilità finanziaria	pag. 21
2.1.1. Le fonti delle risorse finanziarie	pag. 25
2.1.2. Gli impieghi delle risorse finanziarie	pag. 61
2.1.3. La situazione finanziaria	pag. 115
2.2. Il sistema della contabilità direzionale	pag. 119
2.2.1. Il budget economico	pag. 127
2.2.2. La contabilità economico analitica	pag. 145
2.2.3. La misurazione del costo lavoro	pag. 157
3. LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA	pag. 225
ALLEGATO A – LA GESTIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI ANNUALI	
ALLEGATO B – I RAPPORTI DI GESTIONE DELLE DIREZIONI GENERALI	

INTRODUZIONE

Il Rapporto di gestione per l'anno 2007 è stato predisposto dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, di seguito per brevità denominato *Ufficio*, nell'ambito delle funzioni del controllo interno disciplinate dagli artt. 9 e 10 della L.R. n. 31/98.

Il documento intende focalizzare le tematiche del controllo esponendo gli obiettivi del sistema, le metodologie di lavoro impiegate ed i risultati ottenuti e fornisce, inoltre, un quadro esplicativo circa le linee evolutive.

I destinatari del Rapporto di gestione sono, innanzitutto, il Presidente della Regione, la Giunta, gli Assessori ed il Consiglio Regionale; tuttavia, in considerazione della tipologia delle informazioni contenute, si ritiene che il documento possa fornire utilità anche ad ulteriori destinatari sia interni all'amministrazione, quali direttori generali, direttori di servizio, etc., sia esterni, quali imprenditori, associazioni, professionisti e, non ultimi, privati cittadini.

Il Rapporto di gestione è concepito per presentare, ad integrazione e completamento dei dati contabili di cui è espressione il Rendiconto Generale, un quadro maggiormente espressivo dei fatti gestionali. Essendo un documento che evidenzia elementi di natura contabile circa l'utilizzo delle risorse finanziarie e monetarie preventivamente assegnate ai responsabili preposti alla loro gestione, il Rendiconto non è, infatti, predisposto con l'obiettivo di fornire informazioni circa l'attività complessivamente svolta dai vari apparati in vista del conseguimento di risultati.

Il documento è così articolato.

Nel primo capitolo si affronta il tema del sistema di controllo interno adottato dalla Regione Sardegna delineando un quadro generale circa lo stato di sviluppo dello stesso all'interno del panorama di cambiamento che interessa l'intera Amministrazione; di seguito, si evidenziano i principali riflessi sul controllo interno derivanti dall'attivazione del Sistema Informativo di Base dell'Amministrazione Regionale (SIBAR), attraverso l'illustrazione nello specifico del sistema di contabilità integrato (SIBAR SCI).

Nel secondo capitolo si esaminano le informazioni prodotte sulla base degli strumenti disponibili. Le analisi svolte sotto il "profilo finanziario" considerano le risultanze globali e si scompongono nelle due sezioni dedicate alle fonti delle risorse finanziarie (entrate) ed ai correlati impieghi di risorse finanziarie (spese). In questa sede, si esaminano le entrate e le spese nelle diverse fasi utilizzando aggregazioni di valori consentite dal sistema contabile in uso (contabilità finanziaria), pervenendo poi alla determinazione di alcuni interessanti indicatori di carattere finanziario. Quindi si elaborano informazioni finanziarie alla luce delle tecniche gestionali di derivazione privatistica. L'analisi prosegue sotto il "profilo economico"

attraverso una descrizione dei principali strumenti propri del controllo di gestione quali il budget economico e la contabilità economico analitica e successivamente attraverso l'analisi del costo delle risorse umane, unico elemento dei costi di funzionamento ad oggi compiutamente analizzabile (sulla base degli strumenti contabili disponibili).

Nel terzo capitolo vengono illustrati gli scenari e le criticità emerse durante l'attività di verifica della compatibilità degli oneri finanziari derivanti dalla contrattazione integrativa rispetto ai vincoli di bilancio, affidata all'Ufficio dall'art. 65 della L.R. n. 31/98.

Nell'Allegato A – La gestione dei Programmi Operativi Annuali - viene presentato il modello di controllo di gestione applicato al sistema di misurazione degli obiettivi.

Nell'Allegato B – I rapporti delle Direzioni Generali - si riporta, infine, il quadro sintetico del monitoraggio delle attività e dei risultati articolato per Direzione Generale. Tale sezione presenta una specializzazione per area di attività (assessorato/direzione) e per entità organizzativa preposta allo svolgimento delle attività (servizio), contemplando sia gli aspetti finanziari più rilevanti a livello di U.P.B. sia le attività ed i risultati conseguiti.

1. IL CONTROLLO INTERNO NELLA REGIONE SARDEGNA

1.1. Il sistema di controllo interno

Il controllo interno prevede lo svolgimento di molteplici attività di analisi, monitoraggio, controllo e, soprattutto, di supporto ai centri decisionali nelle fasi di definizione degli obiettivi e interpretazione dei risultati.

Nel corso dell'esercizio 2007 le attività del controllo interno sono riconducibili a:

1. Attività istituzionali

- gestione dei programmi operativi annuali;
- gestione finanziaria;
- gestione economica;
- contrattazione integrativa;
- supporto alle direzioni al controllo interno attraverso il referente;
- redazione del rapporto annuale di gestione.

2. Attività di consulenza ed assistenza

- assistenza al progetto SIBAR;
- assistenza in materia di contabilità economica;
- impianto della contabilità analitica a controllo budgetario.

Come è noto, l'interconnessione delle attività proprie dell'Ufficio con i processi produttivi che si svolgono presso le Direzioni Generali ha implicato l'adozione di una struttura organizzativa dei controlli definita "a matrice", costituita da un nucleo centrale presso l'Ufficio e dai referenti assegnati a ciascuna Direzione per lo svolgimento dei compiti connessi al controllo di gestione.

Di seguito, si riporta una sintesi dei risultati emersi a seguito delle attività svolte dall'Ufficio, con opportuni rinvii alle sezioni specifiche del presente rapporto.

Gestione dei Programmi Operativi Annuali

L'Ufficio, nel corso dell'ultimo quadriennio, ha sviluppato e introdotto un modello di controllo interno basato sulla capacità di esprimere e monitorare obiettivi direzionali.

Il modello si basa sulla gestione dei "Programmi Operativi Annuali" (P.O.A.), opportunamente articolati in programmi analitici denominati "Obiettivi Gestionali Operativi" (O.G.O.) ed è oggi supportato da una programmazione che trova espressione in documenti quali il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e il Documento Annuale di

Programmazione Economica e Finanziaria (DAPEF), e da una sempre maggiore attenzione alla valutazione dei dirigenti e del personale strettamente connesse al raggiungimento degli obiettivi contenuti dei P.O.A.

Nel corso del 2007, anche grazie alla riorganizzazione dell'Ufficio ed al potenziamento dell'Area dei Programmi Operativi Annuali, la fase di sperimentazione del modulo SAP-PS ha consentito di ottenere alcuni evidenti e positivi risultati: sin dalla fase di pianificazione il modello è stato sviluppato nell'ambito del nuovo sistema integrato SIBAR – SAP (per il cui dettaglio si rimanda all'Allegato A del presente rapporto).

Le fasi di pianificazione, progettazione e monitoraggio, sebbene in ritardo rispetto ai tempi previsti dalla normativa, sono state supportate dall'attività dell'Ufficio che ha sostenuto sia i singoli referenti sia numerose Direzioni Generali.

I risultati conseguiti sono da ritenersi positivi in quanto si è dato concretamente avvio alla gestione per obiettivi, sebbene siano ancora da affinare le tecniche di definizione degli stessi e l'identificazione di indicatori maggiormente significativi.

La diffusione della "cultura del controllo" a tutti i livelli sta agevolando le Direzioni per dare concreto avvio al processo di programmazione operativa (art. 9, 1° e 2° comma della L.R. n. 31/98) in vista della verifica periodica dello stato di attuazione dei programmi assegnati ai Direttori di servizio (art. 9, 3° comma). Ciò ha consentito all'Ufficio - e dovrebbe consentire sempre più in futuro - di svolgere la funzione di monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi programmati a beneficio degli organi politici e direzionali (art. 10, 3° comma, lett. c) su praticamente tutte le Direzioni generali.

La gestione finanziaria

L'Ufficio ha assistito le Direzioni Generali e le Direzioni di servizio nella lettura, interpretazione e analisi dei dati finanziari elaborati mediante SIBAR-SAP-SCI.

L'attività dell'Ufficio è stata rivolta anche all'assistenza per la progettazione dei nuovi report, al controllo delle stampe generate dal nuovo sistema, alla verifica di congruenza delle informazioni ed alla ricerca di valide soluzioni per semplificare il loro utilizzo da parte degli utenti. Tale attività è stata svolta in diretta collaborazione con la società Accenture e con le strutture dell'amministrazione regionale direttamente coinvolte all'elaborazione dei dati contabili.

Nel corso del 2007 è stato abbandonato il sistema di monitoraggio finanziario realizzato negli anni precedenti con l'intento di sopperire alle carenze del vecchio sistema contabile, e si è incominciato ad operare nell'ambito del modulo Sap-FM.

Per una analisi completa dei risultati emersi dal monitoraggio finanziario si fa rinvio al successivo capitolo.

La gestione economica

Attraverso il modulo Co di SIBAR-SAP-SCI è stata implementata la contabilità economico analitica per l'amministrazione regionale, con l'intento di determinare il costo di funzionamento a partire dall'esercizio 2007.

Allo stato attuale la contabilità economico analitica è alimentata unicamente dai dati di costo del personale dipendente ed è in corso l'attivazione dei moduli preposti alla determinazione dei costi del consumo di beni e di servizi (modulo MM e AA).

I dati sono articolati in base alle seguenti classificazioni secondo la natura delle componenti di costo:

- costo per lavoro ordinario e straordinario;
- missioni;
- altri costi;
- personale comandato da altre Amministrazioni.

Nell'anno 2007 è stato concluso il lavoro di determinazione del costo lavoro dell'esercizio 2006, avvalendosi del vecchio sistema.

Per una analisi completa dei risultati emersi dal monitoraggio del costo lavoro si fa rinvio al successivo capitolo.

L'IMPIANTO DEL SISTEMA CONTABILE INTEGRATO (SIBAR-SAP- SCI)

Nell'ambito del progetto SIBAR l'Ufficio ha svolto attività di supporto per la definizione delle linee guida attraverso i gruppi di lavoro interassessoriali costituiti a tal fine. In particolare, l'Ufficio ha collaborato alla definizione di obiettivi informativi del sistema, moduli in cui esso si articola, caratteristiche gestionali di ciascun modulo, modalità di integrazione nella tempistica definita.

Il sistema informativo contabile integrato, illustrato nel dettaglio nel paragrafo successivo, è costituito da diversi moduli, in grado di fornire ai centri decisionali informazioni di carattere economico, finanziario, monetario e patrimoniale idonee a supportare le esigenze conoscitive che caratterizzano la gestione dell'Amministrazione regionale.

La sua caratteristica principale è l'integrazione dei sistemi contabili realizzabile in termini di processo nelle diverse fasi dell'iter amministrativo, contrariamente a quanto si verifica nei sistemi che prevedono un mero scambio elettronico di dati tra diversi uffici.

Il flusso integrato di informazioni, garantito dal sistema, evita inserimenti multipli di dati elementari, che sono inseriti direttamente da chi li ha generati: viene assicurata così l'univocità delle informazioni e viene consentito nel contempo l'utilizzo comune delle stesse. Questo nuovo contesto è caratterizzato da una gestione delle informazioni per processi e non più per funzioni e necessita, pertanto, di un adeguamento dell'organizzazione Amministrativa regionale alle nuove logiche attraverso la reingegnerizzazione dei processi.

Il sistema si compone dei seguenti moduli.

- Contabilità finanziaria;
- Contabilità economico-patrimoniale;
- Contabilità economico-analitica;
- Controllo di gestione;
- Gestione degli approvvigionamenti;
- Gestione delle risorse umane;
- Gestione delle immobilizzazioni.

La Contrattazione Integrativa

L'attività di controllo della compatibilità dei costi derivanti dai contratti integrativi coi vincoli di bilancio effettuata ai sensi dell'art. 65 co. 4 della L.R. 31/98, è stata caratterizzata anche nel 2007 dalla risoluzione delle problematiche scaturite dalle modifiche apportate al sistema della contrattazione integrativa dal contratto collettivo regionale di lavoro del 6.12.2005, in particolare, dalla soppressione del cd "fondo unificato" di cui all'art. 9 del c.c.r.l. del 28.12.02, sostituito da tre fondi destinati alla retribuzione di posizione, di rendimento e alle progressioni professionali.

La contrattazione effettuata dagli Enti Regionali si è contraddistinta per una, pressoché generale, difficoltà nell'individuazione della corretta tipologia di risorse finanziarie destinate a confluire nei diversi fondi contrattuali. Ma ad ogni modo, anche col supporto della Direzione Generale del Personale, sono state individuate opportune soluzioni che hanno consentito una definizione corretta delle procedure di quantificazione dei fondi destinati ai diversi istituti contrattuali.

Al contempo, l'attività di controllo, nel periodo considerato, è stata fortemente condizionata dal processo di riorganizzazione degli Enti avviato nel 2005 che, concretizzandosi in una serie di accorpamenti, soppressioni e istituzioni di nuove articolazioni strumentali, le Agenzie Regionali, ha avuto riflessi significativi sul procedimento di controllo dei costi contrattuali; gli esiti procedurali volti al rilascio della certificazione di cui all'art. 11 del contratto collettivo regionale, sono stati, infatti, subordinati alla risoluzione delle problematiche scaturite dal nuovo quadro istituzionale di riferimento. La contrattazione effettuata dalle Agenzie Regionali risulta inserita in un contesto di notevole complessità sul piano organizzativo e funzionale che, in considerazione della specificità delle funzioni svolte e delle diversità organizzative degli enti soppressi e accorpati, comporta oggettive difficoltà nell'applicazione delle disposizioni contrattuali in materia. Conseguentemente, anche l'attività istruttoria volta al controllo dei costi derivanti dalle ipotesi di accordo sottoscritte dalle Agenzie è risultata particolarmente complessa.

Per un maggiore approfondimento si rimanda all'analisi svolta nella sezione ad essa dedicata del presente documento ed ai prospetti illustrativi che contengono le risultanze istruttorie delle procedure di controllo effettuate dall'Ufficio dal 2003 ad oggi.

1.2. SIBAR SCI - Sistema di contabilità integrato

Il sistema contabile inserito nel progetto SIBAR (Sistema Informativo di Base dell'Amministrazione Regionale) si configura quale sistema informativo dedicato al supporto decisionale all'interno di un più ampio ciclo di governo. Infatti il progetto SIBAR¹, come già esposto in altre sedi, rappresenta un radicale cambiamento per tutta l'Amministrazione regionale, in quanto l'introduzione di un sistema informativo di tali dimensioni ha investito l'Amministrazione nella sua complessità.

Il sistema precedentemente in uso, infatti, presentava evidenti necessità di ammodernamento, di potenziamento e di integrazione; era necessario affrontare la disomogeneità del grado di automazione tra gli uffici e di sviluppo delle aree applicative, la carenza di applicazioni intersettoriali e la crescita talora disordinata di soluzioni di informatica individuale. Il processo di controllo e di elaborazione dei flussi risultava in molti casi estremamente inefficiente e, nonostante l'elevato impegno in termini di risorse umane, non consentiva agli Assessorati di avere una visione immediata dell'andamento reale di quanto impegnato e speso. Il progetto SIBAR nasce quindi con la finalità di porre rimedio ad una situazione di difficile comunicazione tra i vari operatori interni della Regione.

Il progetto si compone di tre sottosistemi principali, integrati tra loro per favorire l'interscambio di dati e informazioni e la trasmissione telematica dei documenti; tali sottosistemi utilizzano quale sistema informativo SAP R/3. Si tratta di un sistema gestionale integrato in grado di amministrare tutti i processi e le operazioni contabili della Regione Autonoma Sardegna in un unico ambiente operativo.

I dati sono immessi nel sistema un' unica volta e sono successivamente disponibili in maniera trasversale, riducendo notevolmente la possibilità di errori e ridondanze. Si evita così anche l'utilizzo di procedure diverse e poco comunicanti tra loro all'interno dei vari settori dell'ente e si favorisce lo scambio dei dati ed il controllo sulla programmazione e sulla successiva gestione.

¹ Per un maggiore dettaglio delle fasi che hanno portato all'aggiudicazione della gara d'appalto SIBAR e alla conseguente adozione del sistema informativo SAP, si rimanda al Rapporto di gestione 2006.

Tale sistema informativo è stato adattato per rispondere alle specifiche esigenze della Regione Sardegna (personalizzazione del sistema).

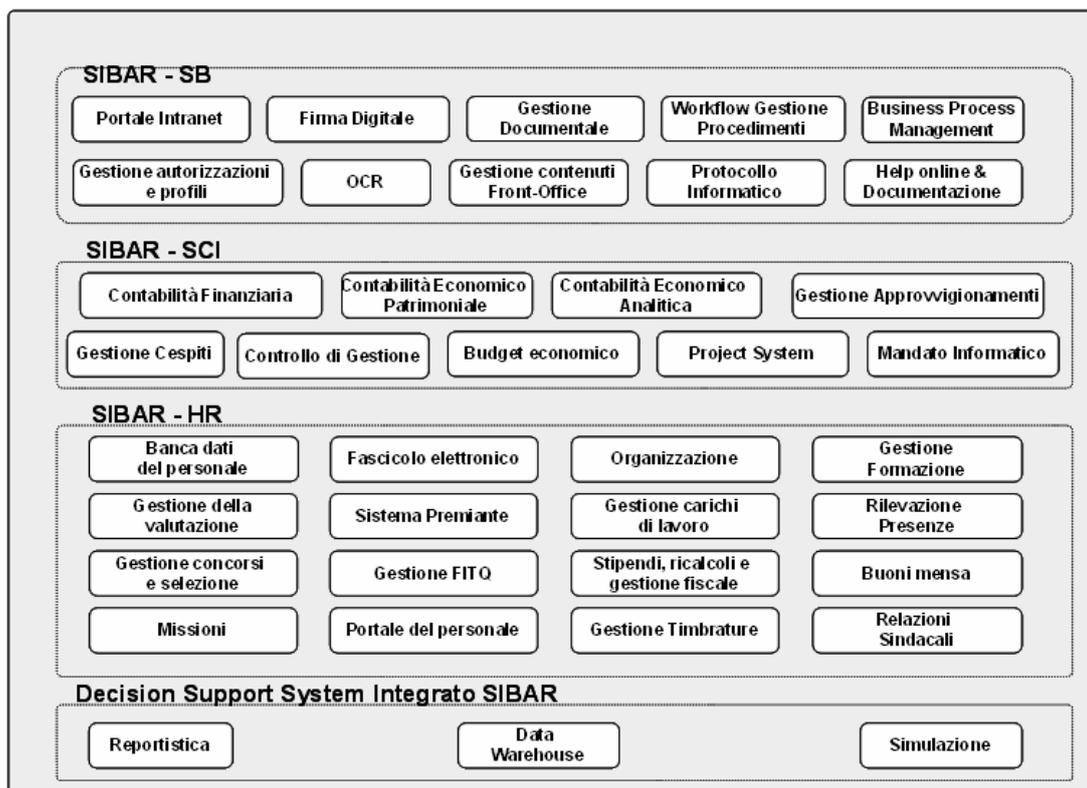
Attraverso il sistema SIBAR si è mirato quindi a ricondurre ad un processo organizzativo unitario, la raccolta e il trattamento dei dati contabili, per via elettronica e telematica. Si è voluta inoltre migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e si è voluta garantire una efficiente integrazione tra la contabilità finanziaria, economico patrimoniale ed analitica al fine di garantire un miglioramento qualitativo nel grado di affidabilità e di certificazione delle informazioni contabili, oltre ad una maggiore tempestività nella elaborazione delle stesse.

Prima di entrare nel dettaglio di SIBAR SCI, si ritiene utile, ai fini di una visione unitaria e nella logica dell'integrazione tra i tre sottosistemi, illustrare il Sistema SIBAR nel suo complesso.

Il sistema SIBAR si compone di tre moduli principali, riportati in tavola 1

- **Sottosistema SB:** implementa il protocollo elettronico in tutte le Direzioni Generali dell'Amministrazione Regionale. Introduce la firma elettronica e la gestione automatizzata dei flussi procedurali anche attraverso la reingegnerizzazione di alcuni processi;
- **Sottosistema SCI:** consiste nel sistema informativo contabile integrato (SAP); unifica i processi di raccolta e analisi dei dati contabili, introducendo il concetto di single point of entry a garanzia della qualità, dell'affidabilità e della tempestività dei dati. Realizza l'integrazione tra contabilità economica, finanziaria, patrimoniale e analitica. Introduce logiche di controllo di gestione e misurazione degli obiettivi attraverso la contabilità analitica;
- **Sottosistema HR:** costituisce il sistema per la gestione delle risorse umane; è articolato per moduli funzionali specializzati, come indicato nella figura sottostante.

Tavola 1 – SIBAR



Il sistema è stato implementato nel corso del 2005 e del 2006 ed è entrato in funzione nel 2007. A titolo esemplificativo si riportano alcune statistiche ritenute significative ai fini di una maggiore comprensione della portata innovativa del sistema.

SIBAR SB

- 720.000 numeri di protocollo (di cui 470.000 in entrata)
- 280.000 documenti scannerizzati (circa il 60%)
- 2.000 accessi alla settimana al sistema documentale
- 4.000 utilizzatori on the employee self service
- 260 kit firma digitale in uso
- 789 documenti firmati digitalmente
- 200 mail certificate elettronicamente

SIBAR SCI

- Pagamenti in 10 giorni (tempo medio)
- Più di 9 Mld di € di transazioni
- 96.000 movimenti contabili dal lato entrata
- 106.000 movimenti contabili dal lato uscita

SIBAR HR

- 60.000 cedolini paghe
- cedolini paghe non cartacei
- riduzione del 90% del caricamento dei dati del personale
- 2.000 cedolini borse di studio
- 35.000 richieste di permesso attraverso il portale del dipendente (senza utilizzo di carta)
(-50% riduzione del caricamento dati)
- 1,7 MIL timbrature (+14% 2006)

Caratteristiche di base del sistema contabile integrato

Il Sistema di Contabilità Integrato (SCI) dell'Amministrazione regionale è composto dai moduli contabili denominati:

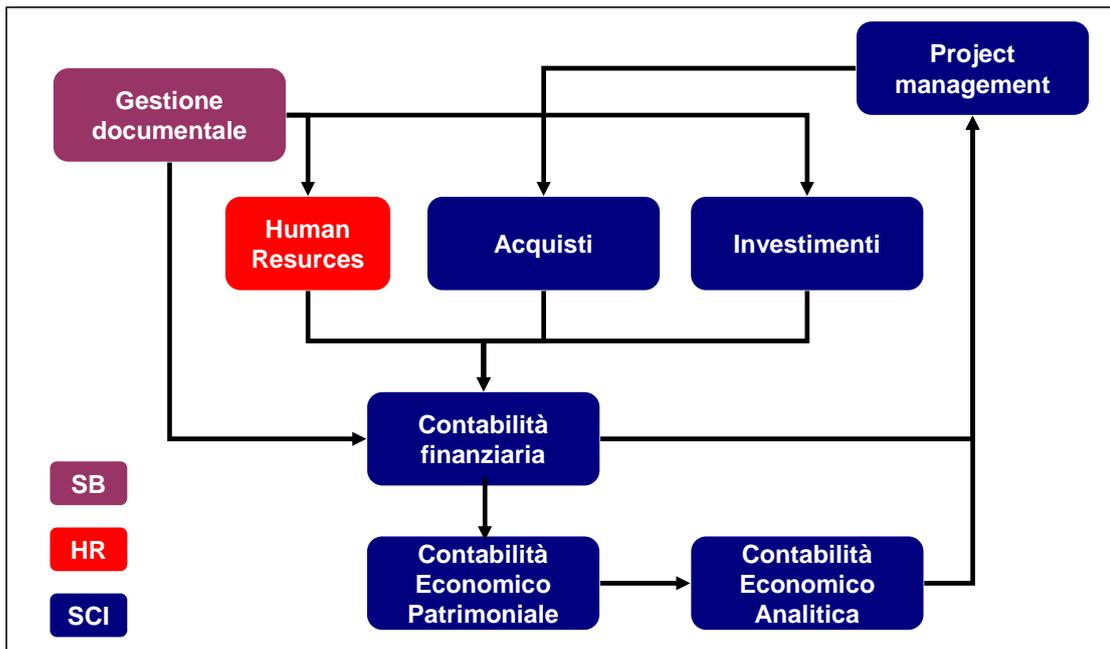
- Contabilità finanziaria;
- Contabilità economico patrimoniale;
- Contabilità economico analitica.

Il sistema si fonda su una base di dati unica e sul concetto di integrità del dato: prevede l'alimentazione di specifiche banche dati da parte degli stessi soggetti preposti alla produzione delle informazioni nei processi amministrativi (ciascuno nell'ambito delle proprie competenze), secondo una catena logica che permette di eliminare la ridondanza dei dati, consentendo l'utilizzo comune delle informazioni inserite.

Il sistema garantisce la caratteristica della flessibilità dello strumento tecnologico nell'adeguarsi all'evolversi dell'organizzazione, considerando anche la specificità dell'autonomia statutaria e normativa della Regione, e garantisce la standardizzazione dei flussi. Il progetto ha ridisegnato l'architettura del sistema contabile, definendo le procedure telematiche di trasferimento delle informazioni a partire dall'interfaccia contabile dei provvedimenti che comportano operazioni economico finanziarie: deliberazioni, decreti, determinazioni, etc.

Il diagramma di seguito riportato pone in evidenza lo schema generale di funzionamento del sistema contabile integrato con l'intento di individuare i moduli che lo compongono ed i principali fattori che caratterizzano la sua operatività.

Tavola 2 – Sistema di contabilità integrato-SCI



In questo contesto si collocano i moduli del sistema informativo per le misurazioni quantitative. Essi operano secondo logiche d'integrazione, descritte nelle pagine successive, al fine di garantire l'univocità dell'inserimento dei dati attraverso processi di condivisione altamente specializzati.

I diversi tipi di contabilità sopra citati rispondono a logiche di "globalità" dell'informazione (contrapposte alle logiche "settoriali" sottostanti) e, pertanto, necessitano di un importante raccordo sotto il profilo informatico organizzativo fra le strutture interessate alla produzione delle informazioni. Essi indirizzano l'Amministrazione verso la realizzazione di un sistema informativo contabile evoluto, caratterizzato da un elemento guida quale la Contabilità finanziaria (preposta al cosiddetto controllo autorizzatorio), dalla Contabilità economico patrimoniale (preposta al controllo economico riferito alla globalità dell'amministrazione ed al controllo patrimoniale) e dalla Contabilità economico analitica (preposta al controllo economico per centri, aree, funzioni, etc.).

L'operatività dei tre moduli di sottosistema, integrati attraverso i flussi informativi prodotti anche dai moduli settoriali, assicura al sistema complessivo la capacità di osservare i fenomeni gestionali sotto diverse angolazioni e di produrre informazioni di preventivo e di consuntivo, sintetiche ed analitiche.

Il diagramma evidenzia, altresì, la necessità di alimentare il sistema contabile attraverso il modulo di Gestione documentale, facente parte dello stesso progetto Sibar.

La realizzazione del sistema di contabilità integrato (SCI) descritto ha richiesto concretamente:

- la definizione di un piano dei conti aggiornabile nel tempo;

- la definizione di anagrafiche dei creditori e debitori uniche per l'intero sistema contabile;
- una scelta tecnica/operativa sulle modalità di raccordo fra contabilità finanziaria e contabilità economico patrimoniale;
- la definizione delle regole di rilevazione per classi omogenee di operazioni;
- la progettazione delle modalità di raccolta delle informazioni;
- la definizione del grado di accentramento/decentramento delle modalità di immissione dei dati contabili a sistema, ancora in fase di definizione al termine del periodo amministrativo
- Vediamo ora nel dettaglio i singoli moduli facenti parte del sottosistema SIBAR SCI.

FM - Fund Management - Contabilità finanziaria

E' il modulo che fornisce gli strumenti per una formazione razionale ed aggiornamento continuo del bilancio di previsione avente carattere autorizzatorio, per la gestione della spesa e delle entrate, sia in conto competenza, sia in conto residui, ai sensi della normativa regionale, nazionale e comunitaria.

L'area comprende sostanzialmente le funzioni per l'emissione degli atti di accertamento, riscossione e versamento dell'entrata, di impegno, liquidazione, ordinazione del pagamento della spesa da parte dell'Amministrazione e per le successive registrazioni da parte della Ragioneria Generale.

FI -Finacial - Contabilità Economico patrimoniale

E' il modulo che fornisce informazioni a consuntivo attraverso la rilevazione dei fatti amministrativi di esterna gestione (quali liquidazioni attive e passive, riscossioni, pagamenti, etc.) secondo la tecnica contabile della partita doppia.

Le codifiche dei movimenti contabili sono basate su un piano dei conti in cui figurano conti di natura patrimoniale ed economica e su anagrafiche di creditori e debitori uniche ed integrate nell'ambito dell'intero sistema contabile.

L'attivazione della contabilità economica ha reso possibile il collegamento delle scritture contabili rappresentative delle operazioni di esercizio con le variazioni e il valore del patrimonio (attività, passività e netto patrimoniale).

L'integrazione del sistema consente di ottenere informazioni di confronto tra i dati della contabilità finanziaria e della contabilità economico patrimoniale anche per singola pratica.

Attraverso la rilevazione dei fatti gestionali nel sistema di contabilità economico patrimoniale si può monitorare la dinamica economica, patrimoniale, finanziaria e monetaria, con particolare attenzione alle implicazioni economiche dei fatti gestionali sotto il profilo del costo. Gli aspetti legati alla determinazione analitica dei costi nel sistema di contabilità economico analitica verranno, invece, descritti nelle pagine successive.

Il sistema di rilevazione in oggetto fornisce le basi per la predisposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico (il cosiddetto bilancio d'esercizio) dell'Amministrazione regionale.

CO – Controlling - Contabilità Economico analitica

E' il modulo che rileva fatti amministrativi d'interna gestione e fornisce informazioni economiche circa la rispondenza dei risultati conseguiti rispetto a quanto previsto nel budget, secondo un'articolazione analitica dei valori imputabili a centri di costo, di ricavo e di profitto, strutture organizzative, funzioni, missioni, commesse, etc.

Il modulo di Contabilità economico analitica fornisce importanti informazioni circa la quantità di risorse consumate nell'allestimento dei processi produttivi (produzione di servizi nel caso dell'Amministrazione regionale), consentendo articolazioni per prodotto/servizio, centro di costo, centro di responsabilità, processo, commessa, etc., e dei ricavi eventualmente riferibili a tali aggregati.

La Contabilità economico-analitica favorisce, inoltre, la valutazione periodica di cui al comma 5 dell'art. 9 della L.R. n. 31/98 e lo svolgimento di analisi economiche per centro di costo, inerenti l'attuazione del controllo di gestione di cui all'art. 10 della L.R. n. 31/98.

I valori di consuntivo sono confrontabili con i valori di preventivo (budget) e forniscono i termini di confronto per poter svolgere l'analisi degli scostamenti a livello settoriale.

In sintesi, il sistema di contabilità economico-analitica è realizzato in funzione della necessità di disporre informazioni ai fini del controllo interno o, più in generale, a vantaggio del ciclo di governo, consentendo:

- di monitorare l'utilizzo delle risorse da parte delle articolazioni organizzative;
- di conoscere l'incidenza delle componenti di costo per prodotto/servizio, centro di costo, centro di responsabilità, processo, commessa, etc.;
- di conoscere la variabilità dei costi in relazione ad incrementi di attività;
- di verificare tempestivamente il livello delle risorse consumate rispetto al budget concordato;

- di determinare in modo razionale le necessità di aggiornamento del budget per mutati obiettivi o mutate esigenze gestionali;
- di supportare la programmazione (ed il budgeting) di un nuovo ciclo gestionale con precisa conoscenza della propria struttura di costo;
- di supportare la funzione di approvvigionamento di beni e servizi;
- di impiegare le analisi basate sul consumo di risorse per il collegamento costi/risultati.

Nell'ottica dell'integrazione dei sistemi contabili, le rilevazioni contabili sono in larga misura derivate da rilevazioni effettuate in altri sottosistemi.

Si rinvia al paragrafo 2.2.1 per un approfondimento sull'operatività del budget economico e al paragrafo 2.2.2 per l'operatività della contabilità economico analitica all'interno dell'Amministrazione regionale.

PS – Project System - Controllo di Gestione

E' una funzione interessata alla produzione di informazioni direzionali sotto due diverse angolazioni:

- informazioni riconducibili a grandezze monetarie attraverso l'utilizzo di elementi informativi già prodotti da elementi del sistema informativo contabile;
- informazioni quantitative non monetarie attraverso la misurazione dello stato di avanzamento dei programmi operativi definiti.

In ambito contabile, il controllo di gestione costituisce l'utente finale del sistema delle misurazioni, beneficiando delle rilevazioni contabili a rilevanza sia interna e sia esterna, originate e rilevate dalle unità organizzative preposte in fasi antecedenti dell'iter amministrativo.

Per i compiti del Controllo Interno di Gestione è stato necessario realizzare procedure di interrogazione dei dati già disponibili nel sistema contabile (Contabilità finanziaria, economico patrimoniale, economico analitica, approvvigionamenti, risorse umane, etc.), e generare report gestionali strutturati, definendo regole di elaborazione suscettibili di impiego ripetuto.

Sotto il profilo delle misurazioni quantitative non monetarie, il controllo di gestione necessita di un sistema di programmazione e rilevazione delle attività e dei processi condotti dalle unità organizzative dell'Amministrazione regionale nell'ambito degli obiettivi assegnati (Art. 9, L.R. 31/98) al fine di monitorare il grado di efficacia delle azioni.

La gestione informatica del sistema di monitoraggio dei Programmi Operativi prevede la realizzazione di un quadro di controllo dal quale risulta lo stato di avanzamento delle attività ed il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati.

Il sistema implica la correlazione in via revisionale e consuntiva di costi/risultati attraverso il collegamento tra le risorse economiche e finanziarie (misurabili nell'ambito dei sottosistemi contabili) ed il grado di raggiungimento dell'obiettivo (analisi di efficacia e di efficienza). Si rinvia all'Allegato A – La gestione dei Programmi Operativi Annuali per il dettaglio del modulo PS.

MM – Material Management - Gestione degli approvvigionamenti

E' il modulo preposto alla gestione delle problematiche di programmazione, esecuzione e rilevazione degli acquisti dei beni di consumo e dei servizi da impiegare nei processi produttivi/amministrativi interni all'Amministrazione regionale. Nell'operatività del modulo rientrano sia gli uffici centralizzati preposti istituzionalmente all'acquisizione dei fattori produttivi per l'intera amministrazione, i quali ricevono in via telematica le richieste di approvvigionamento, sia gli uffici che conducono tali acquisizioni in modo diretto.

Il modulo utilizza la gestione del magazzino limitatamente ad alcune tipologie di beni di consumo da definire caso per caso.

Sotto il profilo dell'integrazione, il modulo fornisce informazioni contabili ad elevato valore economico/finanziario, rivestendo una funzione di cerniera tra il modulo autorizzatorio della contabilità finanziaria, il modulo della contabilità economico patrimoniale in cui si rilevano le operazioni di scambio con l'esterno ed il modulo della contabilità economico analitica in cui si misura il consumo dei fattori produttivi dei centri produttivi.

Il modulo contabile per gli approvvigionamenti consente la gestione elettronica di tutti gli acquisti di beni e servizi necessari alla normale attività dell'amministrazione, fornendo, nel contempo, importanti dati per le rilevazioni contabili successive a beneficio dei restanti elementi del modulo contabile.

Il modulo consente di ottimizzare i procedimenti di acquisto: dalla definizione dei fabbisogni, fino alla programmazione degli acquisti, dalla scelta del contraente, alla gestione dei rapporti contrattuali.

Il modulo gestisce tutti gli aspetti operativi della gestione del ciclo passivo, a partire dalle richieste di approvvigionamento fino al loro soddisfacimento tramite l'entrata dei beni, eventuali prelievi da magazzino per la consegna agli utilizzatori dei beni stessi, la verifica della fattura con le fasi precedenti del ciclo stesso, fino ad arrivare alla predisposizione dei documenti per il pagamento.

AA – Asset Accounting - Gestione delle immobilizzazioni

E' il modulo preposto alla gestione delle immobilizzazioni, siano esse materiali, immateriali o finanziarie, sotto il profilo dell'acquisizione, utilizzo, manutenzione, rivalutazione, svalutazione e dismissione.

Il modulo di gestione dei cespiti gestisce l'inventario delle immobilizzazioni materiali (beni mobili e immobili), immateriali e finanziarie dell'amministrazione in base a quanto previsto dalla normativa vigente.

Il sistema consente la gestione contabile dei dati relativi alle immobilizzazioni realizzando un inventario permanente ed aggiornato in funzione delle acquisizioni, delle assegnazioni ai responsabili e delle successive modifiche, degli utilizzi (ammortamenti per natura e destinazione) e delle dismissioni.

Sotto il profilo dell'integrazione, si rilevano importanti connessioni con la contabilità finanziaria ed economico patrimoniale, con la contabilità analitica e degli approvvigionamenti e, inoltre, con il modulo di gestione dei programmi di manutenzione. Infatti, al fine di alimentare il sistema in questione, si condividono numerosi dati contabili già immessi (liquidazioni, riscossioni e pagamenti), beneficiando di un patrimonio informativo (banca dati) già costituito in sede di contabilità finanziaria e codificato anche in funzione degli scopi di rilevazione economico patrimoniale.

Altri moduli SAP integrati con il sistema contabile

Gestione documentale

E' il modulo dedicato alla gestione e all'archiviazione dei documenti in formato digitale, sia prodotti all'interno del sistema sia ricevuti dall'esterno e trasformati in formato digitale mediante il modulo integrato per la scansione.

L'immissione di determinazioni di impegno e di liquidazione nel sistema documentale consentirà, tra breve, l'alimentazione automatica della contabilità attraverso una particolare procedura informatica, volta a semplificare le attività contabili di competenza degli operatori di tutte le direzioni di Servizio.

PY (Payroll) -Stipendi, ricalcoli e gestione fiscale

È il modulo che supporta i processi legati al calcolo delle retribuzioni del personale. Garantisce inoltre la gestione fiscale dei contratti di lavoro e ha pertanto una evidenza diretta sul Bilancio. L'elaborazione degli stipendi in PY permette l'aggiornamento automatico della contabilità finanziaria ed economica.

Il sistema offre la possibilità di creare più strutture per fare in modo che vengano gestiti dipendenti appartenenti a diversi enti o diverse tipologie di dipendenti o raggruppamenti.

PT (Personnel Time Management) - Rilevazione presenze

È il modulo che permette la gestione della rilevazione presenze del personale. Rientrano in questo modulo la raccolta delle timbrature giornaliere e il calcolo dei saldi mensili in input al modulo PY Payroll.

MSS (Manager Self Services) e ESS (Employee Self Services) - Portale del personale

Si tratta dei moduli che consentono di automatizzare ed accelerare molti dei processi amministrativi legati alla gestione del personale: ogni singolo dipendente ha la possibilità di accedere ad una propria pagina personale in cui poter visualizzare le informazioni che lo riguardano (es. buste paghe, timbrature giornaliere, richieste ferie, etc.).

Approfondimenti delle tematiche contabili

Per un maggiore approfondimento delle tematiche contabili si rinvia al capitolo secondo del presente rapporto. In particolare si rimanda al paragrafo 2.2 per le specifiche tecniche legate all'introduzione e all'implementazione della contabilità economico patrimoniale e della contabilità economico analitica.

2. GLI STRUMENTI PER IL CONTROLLO NELLA REGIONE SARDEGNA

Nel presente capitolo si espongono i risultati delle analisi finanziarie ottenuti attraverso l'esame dei flussi e l'utilizzo di appositi indici. Tale studio è suddiviso nelle due sezioni relative alle "fonti" e agli "impieghi" di risorse finanziarie, considerando la gestione di competenza e dei residui; in alcuni casi, inoltre, viene affrontata l'analisi per singolo Assessorato.

Si affronta, infine, il tema della Contabilità direzionale dove vengono esposti i risultati delle analisi condotte secondo "natura" e "destinazione" nel "sistema di misurazione del costo lavoro", elaborate tramite una procedura contabile per la quantificazione del costo delle risorse umane per Assessorato.

I dati contabili trattati nel presente documento derivano dal nuovo sistema SIBAR che ha iniziato ad operare nell'amministrazione regionale il 01.01.2007 e costituisce la fonte primaria informativa per la determinazione dei risultati gestionali dell'esercizio in corso.

2.1. Il sistema della contabilità finanziaria

Nel 2007 la Regione Sardegna si è dotata per la prima volta del Programma regionale di sviluppo (PRS), tale documento comprende i piani ed i programmi di spesa di matrice comunitaria e nazionale riuniti in un'unica cornice strategica. Il Programma, introdotto dalla legge regionale n. 11 del 2006, è lo strumento principale della programmazione finanziaria ed economica regionale in quanto definisce le strategie d'azione e coordina i progetti attuativi nei diversi settori del sistema economico per l'intera legislatura. Costituisce il primo anello di una catena unitaria di programmazione, comprendente il Documento annuale di programmazione economica e finanziaria (Dapef), che si configurerà, a partire dal 2008, come un aggiornamento annuale del PRS, la legge finanziaria e quella di bilancio.

I risultati finanziari esposti nella presente parte del rapporto sono scaturiti dall'osservazione dei dati contenuti nel Bilancio di previsione e dall'impiego dei dati ufficiali del Rendiconto Generale della Regione Sardegna 2007 trasmesso dalla Ragioneria generale.

Si rileva che, a seguito della sentenza n. 213/2008 della Corte costituzionale, è stato necessario modificare il rendiconto generale della Regione per gli esercizi finanziari 2006 e 2007 in quanto è stata dichiarata l'incostituzionalità¹ dell'anticipazione, nell'esercizio 2006,

¹ La Corte dei Conti, Sezioni Riunite per la Regione Autonoma della Sardegna, nell'udienza del 28 giugno 2007, ha sospeso il giudizio di parificazione sul Rendiconto Generale della Regione rinviando alla Corte Costituzionale la decisione circa la costituzionalità dell'art. 2, comma 7, della L.R. n. 21/2006 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2007 e disposizioni per la chiusura dell'esercizio 2006) e dell'art. 2, comma 1, della L.R. n. 2/2007 (Legge finanziaria 2007).

delle risorse finanziarie relative all'Irpef spettanti alla Regione negli anni 2013-2015, per un importo pari ad € 1.500.000.000. Pertanto il rendiconto dell'esercizio 2007 ha visto l'eliminazione dei residui attivi per 1,5 milioni di euro relativi all'anticipazione Irpef stanziati con la finanziaria regionale del 2006, mentre in conto competenza sono ricompresi € 500.000.000 di anticipazione Irpef stanziati con la finanziaria regionale 2007 (art 1, L.R. n. 2/2007) ed accertati per € 486.667.060.

Le risultanze complessive della gestione finanziaria riportate nel quadro di sintesi esprimono importanti fenomeni finanziari riconducibili ai flussi di entrata e di spesa che verranno descritti con maggior dettaglio nelle pagine successive.

ENTRATE E SPESE 2007

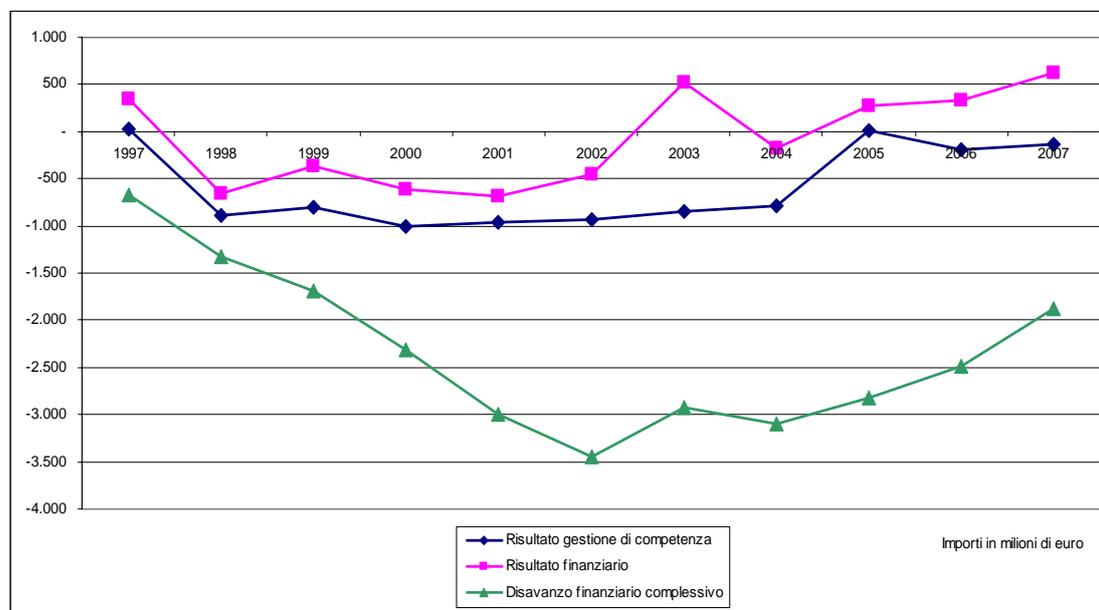
Importi in euro

GESTIONE COMPETENZA					
Entrate accertate			Spese impegnate		
TITOLO 1 - Tributi propri, devoluti e compartecipati	5.719.335.029	83,1%	TITOLO 1 - Spese correnti	5.194.412.553	74,1%
TITOLO 2 - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	211.378.425	3,1%	TITOLO 2 - Spese in c/capitale	1.522.570.831	21,7%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	428.577.777	6,2%	TITOLO 3 - Spese per rimborso di prestiti	269.347.796	3,8%
TITOLO 4 - Alienazioni da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	498.939.271	7,2%			
TITOLO 5 - Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	-	-			
TITOLO 6 - Partite di giro	23.166.868	0,3%	TITOLO 4 - Spese per partite di giro	23.166.868	0,3%
TOTALE	6.881.397.371	100%	TOTALE	7.009.498.048	100%
Risultato gestione di competenza – 128.100.677					
GESTIONE RESIDUI					
Entrate			Spese		
Residui attivi al 01.01	4.757.246.163		Residui passivi al 01.01	7.499.879.215	
Riaccertamenti residui attivi al 31.12	4.718.031.684		Riaccertamenti residui passivi al 31.12	6.710.557.272	
Maggiori o minori accertamenti	- 39.214.480		Maggiori o minori accertamenti	789.321.943	
Risultato gestione residui			750.107.463		

Risultato finanziario 2007	622.006.786
Disavanzo finanziario 2006	- 2.494.994.127
Disavanzo finanziario complessivo	- 1.872.987.341

Il risultato della gestione di competenza passa da -187.728.999 di Euro del 2006 a -128.100.677 di Euro del 2007 (+31,8%), mentre il risultato della gestione residui migliora del 45,6%, passando da € 515.294.549 del 2006 ad € 750.107.463 del 2007. Il risultato finanziario continua a mantenere il segno positivo passando da € 327.565.550 del 2006 al valore di € 622.006.786 nel 2007, migliorando così la performance del 89,9%. Infine il disavanzo finanziario complessivo diminuisce del 24,9% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi al valore di -1.872.987.341 di Euro.

Tavola 1 – Trend del Disavanzo

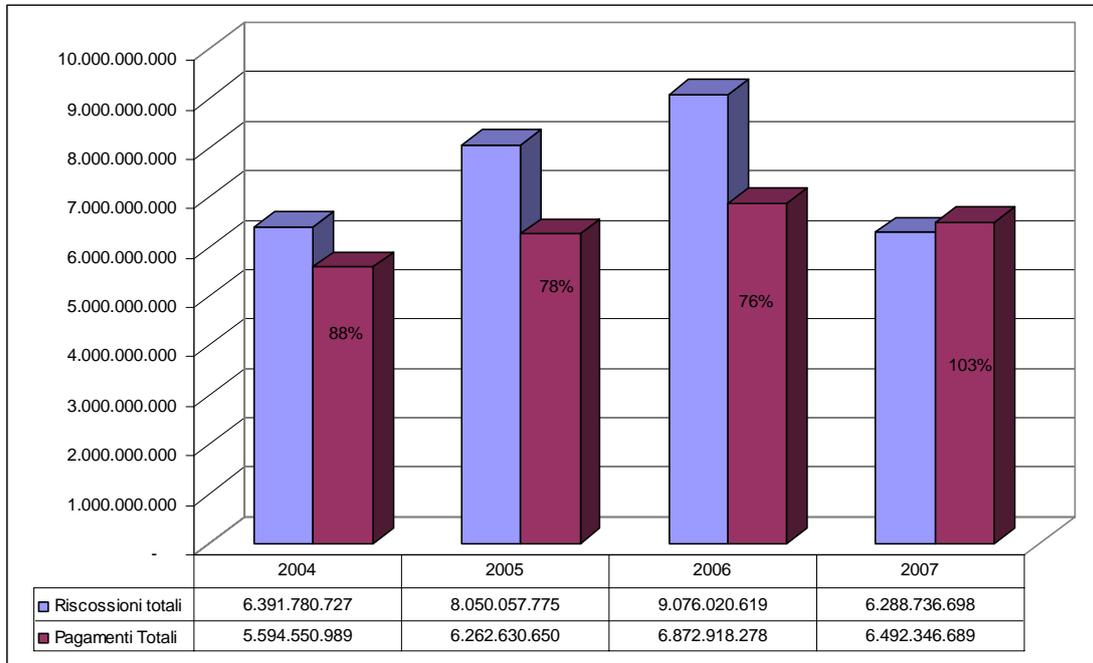


Come si evince dal grafico sopra esposto, dopo aver registrato un continuo peggioramento del disavanzo finanziario complessivo nell'arco temporale 1997-2002, il 2003 segna un'inversione di tendenza con l'inizio della riduzione del disavanzo stesso, tale trend viene confermato fino al 2007. Anche il risultato finanziario di esercizio segue un andamento speculare, nel periodo 2003-2007, al trend positivo del disavanzo finanziario complessivo, attestandosi nel 2007 su un valore al di sopra del dato del 2003. Si precisa che il consuntivo 2007 include € 486.667.060 di accertamenti per l'anticipazione Irpef stanziati con la finanziaria regionale 2007; tale rendiconto, al momento della pubblicazione del Rapporto di gestione, dev'essere ancora sottoposto al giudizio di parificazione della Corte dei Conti.

Il grafico seguente mostra, relativamente al periodo considerato, l'andamento del rapporto di liquidità riscossioni totali/pagamenti totali. Nonostante il 2007 sia caratterizzato da un minore

livello di risorse finanziarie riscosse rispetto ai pagamenti effettuati, il fondo cassa, che al 01.01.2007 registrava un importo pari ad € 247.638.925, ha permesso di sostenere i pagamenti totali effettuati nel 2007.

Tavola 2 – Riscossioni totali/pagamenti totali



2.1.1. Le fonti delle risorse finanziarie

2.1.1.1. Introduzione

Cenni sulla vertenza entrate

Dall'esame dei risultati gestionali dell'esercizio 2007 emergono elementi positivi nella gestione finanziaria che mettono in chiara evidenza il consolidamento dei risultati conseguiti nell'ambito del risanamento del bilancio dell'Amministrazione regionale.

Come è noto, a chiusura della cosiddetta "vertenza entrate", avviata dalla Giunta con il Governo sin dal 2005, con la legge finanziaria dello Stato per l'anno 2007, è stata ridefinita la compartecipazione della Regione al gettito fiscale nazionale mediante la riformulazione dell'art. 8 dello Statuto sardo (comma 834, art. 1, legge 27 dicembre 2006, n. 296).

Tra le diverse fonti di entrata di cui la Regione Sardegna dispone per adempiere alle funzioni normali (escludendo pertanto l'art. 13 dello Statuto sardo, che prevede il finanziamento del Piano di rinascita), rientrano l'amministrazione del patrimonio, l'esercizio di un potere impositivo proprio e la compartecipazione al gettito di alcuni tributi erariali.

Da tale ultima fonte dipende di gran lunga la maggior parte delle entrate regionali come previsto dal citato art. 8 dello Statuto sardo.

La parte principale della compartecipazione ai tributi erariali, prevista dall'art. 8 dello Statuto sardo prima della modifica, consisteva nel "70% del gettito delle imposte sul reddito delle persone fisiche e sul reddito delle persone giuridiche riscosse nel territorio della regione" ed in "una quota dell'imposta sul valore aggiunto riscossa nel territorio della regione (...) da determinarsi preventivamente per ciascun anno finanziario d'intesa fra lo Stato e la Regione, in relazione alle spese necessarie ad adempiere le funzioni normali (...)".

A seguito della modifica dell'art. 8 dello Statuto sardo, operata dall'art. 1, comma 834, della legge 296/2006, la compartecipazione ai suddetti tributi erariali è stata rideterminata come segue:

- i 9/10 del gettito dell'IVA da determinare sulla base dei consumi regionali delle famiglie rilevati annualmente dall'Istat, in sostituzione della quota variabile prevista in precedenza;
- i 7/10 del gettito delle imposte sul reddito delle persone fisiche e sul reddito delle persone giuridiche nonché di tutte le entrate erariali dirette o indirette, comunque denominate, ad eccezione di quelle di spettanza di altri enti pubblici. Nel nuovo testo dell'art. 8 dello Statuto viene inoltre precisato che tali entrate comprendono anche quelle relative a fattispecie tributarie maturate (prodotte) nell'ambito regionale ma confluite (riscosse) ad uffici finanziari situati al di fuori del territorio sardo.

A fronte dell'aumento della compartecipazione al gettito erariale, la finanziaria nazionale prevede che, a decorrere dall'anno 2007, la Regione Sardegna provveda al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato e, a partire dal 2010, anche agli oneri relativi alle funzioni di trasporto pubblico locale ed alla continuità territoriale.

Nel passaggio dal concetto di reddito "riscosso" a quello di reddito "prodotto", si è data applicazione alle raccomandazioni espresse dal Comitato tecnico-scientifico della ACoFF - Alta Commissione per il Federalismo Fiscale – che sottolinea come, ricorrendo al concetto di reddito riscosso, "l'attribuzione delle risorse alle regioni e agli enti locali avverrebbe in modo più sperequato e, soprattutto, in modo piuttosto casuale".

Per il nuovo sistema di compartecipazione, la legge finanziaria dello Stato per il 2007 ha previsto un avvio a regime dal 2010, mentre è stato raggiunto un accordo che prevede la graduale regolazione delle partite debitorie riconosciute dallo Stato a favore della Regione Sardegna a chiusura della cosiddetta "vertenza entrate". Infatti, per gli esercizi finanziari 2007, 2008 e 2009 vengono applicate le predette disposizioni nei limiti necessari ad assicurare la compensazione della soppressa quota variabile del gettito IVA con l'importo risultante a carico della Regione per la spesa sanitaria, aumentato della somma di 300 milioni di euro per ciascuno degli stessi anni. Inoltre, come stabilito dall'art. 38 del D.P.R. 250/1949, è stata concordata la misura della quota variabile IVA spettante alla Regione per gli anni 2004, 2005 e 2006, per la quale, non avendo l'Amministrazione regionale accettato il criterio adottato dallo Stato per l'aggiornamento della stessa sulla base del solo tasso di inflazione programmato, erano stati versati a titolo di anticipazione gli importi corrispondenti all'ultima quota IVA concordata (anno 2003). L'accordo raggiunto con lo Stato prevede l'erogazione di un totale di 1.326 mln di euro dei quali 826 mln già stanziati e 500 mln da erogare in rate annuali da 25 mln, dal 2007 al 2026. Con atto amministrativo è stata accertata l'entrata di € 500.000.000 di IVA a titolo di quota variabile riconosciuta quale recupero della quota pregressa relativa agli anni dal 2004 al 2006.

Sulla base di quanto previsto dalla finanziaria dello Stato per l'anno 2007, con l'art. 2, comma 7, della legge regionale n. 21/2006 era stato previsto che «Lo stanziamento iscritto in conto del capitolo 12106-01 (UPB E03.034) del bilancio per l'anno 2006 costituisce accertamento d'entrata a valere su quota parte del gettito delle compartecipazioni tributarie spettanti alla Regione in ragione di € 500.000.000 per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015», autorizzando in tal modo, per legge, l'iscrizione in entrata sul bilancio dell'esercizio 2006, di € 1.500.000.000.

Tuttavia, con ordinanza del 28 giugno 2007, la Corte dei Conti, in sede di parificazione del Rendiconto generale della Regione per l'anno 2006, sollevava la questione di legittimità costituzionale sull'art. 2, comma 7, della legge della Regione Sardegna 28 dicembre 2006, n. 21 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2007 e

disposizioni per la chiusura dell'esercizio 2006), e dell'art. 2, comma 1, lettere a) e c), della legge della Regione Sardegna 29 maggio 2007, n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione – legge finanziaria 2007), in riferimento all'art. 81, primo e quarto comma, della Costituzione ed all'art. 117, terzo comma, della Costituzione.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 213/2008, accogliendo le eccezioni sollevate dalla Corte dei Conti, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 7, della legge regionale n. 21 del 28 dicembre 2006, mentre dichiarava inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 1, lettere a) e c), della legge della Regione Sardegna 29 maggio 2007, n. 2 ossia delle modifiche apportate alla legge regionale n. 11 del 2006 (Norme in materia di contabilità della Regione).

Essendo stata dichiarata costituzionalmente illegittima la norma a fondamento dell'iscrizione in entrata della quota parte del gettito delle compartecipazioni tributarie di cui alle lettere a) e m) del novellato art. 8 dello Statuto sardo, spettanti alla Regione per gli anni 2013, 2014 e 2015 per complessivi € 1.500.000.000, con deliberazione n. 38/14 dell'8 luglio 2008, la Giunta regionale dava mandato alla Ragioneria Regionale di procedere alle opportune rettifiche mediante la cancellazione di € 1.500.000.000, iscritti in conto del capitolo 12106-01 al fine di rendere compatibile il rendiconto regionale 2006 con il pronunciamento della Corte Costituzionale.

Tale rettifica, operata dalla Ragioneria Generale sul Rendiconto dell'esercizio finanziario 2006, andrà ad impattare, ovviamente, anche sul Rendiconto dell'esercizio 2007, sia per quanto riguarda l'ammontare dei residui attivi al 01.01.2007, sia per quanto riguarda l'ammontare del risultato finanziario dell'esercizio stesso.

Nella trattazione che segue, riguardante l'esercizio 2007, si è tenuto conto delle citate disposizioni impartite dalla Giunta alla Ragioneria Generale al fine di adeguare il sistema dei conti al pronunciamento della Corte Costituzionale e, pertanto, i residui attivi sul Titolo I sono stati rettificati in diminuzione per € 1.500.000.000.

L'analisi delle entrate mira a fornire un quadro esplicativo della gestione delle risorse finanziarie reperite a vario titolo dalla Regione Sardegna nell'esercizio 2007, tale analisi viene sistematicamente corredata dallo studio della dinamica dei processi di acquisizione caratterizzanti l'attività realizzata nell'arco temporale dell'ultimo quadriennio.

Guida alla lettura del documento

Le grandezze numeriche oggetto di disamina sono costituite dalle seguenti fonti di risorse finanziarie:

- Titolo I – Tributi propri, devoluti e compartecipati;

- Titolo II – Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti;
- Titolo III – Entrate extratributarie;
- Titolo IV – Alienazione da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale;
- Titolo V – Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.

Nella lettura del documento occorre dunque tenere in considerazione la scelta operata di escludere i valori relativi al Titolo VI – Partite di giro (in quanto i relativi importi sono già compresi nei Titoli precedenti).

I diversi aspetti del processo di acquisizione delle entrate sono inoltre esaminati attraverso l'utilizzo dello strumento degli indicatori finanziari. In considerazione della specifica funzione segnaletica, si ricorre all'adozione dei parametri sotto riportati:

- capacità di accertamento, espressa dal rapporto tra gli accertamenti e gli stanziamenti finali appartenenti alla gestione di competenza;
- capacità di riscossione, originata dal rapporto tra le riscossioni e gli accertamenti registrati in conto competenza nell'anno;
- capacità di versamento, costituita dal rapporto tra i versamenti effettuati in conto competenza e gli accertamenti contabilizzati;
- capacità di smaltimento dei residui attivi, espressa dal rapporto tra i versamenti in conto residui - rettificati dalle minori entrate riaccertate - ed i residui pregressi provenienti dagli esercizi precedenti (laddove i riaccertamenti risultino maggiori del valore iniziale, l'indice è ottenuto rapportando direttamente i versamenti in conto residui ai residui pregressi registrati all'1/1).

Al fine di apprezzare in maniera esaustiva i fenomeni osservati, l'analisi è condotta secondo la seguente logica sequenziale: dapprima si esaminano le entrate regionali sotto il profilo della competenza (comparando i risultati di gestione del 2007 con i dati di sintesi del triennio precedente) e, in un secondo momento, si concentra l'attenzione sulla gestione in conto residui (evidenziando i risultati di un'indagine storica condotta per anno di formazione del residuo).

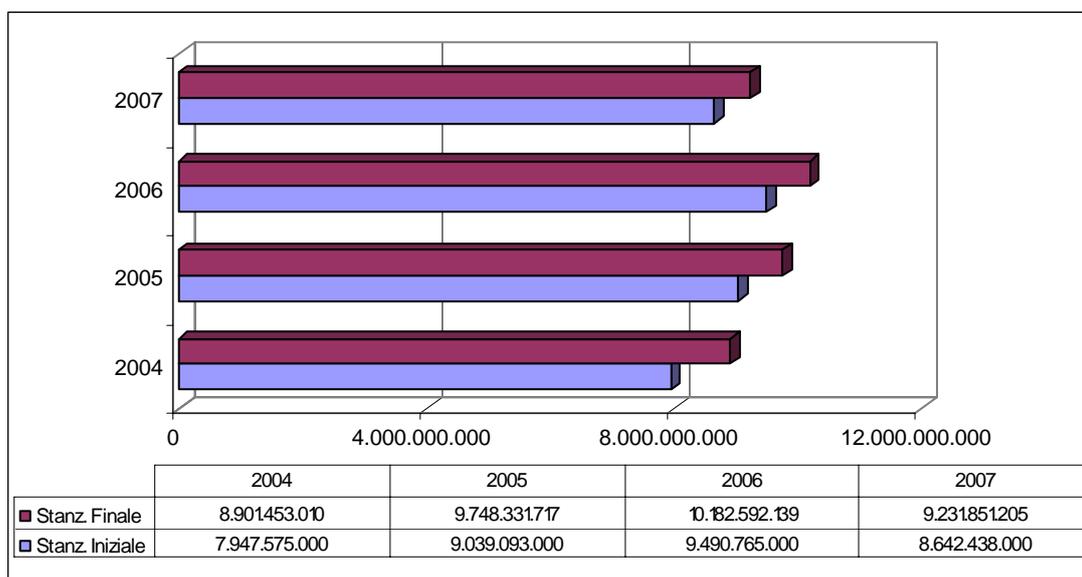
2.1.1.2. Le entrate di competenza

Le previsioni di entrata

Il bilancio di previsione 2007, adottato con L.R. n. 2 del 29 maggio 2007, indica una previsione di entrata pari a € 8.642.438.000 che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestata a € 9.231.851.205, con uno scostamento in aumento del 6,8% rispetto alla dotazione iniziale. Lo stanziamento finale del 2007 ha avuto un decremento del 9,3% rispetto allo stanziato del 2006.

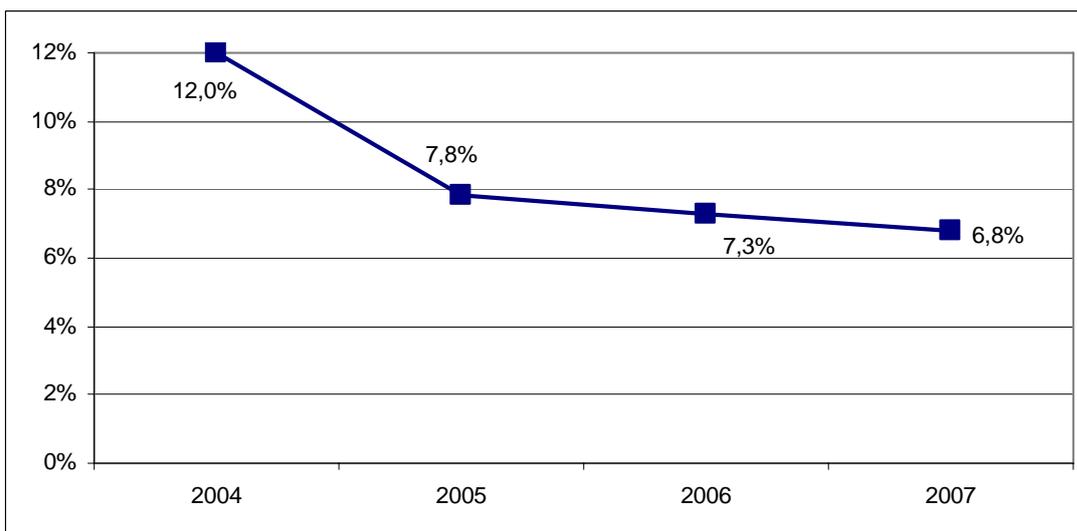
Nel grafico seguente viene riportato il raffronto tra gli stanziamenti iniziali e gli stanziamenti finali degli esercizi finanziari compresi nel quadriennio 2004-2007.

Tavola 3 – Previsioni di entrata



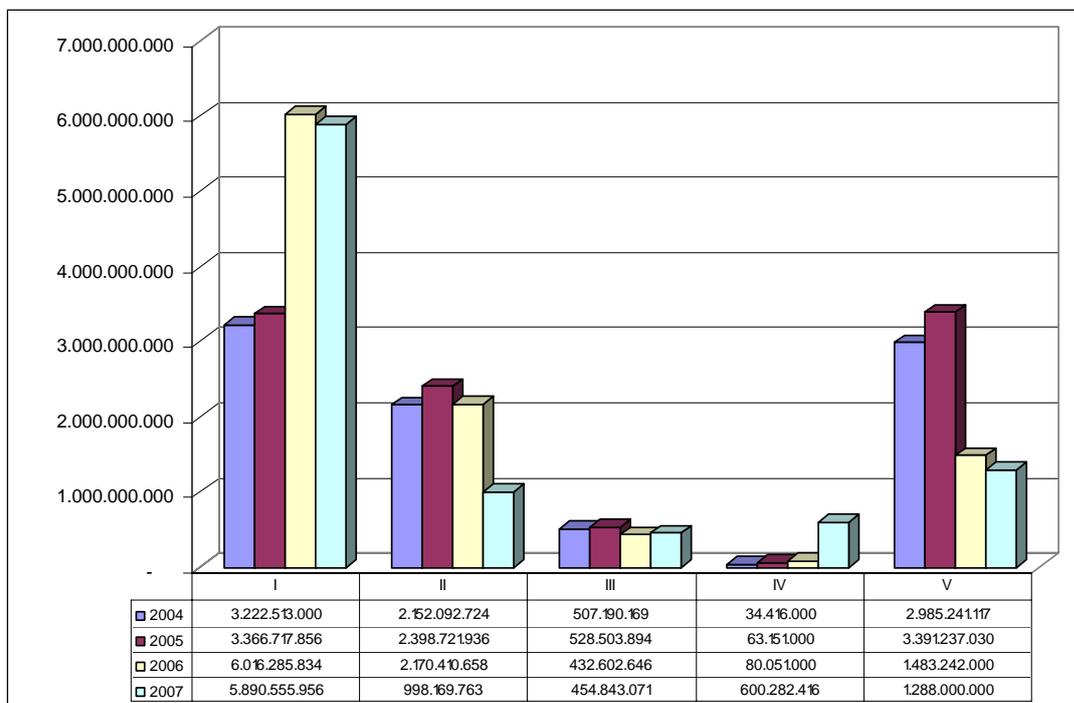
La tavola sottostante riporta l'andamento percentuale della differenza tra gli stanziamenti finali e iniziali. Il quadriennio in esame è caratterizzato da un divario sempre positivo tra i due stanziamenti, tale divario è andato a ridursi negli anni presentando tuttavia un trend negativo.

Tavola 4 – Variazione percentuale stanziamenti iniziali/finali



La tavola seguente riporta l'ammontare dello stanziamento finale suddiviso per i singoli Titoli.

Tavola 5 – Stanziamenti finali per Titolo



Analizzando la composizione delle previsioni finali di entrata si osserva che, con il 63,8%, la fonte di finanziamento "Tributi propri, devoluti e compartecipati" (Titolo I) costituisce la principale risorsa finanziaria potenzialmente acquisibile dalla Regione Sardegna nel corso dell'esercizio 2007, mentre il 24,8% è attribuibile alle due fonti di finanziamento "Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti" (Titolo II) e "Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie" (Titolo V), rispettivamente per il 10,8% ed il 14,0%.

Dall'analisi degli scostamenti percentuali dei dati riportati nella Tavola 5, risulta che nel 2007 l'andamento del Titolo I diminuisce del 2,1% rispetto al 2006, mentre, sempre per lo stesso

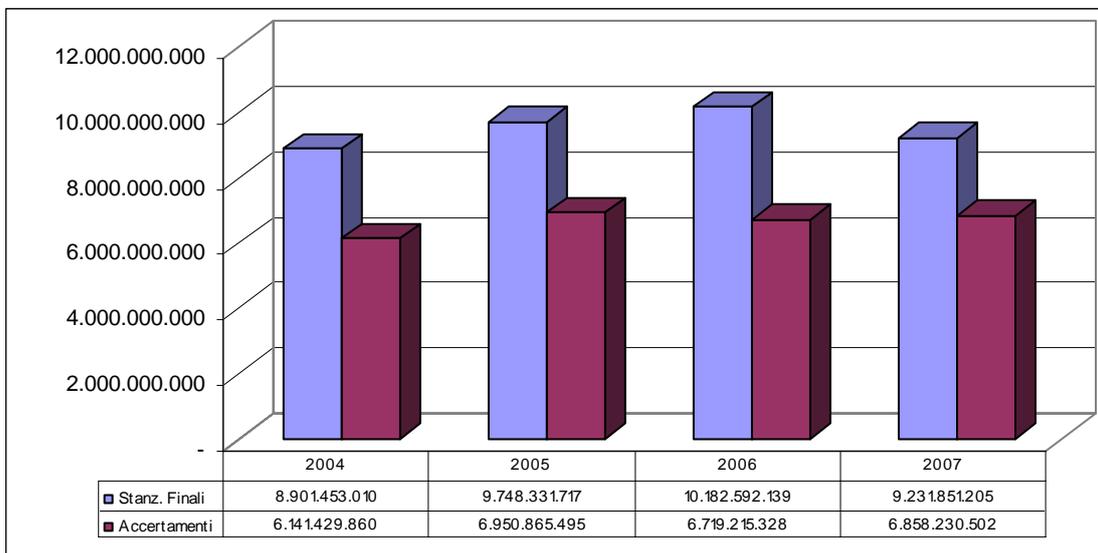
periodo, si registra una significativa riduzione, pari al 54,0%, della voce relativa a contributi e trasferimenti dell'Unione europea e dello Stato (Titolo II) ed un incremento del 649,9% per la previsione delle entrate dovute ad alienazioni da trasformazione di capitale, riscossione crediti e trasferimenti in conto capitale (Titolo IV).

L'accertamento delle entrate

A consuntivo, lo svolgimento della gestione nell'esercizio finanziario 2007 ha attivato il procedimento di acquisizione delle entrate per un totale di € 6.858.230.502, registrando un valore inferiore di € 2.373.620.703 rispetto allo stanziamento finale (-25,7%).

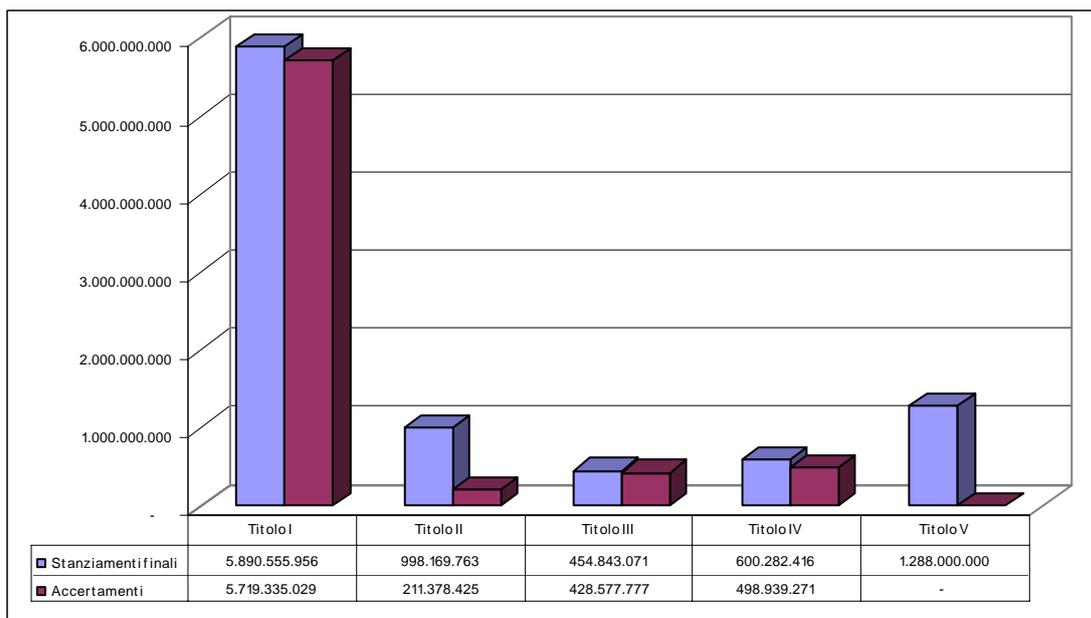
Nella tavola sottostante è riportato l'andamento degli accertamenti rispetto agli stanziamenti finali nel periodo 2004-2007.

Tavola 6 – Stanziamenti e accertamenti



Rispetto all'esercizio precedente la somma totale delle entrate accertate nel 2007 è aumentata del 2,1%, per un importo pari ad € 139.015.174.

Nel grafico seguente vengono riportati i dati attinenti gli stanziamenti finali e gli accertamenti aggregati per Titoli.

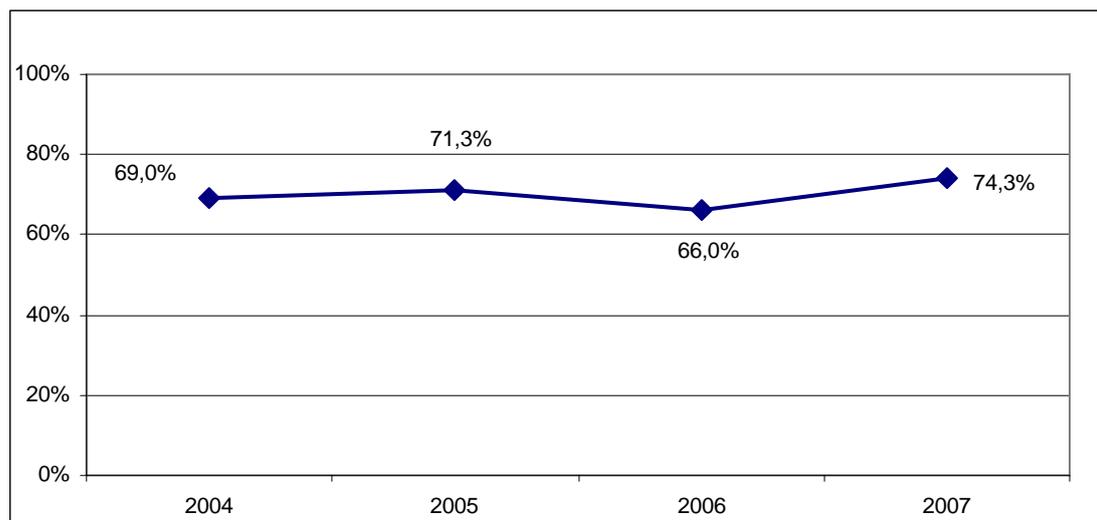
Tavola 7 – Stanziamenti e accertamenti per Titoli - Esercizio 2007

Da una prima analisi dei dati è possibile osservare che gli accertamenti relativi al Titolo I (Tributi propri, devoluti e compartecipati) rappresentano la principale fonte di entrata della finanza regionale (83,4%).

I minori accertamenti operati rispetto agli stanziamenti finali sono riconducibili al Titolo V (-100%), al Titolo II (-78,8%), al Titolo IV (-16,9%) e ai Titoli III e I (rispettivamente -5,8% e -2,9%). Osservando la dinamica del fenomeno nel dettaglio, sulla formazione del disallineamento tra la fase di previsione e la fase di gestione prevalgono, in misura, marcata i minori accertamenti operati nel Titolo V e nel Titolo II. Per quanto concerne il Titolo V, nell'ambito della voce "Ricavo dei mutui contratti per la copertura del disavanzo di amministrazione" è necessario rilevare come il ricorso a forme di indebitamento (mutui e/o prestiti obbligazionari) previsto dall'art. 1 (Disposizioni di carattere finanziario) della legge finanziaria 2007 a copertura – a pareggio – del disavanzo di amministrazione a tutto il 2006 (stimato in € 1.288.000.000 e reperibili mediante il ricorso all'indebitamento) sia vincolato, dal comma 3 dello stesso articolo, al verificarsi di effettive esigenze di cassa. Infine, il minore accertamento nel Titolo II è dovuto alle voci relative alle assegnazioni dello Stato e contributi della UE per il cofinanziamento degli interventi inclusi nella Programmazione Comunitaria 2007-2013 (€ 785.000.000), in quanto l'iscrizione degli accantonamenti per i fondi POR relativi al nuovo ciclo di programmazione europea è slittata all'esercizio 2008.

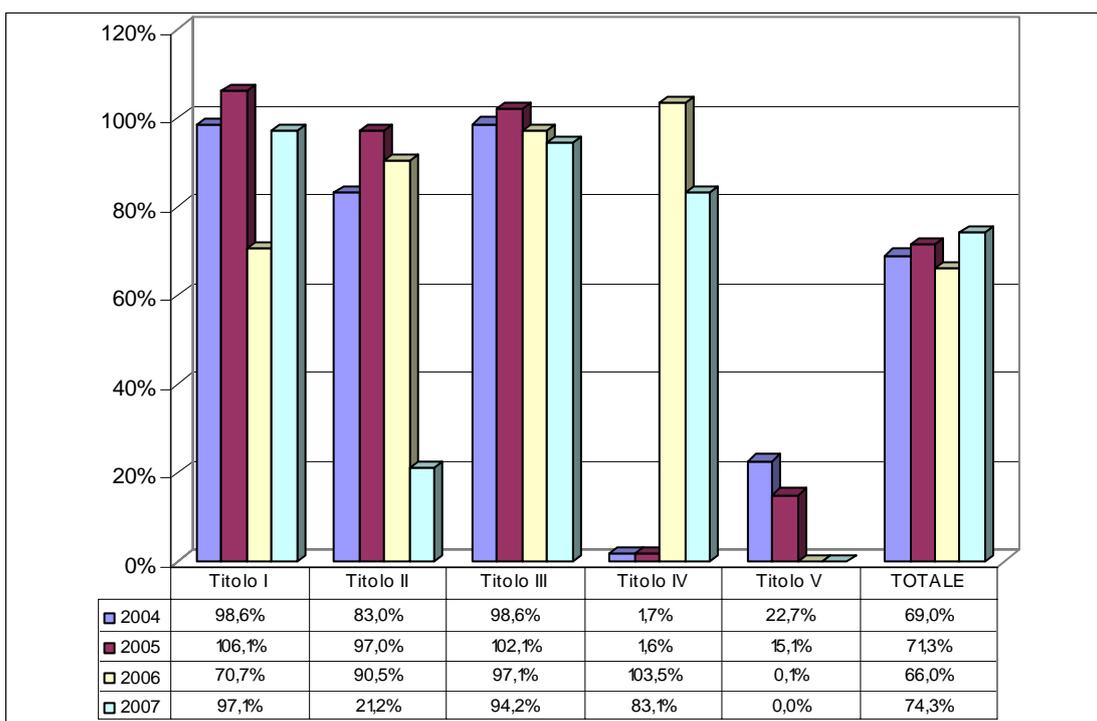
Il grafico sottostante prende in esame la capacità di accertamento globale dell'Amministrazione regionale. Nell'esercizio 2007 l'indicatore raggiunge il livello più alto del quadriennio 2004-2007, attestandosi ad un valore pari al 74,3%.

Tavola 8 – Capacità di accertamento



Nella tavola seguente è possibile osservare la capacità di accertamento nell'orizzonte temporale 2004-2007 dettagliata per Titolo di entrata.

Tavola 9 – Capacità di accertamento per titoli

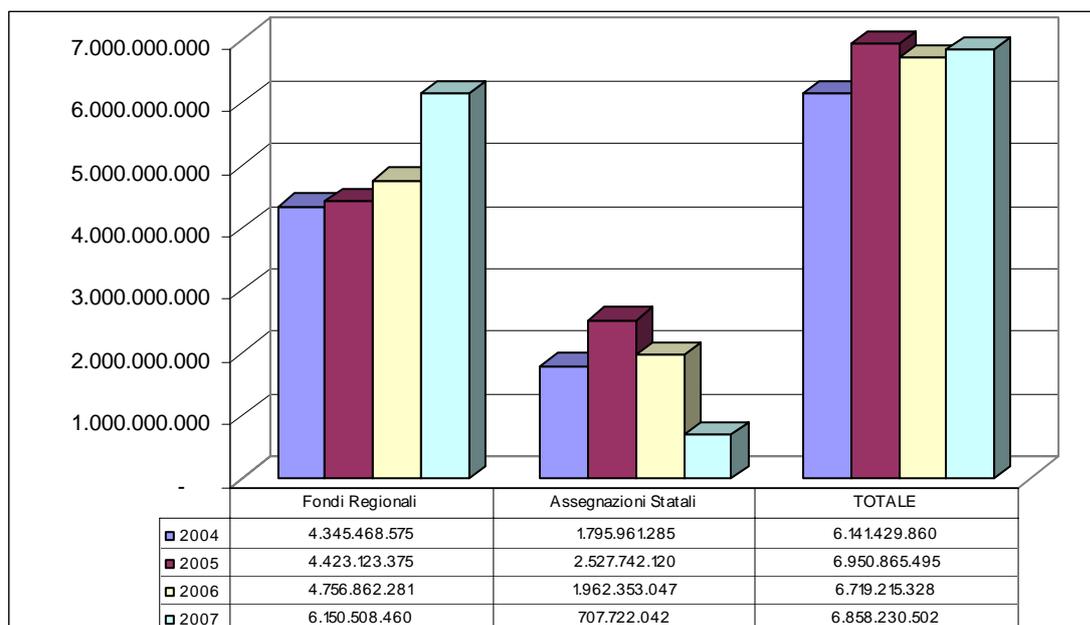


Le entrate per fonte finanziaria di provenienza

Nelle tavole seguenti si approfondisce l'analisi distinguendo tra gli accertamenti provenienti dalle due fonti Fondi Regionali e Assegnazioni Statali. In questa sede è opportuno porre l'attenzione sugli accertamenti delle entrate di origine comunitaria. Tali risorse nel bilancio regionale sono allocate essenzialmente nel Titolo II, ma vengono classificate come Assegnazioni Statali (AS), risultando pertanto non immediatamente distinguibili. Inoltre, la fonte Assegnazioni Statali è comprensiva anche degli eventuali trasferimenti da parte dello

Stato nelle ipotesi di compartecipazione ai programmi comunitari.

Tavola 10 – Accertamenti -Fondi Regionali/Assegnazioni Statali



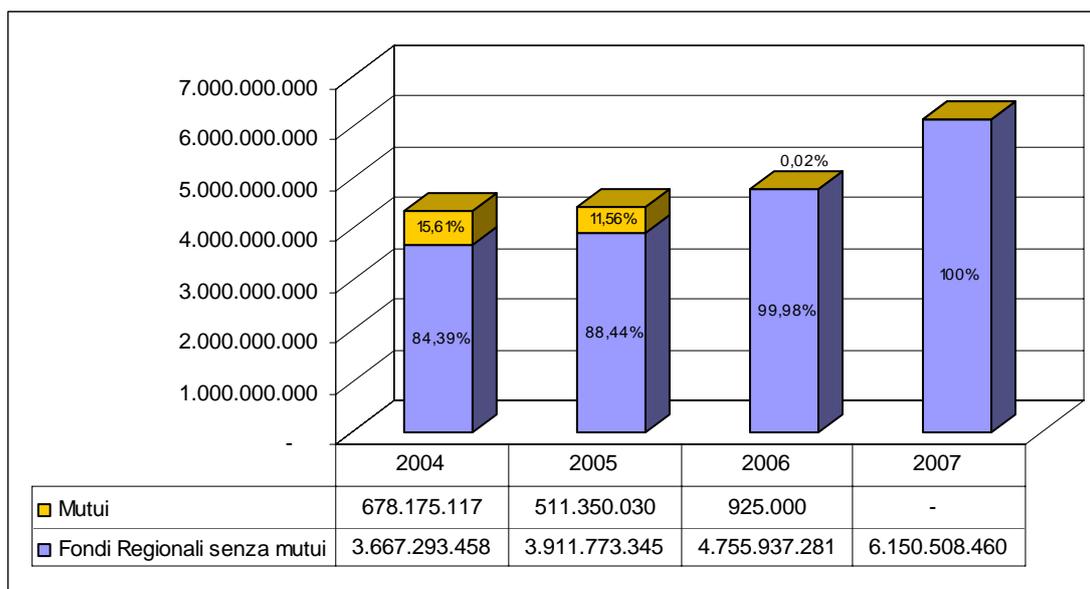
I dati a consuntivo evidenziano la prevalenza dei fondi regionali sul totale delle entrate accertate, infatti gli accertamenti di Fondi Regionali (FR) incidono nella misura dell'89,7%, con un incremento del 29,3% rispetto al valore del 2006.

Nell'esercizio 2007 le Assegnazioni Statali (AS) rappresentano il 10,3% delle risorse accertate e registrano, nel confronto con il dato dell'anno precedente, una variazione in diminuzione del 63,9%. Le entrate di provenienza statale risultano, inoltre, quasi interamente allocate nel Titolo IV, per € 490.072.593, e nel Titolo II per € 211.378.425.

Nel grafico sottostante, dove sono stati scorporati dai Fondi Regionali i valori relativi agli accertamenti operati nel Titolo V – Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie negli anni 2004-2007, si ottengono le informazioni relative al livello delle entrate regionali reperite con il ricorso all'indebitamento.

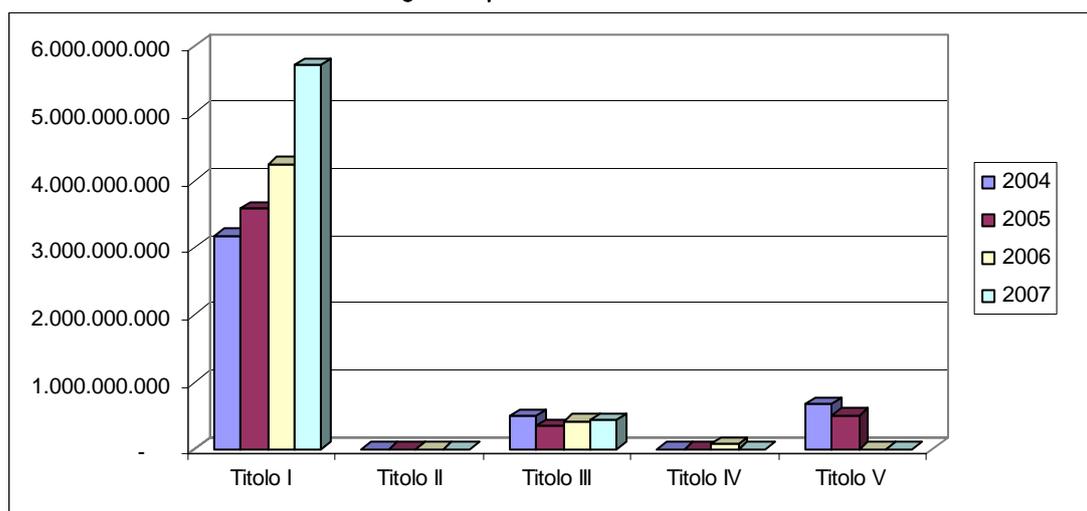
I mutui (e/o prestiti ed altre operazioni creditizie) complessivamente contratti, espressi in termini di peso percentuale sul totale dei fondi regionali, sono passati dal 15,6% del 2004 ad un valore percentuale pari allo zero del 2007.

Tavola 11 – Accertamenti - Fondi Regionali



La tavola che segue completa l'analisi con la comparazione degli accertamenti delle entrate di provenienza regionale (FR) ordinate per Titoli nel quadriennio 2004-2007.

Tavola 12 – Accertamenti - Fondi regionali per Titoli



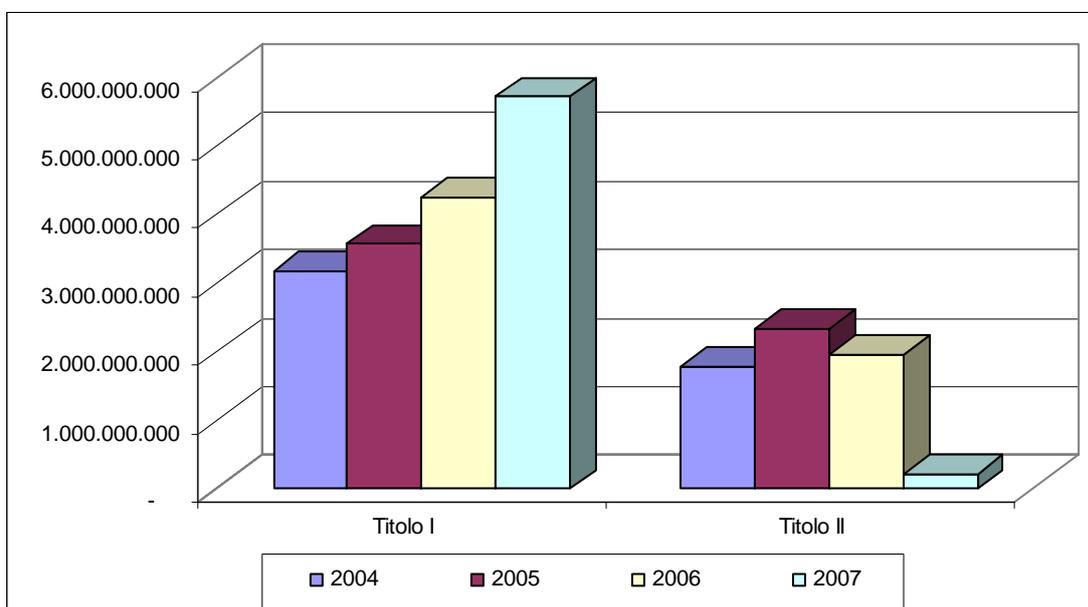
La dinamica degli accertamenti delle entrate classificate nel Titolo I - Tributi propri, devoluti e compartecipati, contribuiscono nell'esercizio 2007 alla formazione dei Fondi Regionali per un ammontare di € 5.713.064.005 (con un'incidenza percentuale del 92,9%), segnando una crescita del 34,4% rispetto all'esercizio 2006 (con una variazione su base annua di € 1.460.927.152).

Proseguendo l'analisi, gli accertamenti operati dalla gestione del 2007 nel Titolo III – Entrate extratributarie risultano pari a € 428.577.777 (7,0% del totale dei Fondi regionali), in aumento del 2,0% rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente; mentre per quanto riguarda il Titolo IV – Alienazioni da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale gli accertamenti operati nel 2007 sono diminuiti del 89,3% rispetto al 2006.

Il grafico seguente pone a raffronto i valori inerenti gli accertamenti del Titoli I e II nell'arco del quadriennio 2004-2007. E' ben visibile l'andamento crescente degli accertamenti del Titolo I (Tributi propri, devoluti e compartecipati) che nel biennio 2006-2007 segna un incremento del 34,5%. Tale incremento è dovuto in parte all'iscrizione nel 2007 dell'anticipazione Irpef di € 486.667.060, ed in parte al fatto che la finanziaria nazionale (art. 1, commi 836 e 839 della legge n. 296/2006) ha previsto che, a decorrere dall'anno 2007, la regione Sardegna provveda al finanziamento del fabbisogno complessivo del servizio sanitario nazionale. Pertanto nell'anno in questione è venuto meno l'accertamento della quota relativa al Fondo Sanitario Nazionale, nel 2006 iscritta al Titolo II con un accertamento pari ad € 770.54.514, compensata, peraltro, dall'iscrizione nel Titolo I della quota parte del gettito Iva per il finanziamento della spesa sanitaria.

L'abbattimento del valore degli accertamenti del Titolo II operati nel 2007, pari ad un -89,2% rispetto al 2006, è riconducibile principalmente a due cause. La prima deriva, come appena descritto, dall'assenza nel 2007 della quota del Fondo Sanitario Nazionale, mentre la seconda deriva, come già scritto in precedenza, dalla mancata iscrizione degli accantonamenti delle assegnazioni dello Stato e dei contributi della UE per il cofinanziamento degli interventi inclusi nei fondi POR (relativi al nuovo ciclo di programmazione europea 2007-2013).

Tavola 13 – Accertamenti Titoli I e II



La tavola seguente completa l'analisi riportando il dettaglio delle variazioni assolute registrate negli accertamenti di entrata ascrivibili al Titolo I e al Titolo II nell'arco temporale esaminato.

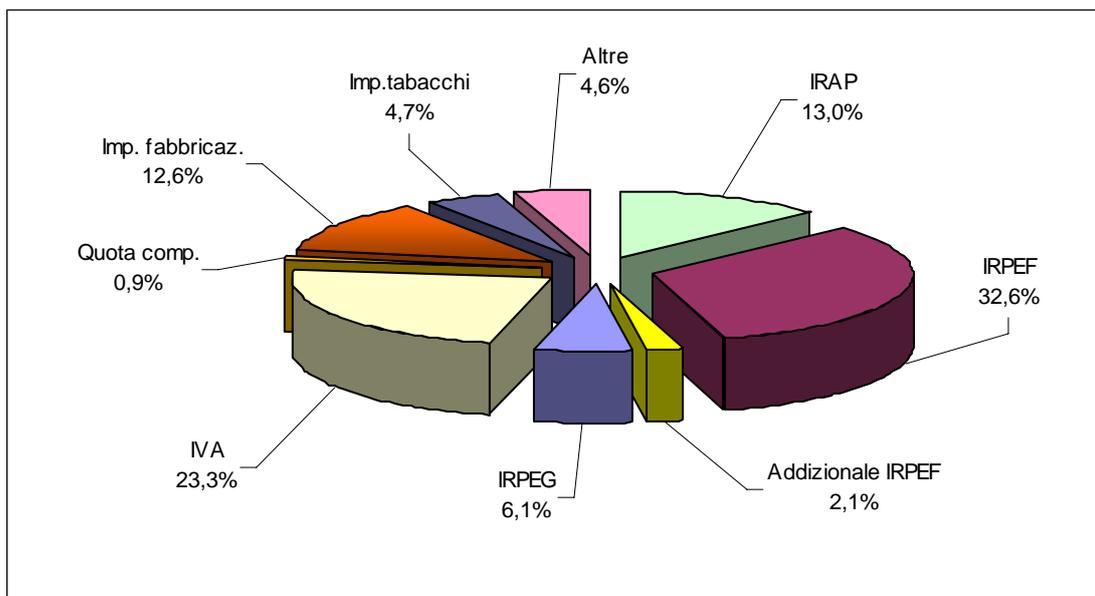
Tavola 14 – Variazione Accertamenti

Variazione Accertamenti	Titolo I	Titolo II	Totale
2007-2006	1.467.198.175	- 1.751.769.621	- 284.571.446
2006-2005	680.590.660	- 364.370.489	316.220.171
2005-2004	394.994.679	541.557.251	936.551.930

Entrate tributarie

Nell'esercizio 2007 la gestione del Titolo I ha complessivamente attivato accertamenti di entrata per € 5.719.335.029, proseguendo, pertanto, il ritmo di crescita già caratterizzante il triennio precedente; il 2007 ha registrato un aumento del 34,5% rispetto al livello raggiunto nel 2006 (€ 4.252.136.853) ed un aumento pari al 60,1% rispetto al 2005 (€ 3.571.546.193). Il grafico di seguito riportato² rileva la composizione delle principali fonti di entrata di natura tributaria.

Tavola 15 – Composizione delle entrate tributarie – Esercizio 2007

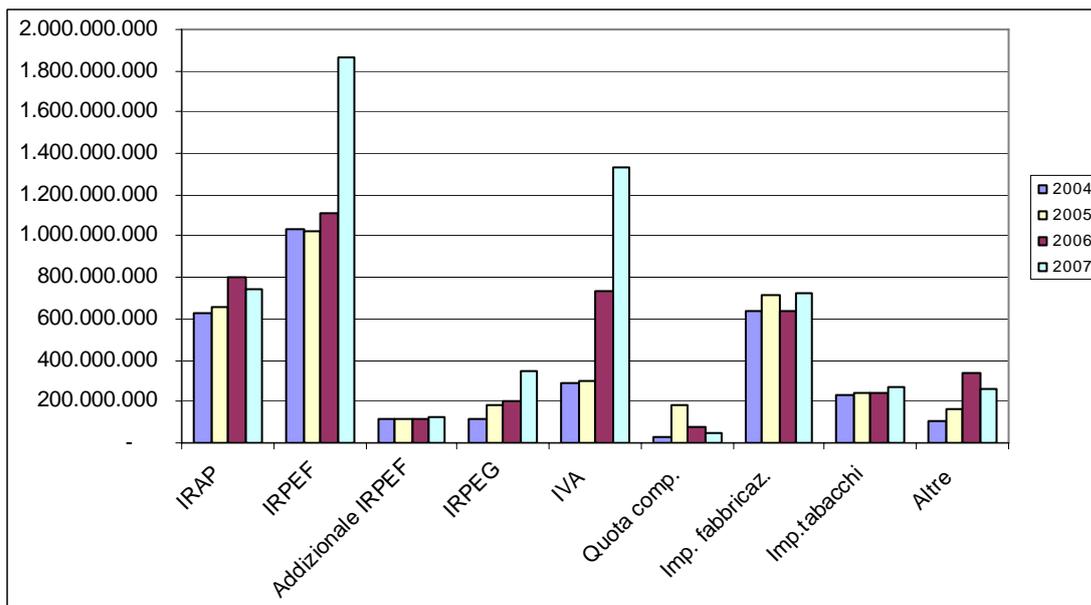


I tributi che assicurano le maggiori quote del gettito regionale sono, nell'ordine, l'Irpef, l'IVA, l'Irap e l'Imposta di fabbricazione, con un apporto complessivo del 81,6% sul totale delle fonti tributarie regionali.

Il grafico seguente visualizza l'andamento delle entrate tributarie, ordinate per tipologia di imposta, accertate nel periodo 2004-2007. Nella comparazione con l'esercizio precedente, le fonti di entrata che registrano a consuntivo 2007 un incremento nel volume degli accertamenti sono: l'Iva (82,2%), l'Irpeg (71,0%), l'Irpef (68,4%); mentre risultano in diminuzione le quote compensative dello Stato per minori entrate (-32,5%) e l'Irap (-7,5%).

² Alla formazione della voce "Altre" concorrono principalmente gli accertamenti ascrivibili ai tributi di seguito elencati: Imposta per il deposito in discarica, Imposta di bollo, Imposta di registro, Imposta sul consumo dell'energia elettrica e del gas, Tassa sulle concessioni governative, Altre Imposte e Altre Tasse.

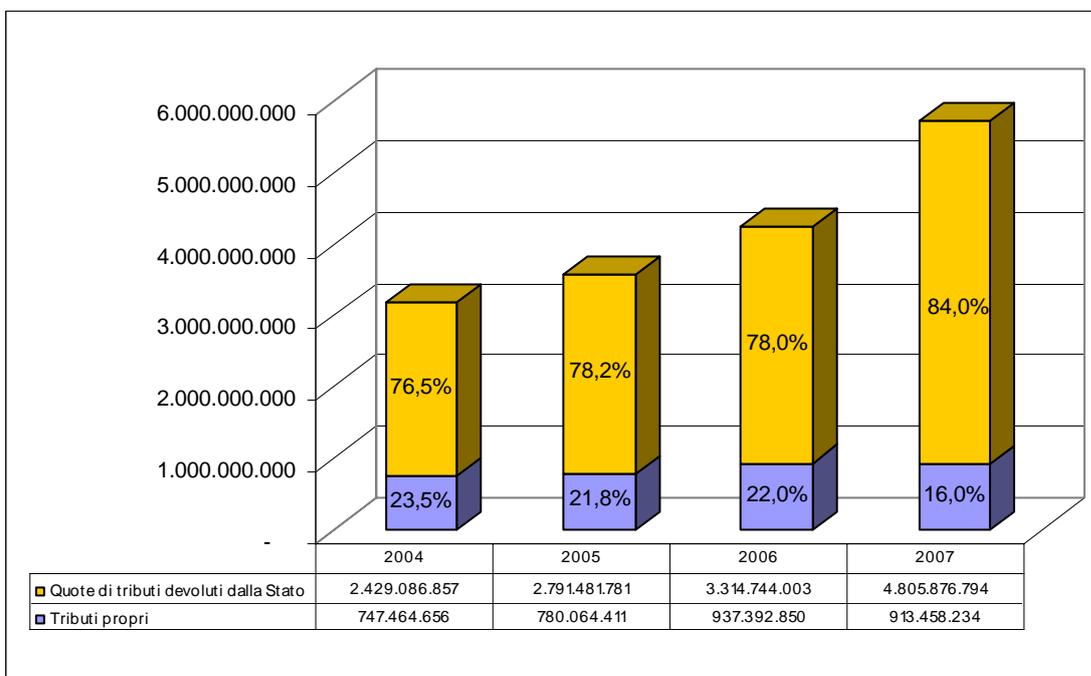
Tavola 16 – Entrate tributarie per tipologia di imposta



Il regime delle entrate tributarie della Regione Sardegna si fonda da un lato sui tributi propri e dall'altro sulla devoluzione da parte dello Stato di quote di tributi erariali, in ossequio ai principi di armonia e coordinamento con la finanza pubblica.

Sempre con riferimento agli accertamenti operati nel quadriennio 2004-2007, il grafico seguente permette di individuare la composizione delle risorse rese disponibili dalle due diverse tipologie di entrata (Tributi propri e Quote tributi erariali) e la dinamica tendenziale del gettito dalle stesse scaturito.

Tavola 17 – Entrate proprie - Accertamenti



Nel raffronto con il 2006, l'esercizio 2007 registra un aumento del 45,0% per le quote di tributi devoluti dallo Stato ed una diminuzione pari al 2,6% in riferimento ai tributi propri.

Rispetto al 2004 l'esercizio 2007 segna un incremento del 97,8% per le quote di tributi devoluti dallo Stato ed una crescita pari al 22,2% rispetto ai tributi propri.

Entrate da indebitamento

In questa sezione viene esaminata la gestione in conto competenza delle risorse reperite nell'esercizio 2007 tramite il ricorso all'indebitamento; verrà pertanto analizzato l'intero ciclo finanziario derivante dalla eventuale stipulazione dei mutui e/o prestiti ed altre operazioni creditizie autorizzate a preventivo.

Come si evince dalla tavola sottostante, in cui è riportato l'unico capitolo di bilancio che presenta autorizzazioni a contrarre, nel corso del 2007 non sono stati effettuati accertamenti dei mutui e/o prestiti autorizzati per la copertura del disavanzo di amministrazione; tali mutui passano da uno stanziamento di € 1.316.598.000 per il 2006 ad uno stanziamento di € 1.288.000.000 del 2007, con un decremento del 2,17%. Questa tipologia di mutui e/o prestiti obbligazionari può essere contratta solo previa effettiva esigenza di cassa (art 1, comma 3, della legge finanziaria 2007).

Tavola 18 – Entrate per mutui e prestiti

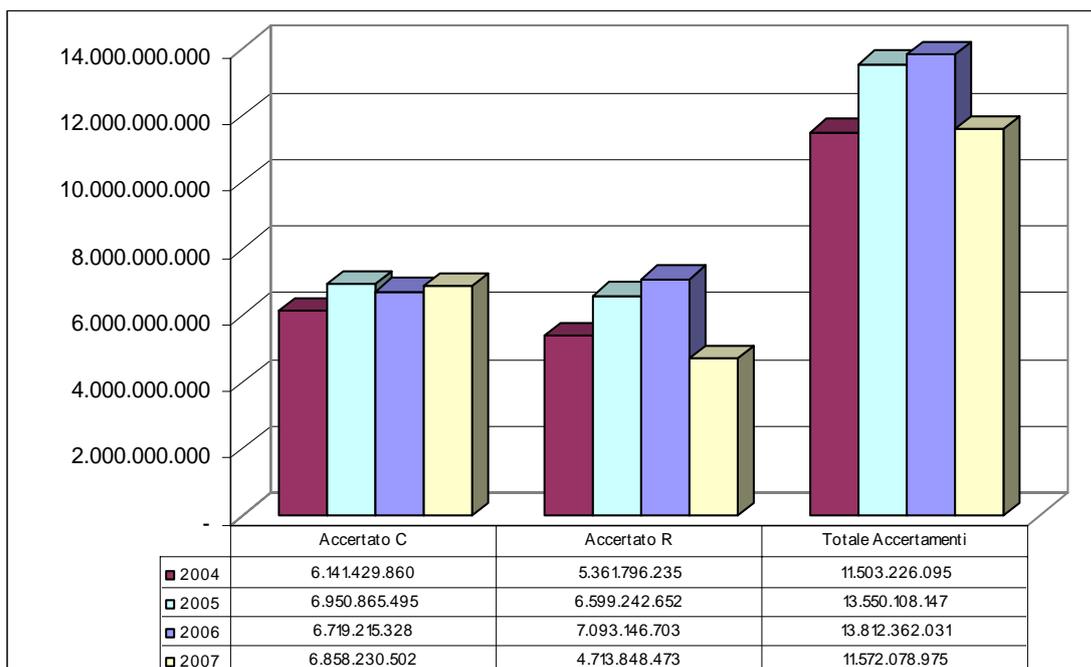
Capitolo	Descrizione capitolo	Stanz. Finali	Accertamenti	Riscossioni	Versamenti	Residuo esercizio
EC510.005	Ricavo dei mutui contratti per la copertura del disavanzo di amministrazione presunto alla chiusura dell'esercizio precedente (art. 1 della legge finanziaria)	1.288.000.000	-	-	-	-

Proseguendo nel confronto dei dati del 2007 con quelli dell'esercizio precedente, si rileva il mancato stanziamento e contrazione di mutui e/o prestiti obbligazionari per reperire risorse finalizzate al finanziamento di investimenti in opere di carattere permanente ed al finanziamento di centri sportivi da parte dell'Assessorato della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

Le riscossioni e i versamenti

Con i grafici di seguito riportati viene analizzata, attraverso lo studio delle fasi in cui è articolato l'intero processo di acquisizione delle risorse finanziarie, la gestione delle entrate regionali nell'arco temporale 2004-2007. L'intero processo, che prende avvio con la fase degli accertamenti e si conclude con quella dei versamenti, è articolato nella gestione in conto competenza (C) ed in conto residui (R); aggregando i dati attinenti le relative gestioni si ottengono i valori globali.

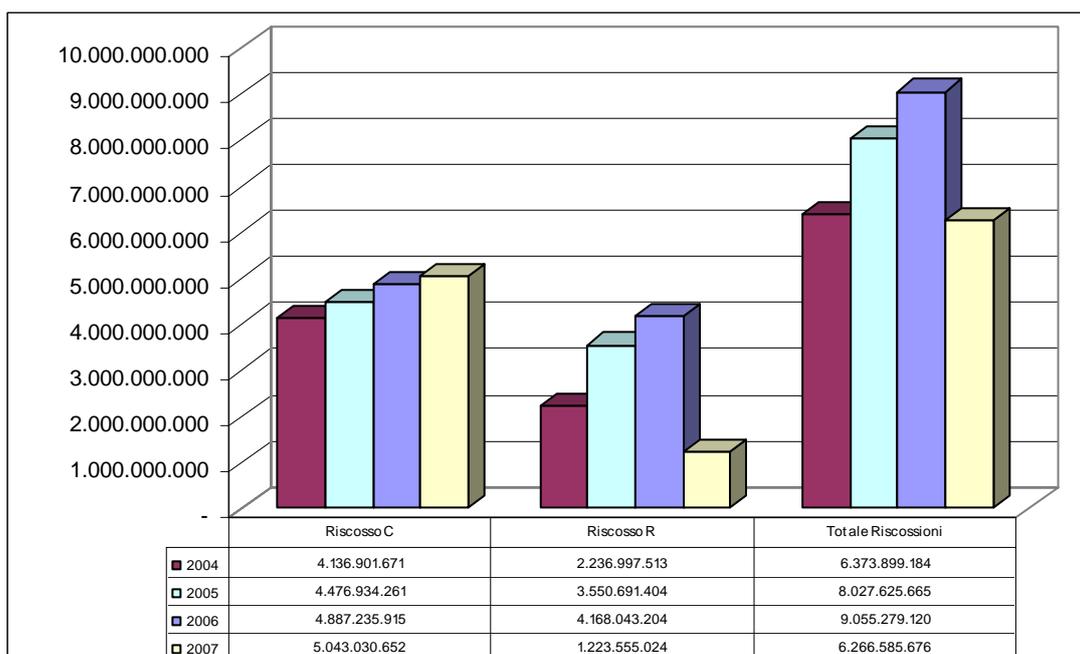
Tavola 19 – Accertamenti totali



L'andamento totale degli accertamenti di entrata – pari ad € 11.572.078.975 al termine dell'esercizio 2007 – ha subito un deciso rallentamento rispetto al biennio precedente (-16,2% nel confronto con il 2006 e -14,6% rispetto al 2005), attestandosi ad un valore superiore dello 0,6% rispetto alle somme del 2004. Mentre nel 2006 il totale della somma accertata era composto per il 48,6% dall'accertato di competenza e per il 51,4% dall'accertato in conto residui, nel 2007 il valore degli accertamenti è caratterizzato dal 59,3% per la gestione di competenza e dal 40,7% per la gestione dei residui. Pertanto, l'esercizio 2007 ha visto un incremento del 2,1% degli accertamenti in conto competenza ed un calo del 33,5% degli accertamenti in conto residui rispetto al 2006. Tale diminuzione è da imputare principalmente a due motivi. Il primo è la mancata iscrizione, non compensata da alcuna accensione di mutui, di € 1.500.000.000 per il 2006 quale anticipazione di somme assegnate alla Regione Sardegna ai sensi dell'art. 1, comma 834 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), in quanto tale anticipazione è stata giudicata incostituzionale dalla sentenza 213/2008 della Corte Costituzionale. Il secondo motivo è imputabile al fatto che nel 2006 si è registrata una marcata accelerazione delle riscossioni dei crediti, anche a seguito dell'attività di accertamento e riscossione posta direttamente in capo alla Ragioneria (art. 36, comma 2 della L.R. 11/2006), che aveva portato alla eliminazione, pressoché totale, della mole di sospesi³ formatisi negli anni precedenti con conseguente riduzione dei residui attivi.

³ Si definiscono "sospesi di tesoreria" le somme riscosse dal Tesoriere e non ancora contabilizzate nel bilancio regionale attraverso l'emissione di apposita reversale di incasso, le quali vanno pertanto ad incrementare il valore effettivo dei residui attivi.

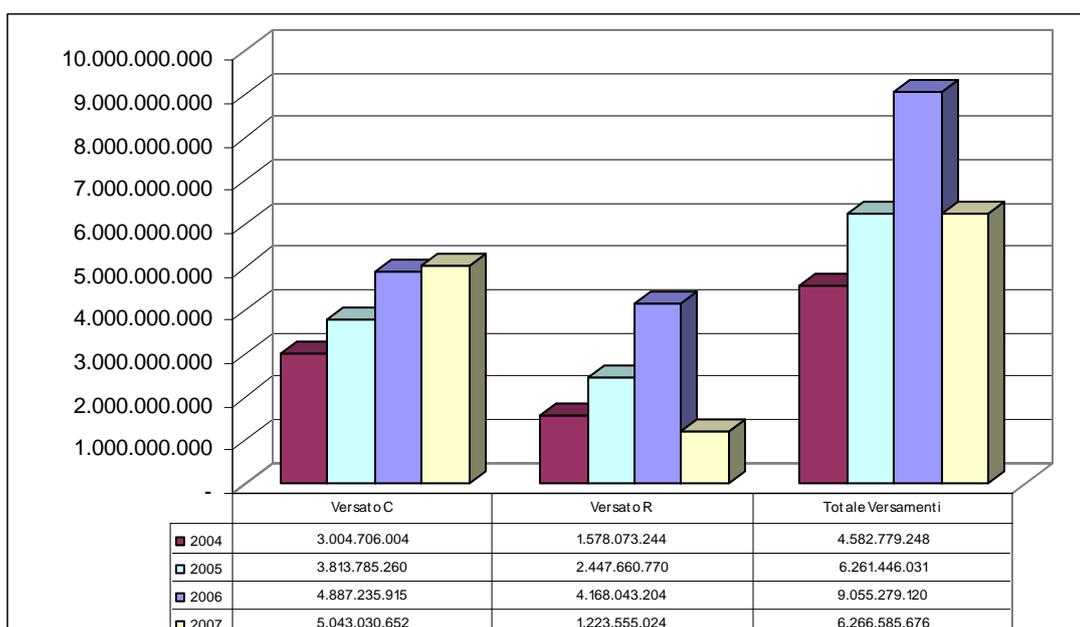
Tavola 20 – Riscossioni totali



Le entrate riscosse dall'Amministrazione regionale nel 2007 ammontano a € 6.266.585.676, con una quota della gestione di competenza pari all'80,5% del totale. La dinamica delle riscossioni segna una notevole riduzione rispetto al trend di crescita del quadriennio considerato: il valore globale del 2007 registra variazioni negative del 30,8% e del 21,9% nel confronto con i dati, rispettivamente, del 2006 e del 2005. Entrando nel dettaglio è possibile osservare che tale calo è dovuto alla decisa diminuzione delle riscossioni in conto residui, pari ad un -70,6% rispetto al 2006, mentre le riscossioni in conto competenza sono aumentate del 3,2% rispetto all'anno precedente.

Nella Tavola successiva è visualizzato il quadro di sintesi della fase conclusiva del ciclo di gestione delle entrate.

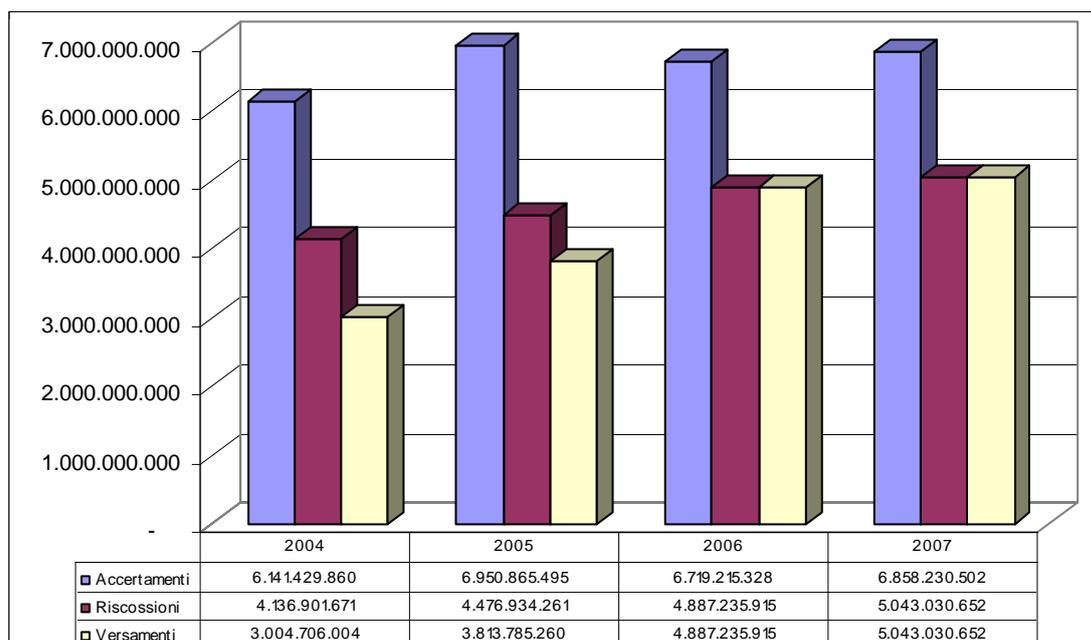
Tavola 21 – Versamenti totali



Così come avvenuto nel 2006, anche nell'esercizio 2007 i versamenti eseguiti coincidono con le riscossioni effettuate nello stesso anno. Questa dinamica di recupero, che per il secondo anno consecutivo ha portato ad una totale coincidenza nei valori relativi alla seconda e terza fase del ciclo finanziario delle entrate, è frutto dell'esigenza di evitare la formazione dei sospesi di tesoreria (già nel 2006 è stato avviato il perfezionamento delle soluzioni procedurali); nel corso dell'anno 2007 si è provveduto quindi ad imputare in bilancio il totale delle somme pervenute sul conto di tesoreria regionale. Pertanto, l'andamento delle variazioni dei versamenti tra il 2007 ed il 2006 è identico all'andamento delle variazioni delle riscossioni avvenute negli stessi anni, tra i quali ricordiamo l'andamento del totale dei versamenti 2007 che registra una variazione in diminuzione pari al 30,8% rispetto all'esercizio precedente. L'entità dei flussi in entrata di risorse finanziarie risulta essere pari ad € 6.266.585.676, con il contributo del 80,5% della gestione di competenza e del rimanente 19,5% della gestione dei residui (in netto ribasso rispetto al triennio precedente).

La dinamica dei processi esecutivi operati dalla gestione in conto competenza nell'intervallo temporale 2004-2007 è evidenziata dal grafico seguente.

Tavola 22 – Gestione entrate in conto competenza



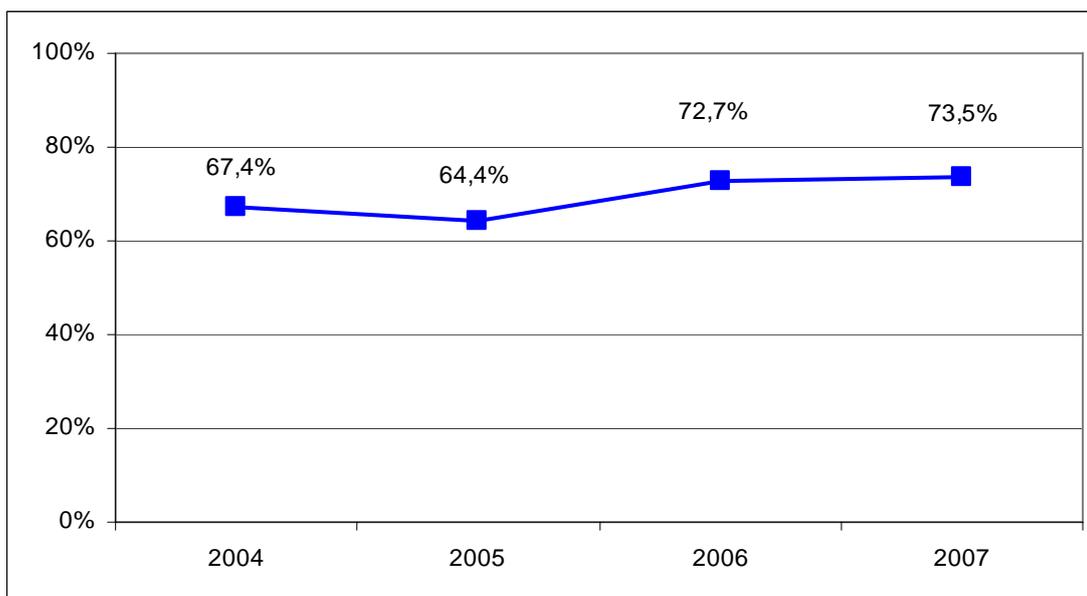
Le entrate accertate che non risultano versate al termine dell'esercizio finanziario costituiscono residui attivi. Così come già accaduto nel 2006, anche lo scostamento tra versamenti e riscossioni in conto competenza risulta azzerato, pertanto per il secondo anno consecutivo l'intero ammontare delle entrate riscosse risulta versato.

Mentre il valore degli accertamenti di competenza è aumentato del 2,1% rispetto al 2006, i flussi delle riscossioni e dei versamenti di risorse finanziarie originati nel 2007 hanno registrato un incremento in termini percentuali del 3,2% rispetto all'esercizio precedente,

attestandosi entrambi ad un importo pari ad € 5.043.030.652; tale valore è stato alimentato principalmente dal Titolo I con un'incidenza del 88,4% (nel 2006 tale valore era pari al 71,1%), mentre i restanti titoli incidono per il 2,2% del Titolo II, il 5,2% del Titolo III ed il 4,3% del Titolo IV.

L'analisi prosegue con l'impiego dei grafici seguenti che riportano l'andamento delle riscossioni e dei versamenti in conto competenza nell'arco temporale 2004-2007, delineate dalla capacità di riscossione e di versamento calcolate sia per valori globali che per Titoli di entrata.

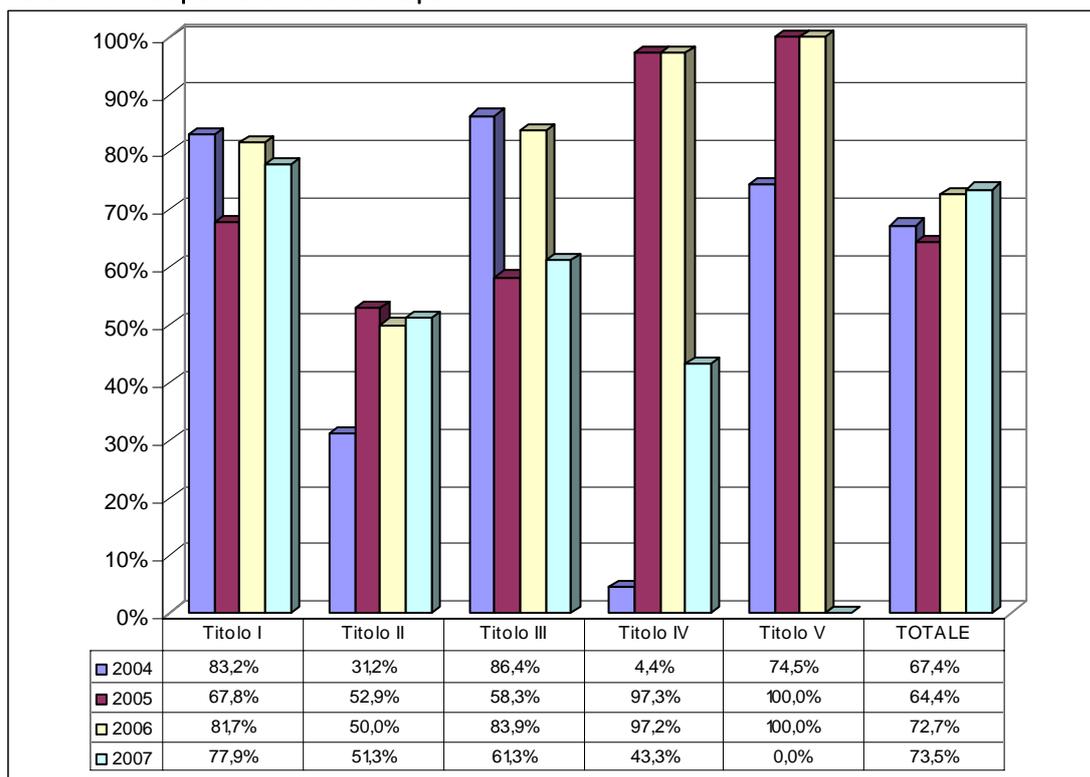
Tavola 23 – Capacità di riscossione



Rispetto all'anno precedente, l'esercizio 2007 è contraddistinto da un lieve miglioramento del grado di riscossione delle entrate in rapporto agli accertamenti operati; il valore complessivo assunto dall'indicatore (73,5%) costituisce il dato maggiore del quadriennio oggetto di analisi.

Procedendo alla comparazione temporale dei dati ordinati per Titoli, si può notare come nell'esercizio finanziario 2007 il solo Titolo II abbia avuto una performance migliore rispetto all'anno precedente, mentre i Titoli III e IV hanno subito un deciso rallentamento del ritmo di riscossione delle risorse. Sempre rispetto al 2006, l'andamento dell'indice ottenuto impiegando i valori relativi al Titolo I ha visto un lieve ribasso, ma a riprova del buon andamento della performance gestionale se dovessimo considerare l'indice neutralizzando i valori riferiti all'accertamento dell'Irpef anticipata nel 2007, la capacità di riscossione relativa al Titolo I sarebbe pari al 85,2% e quella globale si attesterebbe al 79,1%.

Tavola 24 – Capacità di riscossione per titoli



La capacità di versamento calcolata con riferimento all'anno 2007 si attesta ad un livello pari al 73,5%, valore più alto raggiunto nel quadriennio in analisi. L'analisi della composizione dell'ammontare dei versamenti ricalca esattamente quella già analizzata per le riscossioni, attribuendo un peso percentuale del 77,9% al Titolo I, del 51,3% al Titolo II, del 61,3% al Titolo III e del 43,3% al Titolo IV.

Con riferimento alle gestioni di competenza dell'intervallo temporale 2004-2007, i grafici sotto riportati mostrano la dinamica della capacità di versamento, indicatore ottenuto dall'impiego dei dati sia nei valori globali che nelle disaggregazioni per Titoli di entrata.

Tavola 25 – Capacità di versamento

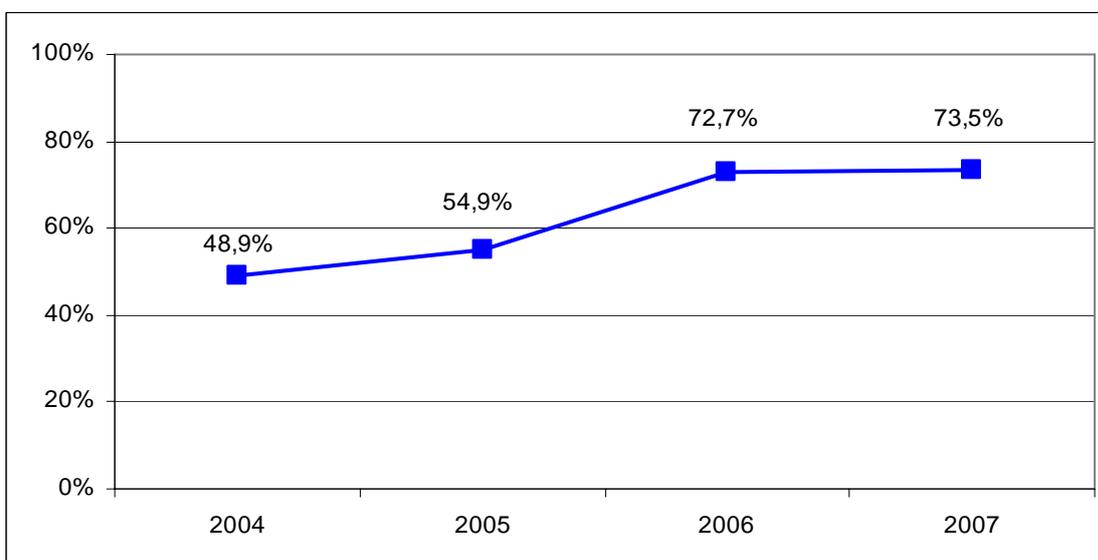
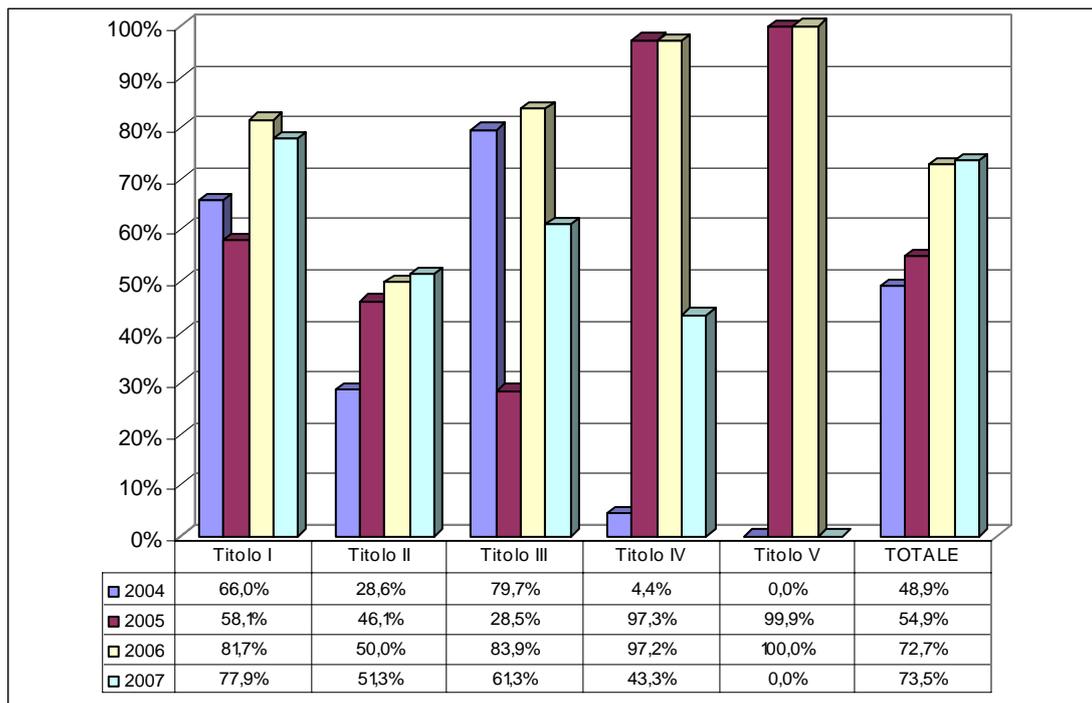


Tavola 26 – Capacità di versamento per titoli

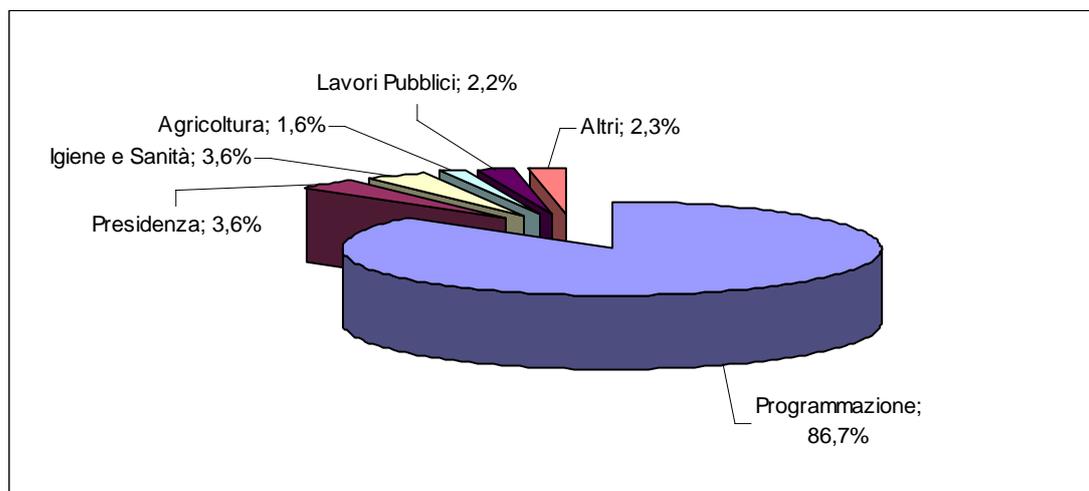


L'analisi delle entrate per Assessorato

L'analisi della gestione delle risorse finanziarie per Assessorato è condotta attraverso la lettura del dato inerente le entrate accertate in conto competenza nell'esercizio 2007 opportunamente articolato secondo la struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale⁴.

Il grafico di seguito riportato fotografa il contributo percentuale di ciascun Assessorato al raggiungimento del valore complessivo degli accertamenti delle entrate regionali per l'esercizio 2007, pari ad € 6.858.230.502.

Tavola 27 – Incidenza accertamenti per Assessorato



⁴ Si ricorda che il processo di analisi dei dati finanziari a livello di singola Direzione Generale trova sviluppo nell'Allegato B.

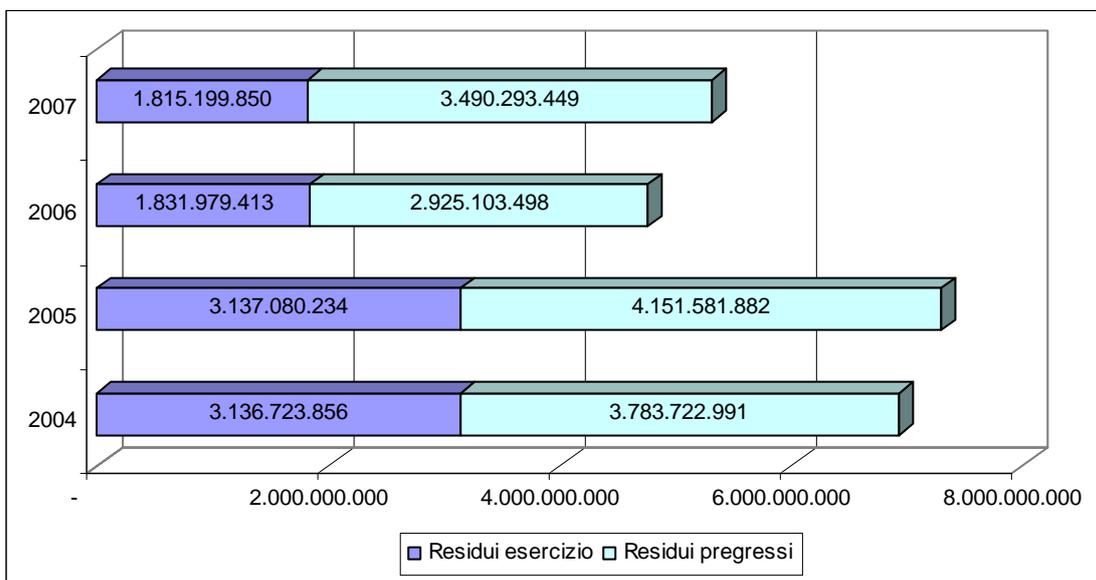
L'esame dei dati conferma ancora una volta come la competenza in materia di acquisizione delle risorse finanziarie sia prevalentemente attribuita all'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, con un ammontare di accertamenti pari a € 5.945.518.467 (86,7% del totale), seguito dalla Presidenza e dall'Assessorato dell'Igiene e sanità, entrambi con un valore pari al 3,6% delle entrate. In particolare è opportuno approfondire l'andamento dell'Assessorato dell'Igiene e sanità, in quanto il livello degli accertamenti del 2007 si è ridotto del 76,5% rispetto all'anno precedente, passando da un importo di € 1.036.218.543 del 2006 alla somma di € 243.586.427 del 2007. Come già evidenziato in precedenza, la finanziaria nazionale (art. 1, commi 836 e 839 della legge n. 296/2006) prevede, infatti, che a decorrere dall'anno 2007 la regione Sardegna provveda al finanziamento del fabbisogno complessivo del servizio sanitario nazionale; pertanto nell'anno in questione è venuto meno l'accertamento, da parte dell'Assessorato dell'Igiene e sanità, della quota relativa al Fondo Sanitario Nazionale, compensata peraltro dalla quota parte del gettito Iva per il finanziamento della spesa corrente sanitaria, accertata dall'Assessorato della Programmazione.

2.1.1.3. I residui attivi

L'analisi a consuntivo della gestione delle entrate regionali è ora finalizzata alla rappresentazione ed alla lettura dei dati inerenti i residui attivi nella cornice temporale costituita dal quadriennio 2004-2007.

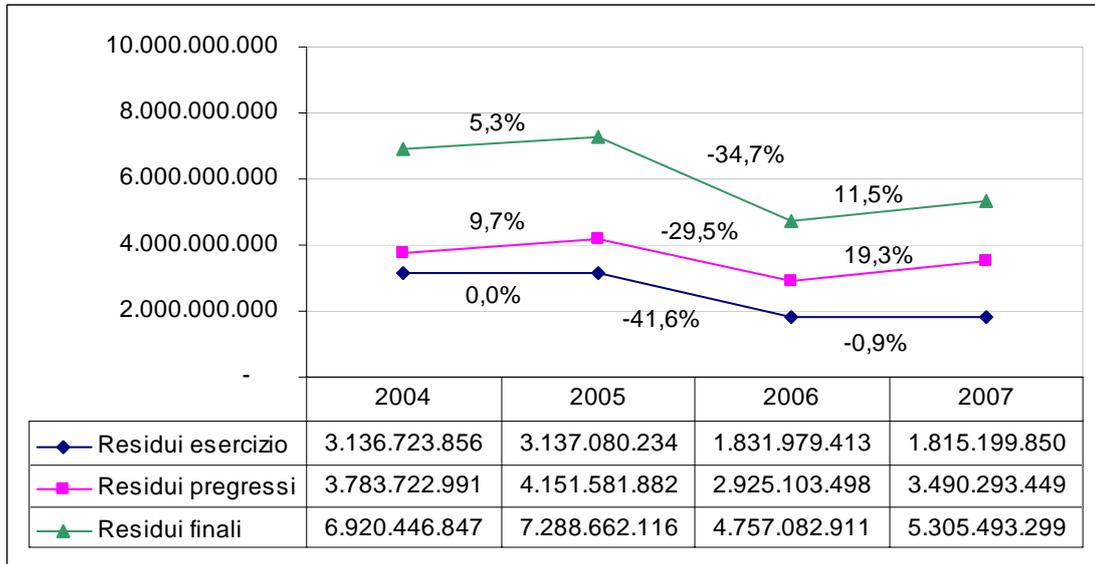
L'ammontare dei residui attivi al 31.12.2007 si attesta, nel suo valore complessivo, ad € 5.305.493.299 con una crescita pari all'11,5% rispetto all'esercizio precedente (€ 4.757.082.911); il dato totale risulta composto per il 34,2% dai residui di nuova formazione (Residui esercizio) e per il 65,8% dai residui provenienti dagli esercizi precedenti (Residui pregressi).

Tavola 28 – Residui attivi totali



Nel grafico sottostante vengono riportati gli scostamenti percentuali che hanno caratterizzato la gestione dei residui attivi. In riferimento ai residui generati in corso d'esercizio, il 2007 ha sortito in termini assoluti il valore più basso del quadriennio di riferimento, collocandosi ad un -0,9% rispetto all'anno precedente. A tale andamento si associa una crescita dei residui pregressi pari al 19,3% rispetto al 2006.

Tavola 29 – Variazione dei residui attivi totali



Residui attivi della gestione di competenza

Al termine dell'esercizio finanziario 2007 i residui attivi originati dalla gestione di competenza mostrano, nel raffronto con l'esercizio precedente, una diminuzione di € 16.779.563 e si assestano così ad € 1.815.199.850 (-0,9%), valore che conferma il forte divario con i livelli raggiunti nel biennio 2004-2005 (con un calo del 42,1% rispetto al 2004).

L'analisi del processo di formazione dei residui attivi per effetto della gestione di competenza dell'esercizio 2007 (calcolati come differenza tra gli accertamenti ed i versamenti) prosegue con l'utilizzo della tabella successiva che individua il contributo che ciascun titolo di entrata fornisce alla formazione dei residui (esponendo i dati sia in termini assoluti che percentuali) e rilevando la propensione a generare residui della gestione di competenza, espressa come percentuale dei processi di acquisizione delle entrate attivati nel corso d'esercizio ma non portati a termine entro il 31.12.2007.

Tavola 30 – Residui attivi della gestione di competenza - Esercizio 2007

TITOLO	Accertamenti	Versamenti	Residui esercizio	% Titolo sul totale	% Res. su accertato
TITOLO 1 - TRIBUTI PROPRI, DEVOLUTI E COMPARTICIPATI	5.719.335.029	4.455.831.339	1.263.503.690	69,6%	22,1%
TITOLO 2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI	211.378.425	108.436.237	102.942.189	5,7%	48,7%
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	428.577.777	262.563.515	166.014.262	9,1%	38,7%
TITOLO 4 - ALIENAZIONI DA TRASFORMAZIONE DI CAPITALE, DA RISCOSSIONE DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	498.939.271	216.199.561	282.739.710	15,6%	56,7%
TITOLO 5 - MUTUI PRESTITI O ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	-	-	-	-	-
TOTALE 2007	6.858.230.502	5.043.030.652	1.815.199.850	100%	26,5%
TOTALE 2006	6.719.215.328	4.887.235.915	1.831.979.413		27,3%
TOTALE 2005	6.950.865.495	3.813.785.260	3.137.080.234		45,1%
TOTALE 2004	6.141.429.860	3.004.706.004	3.136.723.856		51,1%

La gestione delle entrate allocate nel Titolo I origina, nel 2007, una massa di residui pari al 69,6% del valore globale registrato nell'esercizio, mentre nel 2006 lo stesso titolo contribuiva alla formazione dei residui totali per il 42,5%, con un importo di € 779.305.808.

Un aumento del contributo alla generazione dei residui attivi si riscontra anche con riferimento al Titolo IV, dove il livello registrato nell'esercizio precedente, pari ad € 2.324.137, subisce nel 2007 una variazione in aumento, passando dall'incidenza sul totale dei residui dello 0,1% nel 2006 al 15,6% del 2007.

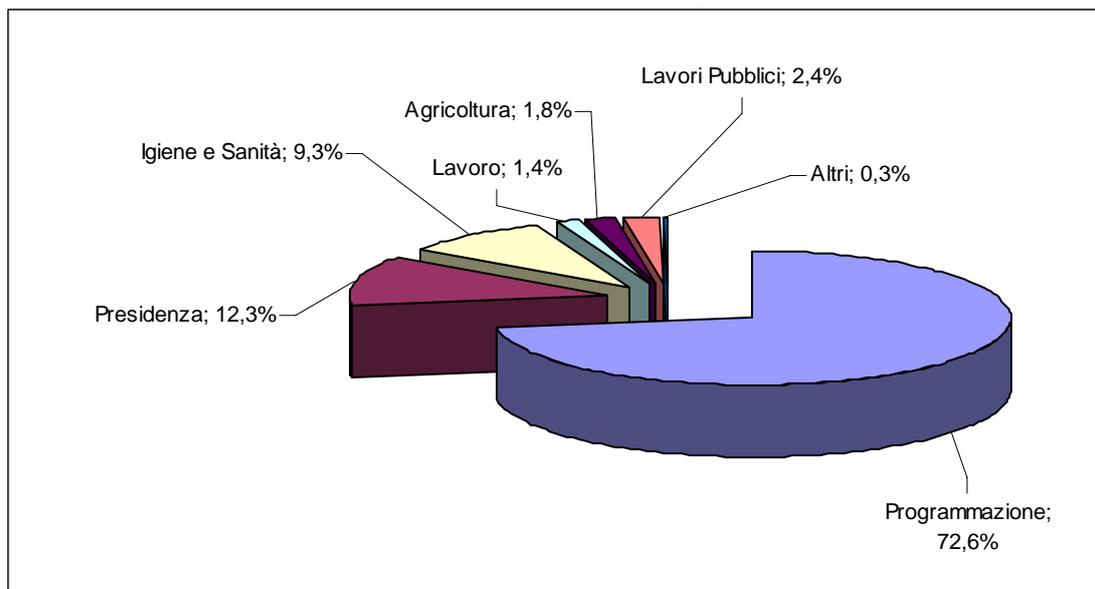
Anche la gestione delle entrate ascrivibili al Titolo III ha segnato nell'esercizio 2007 un aumento della percentuale sia in relazione al totale dei residui (9,1% rapportato al 3,7% del 2006) sia sull'accertato del titolo stesso (38,7% contro il 16,1% dell'esercizio precedente).

L'unico dato in controtendenza è il risultato ottenuto dalla gestione del Titolo II che nel 2007 si posiziona ad un livello del 5,7% di incidenza sul totale dei residui, in netto calo rispetto al 53,6% del 2006 anno in cui i residui, con un peso pari al 50,0% delle risorse accertate nell'ambito del titolo stesso, ammontavano ad € 982.518.266.

Nel complesso il 2007 registra il 26,5% dei residui sul totale accertato, dato leggermente inferiore rispetto al 27,3% dell'anno precedente.

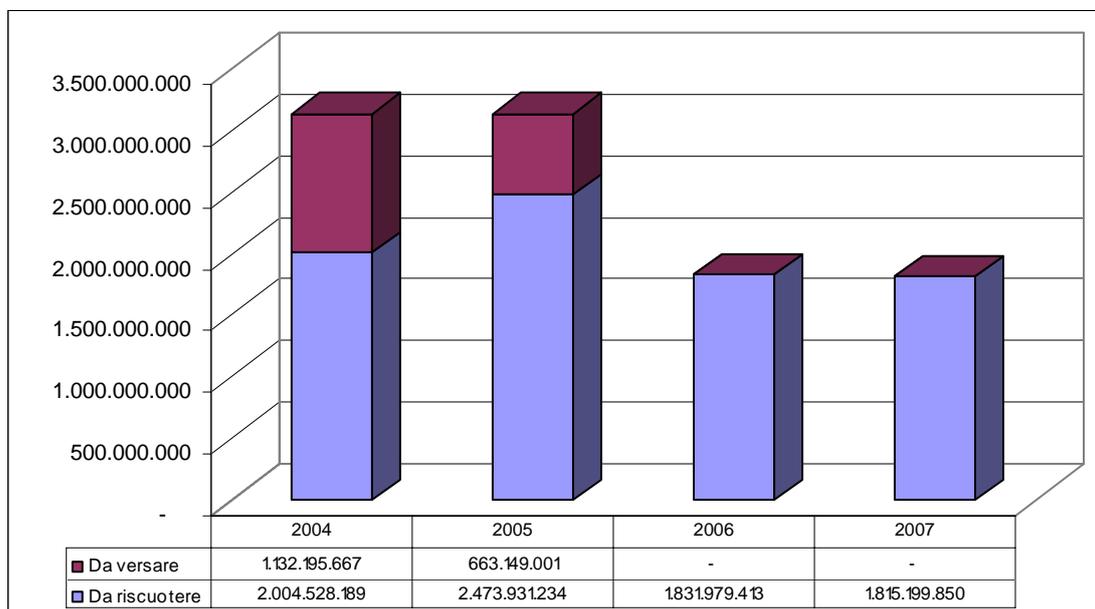
Il grafico sotto riportato visualizza invece i dati al 31.12.2007 disaggregati per Assessorato e consente di valutare l'effetto della gestione di ciascuno sulla determinazione finale dei residui di nuova formazione.

Tavola 31 – Incidenza per Assessorato dei residui attivi della gestione di competenza 2007



Nel sistema contabile adottato dalla Regione Sardegna, il dato a consuntivo dei residui attivi è ottenuto dalla somma delle entrate “Rimaste da versare” più le entrate “Rimaste da riscuotere”; con la stessa articolazione è costruita la tavola seguente, così da fornire un quadro d’insieme dei flussi informativi originati dalle diverse fasi contabili nella cornice di riferimento del quadriennio 2004-2007.

Tavola 32 – Residui attivi della gestione di competenza

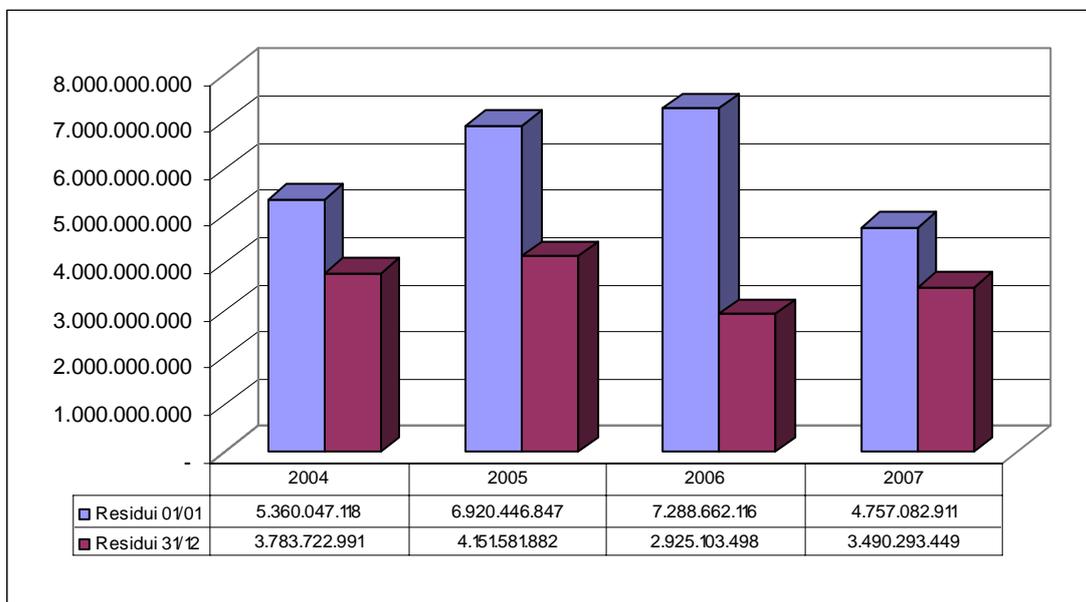


Il valore globale dei residui originati nel 2007 è composto interamente da entrate non riscosse, mentre si registra la totale assenza di risorse finanziarie riscosse in attesa dell’ultima fase della attività amministrativa. Pertanto, così come nell’anno precedente, anche nel 2007 non sono stati generati sospesi di tesoreria, ovvero le entrate riscosse sono state interamente versate.

Residui attivi pregressi

La trattazione prosegue con l'analisi dei residui attivi pregressi generati dalle gestioni precedenti al 2007 attraverso la rappresentazione grafica dei rispettivi valori all'inizio e al termine di ciascun periodo amministrativo appartenente al quadriennio 2004-2007.

Tavola 33 – Residui attivi pregressi

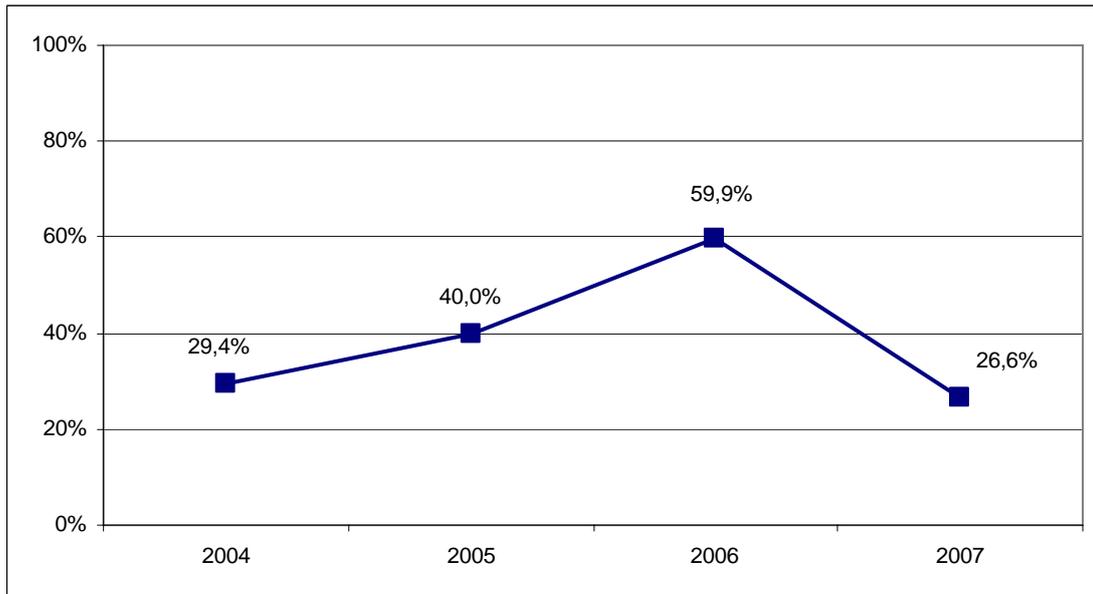


L'analisi del grafico mostra come, per l'esercizio 2007, il trend di crescita caratterizzante il triennio precedente venga invertito per il valore globale dei residui attivi pregressi nel suo livello iniziale, registrando un -34,7% rispetto all'esercizio precedente e attestandosi sul valore più basso dell'intero quadriennio considerato; mentre il dato globale dei residui attivi pregressi nei suoi valori finali, superiore del 19,3% rispetto al 2006, si avvicina al valore dell'attività della gestione in conto residui registrato nell'esercizio 2004.

La tavola seguente analizza il processo di gestione con l'impiego della capacità di smaltimento dei residui attivi. Nel corso dell'esercizio 2007 i valori iniziali dei residui si sono ridotti del 26,6% (con un volume di residui smaltiti pari ad € 1.266.789.462), mentre nella gestione del 2006 la riduzione è stata del 59,9% (con una massa di residui smaltiti pari ad € 4.363.558.618)⁵. Nel suo complesso il livello dell'indicatore del 2007 risulta essere il più basso dell'intero quadriennio, attestandosi ad un valore inferiore a quello del 2004 (29,4%).

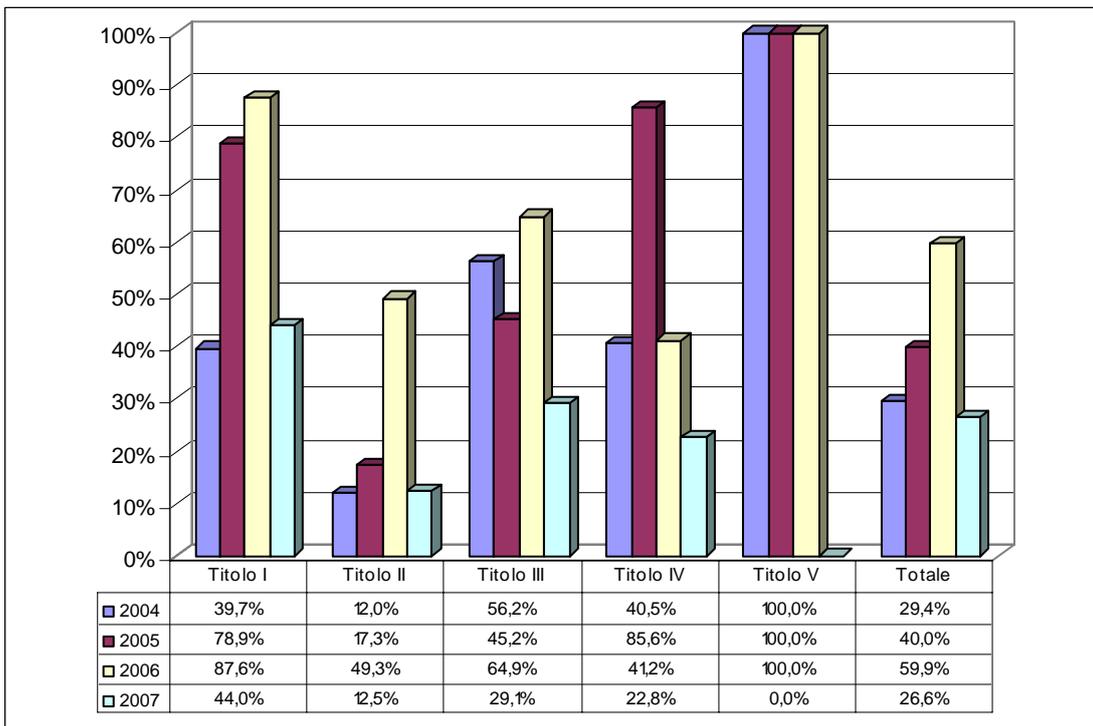
⁵ Di sicuro impatto, sulla migliore performance del processo di gestione in conto residui dell'esercizio 2006, è stata l'attività volta a regolarizzare la permanenza delle somme riferite alle partite attive aperte sui conti del Tesoriere in attesa di incasso (sospesi).

Tavola 34 - Capacità di smaltimento dei residui globale



La tavola successiva riporta ulteriori informazioni sulla dinamica tendenziale dei livelli raggiunti, nel quadriennio 2004-2007, dalla capacità di smaltimento dei residui attivi articolati per titoli di entrata.

Tavola 35 – Capacità di smaltimento dei residui per Titolo



Il valore della capacità di smaltimento dei residui pregressi registrato a consuntivo 2007 nel Titolo I (44,0%) è pari alla metà del dato ottenuto dall'indicatore nel 2006, raggiungendo peraltro il valore più basso dal 2005. Questo andamento è essenzialmente riconducibile all'Imposta sul valore aggiunto, che ha registrato una percentuale di smaltimento pari al 34,5% contro il 48,3% del 2006 ed il 79,6% del 2005, ed al saldo degli accertamenti relativi alle quote pregresse delle imposte sugli affari, che ha ottenuto un livello pari allo 0,0%

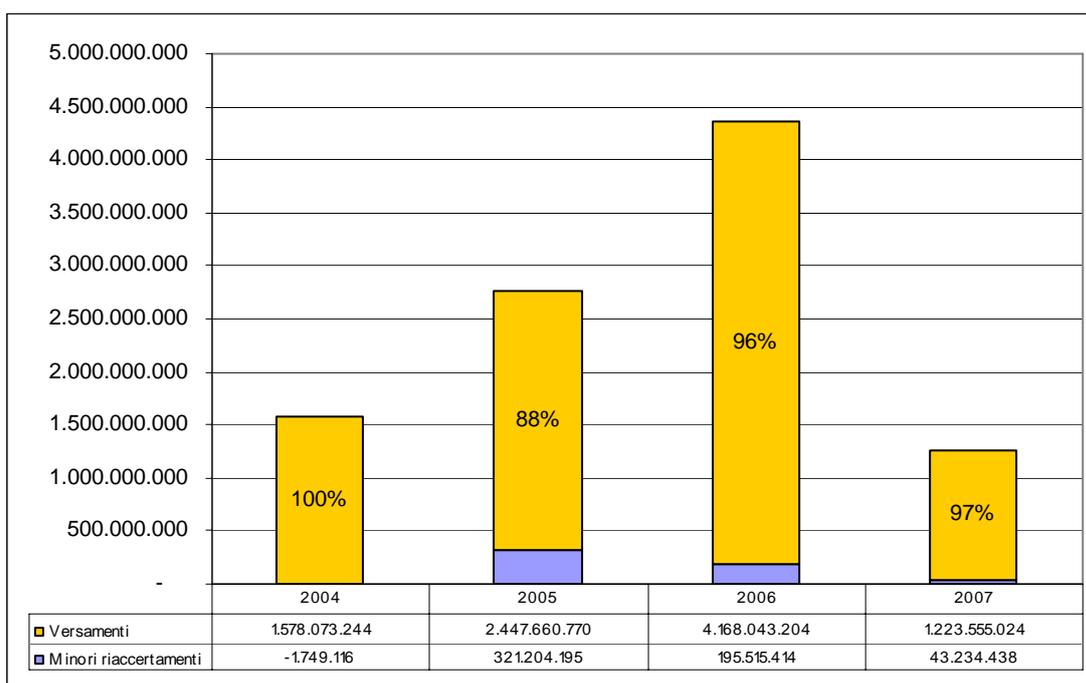
dell'indicatore. Tutte le altre componenti di entrata hanno invece portato a termine l'intero processo di acquisizione delle risorse finanziarie.

Proseguendo nell'analisi dell'esercizio 2007, è possibile osservare che tutti gli indicatori dei restanti titoli hanno subito un brusco calo rispetto ai livelli conseguiti nell'anno precedente, toccando più in generale i valori più bassi del quadriennio in esame. Il Titolo II in particolare è passato dal 49,3% del 2006 al 12,5% del 2007, riportandosi intorno ai valori del 2004.

Lo scostamento tra i valori iniziali ed i valori finali dei residui pregressi rappresenta la massa di residui provenienti dalle gestioni passate complessivamente smaltiti nel corso dell'esercizio; il dato è alimentato positivamente sia dalla dinamica dei versamenti in conto residui che dal venir meno della sussistenza di un idoneo titolo a fondamento del credito, presupposto del riaccertamento dei residui pregressi (minori riaccertamenti).

Tale fenomeno, riferito al quadriennio 2004-2007, viene riportato nel seguente grafico dove il valore inerente la massa dei residui complessivamente smaltiti è ripartito in modo da illustrare e misurare i due sottoprocessi – l'uno di natura gestionale e l'altro di natura prettamente contabile – attivati durante ciascun esercizio.

Tavola 36 – Composizione residui pregressi smaltiti

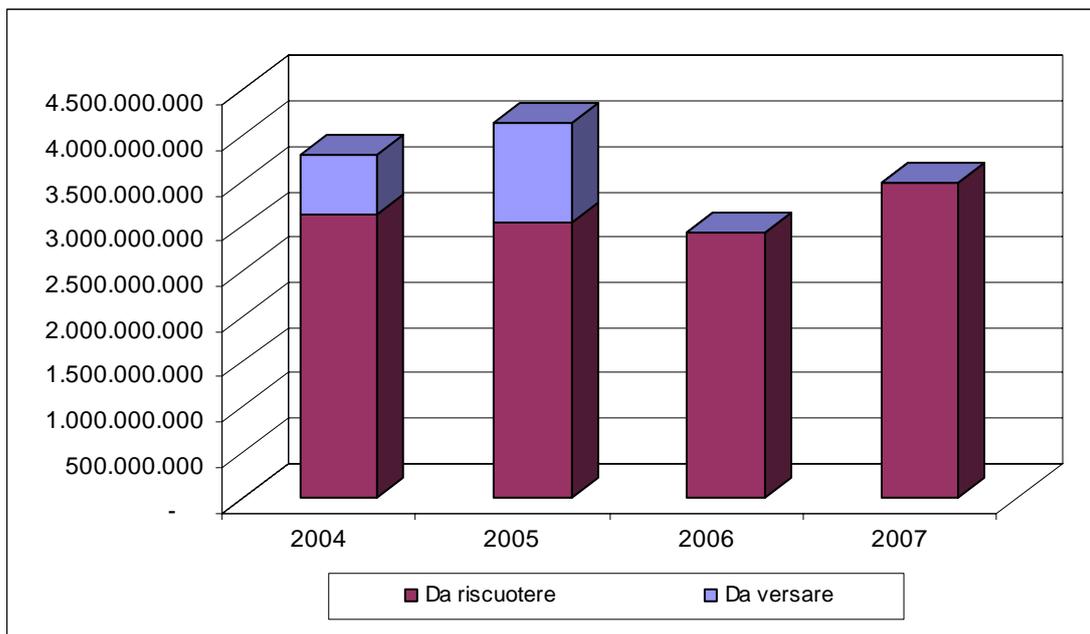


Il grafico evidenzia come il fenomeno dei minori riaccertamenti registrato nell'esercizio 2007 sia in netto calo. Il valore a consuntivo dei residui riaccertati sconta un margine dello 0,9% (€ 43.234.438) di residui iniziali per i quali non è stata individuata, in sede di riesame, la sussistenza di un idoneo titolo; di qui il contributo del 3,4% dei minori riaccertamenti alla determinazione del volume di residui smaltiti nell'esercizio.

A questo punto si propone la lettura dei dati riferiti ai residui pregressi al termine di ciascun periodo amministrativo, appartenente al quadriennio 2004-2007, opportunamente articolati

sulla base delle componenti "Da riscuotere" e "Da versare" coincidenti con le distinte fasi della procedura contabile utilizzata dall'Amministrazione regionale.

Tavola 37 – Composizione residui attivi pregressi finali



A consuntivo 2007 la componente "Da riscuotere" ammonta ad € 3.490.293.449, mentre, così come nel 2006, la quota dei residui "Da versare" viene azzerata; pertanto le entrate riscosse risultano interamente versate.

Nella tabella successiva si ricorre all'analisi dei dati in conto residui per rispettivo anno di formazione (1990-2006), così da valutarne l'impatto finale sulla composizione dei residui attivi pregressi al 31.12.2007.

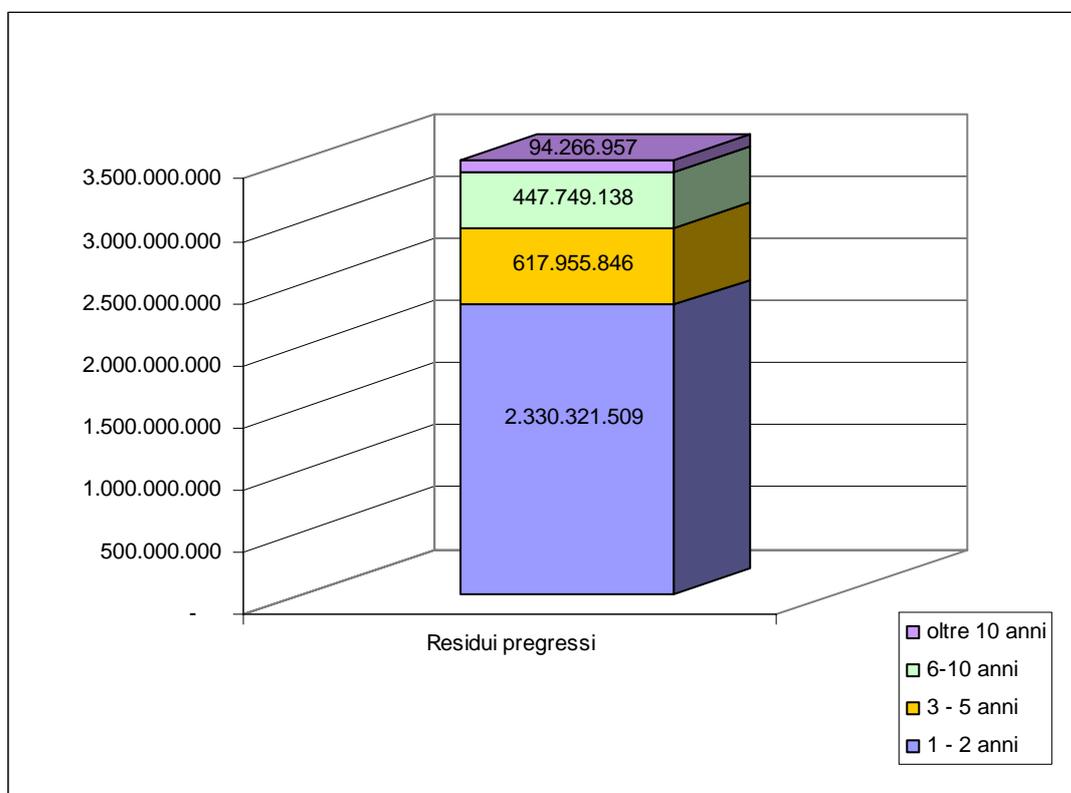
Tavola 38 – Residui attivi pregressi per anno di formazione

Anno provenienza	Residui al 01/01/2007	Residui al 31/12/2007	Capacità smaltimento
1990	2.818.938,59	2.747.512,60	2,5%
1991	98.901.960,60	23.107.943,55	76,6%
1992	14.247.261,20	14.247.261,20	0,0%
1993	9.160.728,71	9.160.728,71	0,0%
1994	2.986.530,34	2.986.530,34	0,0%
1995	34.570.903,69	34.570.903,69	0,0%
1996	10.307.328,57	7.446.076,64	27,8%
1997	81.791.563,04	80.662.475,61	1,4%
1998	71.712.902,64	69.905.509,96	2,5%
1999	146.090.200,12	139.810.855,37	4,3%
2000	8.564.830,71	8.468.661,53	1,1%
2001	161.615.512,22	148.901.635,28	7,9%
2002	304.378.847,80	264.792.356,95	13,0%
2003	239.754.862,38	231.552.175,36	3,4%
2004	558.046.783,07	121.611.313,59	78,2%
2005	1.180.154.344,52	834.848.726,53	29,3%
2006	1.831.979.412,72	1.495.472.782,08	18,4%
TOTALE	4.757.082.910,92	3.490.293.448,99	26,6%

L'attività svolta nell'esercizio 2007 ha generato a consuntivo un volume di versamenti pari al 26,0% dei residui pregressi riaccertati all'inizio del periodo, valore che esprime un ritmo gestionale più contenuto nel raffronto con i dati registrati nel triennio precedente (il 58,8% del 2006, il 37,1% del 2005 ed il 29,4% del 2004) e che comporta anche il più basso volume di versamenti rispetto del quadriennio di riferimento.

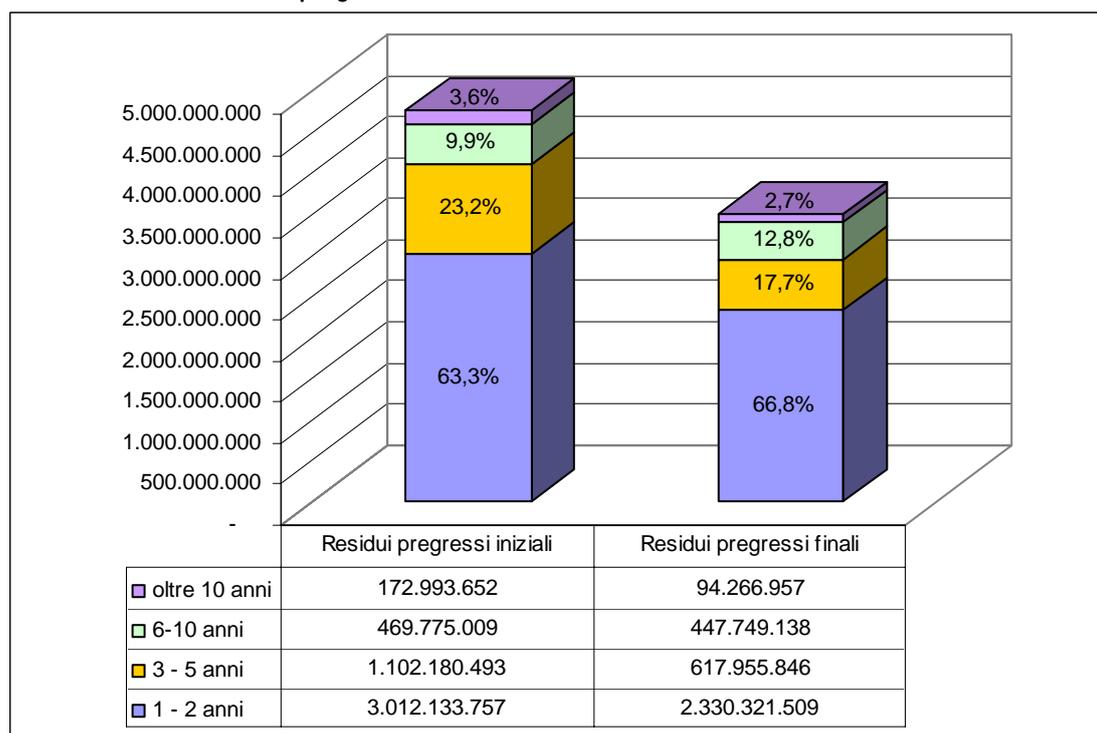
Il grafico sottostante, rielaborando i dati sopraesposti ed aggregandoli opportunamente per fasce temporali, mostra come la maggior parte dei residui pregressi (66,8%) risulti – al termine dell'esercizio 2007 – concentrata nella fascia temporale più recente (2006-2005), mentre il restante 33,2% sia così distribuito: il 17,7% nel triennio 2004-2002, il 12,8% nella fascia temporale 2001-1997 ed il 2,7% nella fascia temporale comprendente il 1996 e gli anni precedenti.

Tavola 39 – Stratificazione dei residui attivi pregressi



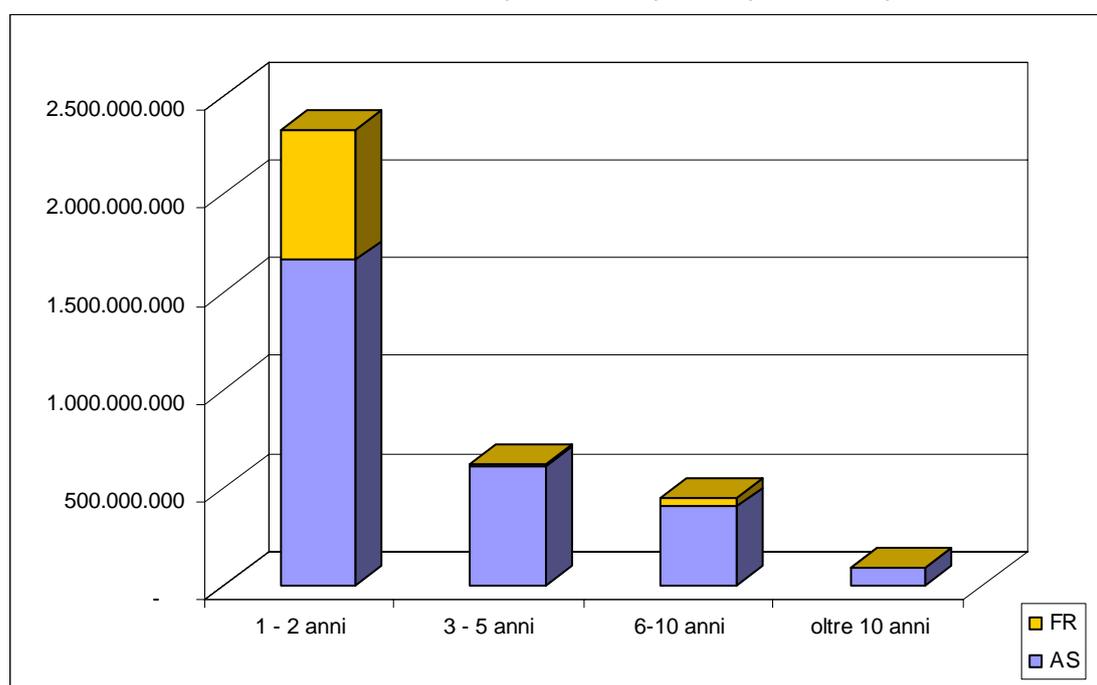
Nel seguente grafico, dove vengono messi a confronto i residui attivi pregressi iniziali e quelli finali suddivisi per fasce temporali, è possibile osservare la dinamica della concentrazione tra i diversi periodi. In particolare è possibile notare come la fascia temporale più recente passi dal 63,3% al 66,6% e quella oltre i 10 anni scenda dal 3,6% al 2,7%. Ragionando in valori assoluti, il biennio 2006-2005 ha visto la variazione più rilevante con un calo di € 681.812.249.

Tavola 40 – Residui attivi pregressi iniziali e finali



Nelle due tavole successive viene riportato l'andamento della gestione dei residui attivi pregressi con la stratificazione temporale dei valori al 31.12.2007 disaggregati per fonte di provenienza delle entrate regionali (fondi regionali e assegnazioni statali). Come già evidenziato in precedenza, è opportuno ricordare che la fonte delle assegnazioni statali è comprensiva sia degli eventuali trasferimenti da parte dello Stato nelle ipotesi di compartecipazione ai programmi comunitari, sia delle entrate di origine comunitaria, risorse che vengono classificate come assegnazioni statali (AS), risultando pertanto non immediatamente distinguibili.

Tavola 41 – Stratificazione dei residui attivi per fasce temporali e per fonte di provenienza



Fascia 1-2 anni. L'articolazione dei residui pregressi per fonte di provenienza risulta per il 71,3% rappresentato dalle assegnazioni statali, mentre il restante 28,7% dai fondi regionali.

Fascia 3-5 anni. Le entrate statali rappresentano la componente preponderante dei residui pregressi (99,4%), a fronte dello 0,6% ascrivibile alle entrate regionali.

Fascia 6-10 anni. La fascia temporale in esame è composta per la maggior parte (89,9%) da trasferimenti dello Stato e per il restante 10,1% da fondi regionali.

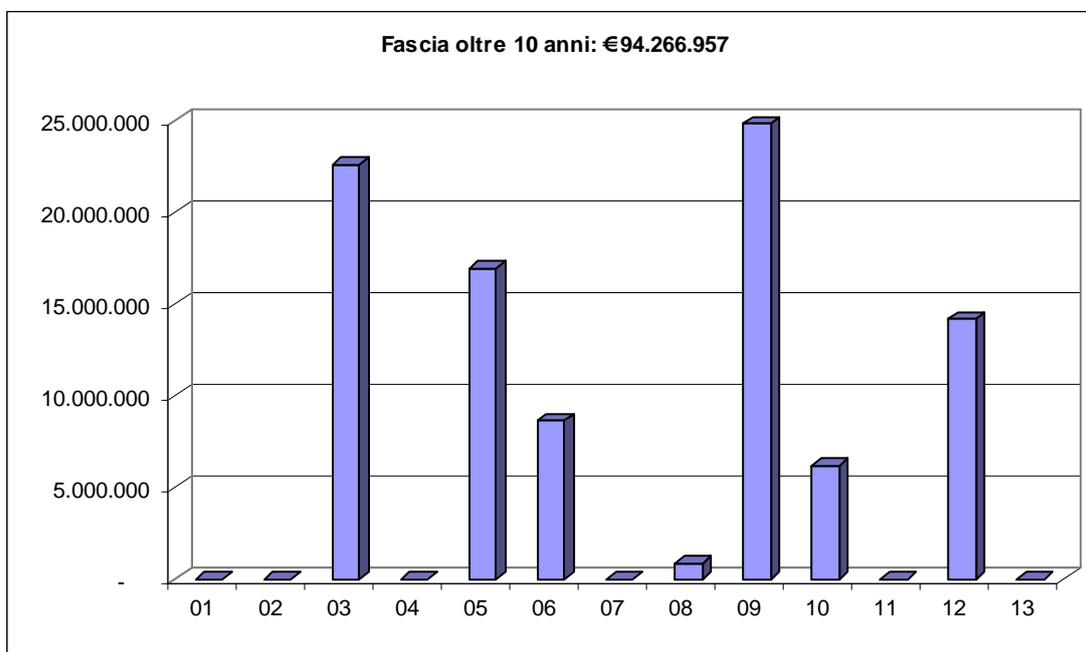
Fascia oltre 10 anni. Il volume di residui pregressi è composto esclusivamente da entrate statali.

Tavola 42 – Residui pregressi per fasce temporali e fonte di provenienza

Fascia	Anni di provenienza	AS	FR
1 – 2 anni	2006, 2005	71,3%	28,7%
3 – 5 anni	2004, 2003, 2002	99,4%	0,6%
6 – 10 anni	2001,2000,1999,1998,1997	89,9%	10,1%
oltre 10 anni	1996 e precedenti	100%	0%

Per completezza di indagine è opportuno procedere, attraverso la seguente serie di grafici che visualizzano i dati strutturati per fasce temporali, ad un ulteriore approfondimento dei valori residui pregressi riferiti ai singoli assessorati⁶, al fine di misurare e graduare l'intensità dell'impatto di ognuno sulla dinamica degli stessi.

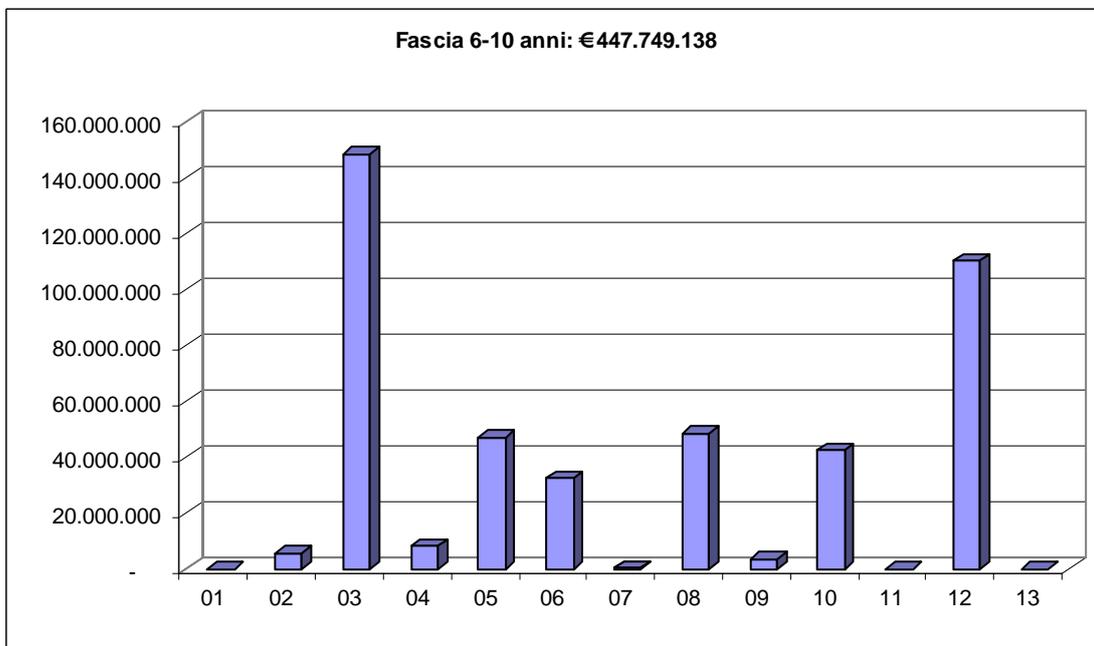
Tavola 43 – Residui attivi pregressi - Fascia oltre 10 anni



⁶ Legenda: 01=Presidenza della Regione 02=Assessorato degli Affari generali, personale e riforma della regione 03=Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio 04=Assessorato degli Enti locali, finanze e urbanistica 05=Assessorato della Difesa dell'ambiente 06=Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale 07=Assessorato del Turismo, artigianato e commercio 08=Assessorato dei Lavori pubblici 09=Assessorato dell'Industria 10=Assessorato del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale 11=Assessorato della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport 12=Assessorato dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale 13=Assessorato dei Trasporti.

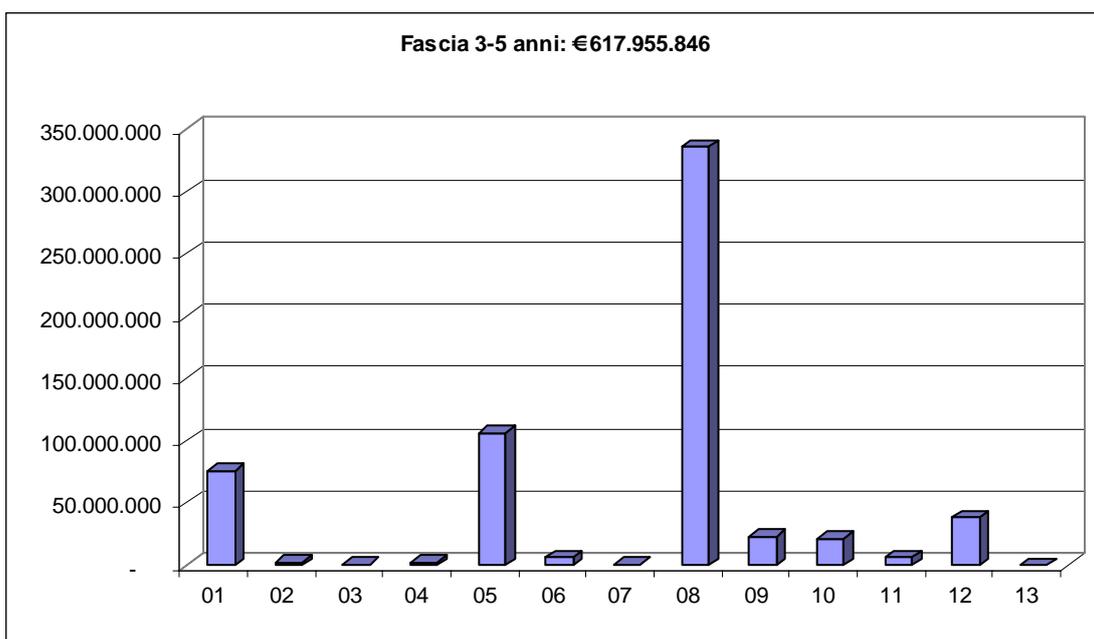
In questa prima fascia temporale è possibile individuare i principali rapporti di composizione dei residui attivi pregressi riferiti alla fascia oltre i 10 anni, ordinati sulla base del tasso di incidenza di ciascun Assessorato: 09-Industria 26,3%, 03-Programmazione 24,0%, 05-Ambiente 18,0%, 12-Sanità 15,1%, 06-Agricoltura 9,2% e 10-Lavoro 6,6%.

Tavola 44 – Residui attivi pregressi - Fascia 6-10 anni



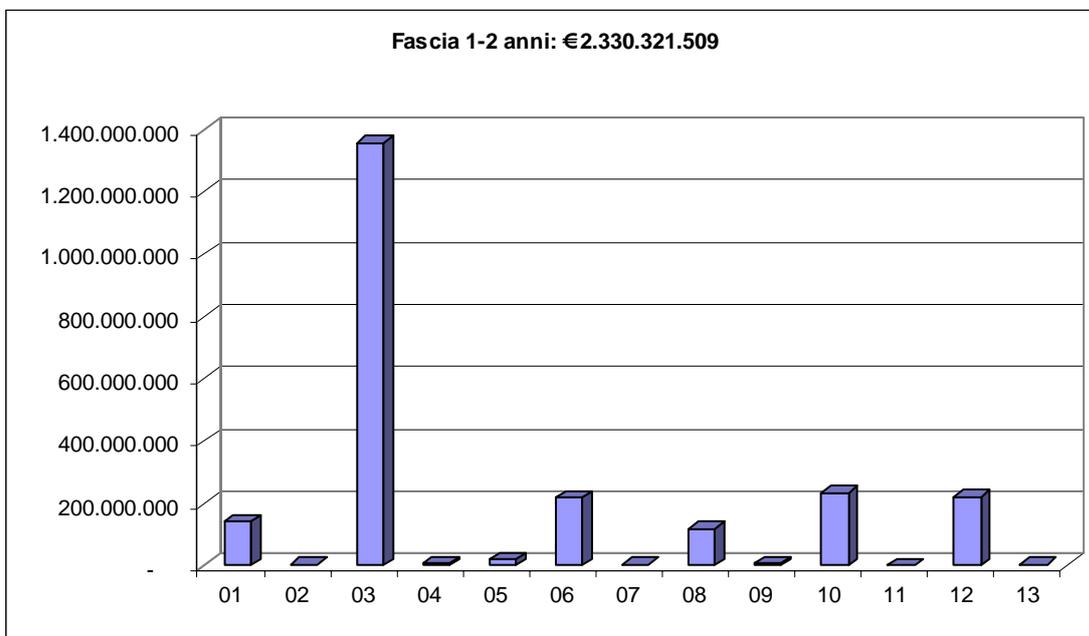
Con riferimento alla fascia temporale 6 -10 anni, l'incidenza maggiore nella consistenza dei residui attivi pregressi è attribuibile rispettivamente agli Assessorati 03-Programmazione 33,1% e 12-Sanità 24,7%. A seguire, in ordine decrescente di peso percentuale, troviamo: 08-Lavori pubblici 10,9%, 05-Ambiente 10,6%, 10-Lavoro 9,5%, 06-Agricoltura 7,2%, 04-Enti Locali 1,9%, 02-Affari Generali 1,3%, 09-Industria 0,8% e 07-Turismo 0,1%.

Tavola 45 – Residui attivi pregressi - Fascia 3-5 anni



La comparazione dei dati dei residui attivi pregressi nella fascia temporale 3-5 anni presenta la seguente consistenza percentuale per Assessorato: 08-Lavori Pubblici 54,3%, 05-Ambiente 17,2%, 01-Presidenza 12,3%, 12-Sanità 6,2%, 09-Industria 3,8%, 10-Lavoro 3,4%, 06-Agricoltura e 11-Pubblica Istruzione 1,0%, 02-Affari Generali e 04-Enti Locali 0,3%, 07-Turismo 0,1%.

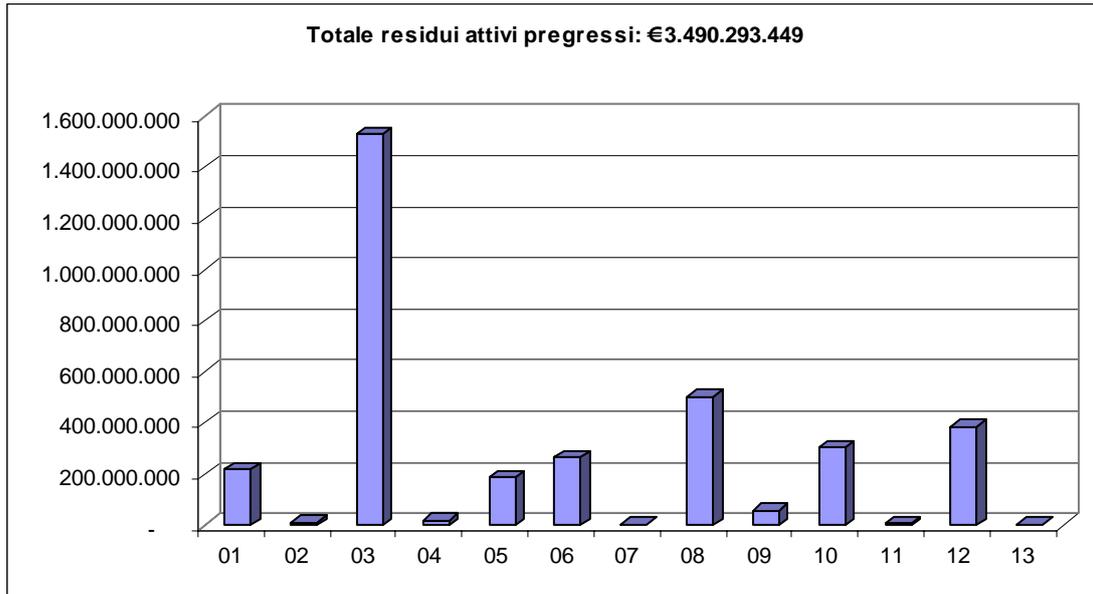
Tavola 46 – Residui attivi pregressi - Fascia 1-2 anni



Nella fascia temporale 1-2 anni si evidenzia, a conclusione dell'analisi, una consistenza dei residui pregressi per Assessorato così composta: 03-Programmazione 58,2%, 10-Lavoro 10,1%, 12-Sanità 9,5%, 06-Agricoltura 9,3%, 01-Presidenza 6,0%, 08-Lavori Pubblici 5,1%, 05-Ambiente 0,8%, 04-Enti Locali e 09-Industria 0,3%, 13-Trasporti 0,2%, 02-Affari Generali e 07-Turismo 0,1%.

Il grafico sotto riportato riassume, infine, i dati dei residui attivi pregressi disaggregati per Assessorato, consentendo così di visualizzare l'impatto di ognuno sul valore complessivo dei residui pregressi.

Tavola 47 – Totale Residui attivi pregressi per Assessorato



Con riferimento al valore totale dei residui attivi pregressi, l'incidenza maggiore nella consistenza degli stessi è attribuibile rispettivamente agli Assessorati 03-Programmazione con il 43,8% e 08-Lavori Pubblici con il 14,4%. A seguire troviamo: 12-Sanità 11,0%, 10-Lavoro 8,7%, 06-Agricoltura 7,6%, 01-Presidenza 6,2%, 05-Ambiente 5,4%, 09-Industria 1,7%, 04-Enti Locali 0,5%, 02-Affari Generali 0,3%, 11-Pubblica Istruzione 0,2%, 07-Turismo e 13-Trasporti 0,1%.

2.1.2. Gli impieghi di risorse finanziarie

2.1.2.1. Introduzione

L'analisi della spesa regionale, riportata nelle pagine seguenti, ha lo scopo di fornire un quadro sintetico di informazioni sulla gestione delle risorse finanziarie impiegate dell'Amministrazione Regionale con riferimento all'esercizio 2007, sulla base delle risultanze contabili contenute nel Rendiconto Generale dell'esercizio in esame integrate, ove ritenuto necessario, con informazioni desunte dai provvedimenti normativi e/o amministrativi aventi rilevanza per le finalità della presente analisi.

Nell'esposizione che segue la spesa verrà analizzata con riferimento alle differenti fasi del processo gestionale e contabile (previsione, impegno e pagamento) e considerando, altresì, la suddivisione del bilancio nelle due parti in cui trovano collocazione le spese "autorizzate" nell'esercizio – competenza – e le spese "autorizzate" negli esercizi precedenti – residui.

I valori totali delle spese riportati nelle analisi svolte, differiscono dai dati ufficiali del Rendiconto Generale, in quanto le analisi sono state elaborate escludendo i seguenti Titoli:

- Titolo IV - Partite di giro – La voce non è significativa ai fini dell'analisi in quanto le reali spese a cui esse si riferiscono trovano collocazione nei titoli precedenti, pertanto, calcolando anche le partite in questione, si duplicherebbero i relativi importi (esempio: le ritenute fiscali sulle retribuzioni costituiscono un elemento di spesa già considerato nella voce principale).
- Titolo V - Copertura del disavanzo – La voce è presente nelle spese in fase di previsione, ma non verrà conteggiata nelle analisi in quanto si tratta di una spesa che non viene gestita nell'esercizio attraverso UPB, bensì, costituisce una posta contabile che esprime la necessità di tenere conto delle maggiori spese autorizzate in esercizi precedenti (disavanzo finanziario), al fine di garantire il pareggio del bilancio.

L'analisi verrà svolta con riferimento alla classificazione della spesa per strategie e funzioni obiettivo⁷ in quanto rappresentativa della destinazione e gestione delle risorse finanziarie fra le diverse politiche di intervento settoriale e Titoli.

I diversi aspetti del processo di impiego delle risorse verranno, inoltre, esaminati attraverso indicatori finanziari individuati tra quelli ritenuti maggiormente espressivi in considerazione delle finalità della presente analisi.

Al fine di rendere maggiormente significativa l'analisi sono stati utilizzati due diversi livelli di aggregazione delle voci di spesa, entrambi derivati dalla codificazione SIOPE⁸ e riportati

⁷ L.R. 11/2006 e Delibera n. 48/16 del 21.11.2006 (Individuazione funzioni obiettivo bilancio anno 2007 e per gli anni 2007-2009).

⁸ Circolare n. 35 del 09/11/2005 "Avvio del SIOPE" – Attuazione dei Decreti del Ministro dell'economia e delle finanze del 18 febbraio 2005."

nelle due tavole successive, attraverso le quali si intende fornire un'utile chiave di lettura ed interpretazione dei risultati esposti nella presente relazione.

Tavola 48 – Aggregati di spesa

Codice Aggregato	Descrizione Aggregato	Codice Bilancio SIOPE	Descrizione Codice SIOPE
01	Spese organi istituzionali	10101	SPESE PER ORGANI ISTITUZIONALI ⁹
02	Personale	10201	RETRIBUZIONI LORDE
		10202	CONTRIBUTI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE
		10203	INTERVENTI ASSISTENZIALI
		10204	ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA
		10205	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE
03	Acquisto beni e servizi	10301	ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI
		10401	UTILIZZO BENI DI TERZI
04	Trasferimenti correnti	10501	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE
		10502	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI DI PREVIDENZA
		10503	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
		10601	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI ESTERE
		10602	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE
		10603	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI
05	Trasferimenti in conto capitale	20201	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE A ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE
		20203	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
		20301	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE A ISTITUZIONI ESTERE
		20302	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE
		20303	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD ALTRI SOGGETTI
06	Investimenti fissi	20101	BENI IMMOBILI
		20102	PRODOTTI INFORMATICI
		20103	BENI MOBILI
07	Rimborsi mutui e prestiti	30101	RIMBORSO QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (A CARICO DELLO STATO)
		30201	RIMBORSO QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (A CARICO DELLA REGIONE)
		30402	RIMBORSO DI ALTRI PRESTITI OBBLIGAZIONARI (A CARICO DELLA REGIONE)
		30501	RIMBORSO FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE (A CARICO DELLO STATO)
		30601	RIMBORSO FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE (A CARICO DELLA REGIONE)
08	Interessi passivi e oneri finanziari	10701	INTERESSI PASSIVI A CASSA DEPOSITI E PRESTITI A CARICO DELLO STATO
		10702	INTERESSI PASSIVI A CASSA DEPOSITI E PRESTITI A CARICO DELLA REGIONE
		10703	INTERESSI PASSIVI AD ALTRI SOGGETTI A CARICO DELLO STATO
		10704	INTERESSI PASSIVI AD ALTRI SOGGETTI A CARICO DELLA REGIONE
		10705	INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI PER ANTICIPAZIONI
09	Altro	10801	IMPOSTE E TASSE
		10901	ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE
		11001	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE DI PARTE CORRENTE
		11002	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE DI PARTE CORRENTE
		11003	FONDO DI RISERVA PER LA REISCRIZIONE RESIDUI PERENTI DI PARTE CORRENTE
		11101	FONDI SPECIALI DI PARTE CORRENTE
		20401	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI DI CAPITALE
		20501	CONCESSIONI DI CREDITI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
		20502	CONCESSIONI DI CREDITI A IMPRESE
		20503	CONCESSIONI DI CREDITI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
		20505	CONCESSIONI DI CREDITI AD ALTRI
		20601	FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE IN CONTO CAPITALE
		20701	FONDI SPECIALI CONTO CAPITALE

⁹ Ricomprende le spese per il funzionamento del Consiglio Regionale, le spese per retribuzioni e missioni del Presidente della Giunta e degli Assessori.

La classificazione della spesa proposta rappresenta, seppure con un certo grado di approssimazione, l'articolazione delle voci comunemente adottata dalle imprese e da numerosi enti pubblici nelle analisi per flussi per la redazione del rendiconto finanziario.

Tavola 49 – Macro aggregati di spesa

Spese di funzionamento	Spese organi istituzionali
	Personale
	Acquisto beni e servizi
Trasf. (correnti e di investimento)	Trasferimenti correnti
	Trasferimenti in conto capitale
Spese di investimento	Investimenti fissi
Spese per indebitamento	Rimborsi mutui e prestiti
	Interessi passivi e oneri finanziari
Altro	Altro

Le risorse finanziarie che la Regione ha impiegato nella gestione dell'esercizio 2007 secondo la classificazione per strategie¹⁰, sia per quanto concerne la competenza che i residui, può essere sinteticamente riepilogata nella tavola seguente.

Tavola 50 – Spesa 2007 per strategie

Strat.	Descrizione Strategia	Impegni Globali Competenza	Impegni Globali Residui	Totale	% Impegni Globali	Pagamenti totali	% Pagamenti Totali
01	Istituzionale	1.180.933.872	412.129.558	1.593.063.429	12%	1.049.778.782	16%
02	Conoscenza	376.682.769	1.333.642.167	1.710.324.936	12%	469.261.488	7%
03	Beni culturali	62.875.046	185.523.915	248.398.961	2%	77.353.177	1%
04	Ambiente e governo del territorio	620.489.867	1.476.425.696	2.096.915.562	15%	578.991.301	9%
05	Sanità e politiche sociali	3.200.294.322	678.778.870	3.879.073.192	28%	2.967.469.426	46%
06	Sistemi produttivi e occupazione	663.744.378	1.290.739.148	1.954.483.526	14%	584.541.778	9%
07	Reti infrastrutturali e mobilità	377.665.616	1.326.795.448	1.704.461.064	12%	344.768.266	5%
08	Somme non attribuibili	503.645.311	2.502.512	506.147.823	4%	399.072.810	6%
	TOTALE	6.986.331.180	6.706.537.313	13.692.868.493	100%	6.471.237.028	100%

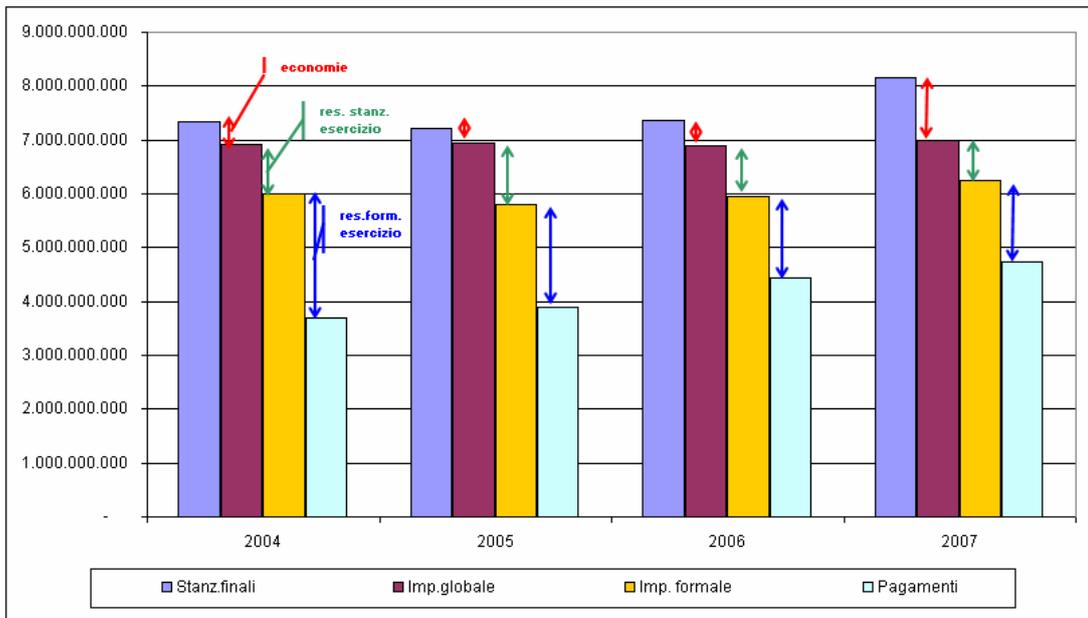
Le risorse finanziarie dell'esercizio 2007 verranno analizzate nelle pagine seguenti tenendo distinte la gestione in conto competenza dalla gestione in conto residui.

2.1.2.2. Le spese di competenza

L'ammontare delle risorse finanziarie gestite in conto competenza, nel quadriennio 2004-2007, può essere desunto dalla tavola sotto riportata.

¹⁰ Definite in sede di prima applicazione, ai sensi dell'art. 69 L.R. 11/2006 – comma 2, con Delibera di Giunta n. 48/16 del 21.11.2006.

Tavola 51 – Stanziamenti finali, impegni e pagamenti di competenza



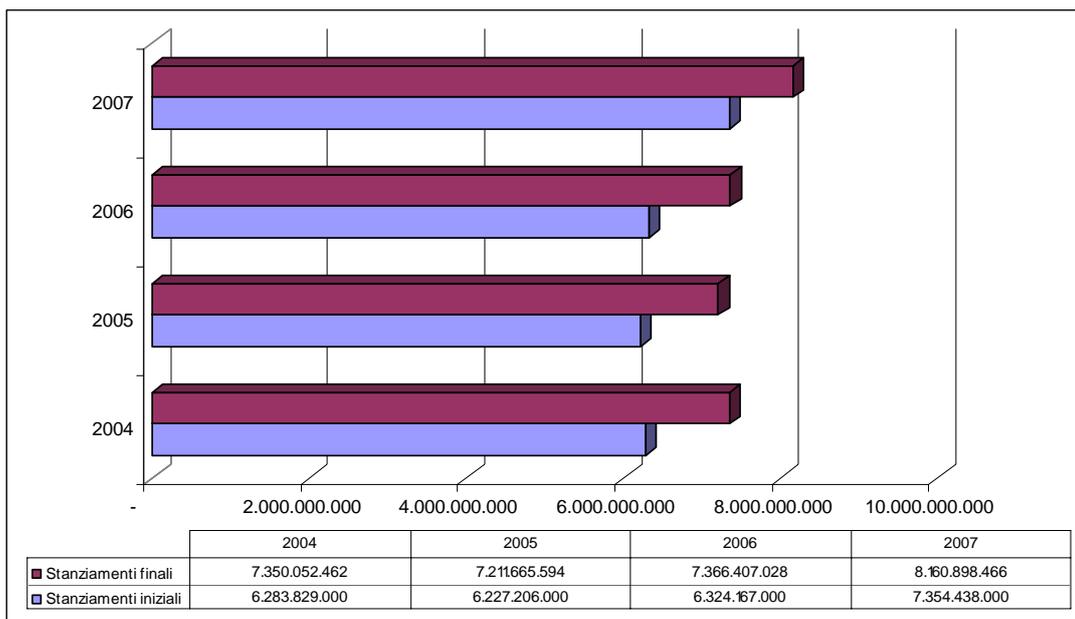
Dalla tavola è possibile ottenere un primo significativo confronto relativo alle singole fasi del processo di spesa con riferimento all'arco temporale considerato; è, inoltre, possibile rilevare, in prima approssimazione, l'andamento delle economie, dei residui formali e dei residui di stanziamento, fenomeni specifici della contabilità finanziaria, che saranno trattati nei successivi paragrafi.

Le previsioni di spesa

Il Bilancio di previsione per l'anno 2007, approvato con Legge Regionale n. 3 del 29 maggio 2007¹¹, ha autorizzato uno stanziamento iniziale della spesa pari a € 7.354.438.000, che, per effetto delle variazioni di bilancio intervenute in corso d'anno, alla fine dell'esercizio è risultato pari a € 8.160.898.466.

¹¹ Bilancio di previsione per l'anno 2007 e bilancio pluriennale per gli anni 2007-2010.

Tavola 52 – Previsioni di spesa

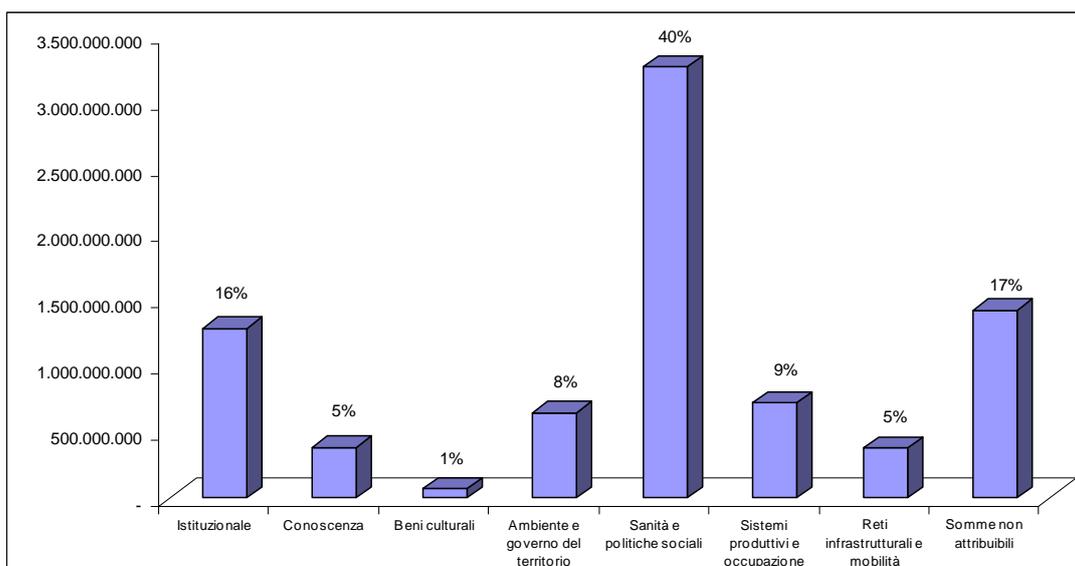


La tavola, sopra riportata, mostra l'andamento delle previsioni iniziali e finali della spesa nell'ultimo quadriennio che risulta caratterizzato da un trend pressoché costante nel triennio 2004-2006, interrotto da un significativo incremento registrato nell'esercizio 2007.

Le variazioni degli stanziamenti di spesa intervenute nel corso dell'esercizio 2007 sono ascrivibili per complessivi € 592.043.205 a iscrizione di somme in entrata e in spesa e per complessivi € 217.047.261 ad economie reiscritte¹².

L'assegnazione delle risorse finanziarie alle singole strategie di spesa, in termini di stanziamenti finali per l'esercizio 2007, è riportata nella tavola seguente.

Tavola 53 – Stanziamenti finali 2007 per Strategia



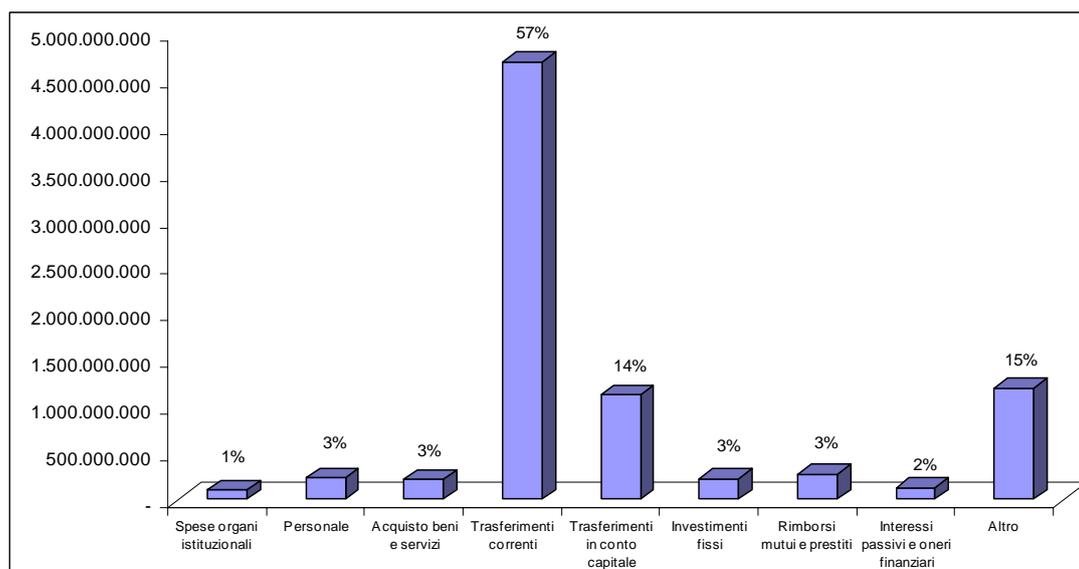
¹² Le economie reiscritte sono delle diminuzioni di somme iscritte nel conto dei residui e contestualmente reiscritte sul conto della competenza attraverso variazioni di stanziamento della spesa a seguito di rimodulazione dei programmi di spesa, conformemente

Attraverso la tavola sopra riportata, è possibile avere una prima visione circa la destinazione delle risorse finanziarie fra le diverse politiche delineate dal Piano Regionale di Sviluppo (PRS), con riferimento all'esercizio finanziario di riferimento.

Come si può notare, la strategia per la quale risulta stanziato l'ammontare più consistente di risorse finanziarie riguarda la spesa sanitaria e le politiche sociali (40% circa) gestite essenzialmente attraverso trasferimenti (99,7%), quasi interamente di parte corrente (94,9%). Una parte significativa dello stanziamento finale di spesa riguarda la strategia "Somme non attribuibili" all'interno della quale trovano allocazione le spese derivanti dall'indebitamento regionale (rimborsi rate per mutui e prestiti ivi ricompresi gli oneri finanziari) e i vari fondi (per spese obbligatorie e d'ordine, per spese impreviste, per rassegnazione dei residui parenti, etc...).

Al fine di fornire informazioni più specifiche riguardo la natura delle spese si ritiene significativo rappresentare, nella tavola seguente, gli stanziamenti finali per aggregati di spesa.

Tavola 54 – Stanziamenti finali per aggregati di spesa - Esercizio 2007



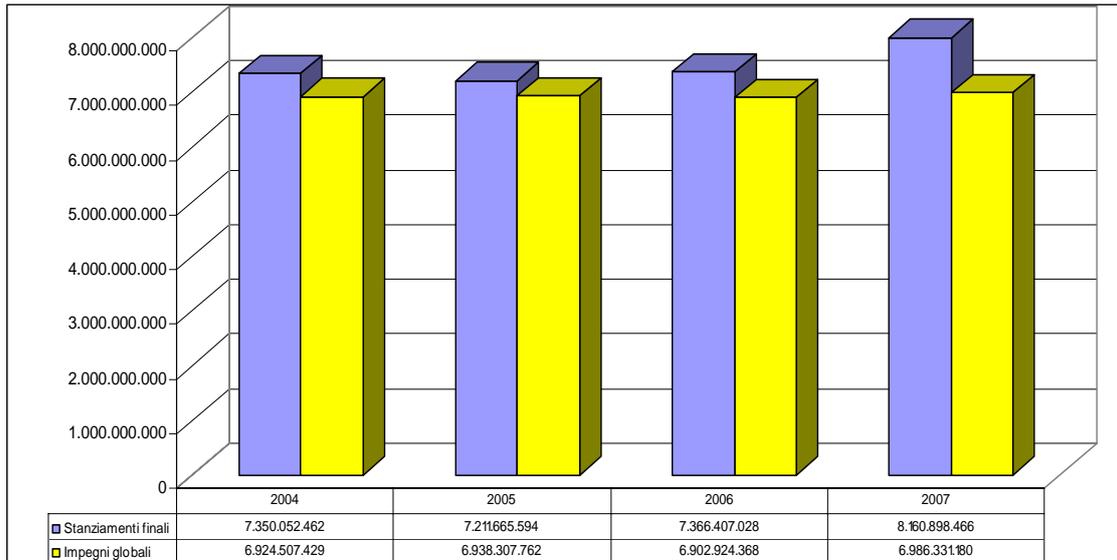
Gli impegni di spesa

Gli impegni globali¹³ registrati nell'anno 2007 assommano a 6.986.331.180 euro (di cui l'89,3% impegni formali) e risultano superiori (1,2%) rispetto ai valori registrati nell'anno precedente, mantenendo nell'arco dell'intero quadriennio, un andamento pressoché costante.

a quanto disposto dalle leggi finanziarie regionali ed a specifiche norme di settore. Per un ulteriore approfondimento del fenomeno si rimanda alla trattazione delle economie in conto residui, sviluppata nelle pagine successive.

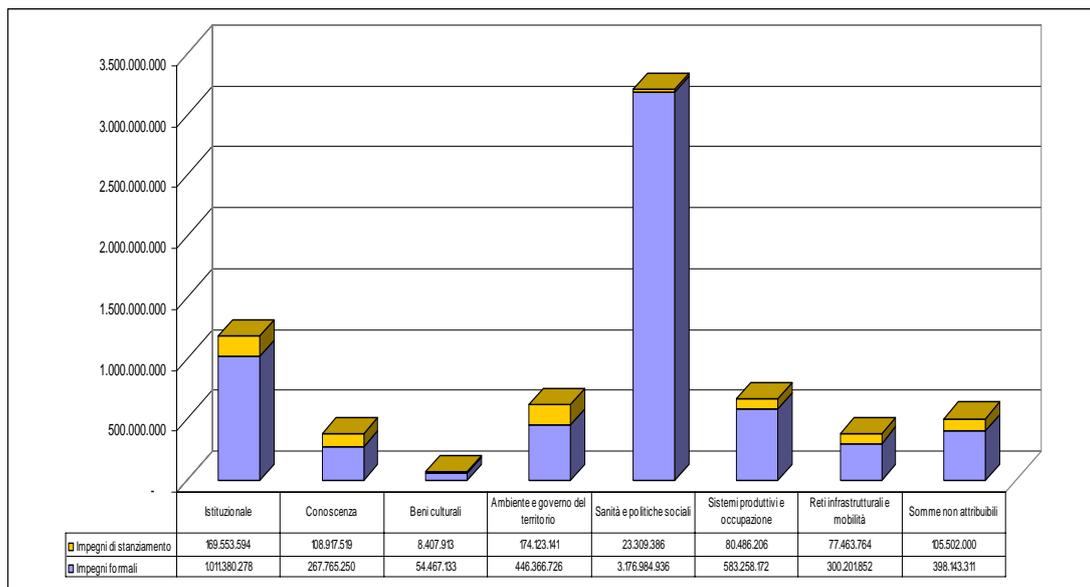
¹³ Gli impegni globali sono costituiti dagli stanziamenti finali di competenza al netto delle economie.

Tavola 55 - Stanziamenti finali e impegni globali di competenza



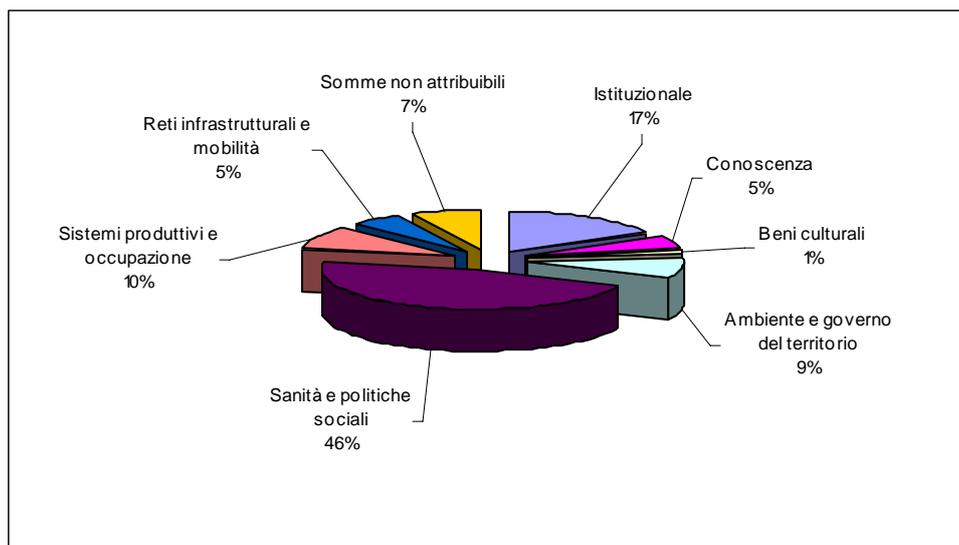
Nella tavola successiva vengono riportate le risorse finanziarie impiegate nell'esercizio con riferimento alle singole strategie, evidenziando, nel contempo, all'interno di ciascuna strategia la parte impegnata formalmente.

Tavola 56 – Impegni formali e di stanziamento suddivisi per strategie



La tavola sotto riportata consente di accertare il peso che ciascuna strategia ha avuto in termini di risorse finanziarie impiegate, in conto competenza, per singola politica di intervento individuata in sede di programmazione, rispetto all'ammontare totale con riferimento all'esercizio 2007.

Tavola 57 – Impegni globali di competenza per Strategia



Come si evince dalla tavola sopra riportata, la quota più consistente di risorse impiegate (impegni formali e “impegni” di stanziamento)¹⁴ riguarda la strategia 05 - Sanità e le politiche sociali (46%) che, come desumibile dalla tavola sottostante, viene assorbita per l'88% dalla funzione obiettivo 01 - Tutela e difesa della salute umana.

Seguono, in termini di elevata incidenza, la strategia 01 - Istituzionale (17%), 06 - Sistemi produttivi e occupazione (10%) e 04 - Ambiente e governo del territorio (9%). Significativa in termini di incidenza risulta essere la strategia 08 - Somme non attribuibili (7%) che per il 78% risulta ascrivibile a spese per rimborsi di mutui, prestiti e oneri finanziari.

Tavola 58 – Strategie e funzioni obiettivo – Impegni globali 2007

Conto Competenza

Strat.	Descrizione strategia	Funz.Ob.	Descrizione funzione obiettivo	Impegni globali	Percentuale e su strategia	Percentuale sul totale
01	Istituzionale	01	Organizzazione Istituzionale	110.963.330	9%	2%
		02	Personale e funzionamento amministrativ.	286.278.360	24%	4%
		03	Attività istituzionali	149.669.293	13%	2%
		04	Attività di supporto	7.822.006	1%	0%
		05	Demanio e patrimonio	26.022.167	2%	0%
		06	Sistema delle autonomie locali	600.178.716	51%	9%
Totale strategia 01				1.180.933.872	100%	17%
02	Conoscenza	01	Politiche a favore dell'istruzione	167.073.672	44%	2%
		02	Politiche della formazione	80.024.564	21%	1%
		03	Politiche attive del lavoro	46.707.289	12%	1%
		04	Ricerca scientifica e innovazione tecnol.	82.877.244	22%	1%
Totale strategia 02				376.682.769	100%	5%
03	Beni culturali	01	Patrimonio culturale	52.662.786	84%	1%
		02	Interventi a favore della cultura	10.212.260	16%	0%
Totale strategia 03				62.875.046	100%	1%
04	Ambiente e governo del territorio	01	Energie rinnovabili e risparmio energet.	90.777.605	15%	1%
		02	Risorse idriche	26.956.317	4%	0%
		03	Difesa del suolo e prevenzione di rischi	68.865.113	11%	1%
		04	Difesa delle coste	725.600	0%	0%

¹⁴ La somma degli impegni formali e degli “impegni” di stanziamento (risorse finanziarie che seppure non impegnate formalmente sono conservate in conto residui - residui di stanziamento), è pari all'impegno globale ovvero sia agli stanziamenti finali al netto delle economie.

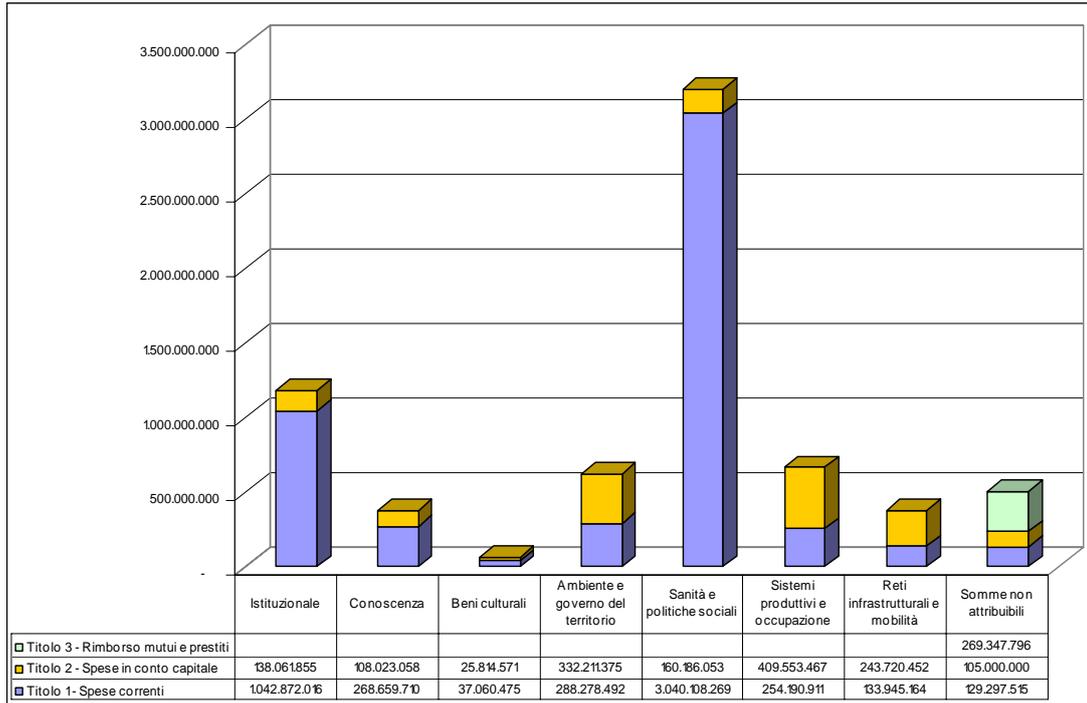
	05	Rifiuti	14.388.927	2%	0%
	06	Tutela e risanamento ambientale	49.276.939	8%	1%
	07	Strumenti di governo per sviluppo sost.	22.466.387	4%	0%
	08	Patrimonio ambientale e forestale	211.791.213	34%	3%
	09	Paesaggio e politiche di assetto territ.	4.312.852	1%	0%
	10	Città e sistemi urbani	109.301.314	18%	2%
	11	Aree e sistemi rurali	21.627.600	3%	0%
	Totale strategia 04		620.489.867	100%	9%
05	Sanità e politiche sociali				
	01	Tutela e difesa della salute umana	2.815.422.252	88%	40%
	02	Prevenzione della salute veterinaria	31.019.397	1%	0%
	03	Attività per l'inclusione sociale	302.957.302	9%	4%
	04	Interventi per lo sport e tempo libero	44.233.826	1%	1%
	05	Politiche per gli emigrati e immigrati	6.661.544	0%	0%
	Totale strategia 05		3.200.294.322	100%	46%
06	Sistemi produttivi e occupazione				
	01	Attrazione di investimenti	7.018.816	1%	0%
	02	Turismo sostenibile	55.229.464	8%	1%
	03	Industria, artigianato, commercio, servizi	239.701.751	36%	3%
	04	Filiere agro-alimentari	330.799.716	50%	5%
	05	Pesca e acquacoltura	13.222.630	2%	0%
	06	Politiche per l'occupazione per imprese	17.772.000	3%	0%
	Totale strategia 06		663.744.378	100%	10%
07	Reti infrastrutturali e mobilità				
	01	Rete stradale	39.664.632	11%	1%
	02	Rete ferroviaria e sistemi intermodali	38.919.245	10%	1%
	03	Sistema aeroportuale	-	0%	0%
	04	Sistema portuale	22.375.436	6%	0%
	05	Mobilità nelle aree urbane	-	0%	0%
	06	Trasporto pubblico	123.122.132	33%	2%
	07	Reti idriche	102.916.959	27%	1%
	09	Reti ICT	-	0%	0%
	10	Opere diverse	50.667.211	13%	1%
	Totale strategia 07		377.665.616	100%	5%
08	Somme non attribuibili				
	01	Attività generali e di gestione finanz.	502.206.151	100%	7%
	02	Altre	1.439.160	0%	0%
	Totale strategia 08		503.645.311	100%	7%
TOTALE			6.986.331.180	100%	100%

Con riferimento alla strategia 01 - Istituzionale il 51% è attinente alla funzione obiettivo 06 – Sistema delle autonomie locali e il 24% alla funzione obiettivo 02 – Personale e funzionamento amministrativo.

Nell'ambito della strategia 02 - Conoscenza il maggior impiego di risorse in conto competenza ricade nella funzione obiettivo 01 – Politiche a favore dell'istruzione (44%). Si può rilevare un significativo peso anche con riferimento alla funzione obiettivo 04 – Ricerca scientifica e innovazione tecnologica (22%) ove trovano allocazione le risorse finanziarie per gli interventi di informatizzazione dei sistemi della pubblica amministrazione.

Le strategie sono state esaminate anche con riferimento alla classificazione della spesa in Titoli (Spese correnti, Spese per investimenti e Rimborso per mutui e prestiti) al fine di fornire ulteriori elementi utili per la comprensione delle risultanze finali della presente analisi.

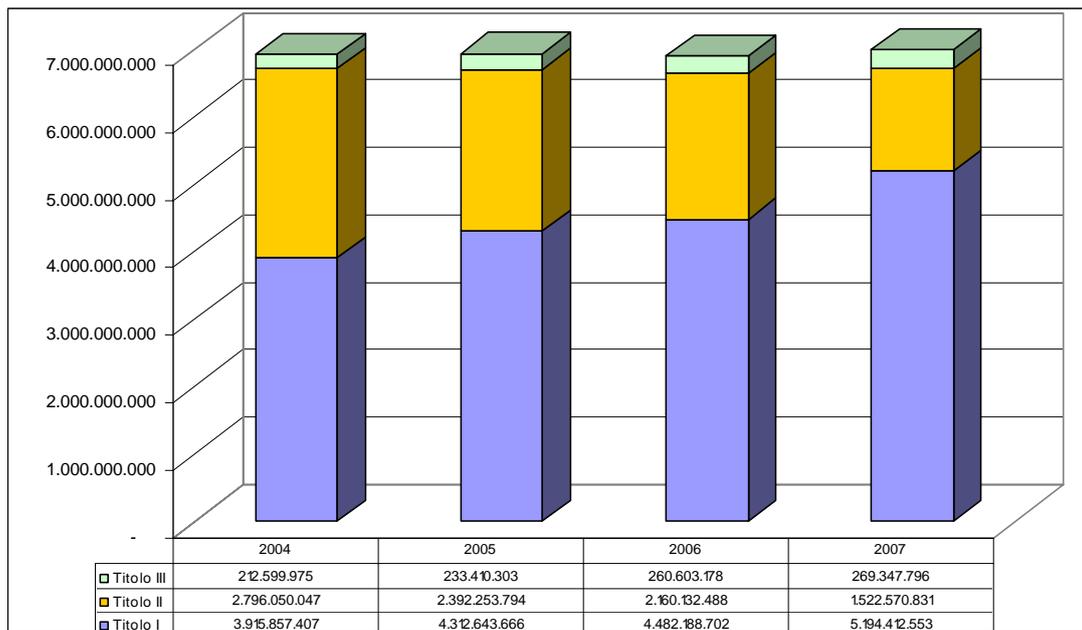
Tavola 59 – Suddivisione dei Titoli in strategie – Impegni globali



Le spese correnti (Titolo I) hanno inciso sull'ammontare della spesa complessiva per il 74% in misura differente rispetto alle singole strategie (particolarmente marcata sulla strategia 05 – Sanità e politiche sociali e sulla strategia 01 - Istituzionale). Le spese in conto capitale (Titolo II) per il 22% e le spese per il rimborso di mutui e prestiti (quota capitale) per il 4% interamente allocata nella strategia 08 – Somme non attribuibili.

Con riferimento alla classificazione per Titoli, la tavola seguente consente il raffronto con il triennio precedente e consente di accertare l'andamento delle tre diverse tipologie di spesa (corrente – Titolo I, d'investimento – Titolo II e per rimborso di mutui e prestiti – Titolo III).

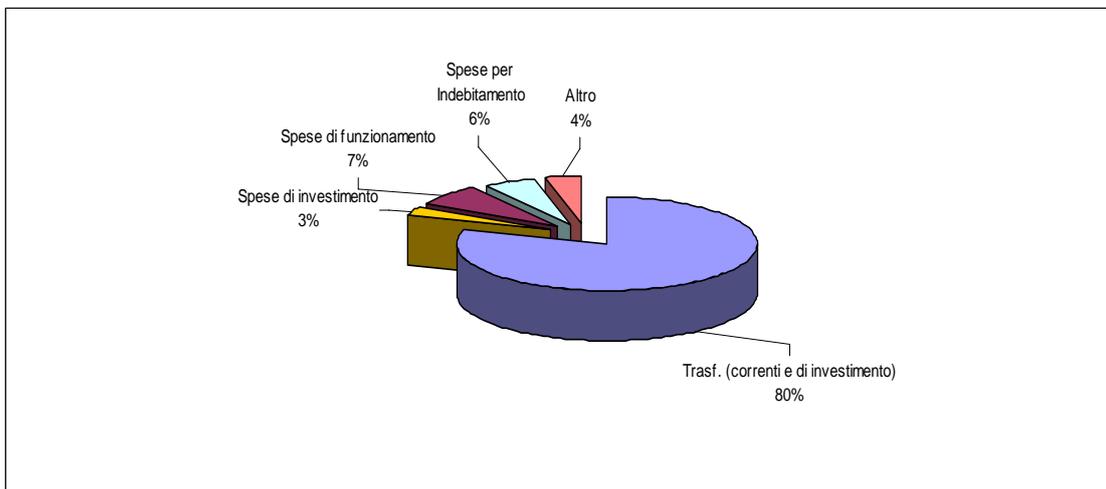
Tavola 60 – Impegni globali in conto competenza per Titoli



In particolare, relativamente al 2007, si può constatare l'incremento delle spese correnti a cui si contrappone una riduzione delle spese in conto capitale.

Nella tavola seguente, la spesa, espressa dagli impegni globali, viene scomposta in macro aggregati che per loro natura e descrizione consentono di ottenere interessanti informazioni, in termini di incidenza, sul volume della spesa complessivamente gestito nell'esercizio 2007.

Tavola 61 - Impegni globali per tipologia di spesa

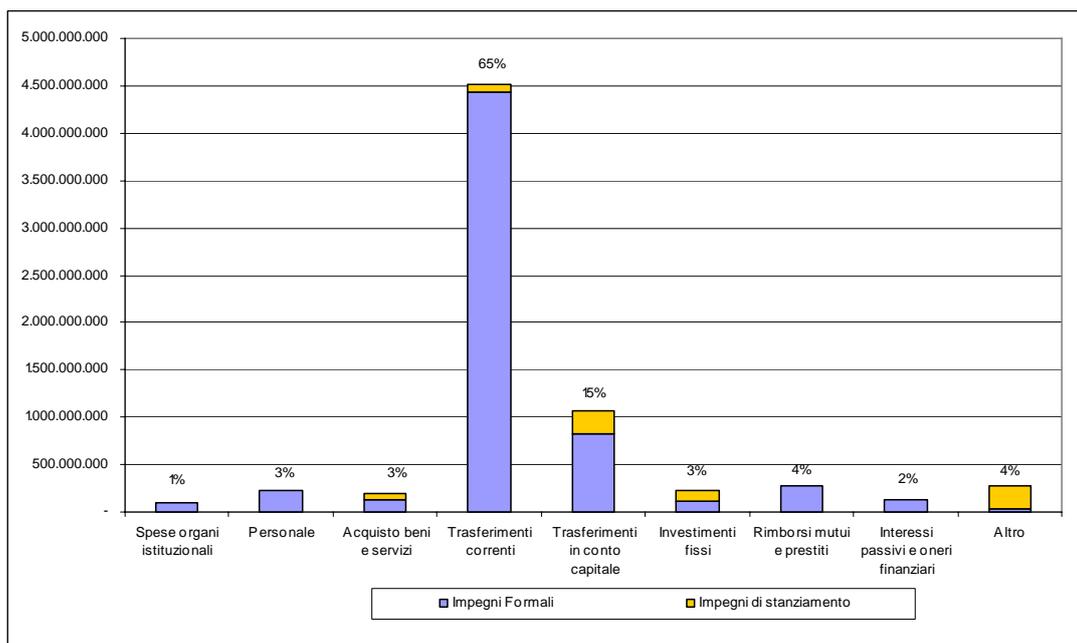


Come si può notare, il macro aggregato "Spese per indebitamento" (6%), ha un'incidenza pari al doppio delle spese di investimento (3%).

Un maggior dettaglio degli aggregati di spesa¹⁵ viene riportato nella tavola successiva.

¹⁵ Vedi schema 1 riportato nell'introduzione (2.1.2.1) della presente parte.

Tavola 62 – Impegni di competenza per aggregati di spesa



Come si può rilevare l'aggregato "Personale" e "Acquisto di beni e di servizi" registrano la medesima incidenza dell'aggregato "Investimenti fissi". Risulta, inoltre, particolarmente significativa l'incidenza registrata dall'aggregato "Interessi passivi e oneri finanziari" (2%) superiore di un punto percentuale rispetto alla voce "Spese organi istituzionali" (1%) e inferiore di un solo punto percentuale rispetto all'aggregato "Investimenti fissi".

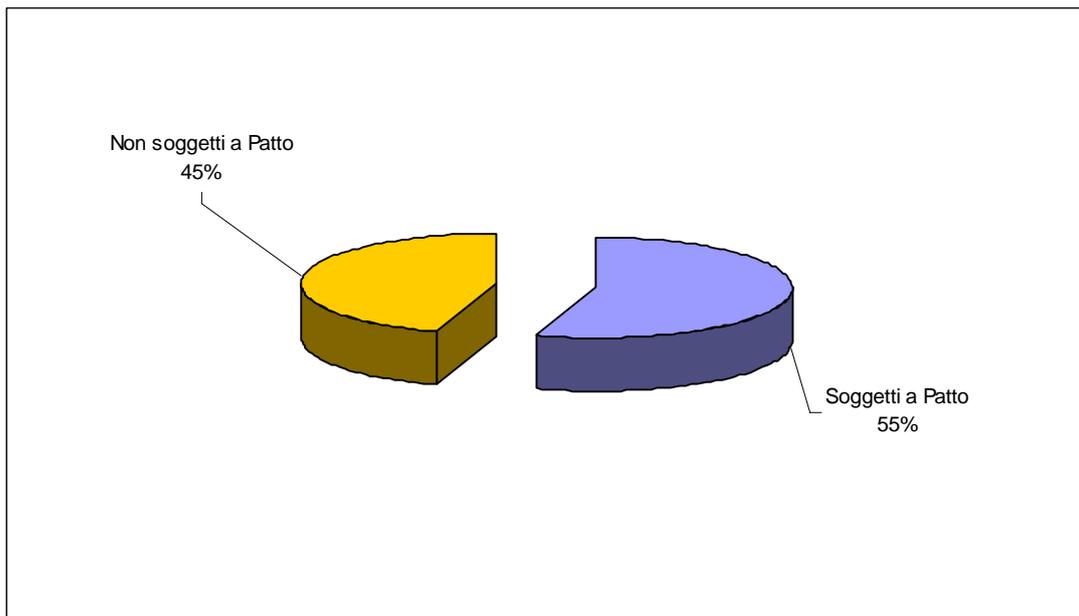
Nell'ambito della presente analisi si ritiene, altresì, significativo considerare alcuni vincoli normativi che influiscono a priori sui risultati di gestione della spesa che, nello specifico, si traducono nei limiti di impegno della spesa fissati nel Patto di stabilità interno 2007¹⁶ e dall'ammontare delle spese obbligatorie¹⁷ così come individuate dalla legge di bilancio.

Al fine di dare maggior contezza dei volumi gestiti nell'esercizio finanziario 2007 relativamente ai vincoli derivanti dal Patto di stabilità 2007, si riporta la seguente tavola

¹⁶ Patto di stabilità interno 2007. Legge n. 296 del 27/12/2006, art. 1 comma 660. Deliberazione di Giunta n. 28/57 del 26.07.2007 (Patto di stabilità interno 2007) e n. 48/36 del 29.11.2007 (Autorizzazione superamento livello impegni e pagamenti delle spese soggette a patto di stabilità).

¹⁷ Intendendosi per spesa obbligatoria quella individuata nell'elenco 1, allegato alla legge di bilancio.

Tavola 63 – Impegni globali soggetti a patto di stabilità - 2007



Spese per indebitamento

Proseguendo nell'analisi, altrettanto importante risulta l'approfondimento sugli impegni per rimborsi di quote capitale ed interessi che derivano da forme di indebitamento¹⁸ a medio e lungo termine contratto dall'Amministrazione regionale in esercizi precedenti per il finanziamento di spese per investimenti.

Preliminarmente, al fine di rendere tale analisi maggiormente significativa, si ritiene opportuno evidenziare l'ammontare dei mutui e dei prestiti obbligazionari a fronte dei quali sono state pagate nel corso dell'esercizio 2007 le relative rate di rimborso (quota capitale e quota interessi)¹⁹.

Tavola 64 – Indebitamento 1997-2007

Anno	Mutui contratti	Prestiti obbligazionari emessi
1997		516.456.899
1998	-	-
1999	-	-
2000	-	-
2001	-	-
2002	750.000.000	-
2003	1.075.879.000	-
2004		500.000.000
2005		500.000.000
2006	-	-

¹⁸ Attualmente il ricorso all'indebitamento è regolato dalle leggi finanziarie regionali e dall'art. 30 Autorizzazione di finanziamenti e di prestiti obbligazionari – L.R. 2 agosto 2006 n. 11 - Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione Autonoma della Sardegna. Abrogazione delle leggi regionali n. 27 del 7 luglio 1975, n. 11 del 5 maggio 1983 e n. 23 del 9 giugno 1999.

¹⁹ Fonte dati Servizio Credito dell'Assessorato Programmazione

2007

-

Il prestito obbligazionario emesso nel 1997, di durata decennale, è stato estinto nel corso del 2007.

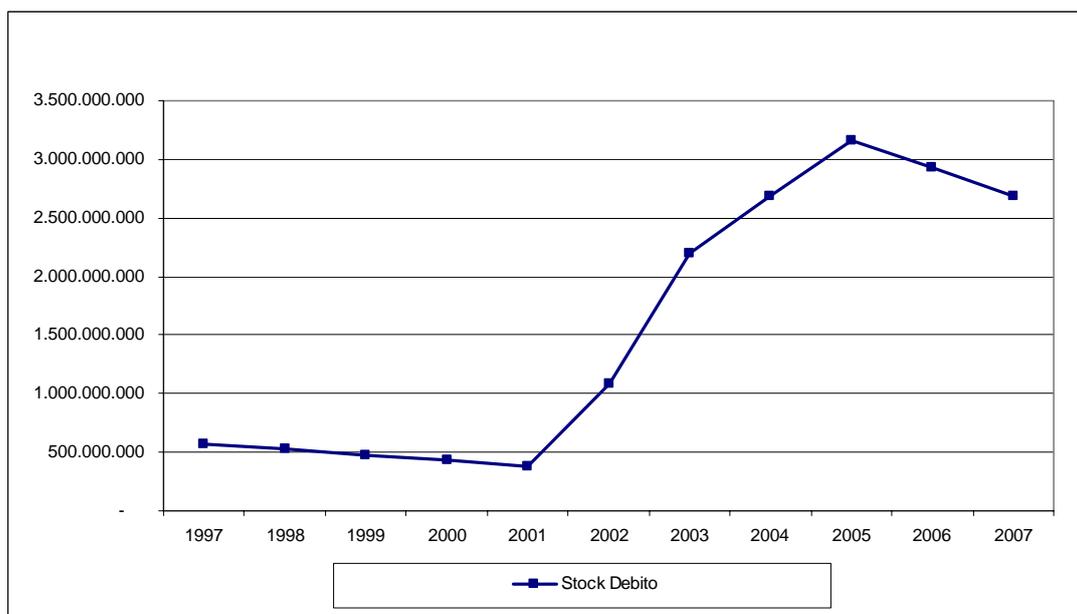
Il mutuo del 2002, pari a 750 milioni di euro, è stato contratto a tasso variabile.

I mutui accesi nel corso dell'esercizio 2003, pari a 1.076, risultano essere stati contratti per 500 milioni di euro a tasso variabile, per 476 milioni di euro a tasso fisso (4,50%) e per 100 milioni di euro a tasso variabile convertibile in tasso fisso.

I prestiti obbligazionari 2004 e 2005 (entrambi di durata trentennale) rientrano nel programma EMTN (Euro Medium Term Note) sottoscritto per complessivi 1.500 milioni di euro²⁰.

A completamento del quadro sintetico sull'indebitamento regionale, nella tavola successiva, si riporta l'andamento dell'ammontare complessivo, alla fine di ciascun anno, delle quote capitale ancora da pagare sui mutui in essere (stock del debito).²¹

Tavola 65 – Andamento stock debito



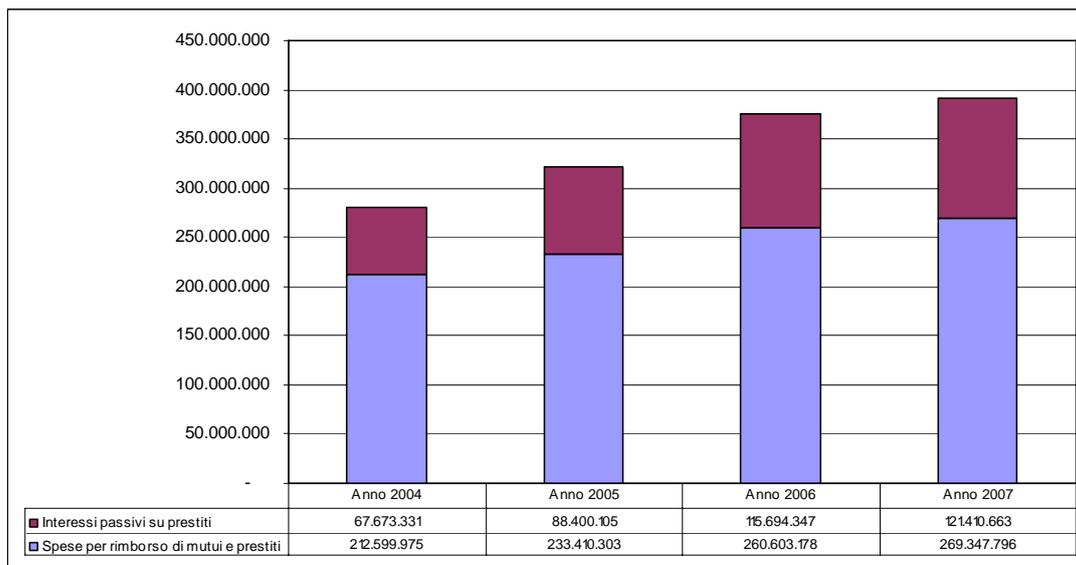
L'ammontare degli impegni complessivi assunti per Oneri finanziari e Rimborsi di finanziamenti (quota capitale e quota interessi), ha registrato nell'arco dell'ultimo quadriennio una progressiva consistente crescita, passata da € 280.273.305 nell'anno 2004 a € 390.758.458 nell'anno 2007, essenzialmente ascrivibile alla variazione in aumento registrata dai tassi variabili²² contrattualmente previsti.

²⁰ Fonte dati Servizio credito dell'Assessorato Programmazione.

²¹ Fonte dati Servizio credito dell'Assessorato Programmazione.

²² Lo stock di debito a tasso variabile risulta tendenzialmente in diminuzione nel 2007 attestandosi al 40% circa (compreso il tasso variabile convertibile) dello stock totale di debito. [fonte dati Servizio Credito dell'Assessorato Programmazione]

Tavola 66 - Impegni per Oneri finanziari e Rimborsi di finanziamenti

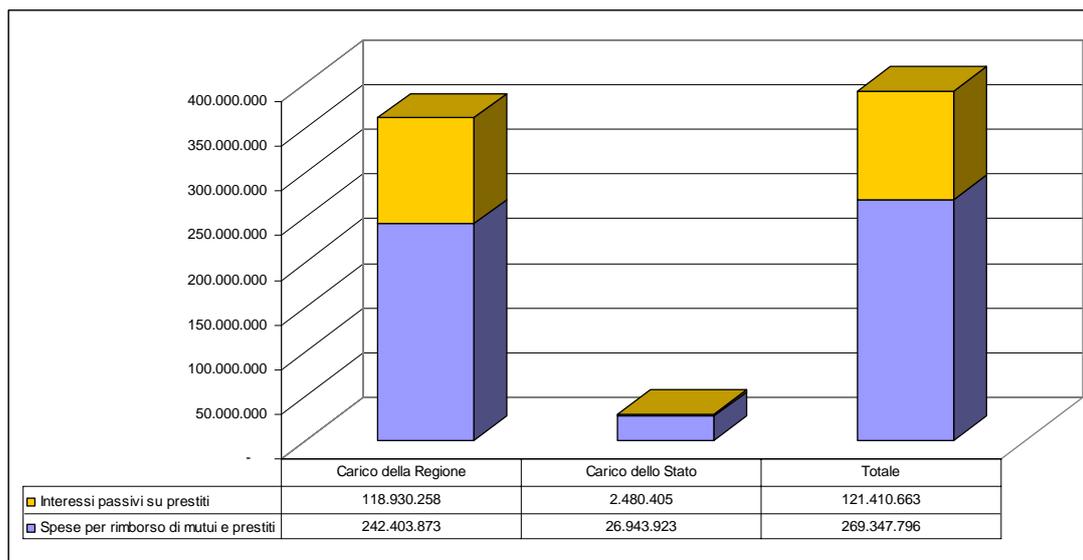


A partire dal 2002 le crescenti esigenze di cassa hanno determinato, a seguito di specifiche autorizzazioni di spesa approvate con leggi finanziarie, sia l'accensione di mutui a copertura di spese di investimento e a copertura di trasferimenti di capitale (in particolare a Enti Locali e Istituti Autonomi di Case Popolari, alle Aziende Sanitarie per ripiani dei disavanzi sanitari, e per il Piano Straordinario del lavoro), che l'emissione di prestiti obbligazionari per il sostegno di operazioni di finanziamento per spese di investimento attinenti ad anni precedenti.

Come si desume dalla tavola sopra riportata, l'arco temporale considerato è caratterizzato da un generale e progressivo incremento degli impegni di spesa per indebitamento. In particolare, l'incremento registrato rispetto all'esercizio precedente risulta pari al 3%, con riferimento alle rate per rimborso di finanziamenti per mutui e per prestiti obbligazionari (quota capitale) e, pari al 5% per quanto concerne le spese per oneri finanziari (quota interessi). Si può, inoltre, constatare che il valore degli interessi passivi 2007 (pari a € 121.410.663) risulta quasi duplicato rispetto all'inizio del quadriennio (€ 67.673.331), andamento questo essenzialmente determinato dalle variazioni in aumento dei tassi contrattualmente previsti, posto che non risultano contratti nuovi mutui nel 2006 e nel 2007.

Si ritiene, tuttavia, opportuno precisare che una parte delle spese sostenute per il rimborso di mutui e prestiti e dei relativi oneri finanziari sostenuti, seppure di entità non rilevante rispetto all'intero ammontare, risulta a carico dello Stato che provvede al relativo rimborso a favore dell'Amministrazione regionale.

Tavola 67 – Mutui a carico della RAS e a carico dello Stato



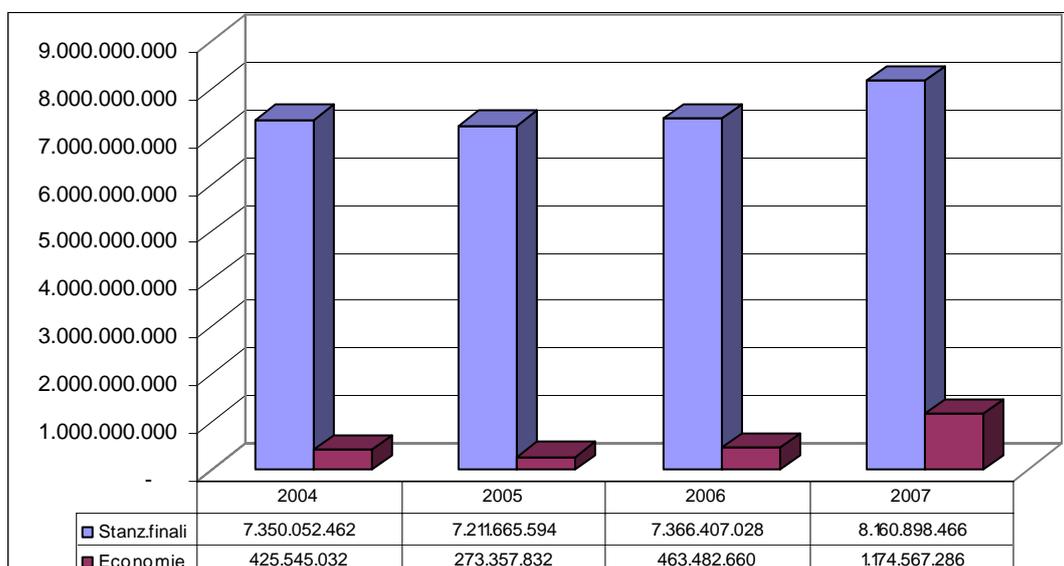
Con riferimento alla sola parte di spesa per indebitamento a carico dell'Amministrazione regionale è possibile notare l'elevata consistenza della quota interessi (49% circa) rispetto alla quota capitale.

Economie

Le spese previste in bilancio e non impegnate entro il termine dell'esercizio, salvo le disposizioni in materia di conservazione previste dalla legge (spese per interventi programmati ma non attuati), costituiscono economie di spesa e concorrono a tale titolo a determinare i risultati della gestione.

Nella tavola seguente si rappresenta l'andamento delle economie (formali e di stanziamento) per il quadriennio 2004-2007, il cui raffronto con i valori degli stanziamenti finali consente di avere un termine di paragone di grandezze meglio interpretabili.

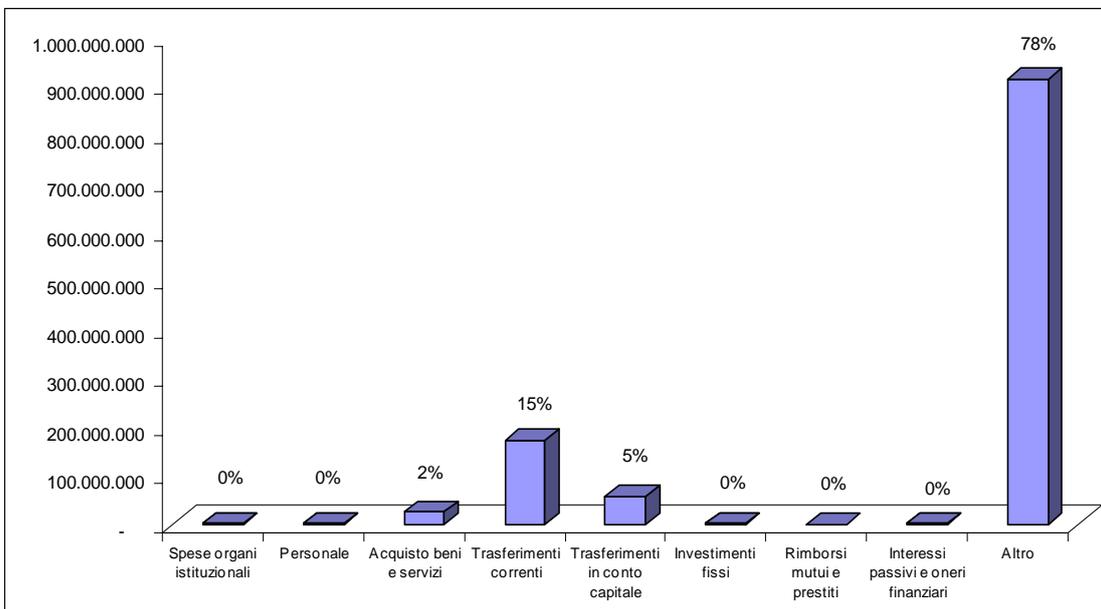
Tavola 68 – Stanziamenti finali e economie di spesa



Le economie di spesa (in valore assoluto pari a € 1.174.567.286) generate nella gestione di competenza sono pari al 14,4% degli stanziamenti finali dell'anno e segnano il valore più elevato del quadriennio (6,3% del 2006, 3,8% del 2005 e 5,8% del 2004).

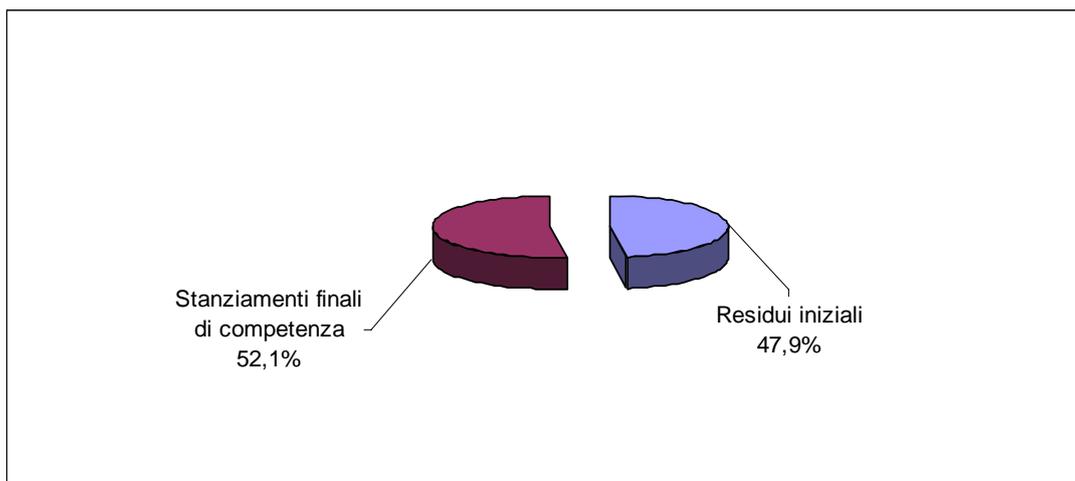
Più esplicitamente, la tavola successiva consente di accertare il grado di incidenza percentuale delle economie relativamente ai singoli aggregati di spesa riconducibili al fenomeno economie, ascrivibili per il 20% alla componente "Trasferimenti per spese correnti e spese in conto capitale", per il 78% all'aggregato "Altro", le cui economie afferiscono per l'85,8% a stanziamenti iscritti nel "Fondo speciale relativo ad assegnazioni statali e comunitarie per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative" (SC08.0025) e per il 9,5% a stanziamenti del "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi (SC08.0045).

Tavola 69 – Economie per aggregati di spesa



2.1.2.3. I residui passivi

La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2007, come risulta dalla tavola seguente, è caratterizzata da un'elevata consistenza dei residui passivi, seppure in progressiva diminuzione nell'ultimo quadriennio.

Tavola 70 – Bilancio di previsione 2007

La tavola pone a raffronto lo stanziamento finale di competenza del bilancio 2007 con i residui passivi iniziali ed evidenzia in termini percentuali la notevole quantità di risorse finanziarie rientranti nella gestione dei residui passivi (47,9%). Nonostante il progressivo miglioramento registrato (52,5% nel 2006 e 52,7% nel 2005) rispetto al totale delle risorse finanziarie "spendibili"²³, nell'esercizio 2007 l'Amministrazione regionale ha di fatto gestito programmi di spesa in gran parte autorizzati in esercizi²⁴ precedenti.

La gestione dei residui passivi risulta attentamente monitorata dall'Amministrazione regionale al fine di contenerne i volumi e razionalizzare la spesa. I risultati dell'azione posta in essere dall'Amministrazione regionale in questi anni si traducono nella progressiva riduzione della consistenza finale dei residui passivi, sia con riferimento alla gestione in conto competenza (con la significativa riduzione dell'indice di propensione a generare residui²⁵) che alla gestione in conto residui, registrata nell'esercizio in chiusura e rilevabile nell'analisi sviluppata nelle pagine successive.

Residui passivi totali

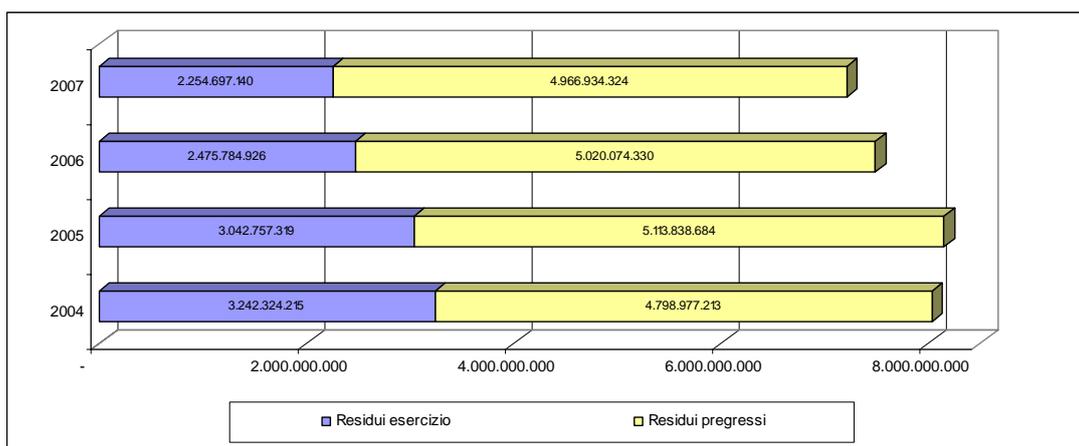
La consistenza dei residui passivi totali, al 31/12/2007, risulta pari a € 7.221.631.465 e conferma l'inversione di tendenza già registrata lo scorso anno e un ulteriore progressivo decremento della massa totale dei residui finali.

²³ La massa spendibile per l'esercizio finanziario 2007, data dalla somma dello stanziamento finale di competenza e dei residui passivi iniziali, è pari a Euro 15.656.757.722.

²⁴ Si ricordano a tal proposito la L.R. del 3 dicembre 2004 n. 9 (art. 4 - Razionalizzazione e contenimento della spesa – comma 3: ..omissis ..i centri di responsabilità, ai quali è affidata la gestione delle Unità Previsionali di Base, provvedono alla verifica dei residui attivi e passivi di propria competenza al fine di accertare la sussistenza, rispettivamente, del diritto a riscuotere e dell'obbligazione giuridicamente perfezionata"... Omissis), la successiva Delibera di Giunta n. 59/7 del 13/12/2005 (avente ad oggetto "Residui attivi: sospesi di tesoreria conseguenti ad assegnazioni di risorse statali e comunitarie. Residui passivi formali: monitoraggio") e, nel corso del 2006, dalla nuova legge di contabilità (L.R. 02 agosto 2006 n. 11).

²⁵ Per un ulteriore approfondimento sull'argomento Cfr paragrafo 2.1.2.5 - Gli indicatori finanziari della spesa.

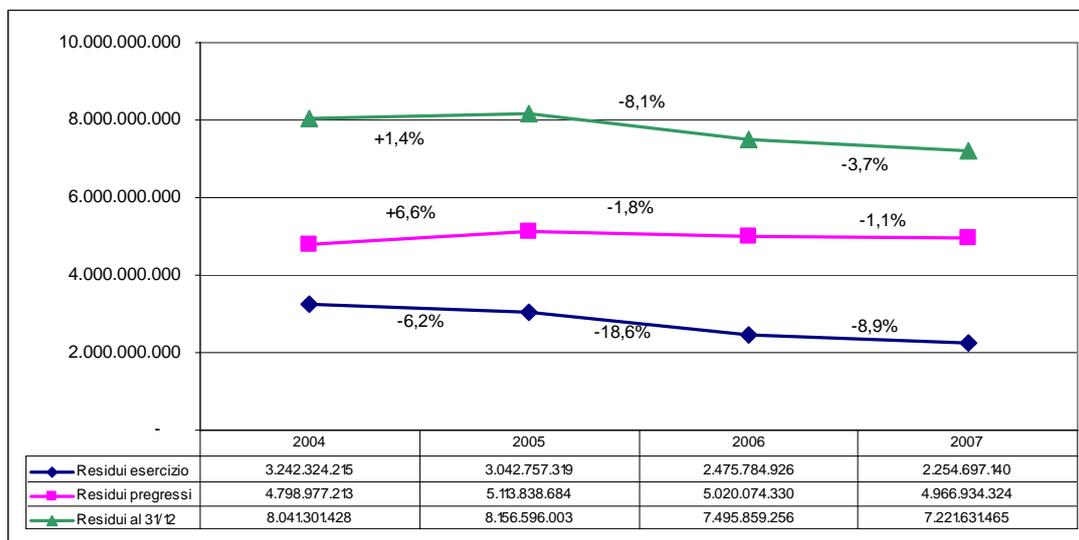
Tavola 71 - Residui passivi totali



La tavola sopra riportata pone a raffronto l'ammontare dei residui passivi totali 2007 con i valori relativi al triennio precedente, opportunamente distinti in residui dell'esercizio (31,2%) e residui pregressi (68,8%) di cui si tratta dettagliatamente nelle pagine seguenti. Consente, inoltre, di constatare che il decremento complessivamente registrato nell'esercizio in chiusura è generato sia dalla gestione in conto competenza che dalla gestione in conto residui.

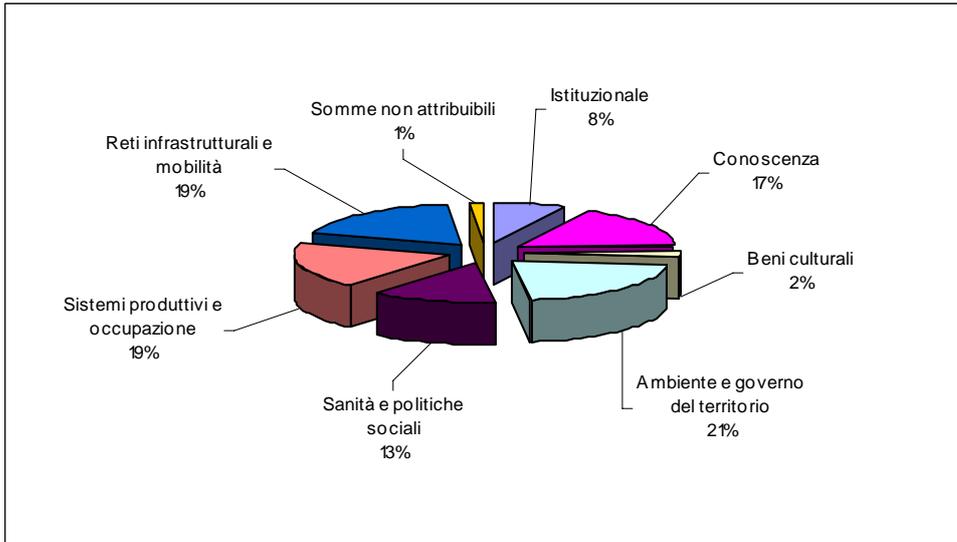
Al fine di fornire un quadro completo sulla dinamica del fenomeno in esame si ritiene significativo rappresentare graficamente, nella tavola seguente, oltre che la consistenza finale dei residui passivi totali, anche le variazioni intervenute tra un esercizio all'altro.

Tavola 72 – Residui passivi totali - Variazioni



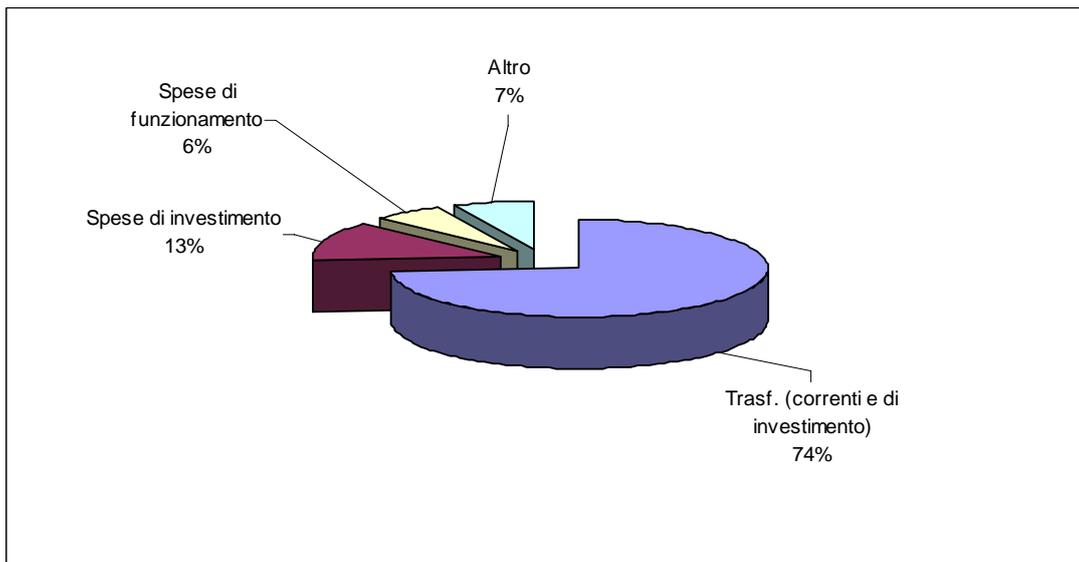
Con riferimento alle Strategie di spesa, la composizione dei residui passivi totali (generati sia dalla gestione di competenza che provenienti da esercizi precedenti), al 31/12/2007, risulta distribuita come rappresentato dalla tavola sottostante.

Tavola 73 – Residui passivi totali per Strategie



La scomposizione dei residui passivi totali per macro aggregati di spesa consente di costatare l'elevata incidenza della voce Trasferimenti (74%).

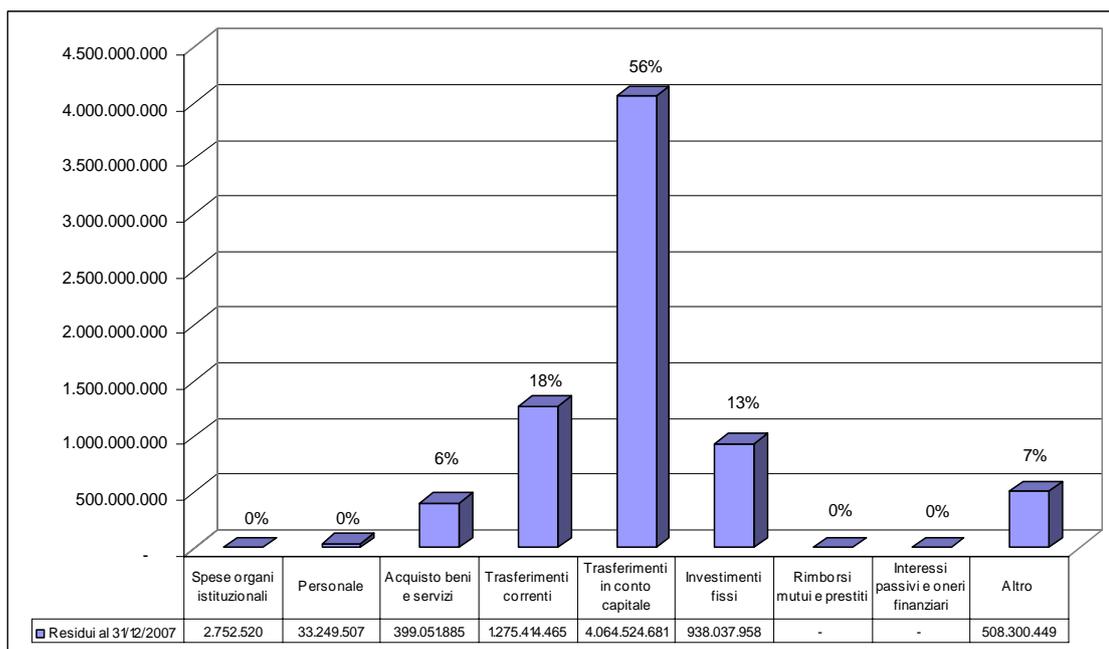
Tavola 74 – Residui passivi totali per macro aggregati di spesa



Le componenti così come sopra evidenziate, per esigenze di analisi, vengono, nella tavola seguente, ulteriormente dettagliate a livello di singolo aggregato di spesa²⁶.

²⁶ Cfr schema aggregati di spesa riportato nell'introduzione alla presente parte.

Tavola 75 – Residui passivi totali per aggregati di spesa



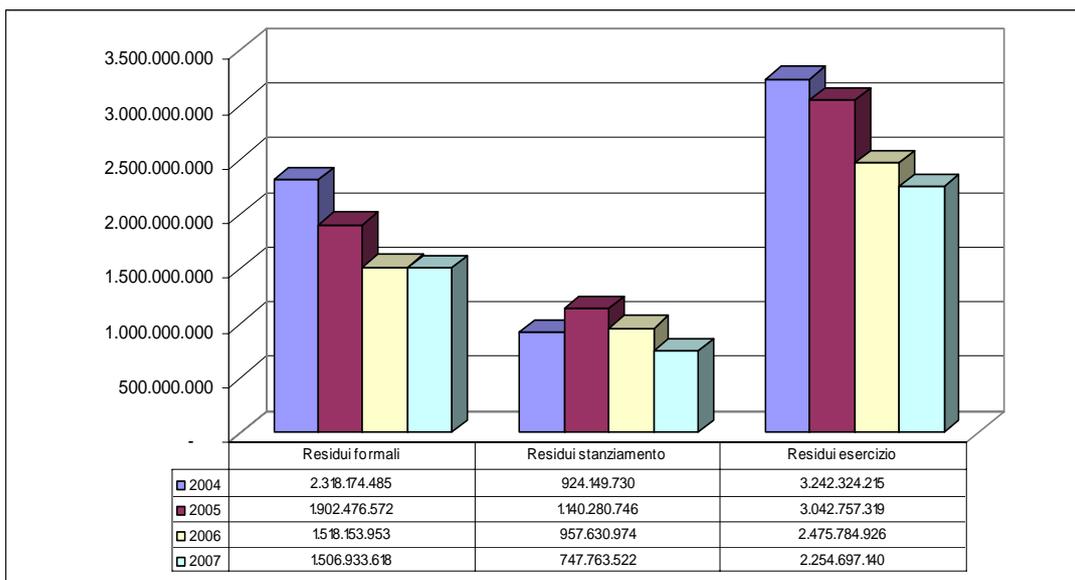
Si prosegue ora con l'analisi dei residui passivi tenendo distinta la gestione in conto competenza dalla gestione in conto residui (residui passivi pregressi).

Residui passivi della gestione di competenza

I residui passivi generati dalla gestione di competenza, pari a € 2.254.697.140, registrano un decremento rispetto al 2006 pari al 8,9% e risultano formati per il 66,8% da residui formali e per il 33,2% da residui di stanziamento²⁷ (di cui il 21,5% relativi a programmi comunitari²⁸).

²⁷ Ammontare degli stanziamenti finali che in forza delle norme vigenti è possibile conservare pur in assenza di una obbligazione giuridica formalmente perfezionata.

²⁸ Dato estrapolato dalla codifica per il Patto di Stabilità 2007.

Tavola 76 – Andamento dei residui passivi dell'esercizio formali e di stanziamento

Come si evince dal grafico sopra riportato, i residui generati dalla gestione di competenza sono caratterizzati da un andamento progressivamente decrescente, il cui ammontare si attesta, nell'esercizio 2007, al livello più basso del quadriennio.

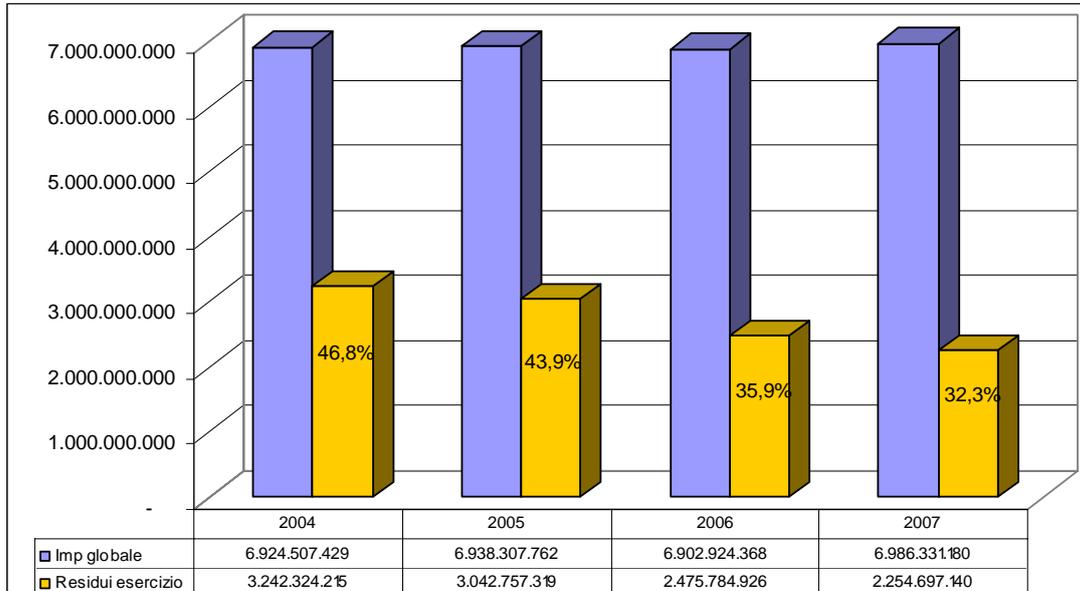
Sul totale dei residui dell'esercizio si ritiene utile evidenziare, al fine di una più precisa interpretazione del risultato, che il 17% afferisce a programmi comunitari, il 39% a spese di investimento e il 44% a spese correnti.

Nell'analisi inerente la formazione dei residui della gestione di competenza si è inoltre ritenuto significativo confrontare gli stanziamenti finali al netto delle economie (impegni globali)²⁹ con l'ammontare dei residui finali dell'esercizio (formali e di stanziamento) evidenziando fin d'ora la ridotta propensione a generare residui dell'esercizio 2007³⁰.

²⁹ Costituito da tutti gli impegni formali assunti nella gestione di competenza considerando inoltre la quota di stanziamento che costituisce il cosiddetto residuo di stanziamento.

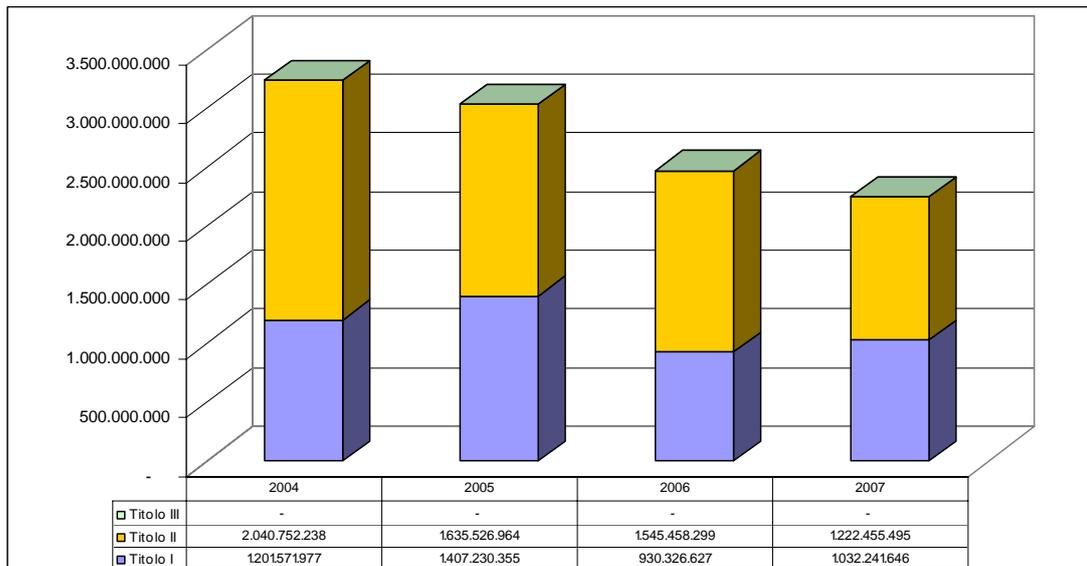
³⁰ Per un ulteriore approfondimento sull'argomento Cfr paragrafo 2.1.2.5 - Gli indicatori finanziari della spesa.

Tavola 77 – Impegni globali e residui esercizio



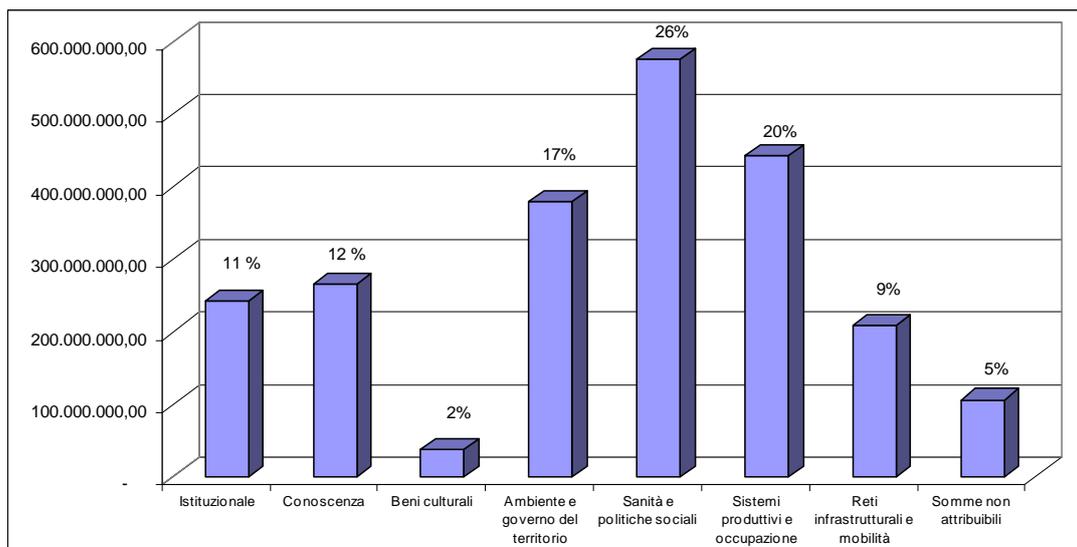
La tavola successiva riporta l'andamento, nell'ultimo quadriennio, dei residui formati nell'esercizio in base alla classificazione per Titoli.

Tavola 78 – Residui passivi per Titoli



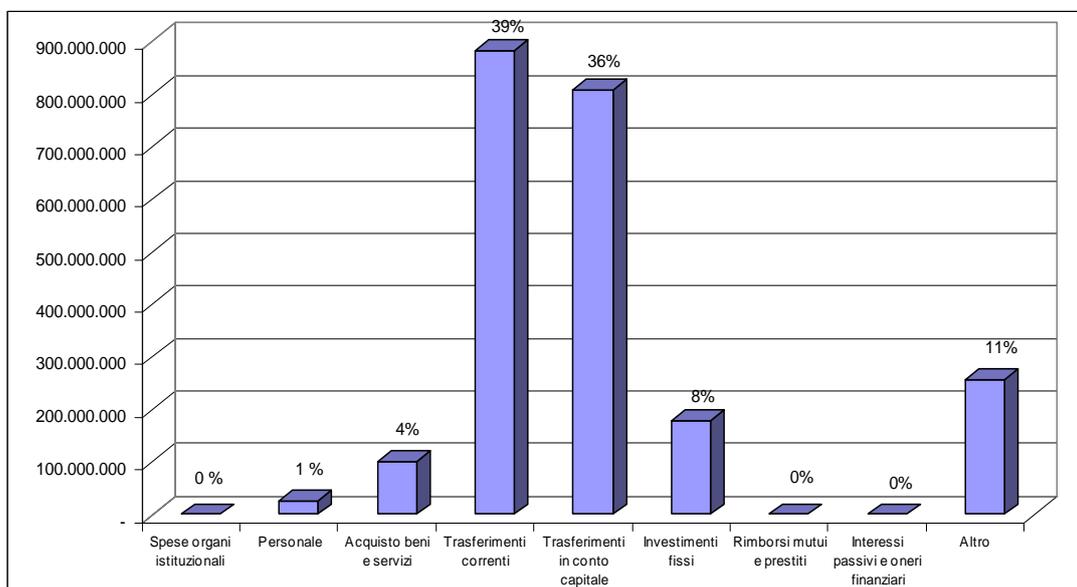
Con riferimento alla classificazione per strategie i residui passivi generati dalla gestione in conto competenza risultano così formati

Tavola 79 – Residui esercizio per strategie - Esercizio 2007



L'analisi più dettagliata della composizione dei residui passivi generati dalla gestione di competenza, basata sulla classificazione per aggregati di spesa³¹, consente, sebbene con un certo grado di approssimazione, di ottenere informazioni sulla natura della spesa, così come risulta nella tavola seguente.

Tavola 80 – Residui esercizio per aggregati di spesa – Esercizio 2007



L'incidenza maggiore nella formazione dei residui dell'esercizio, come si può osservare dalla tavola soprariportata, riguarda l'aggregato di spesa "Trasferimenti" (correnti e d'investimento), complessivamente pari al 75%. E' inoltre possibile constatare che per quanto attiene le spese di diretta gestione dell'Amministrazione regionale, l'8% concerne spese di investimento, il 5% spese di funzionamento³² e l'11% (Altro) relativo, per il 46,6% a

³¹ Cfr tavola aggregati di spesa riportata nella parte introduttiva della presente analisi.

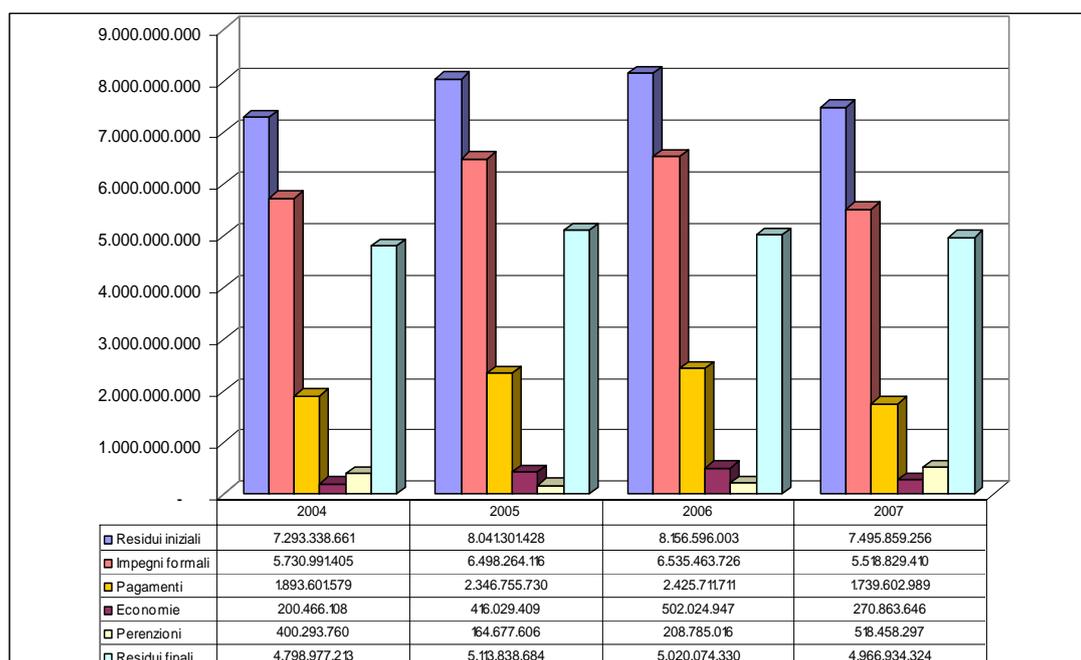
³² Ottenuta dall'aggregazione delle spese del personale (2%), acquisto di beni e servizi (7%) e oneri vari (1%).

spese iscritte nel “Fondo per il cofinanziamento degli interventi inclusi nella programmazione negoziata e nei programmi integrati d'area (SC01.0628), per il 41,1% al “Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative art. 25 L.R. 2/2006” (SC08.0034) e per il 5,2% al Fondo da ripartire per gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva – art. 62 LR 13/11/1998 n. 31, (SC01.0216).

Residui passivi progressi

Il quadro generale della gestione dei residui progressi può essere sinteticamente riassunto nel seguente grafico.

Tavola 81 – Gestione dei residui progressi

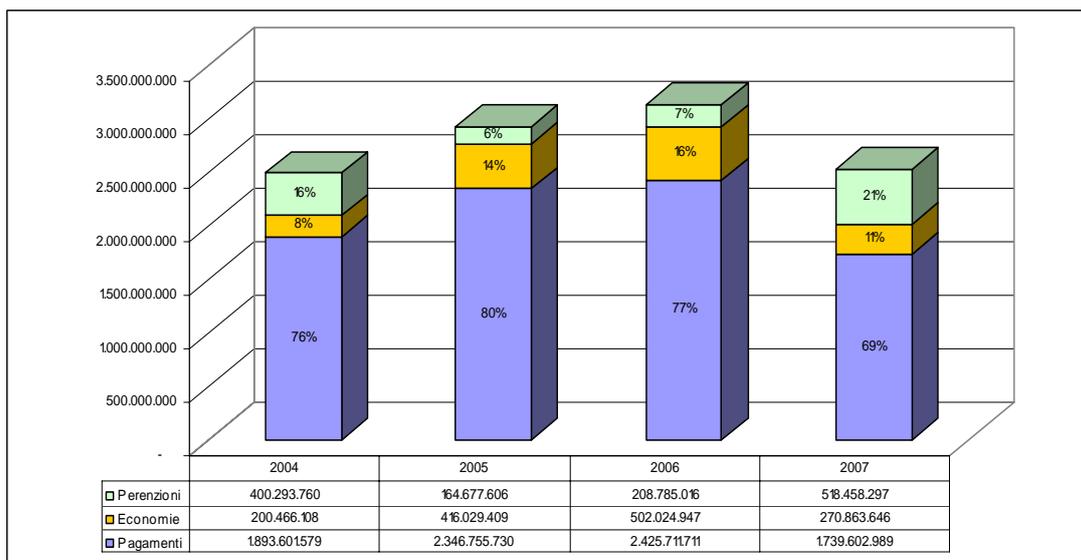


L'esercizio finanziario 2007, come si può notare dalla tavola, è caratterizzato da un seppure lieve decremento (-1,1%) dei residui finali rispetto all'esercizio precedente che conferma l'inversione di tendenza registrata a decorrere dall'esercizio 2006.

Alla data del 31/12/2007 i residui passivi iniziali risultano diminuiti del 33,7% (€ 2.528.924.932), di cui il 68,8% (€ 1.739.602.989) per effetto di avvenuti pagamenti, il 10,7% (€ 270.863.646) per effetto delle economie registrate (sia sui residui formali che sui residui di stanziamento) e il 20,5% (€ 518.458.297) per perenzione amministrativa.

La dinamica dello smaltimento dei residui progressi, analizzata nelle sue diverse componenti e contestualmente raffrontata con quella degli esercizi 2004-2006, evidenzia aspetti caratterizzanti la gestione in conto residui.

Tavola 82 – Smaltimento residui progressi – Esercizi 2004/2007



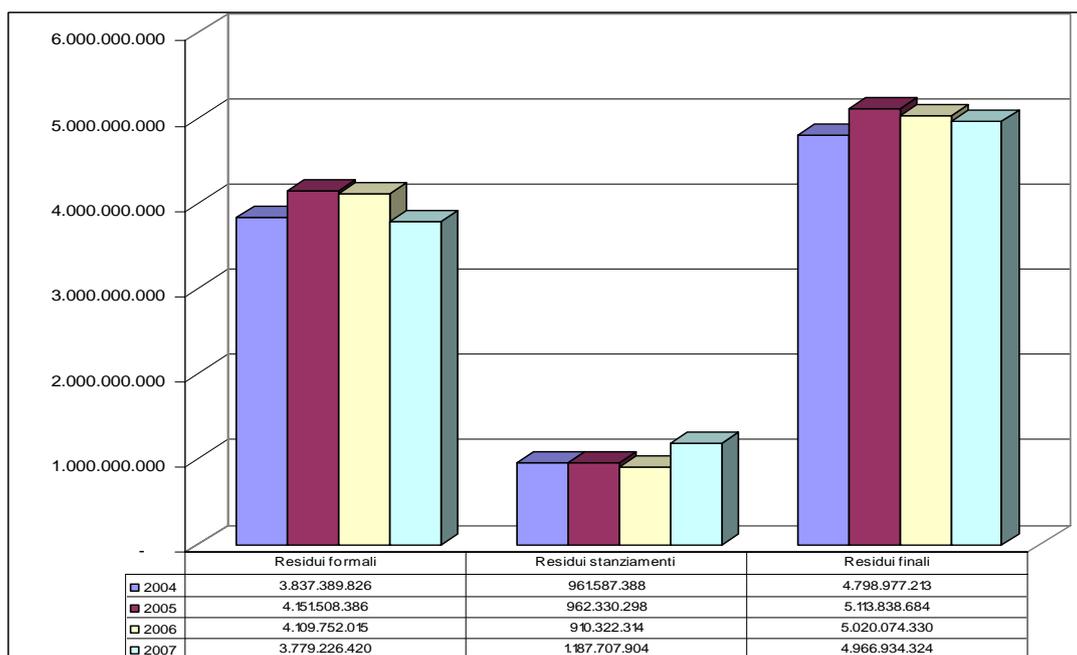
Il grafico mette in evidenza, in termini percentuali, il peso delle diverse componenti che contribuiscono allo smaltimento dei residui.

Con riferimento alla componente “Economie” si ritiene opportuno fin d’ora³³ precisare che una quota parte, iscritta come residuo di stanziamento, ha costituito variazione incrementativa dello stanziamento di spesa in conto competenza, in virtù di leggi finanziarie regionali e di norme specifiche di settore che consentono, oltre alla conservazione delle risorse finanziarie, la rimodulazione dei programmi di spesa (per esempio: Programmazione negoziata ex L.R. n. 14/1996 e P.O.R.) e quindi il reimpiego delle risorse stesse.

Il grafico seguente evidenzia l’andamento della consistenza finale dei residui progressi nel quadriennio 2004 -2007 distintamente per tipologia di residuo (formale e di stanziamento) e consente, altresì, di confermare l’inversione di tendenza iniziata nell’esercizio finanziario 2006.

³³ Un maggiore approfondimento sull’argomento verrà trattato nelle pagine seguenti nella parte dedicata all’analisi delle economie.

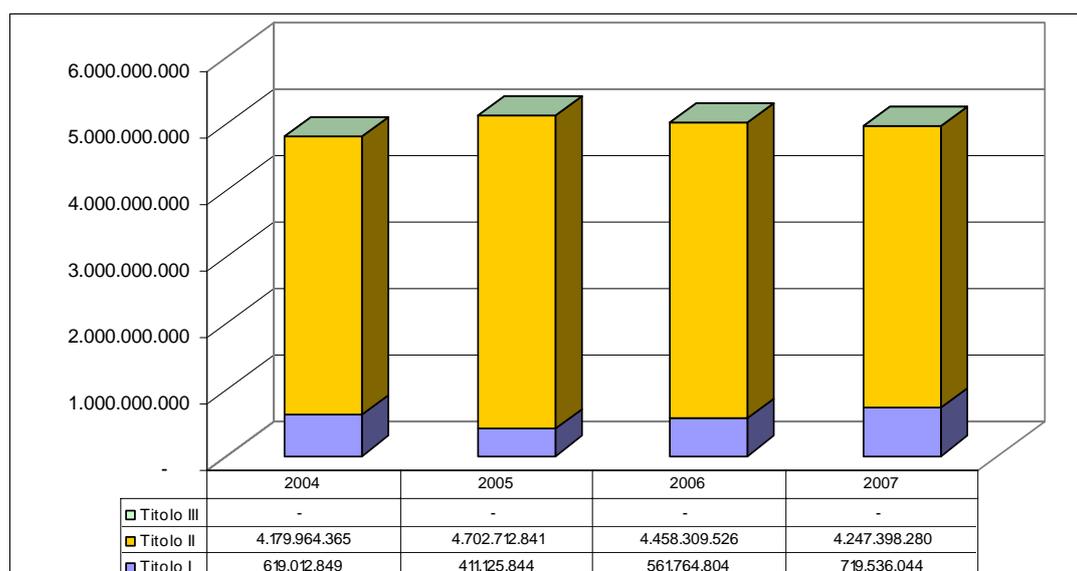
Tavola 83 – Residui passivi pregressi formali e di stanziamento



Il risultato dei residui finali, come sopra commentati, è determinato da una dinamica contrapposta con riferimento ai residui formali (che mostrano un'evidente riduzione rispetto all'esercizio precedente) accompagnata da un significativo incremento dei residui di stanziamento rispetto al triennio precedente.

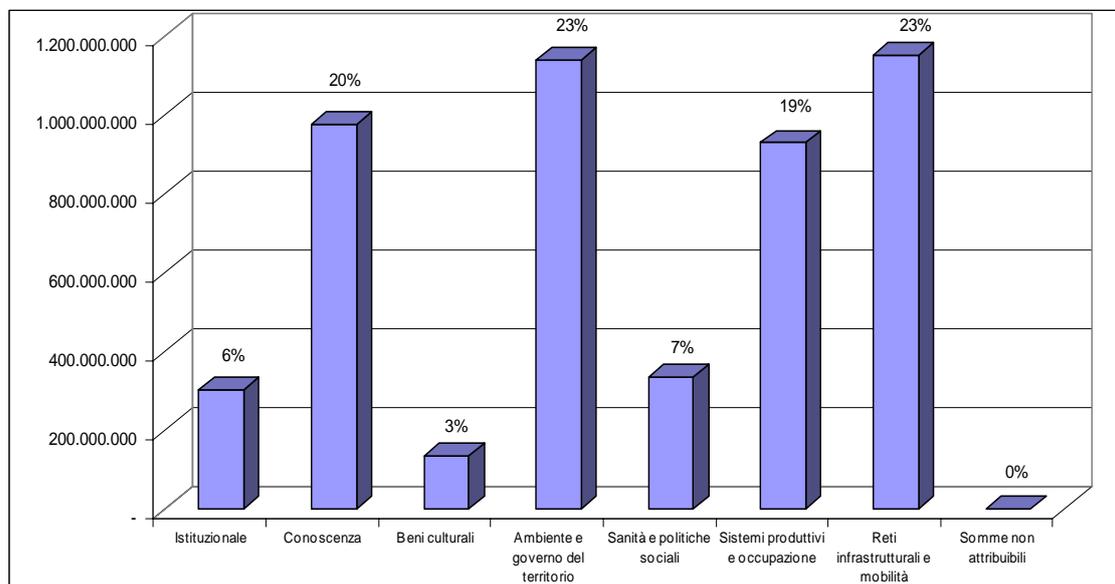
I residui finali risultano formati per il 53% da spese finanziate da interventi comunitari, per il 39% da spese in conto per investimenti e per l'8% da spese correnti.

Tavola 84 – Residui passivi pregressi per Titoli



Con riferimento alle strategie i residui pregressi risultano scomposti nella misura rappresentata nella tavola seguente.

Tavola 85 – Residui passivi pregressi per strategie - Esercizio 2007



Le strategie di spesa che hanno concorso maggiormente alla formazione dei residui pregressi, come si evince dalla tavola sopra riportata, sono: 02 – Conoscenza; 04 – Ambiente e governo del territorio; 06 – Sistemi produttivi e occupazione e 07 – Reti infrastrutturali e mobilità.

Attraverso la tavola seguente è possibile avere informazioni, in termini di impegnato globale, sui volumi di spesa registrati nell'esercizio 2007 nella gestione in conto residui, suddivisa per strategie e funzioni obiettivo, nonché, constatare la relativa incidenza sia con riferimento alla rispettiva strategia sia con riferimento all'ammontare complessivo di tutte otto le strategie.

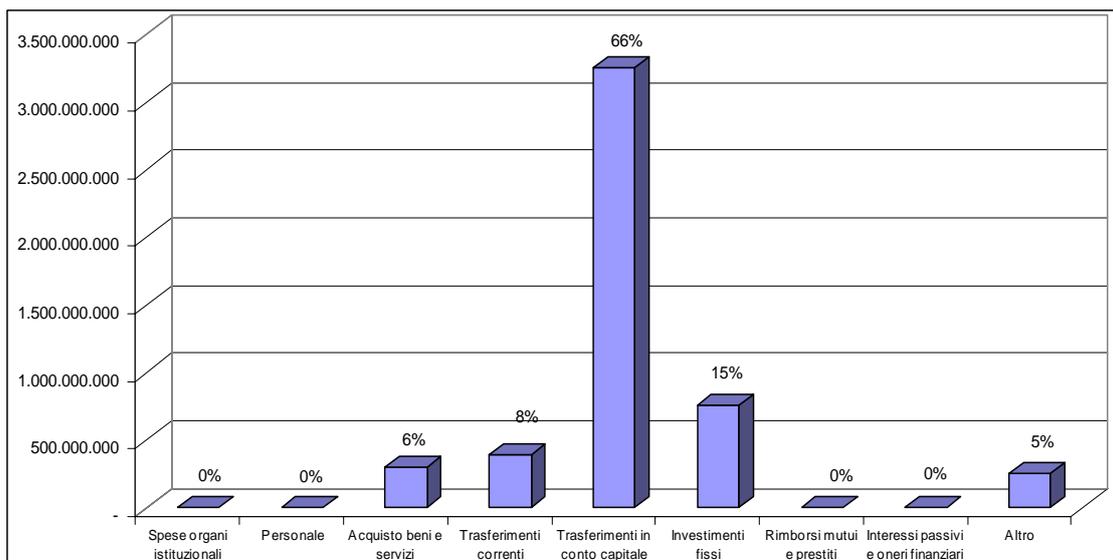
Tavola 86 – Impegnato globale in conto residui per strategie e funzioni obiettivo

Strat.	Descrizione strategia	Funz.Ob.	Descrizione funzione obiettivo	Impegni globali	Percentuale su strategia	Percentuale sul totale
01	Istituzionale	01	Organizzazione Istituzionale Personale e funzionamento	4.588.263	1%	0%
		02	amministrat.	73.899.070	18%	1%
		03	Attività istituzionali	243.282.719	59%	4%
		04	Attività di supporto	30.369.611	7%	0%
		05	Demanio e patrimonio	17.550.459	4%	0%
		06	Sistema delle autonomie locali	42.439.436	10%	1%
Totale strategia 01				412.129.558	100%	6%
02	Conoscenza	01	Politiche a favore dell'istruzione	222.789.632	17%	3%
		02	Politiche della formazione	310.093.515	23%	5%
		03	Politiche attive del lavoro	592.586.286	44%	9%
		04	Ricerca scientifica e innovazione tecn.	208.172.734	16%	3%
Totale strategia 02				1.333.642.167	100%	20%
03	Beni culturali	01	Patrimonio culturale	178.113.978	96%	3%
		02	Interventi a favore della cultura	7.409.937	4%	0%
Totale strategia 03				185.523.915	100%	3%
04	Ambiente e governo del territorio	01	Energie rinnovabili e risparmio energet.	20.963.564	1%	0%
		02	Risorse idriche	299.630.871	20%	4%
		03	Difesa del suolo e prevenzione di rischi	333.692.074	23%	5%
		04	Difesa delle coste	624.244	0%	0%

	05	Rifiuti	63.600.072	4%	1%
	06	Tutela e risanamento ambientale	118.294.635	8%	2%
	07	Strumenti di governo per sviluppo sost.	32.278.555	2%	0%
	08	Patrimonio ambientale e forestale	81.814.693	6%	1%
	09	Paesaggio e politiche di assetto territ.	48.421.497	3%	1%
	10	Città e sistemi urbani	440.014.028	30%	7%
	11	Aree e sistemi rurali	37.091.464	3%	1%
Totale strategia 04			1.476.425.696	100%	22%
05	Sanità e politiche sociali				
	01	Tutela e difesa della salute umana	428.510.686	63%	6%
	02	Prevenzione della salute veterinaria	8.004.309	1%	0%
	03	Attività per l'inclusione sociale	135.987.125	20%	2%
	04	Interventi per lo sport e tempo libero	103.528.656	15%	2%
	05	Politiche per gli emigrati e immigrati	2.748.094	0%	0%
Totale strategia 05			678.778.870	100%	10%
06	Sistemi produttivi e occupazione				
	01	Attrazione di investimenti	36.961.363	3%	1%
	02	Turismo sostenibile	200.658.055	16%	3%
	03	Industria, artigianato, commercio, servizi	524.640.930	41%	8%
	04	Filiere agro-alimentari	383.529.008	30%	6%
	05	Pesca e acquacoltura	49.839.732	4%	1%
	06	Politiche per l'occupazione per imprese	95.110.060	7%	1%
Totale strategia 06			1.290.739.148	100%	19%
07	Reti infrastrutturali e mobilità				
	01	Rete stradale	210.033.946	16%	3%
	02	Rete ferroviaria e sistemi intermodali	256.429.812	19%	4%
	03	Sistema aeroportuale	3.856.903	0%	0%
	04	Sistema portuale	44.985.588	3%	1%
	05	Mobilità nelle aree urbane	79.432.067	6%	1%
	06	Trasporto pubblico	21.746.028	2%	0%
	07	Reti idriche	407.180.182	31%	6%
	09	Reti ICT	17.150.377	1%	0%
	10	Opere diverse	285.980.545	22%	4%
Totale strategia 07			1.326.795.448	100%	20%
08	Somme non attribuibili				
	01	Attività generali e di gestione finanz.	2.317.494	93%	0%
	02	Altre	185.018	7%	0%
Totale strategia 08			2.502.512	100%	0%
TOTALE			6.706.537.313		100%

Come si può constatare dalla tavola sopra riportata, la funzione obiettivo che evidenzia la più elevata incidenza rispetto al totale dei residui è la 03 – Politiche attive del lavoro (9%) e rientra nella strategia “Conoscenza” (02). Seguono, in ordine di incidenza, la funzione obiettivo 03 – Industria, artigianato, commercio, servizi (8%) della strategia 06 – Sistemi produttivi e occupazione e la funzione obiettivo 10 – Città e sistemi urbani (7%) della strategia 04 – Ambiente e governo del territorio.

Attraverso la tavola seguente, è possibile avere informazioni circa la scomposizione dei residui pregressi secondo gli aggregati di spesa che evidenziano la natura della spesa.

Tavola 87 – Residui passivi pregressi per aggregati di spesa – Esercizio 2007

I residui pregressi evidenziano un'elevata incidenza con riferimento alla componente "Trasferimenti in conto capitale" in massima parte riconducibile alla strategia 04 – Ambiente e territorio (31% circa), di cui il 38% circa alla funzione obiettivo 10 – Città e sistemi urbani e il 20% alle funzioni obiettivo 02 – Risorse idriche e 03 – Difesa del suolo e prevenzione di rischi.

Un'altra parte consistente di Trasferimenti in conto capitale (21% circa) rientra nella strategia 06 – Sistemi produttivi e occupazione, di cui il 50% rientrante nella funzione obiettivo 03 – Industria, artigianato, commercio, servizi.

Infine, un'ulteriore quota di Trasferimenti in conto capitale è ascrivibile alla strategia 07 – Reti infrastrutturali e mobilità (18% circa) e alla strategia 02 - Conoscenza (17% circa) quasi interamente (67%) riguardante la funzione obiettivo 03 – Politiche attive del Lavoro.

La componente "Trasferimenti correnti" riguarda, invece, principalmente la strategia 06 – Sistemi produttivi e occupazione (42% circa) e la strategia 02 – Conoscenza (30% circa).

In considerazione del fatto che la presente analisi riguarda i residui pregressi si è ritenuto opportuno indagare anche l'aggregato di spesa "Acquisto di beni e servizi" la cui tipologia di spesa normalmente ha natura di spesa corrente e l'aggregato "Altro".

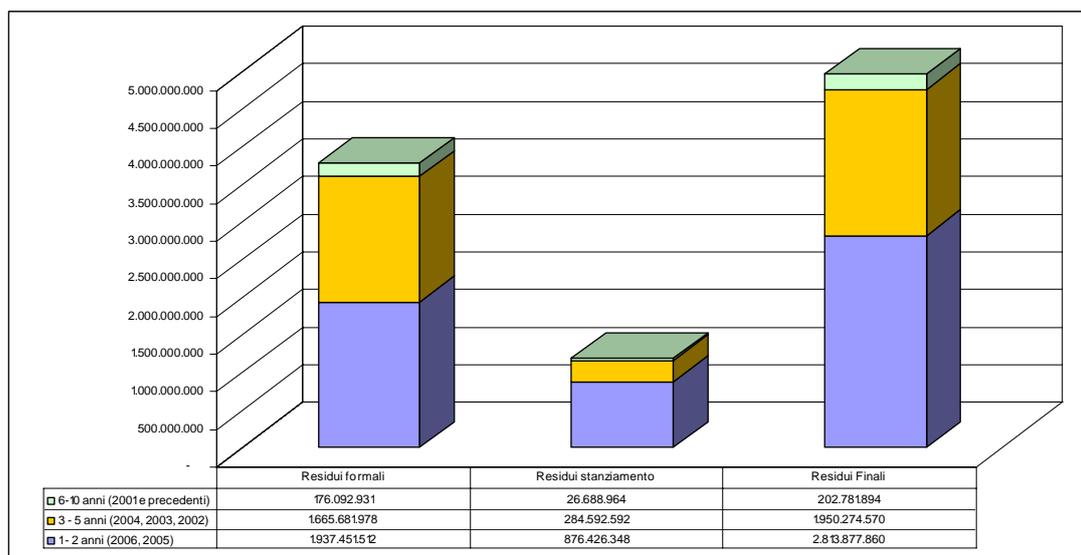
In ordine all'aggregato "Acquisto di beni e servizi" è emerso che i residui pregressi ivi ricompresi rientrano quasi interamente (75% circa) nella strategia 02 – Conoscenza di cui il 90% circa ascrivibile alla funzione obiettivo 02 – Politiche della formazione.

Infine, l'aggregato "Altro" rientra, quasi per intero (82% circa), nella strategia 01 – Istituzionale di cui il 91% circa relativo al Fondo per il cofinanziamento degli interventi inclusi nella programmazione negoziata e nei programmi integrati d'area (PIA).

Sebbene i residui passivi sono per legge soggetti a perenzione amministrativa si ritiene opportuno procedere ad una, seppur breve, analisi della loro consistenza sotto il profilo della vetustà.

Nella tavola seguente i residui passivi pregressi vengono rappresentati per fasce temporali e per tipologia di residuo (formale o di stanziamento).

Tavola 88 - Stratificazione residui passivi pregressi – Esercizio 2007



La parte più consistente dei residui finali, pari al 56,7%, riguarda la fascia temporale 1 - 2 anni mentre il 39,3% è rappresentato da residui passivi appartenenti all'arco temporale 3-5 anni.

Al fine di rendere maggiormente esaustiva la presente analisi, di seguito si riporta la composizione dei residui passivi dettagliata per singole annualità.

Tavola 89 – Stratificazione residui passivi pregressi per anno di formazione

Anno di formazione	Residui iniziali	Impegni Formali	Pagamenti	Economie	Residui Finali	Cap.Smalt. Residui
1998	1.176	-	-	-	1.176	0%
1999	345.737	319.351	211.967	-	133.770	61%
2000	1.072.627	126.016	-	-	1.028.439	4%
2001	355.751.809	239.622.842	63.763.312	564.654	201.618.509	43%
2002	775.932.416	351.715.677	166.385.492	34.014.062	226.082.010	71%
2003	1.082.889.142	900.153.911	215.126.427	92.095.673	772.932.574	29%
2004	1.301.071.850	1.088.090.916	292.766.607	39.073.768	951.259.986	27%
2005	1.491.078.548	1.079.277.805	289.210.078	31.510.547	1.112.824.853	25%

2006	2.487.715.952	1.859.522.890	712.139.106	73.604.941	1.701.053.006	32%
Totale	7.495.859.256	5.518.829.410	1.739.602.989	270.863.646	4.966.934.324	34%

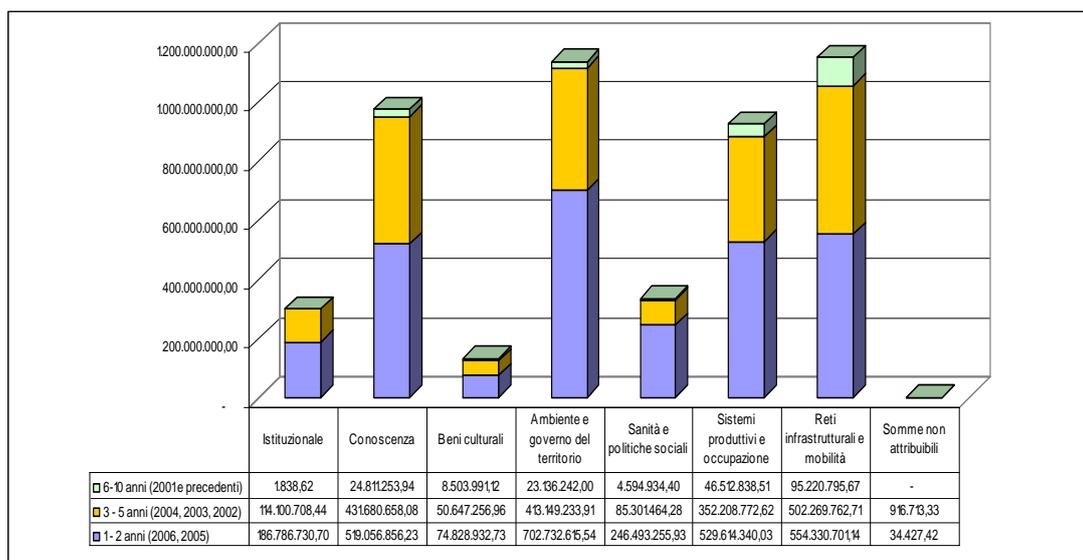
La tavola riveste particolare significatività in ordine all'attività di gestione dell'esercizio 2007 con riferimento alle diverse tipologie di movimentazioni registrate (pagamenti, economie e perenzioni) per ciascuna annualità di formazione dei residui. Dalla tabella è, inoltre, possibile rilevare la vetustà dei residui e la capacità di smaltimento anche relativamente alle singole annualità.

Nell'ambito dell'analisi in corso si ritiene utile precisare che sul totale dei residui finali progressi, il 52,9% (pari a € 2.627.370.361) è attribuibile a programmi di spesa comunitari per i quali la normativa contabile vigente prevede il mantenimento in bilancio³⁴ delle somme stanziato fino al termine ultimo di impegnabilità stabilito dall'Unione Europea (residui di stanziamento) o, se impegnate (residui formali), fino al termine ultimo di pagamento stabilito dalla stessa. Inoltre, relativamente alle risorse finanziarie rese disponibili a seguito della rendicontazione dei progetti rientranti nella programmazione comunitaria 2000-2006, l'art. 2 L.R. n. 21/2006³⁵ ha disposto la conservazione in conto residui di tali somme, autorizzando il loro utilizzo nell'esercizio finanziario 2007, *anche per finalità differenti da quelle per le quali sono state stanziato, purchè rispondenti con gli obiettivi fissati dall'Asse prioritario di riferimento o da quanto previsto nelle relazioni di accompagnamento delle modifiche al Complemento di programmazione al Programma operativo regionale approvato dal Comitato di sorveglianza.*

³⁴ L.R. 02 agosto 2006 n. 11, articolo 60, commi 10 e 11.

³⁵ "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2007 e disposizioni per la chiusura dell'esercizio 2006".

Tavola 90 - Stratificazione residui pregressi per strategie di spesa e fasce temporali



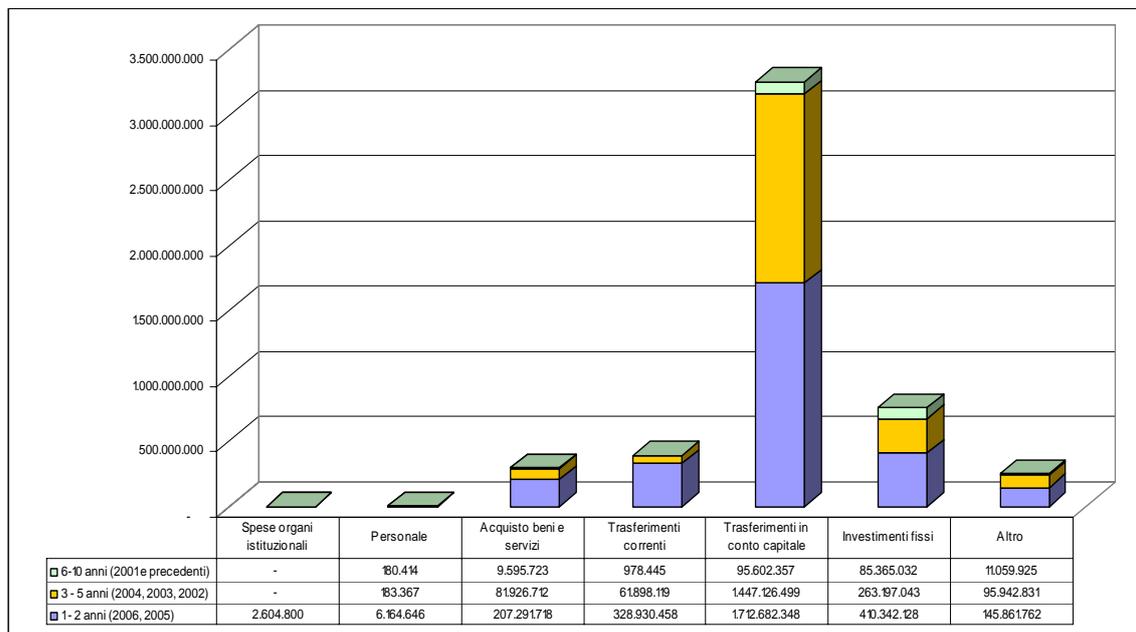
La fascia temporale più recente (1-2 anni) costituisce la parte più consistente dei residui pregressi (57%) prevalentemente ascrivibile alle strategie: 04 - Ambiente e governo del territorio (25%), 07 - Reti infrastrutturali e mobilità (20%) e 06 - Sistemi produttivi e occupazione (19%).

Nella fascia intermedia (3-5 anni) le strategie con il maggior peso sono: 07 – Reti infrastrutturali e mobilità (26%), 02 – Conoscenza (22%), 04 - Ambiente e governo del territorio (21%) e 06 - Sistemi produttivi e occupazione (18%).

La fascia 6-10 anni costituisce il 4% dell’ammontare dei residui pregressi e, come si può notare dalla tavola sopra riportata, è ascrivibile, in ordine di peso essenzialmente, alle strategie 07 – Reti infrastrutturali e mobilità e 06 – Sistemi produttivi e occupazione.

Con riferimento all’elevata consistenza della voce “Trasferimenti (correnti e di investimento)”, rilevata nella precedente tavola 42, si ritiene interessante evidenziare l’incidenza registrata da tale categoria di spesa rispetto agli altri aggregati facendo riferimento al periodo di vetustà. La rappresentazione in fasce temporali è data dal grafico seguente.

Tavola 91 –Residui progressi per aggregati di spesa e fasce temporali – Esercizio 2007



Con riferimento alla fascia temporale di 6 – 10 anni si può notare la presenza di importi iscritti su aggregati di spesa (Personale e Acquisto di beni e servizi) il cui processo, per natura, dovrebbe concludersi nel breve periodo. Da un'analisi più approfondita è emerso che per quanto attiene l'aggregato "Personale" le spese ricadono nella competenza dell'Assessorato del Lavoro e riguardano, in massima parte, gli interventi formativi volti all'adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione (P.O.R. 2000/2006 – misura 3.9). Anche l'aggregato "Acquisto beni e servizi" risulta quasi interamente attribuibile all'Assessorato del Lavoro (94%) ed il relativo ammontare ascrivibile a spese rientranti nella misura 3 del POR 2000-2006. Per quanto concerne l'aggregato "Altro" le somme risultanti ricadono interamente nella competenza dell'Assessorato dell'industria e riguardano la misura 4 del POR 2000-2006.

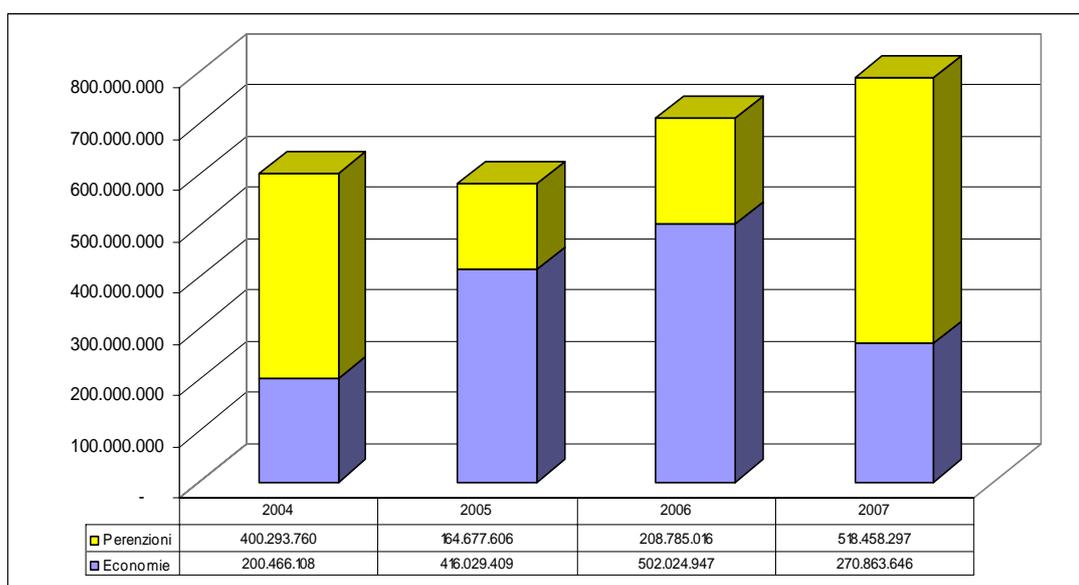
I residui della fascia intermedia (3-5 anni), quasi interamente riguardanti la parte di trasferimenti in conto capitale, interessano quasi tutti gli aggregati di spesa (escluso spese per organi istituzionali). Anche per quanto riguarda tale fascia temporale si è ritenuto opportuno analizzare il contenuto dell'aggregato "Personale" rilevando che per il 51% le spese rientrano nella gestione che compete alla Direzione generale del personale (capitolo SC01.0008) e per il 39% sono ascrivibili a spese per la formazione dei lavoratori in Sardegna (L.R. 3//1976 e L.R. 2/1979, capitolo SC02.0465) gestite dall'Assessorato al Lavoro.

Perenzioni ed economie

L'analisi dei residui passivi pregressi non può prescindere da una breve disamina sulle perenzioni e sulle economie che, come già anticipato nelle pagine precedenti, concorrono allo smaltimento dei residui e conseguentemente incidono sulla loro consistenza finale nonché sulla determinazione del risultato di amministrazione.

L'andamento delle due componenti, nel quadriennio 2004-2007, è raffigurato nella tavola seguente.

Tavola 92 – Perenzioni e economie



Dal grafico è anzitutto possibile rilevare, con riferimento all'esercizio 2007 rispetto al 2006, l'elevato incremento registrato dalla componente perenzioni associato ad una consistente riduzione delle economie. Entrambe le componenti oggetto di analisi verranno di seguito distintamente trattate.

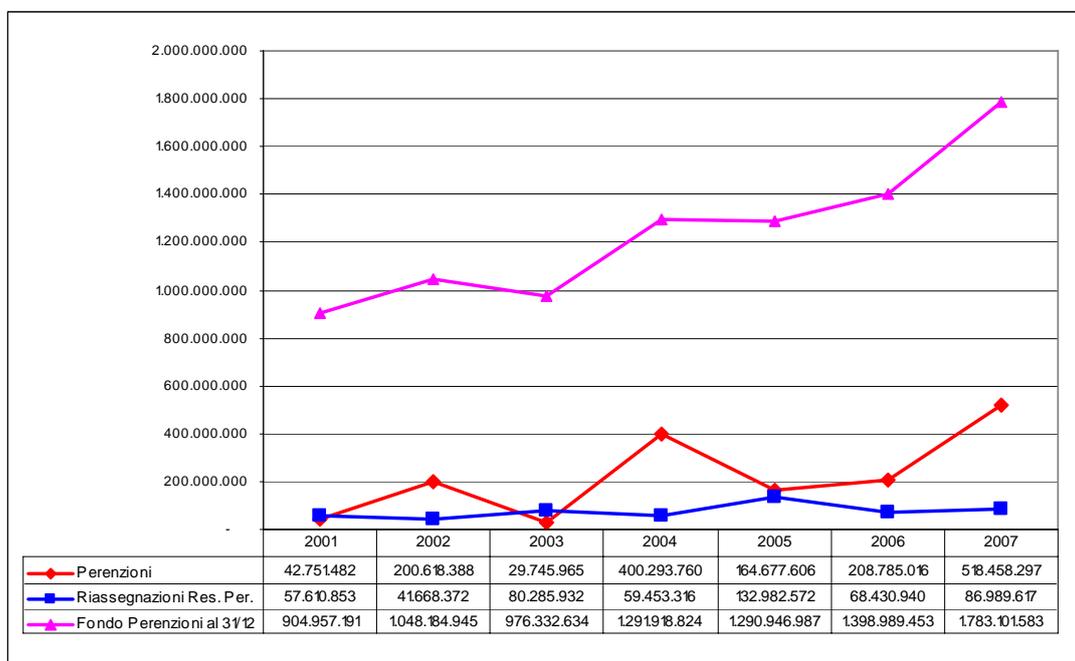
Perenzioni

Con la perenzione amministrativa le somme iscritte nei residui passivi vengono temporaneamente cancellate dal bilancio ed iscritte nel Fondo perenzioni tra le passività patrimoniali del Conto del Generale del Patrimonio della Regione. Rappresentano, pertanto, pur sempre obbligazioni giuridicamente perfezionate in capo all'Amministrazione regionale che potranno gravare sugli esercizi finanziari futuri aumentando il grado di rigidità della gestione della spesa in bilancio.

Con riferimento alla gestione delle perenzioni si ritiene degna di nota l'azione posta in essere dall'Amministrazione regionale³⁶, nel corso del 2007, volta al riesame dei residui andati in perenzione negli esercizi precedenti (iscritti nel Fondo perenzioni del patrimonio) ed alla conseguente verifica, da parte di ciascun centro di responsabilità, dell'effettiva sussistenza dell'obbligazione giuridica che autorizzi la conservazione dell'impegno a suo tempo assunto.

Nella tavola seguente si riportano i diversi aspetti legati alla gestione delle perenzioni, in cui si ricomprendono anche le riassegnazioni dei residui perenti e la consistenza del fondo delle perenzioni, riferiti all'arco temporale 2001/2007. Per consentire una più agevole lettura del grafico, si è omessa la rappresentazione delle prescrizioni presunte³⁷ e delle cancellazioni³⁸ dei residui perenti che annualmente concorrono a ridurre la consistenza totale del fondo perenzioni.

Tavola 93 – Gestione delle perenzioni



La linea corrispondente alle perenzioni ha un andamento altalenante, con un marcato incremento nell'esercizio 2007.

Le riassegnazioni dei residui perenti mostrano un andamento pressoché costante nell'intero arco temporale raffigurato, con una punta massima registrata nell'esercizio finanziario 2005. Il fondo dei residui perenti mostra, invece, un andamento in continua crescita con un'impennata coincidente con l'esercizio 2007.

³⁶ V. nota n. 444/gab del 24/10/2007 – Programmazione e bilancio e la nota prot. n. 61463 del 24/12/2007 della Direzione generale della ragioneria generale.

³⁷ € 19.802.951 per il 2001, € 15.722.261 per il 2002, € 21.312.344 per il 2003, € 25.254.255 per il 2004, € 27.928.959 per il 2005, € 31.122.144 per il 2006 e € 45.571.366.

³⁸ Per quanto concerne il 2007 le cancellazioni assommano a € 1.785.184, per il 2006 a € 1.189.464 e per il 2005 a € 4.737.912.

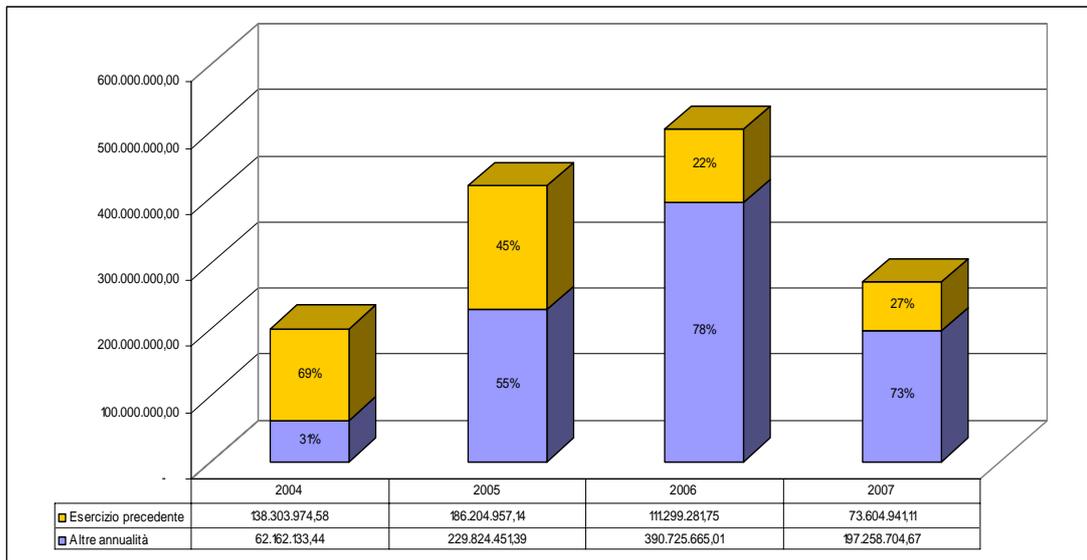
Le perenzioni dei residui passivi, sulla base delle disposizioni vigenti³⁹, possono riguardare sia spese correnti che spese in conto capitale.

Economie

Le economie di spesa generate nel 2007 dalla gestione in conto residui ammontano a complessivi € 270.863.646⁴⁰.

Al fine di individuare una connotazione gestionale più puntuale del fenomeno in esame, il valore complessivo delle economie è stato opportunamente scomposto in due parti: economie registrate su residui formati nell'esercizio precedente ed economie derivanti da cancellazioni di residui formati in annualità pregresse (altre annualità). La scomposizione così operata consente, attraverso la tavola seguente, di valutare l'andamento dell'incidenza registrata per ciascuna delle componenti nel periodo 2004-2007.

Tavola 94 – Incidenza economie – Esercizi 2004/2007



Dalla tavola sopra riportata è, inoltre, possibile constatare che l'ammontare più consistente delle economie registrate nell'esercizio 2007 risulta attribuibile alla componente "Altre annualità" (73%) vale a dire ad economie su residui formati negli esercizi 2005 e precedenti, dettagliatamente riportate nella tavola 44.

L'analisi delle economie merita un ulteriore approfondimento connesso alla genesi dell'ammontare annualmente registrato dalle stesse. Infatti, come già anticipato nelle pagine precedenti, una quota parte delle "economie" risulta formata da cancellazioni di somme iscritte in conto residui che determinano la contestuale reiscrizione delle stesse sul conto della competenza (economie reiscritte⁴¹). Ciò in virtù di disposizioni normative vigenti che

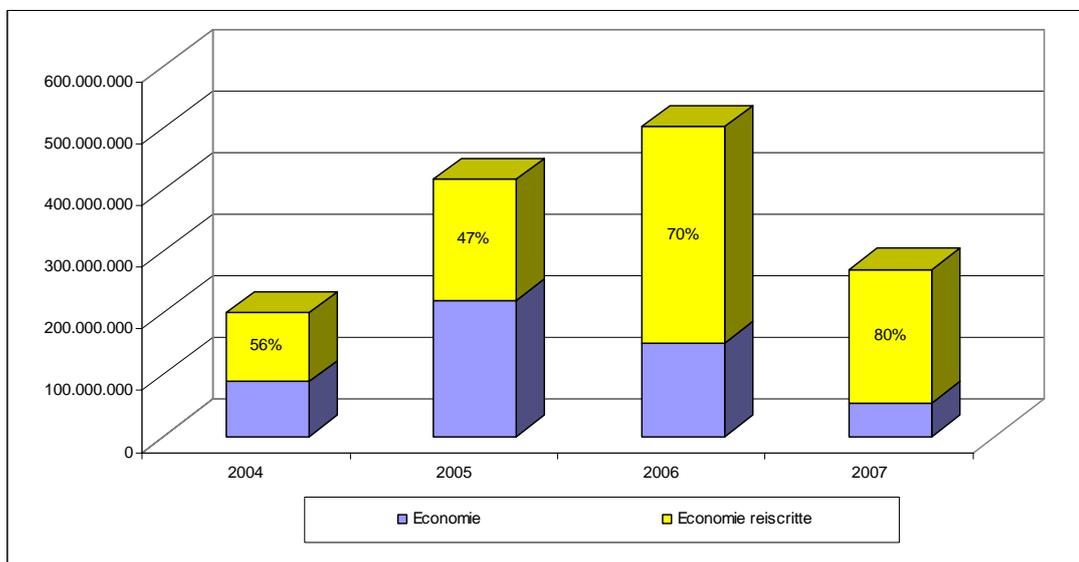
³⁹ L.R. n. 11/2006 art. 60 comma 2 e 3.

⁴⁰ L'andamento delle economie e delle perenzioni è riportato nella tavola 47.

⁴¹ Si tratta più propriamente di diminuzioni di somme iscritte nel conto dei residui e contestualmente reiscritte sul conto della competenza attraverso variazioni di stanziamento della spesa. Tali variazioni risultano codificate nel sistema contabile come variazioni di tipo "K".

consentono, oltre la conservazione delle risorse finanziarie, la rimodulazione dei programmi di spesa (per esempio: Programmazione negoziata ex L.R. n. 14/1996 e P.O.R.) e, quindi, il reimpiego delle risorse stesse.

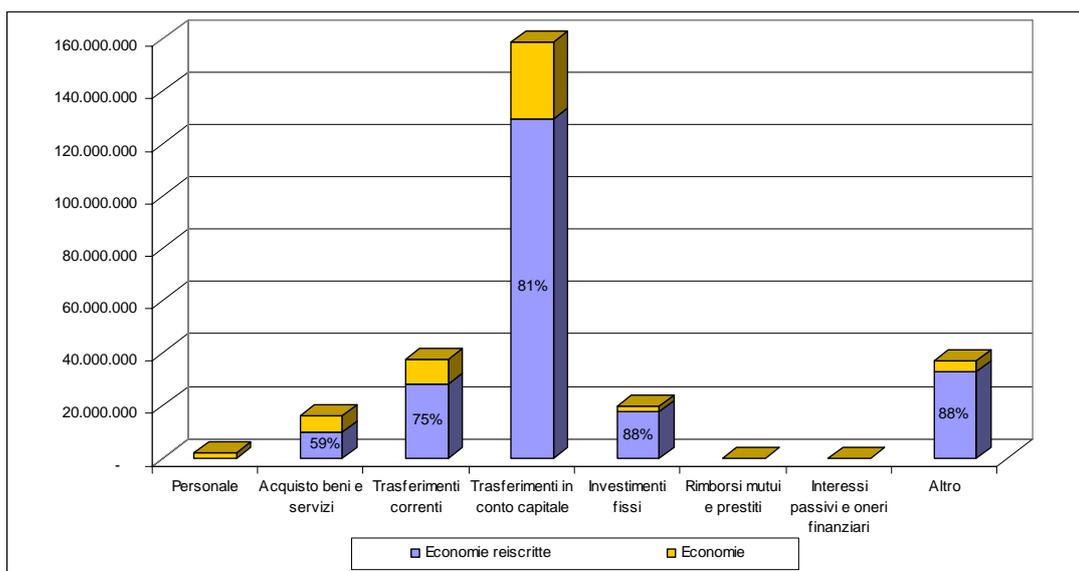
Tavola 95 – Incidenza delle economie riscritte sulle economie totali



Con riferimento all'esercizio 2007, come si evince dalla tavola sopra riportata, l'incidenza delle economie riscritte risulta particolarmente elevata (80%), pari a complessivi € 217.047.261.

A completamento della presente analisi si riporta, nella tavola seguente, l'ulteriore scomposizione delle economie 2007 in aggregati di spesa.

Tavola 96 – Economie dei residui per aggregati di spesa



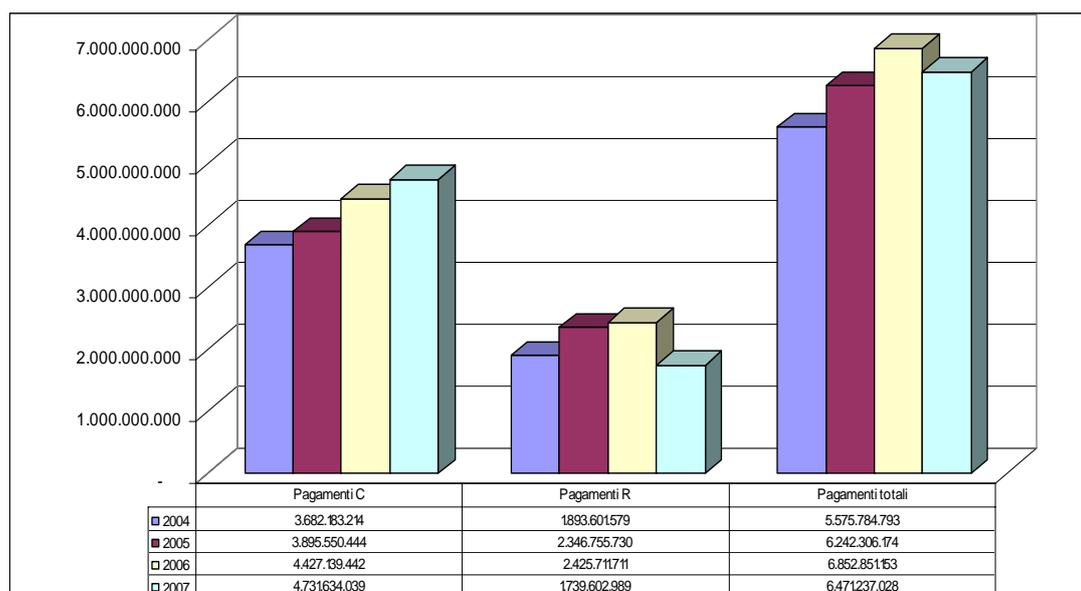
La tavola permette di constatare in che misura ciascuna tipologia di spesa ha concorso alla formazione del volume complessivo delle economie, nonché, per ciascun aggregato, l'incidenza delle economie reiscritte.

2.1.2.4. I pagamenti

Il volume totale dei pagamenti effettuati nel 2007 è di € 6.471.237.028, pari al 55,0%⁴² degli impegni formali totali (competenza e residui), e segna una flessione del 5,6% rispetto all'esercizio precedente ma si attesta, comunque, ad un livello superiore rispetto ai volumi registrati nel biennio 2004-2005.

Il grafico seguente mostra l'andamento dei pagamenti nel periodo 2004 -2007 distinto relativamente alla gestione in conto competenza e in conto residui. In particolare, per quanto riguarda il 2007, è possibile rilevare nella gestione in conto residui un marcato decremento rispetto all'esercizio precedente, contrapposto ad un incremento registrato nella gestione della spesa in conto competenza.

Tavola 97 – Pagamenti totali

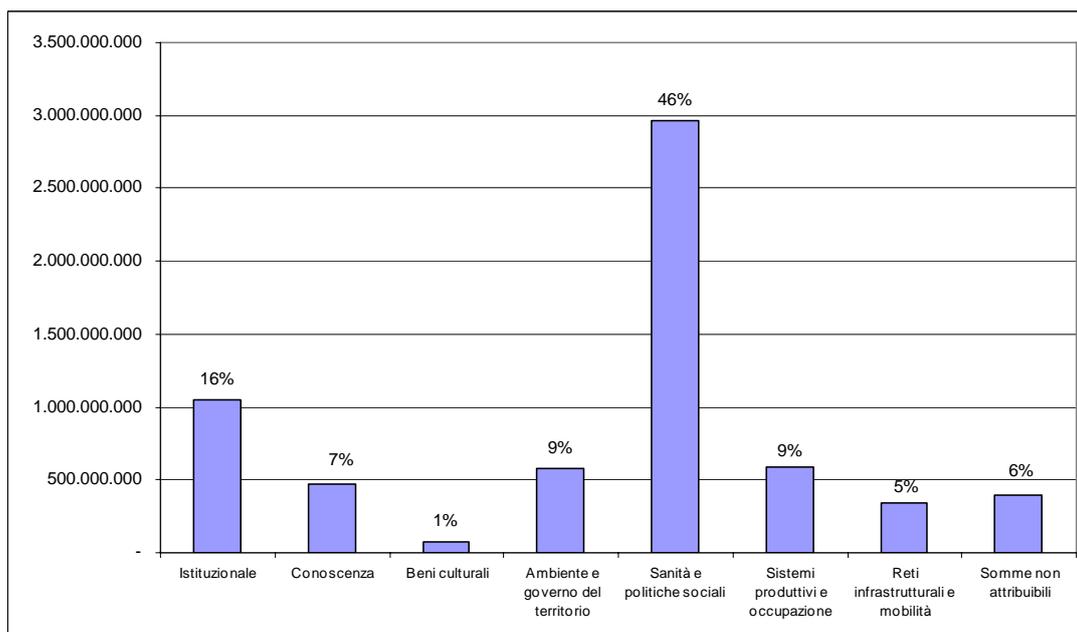


I risultati della gestione in esame risentono di fattori riconducibili in parte alla natura della spesa (corrente o di investimento) e in parte a vincoli normativi quali, per esempio, la natura di spesa obbligatoria e il Patto di stabilità interno relativamente al quale è stato fissato il limite dei pagamenti (competenza e residui) nella misura di complessivi 3.488 milioni di euro⁴³.

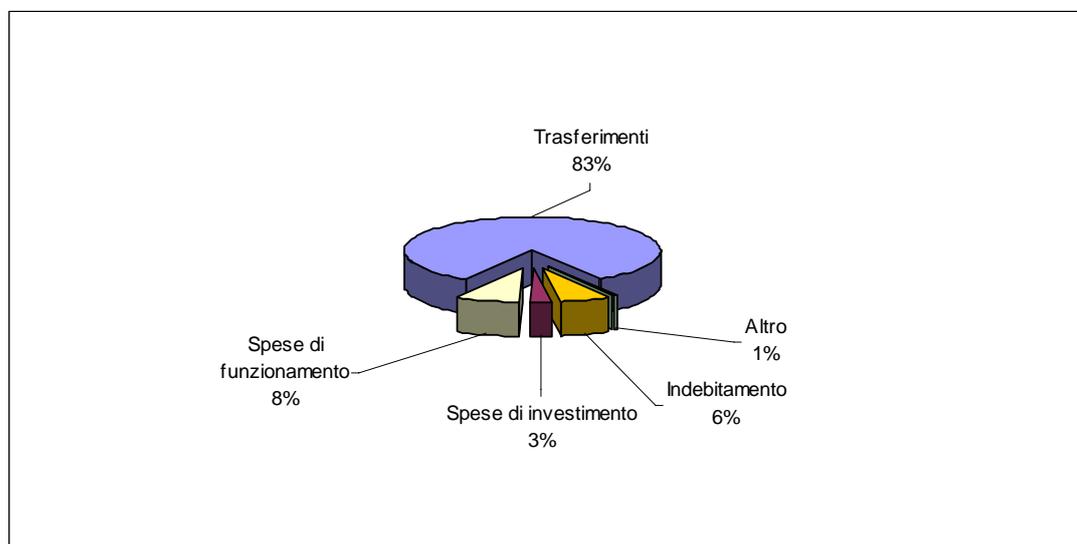
Con riferimento alle strategie di spesa, l'ammontare dei pagamenti totali 2007 (competenza e residui) risulta significativamente rappresentato nella tavola seguente.

⁴² Per un maggiore approfondimento sulla capacità di pagamento si rinvia al paragrafo specificamente dedicato agli indicatori.

⁴³ Deliberazioni della Giunta regionale n. 28/57 del 26/07/2007 e n. 48/36 del 29/11/2007 (Autorizzazione superamento livello impegni e pagamenti).

Tavola 98 – Pagamenti totali 2007 per strategie

Il risultato sopra evidenziato viene ulteriormente scomposto e analizzato attraverso la tavola successiva nella quale i pagamenti totali risultano raggruppati⁴⁴ per macro voci di spesa ritenute particolarmente espressive con riferimento sia alla tipologia che al peso.

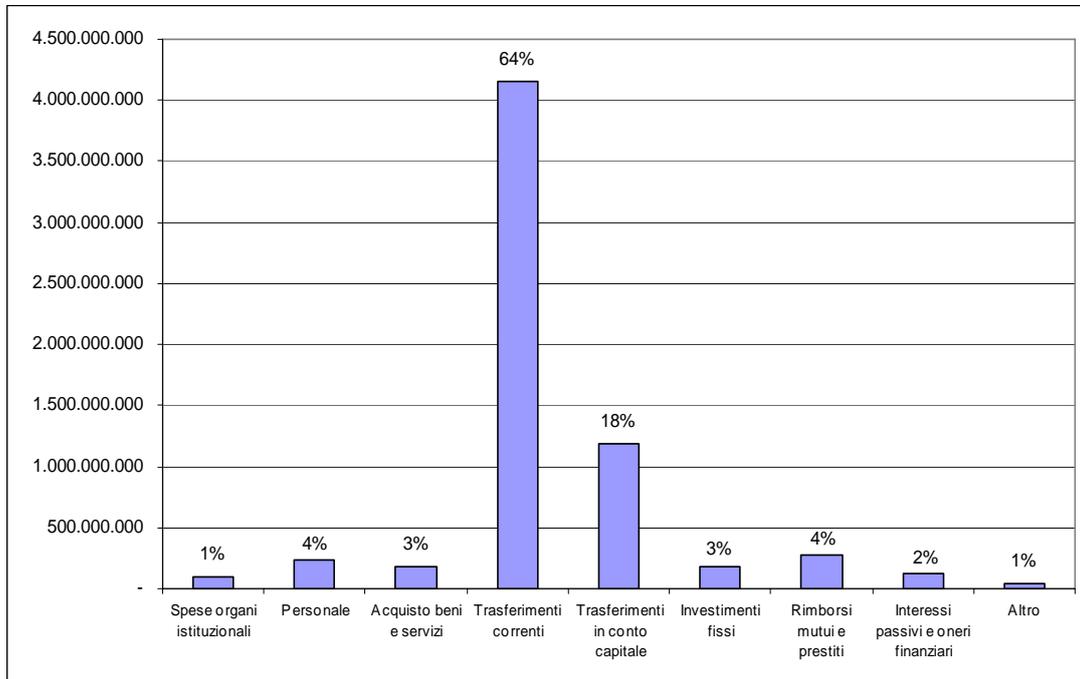
Tavola 99 – Composizione dei pagamenti totali 2007 per macro aggregati di spesa

Oltre all'elevata incidenza dei Trasferimenti sui pagamenti totali riferiti all'esercizio 2007, la tavola consente di rilevare che l'incidenza dei pagamenti relativi alle spese da indebitamento (spese per rimborso di rate per mutui e prestiti e per oneri finanziari) risulta superiore ai pagamenti effettuati per spese di investimento.

⁴⁴ Aggregazione ottenuta in base alla codificazione SIOPE di cui alla Circolare n.35 del 09 novembre 2005 "Avvio del SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici) - Attuazione dei Decreti del Ministro dell'economia e delle finanze del 18 febbraio 2005." e successive modifiche e integrazioni.

Dettagliando ulteriormente le voci di spesa è possibile rilevare l'incidenza dei pagamenti registrata per singolo aggregato di spesa, così come risulta nella seguente tavola.

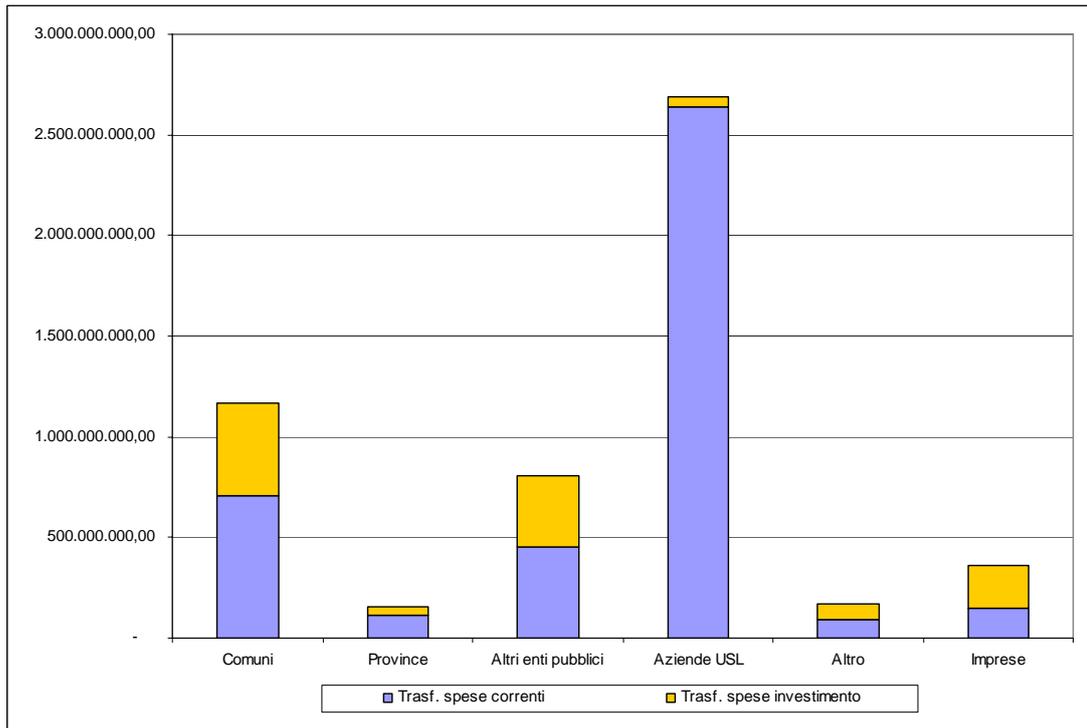
Tavola 100 – Pagamenti totali per aggregati di spesa – Esercizio 2007



Come si può constatare l'83% circa dei pagamenti riguarda la voce Trasferimenti (correnti e d'investimento) mentre solo il 17% è attribuibile alla gestione diretta della spesa da parte dell'Amministrazione regionale, di cui il 3% per spese di investimento, l'8% per spese di funzionamento e il 6% per spese da indebitamento (rimborso della quota capitale di mutui e prestiti nonché della quota relativa agli interessi passivi).

Con riferimento alla voce "Trasferimenti", anche in considerazione dell'elevata entità, si è ritenuto significativo approfondire ulteriormente l'analisi in ordine alla categoria di soggetti destinatari dei pagamenti, i cui risultati vengono graficamente rappresentati nella tavola seguente.

Tavola 101 – Pagamenti totali – Trasferimenti per destinatari – Esercizio 2007



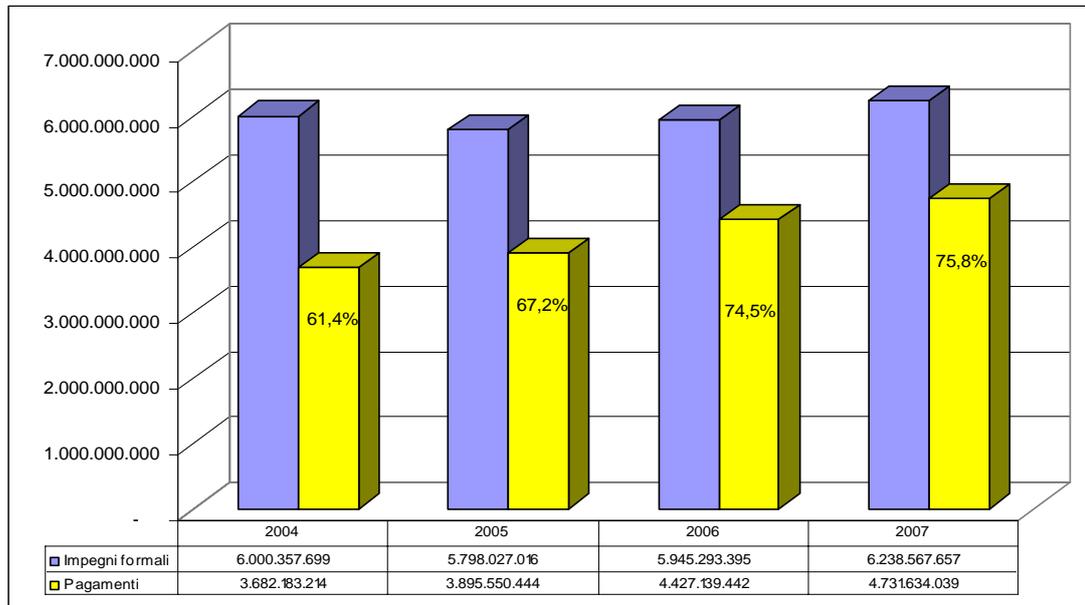
Le categorie di destinatari con l'incidenza più elevata risultano essere: le "Aziende USL" (50,3%), seguite dai Comuni⁴⁵ (21,9%), "Altri enti pubblici" (15,1%) e "Imprese" (6,7%).

⁴⁵ Ottenuto con l'aggregazione dei codici Siope gestionali.

I pagamenti in conto competenza

Con riferimento all'analisi dei pagamenti in conto competenza, si ritiene interessante evidenziare l'incidenza degli stessi rispetto agli impegni formali per ciascun esercizio considerato. In particolare, si registra nell'anno 2007 un miglioramento della capacità di pagamento⁴⁶ di circa 1,4% punti percentuali rispetto all'anno 2006.

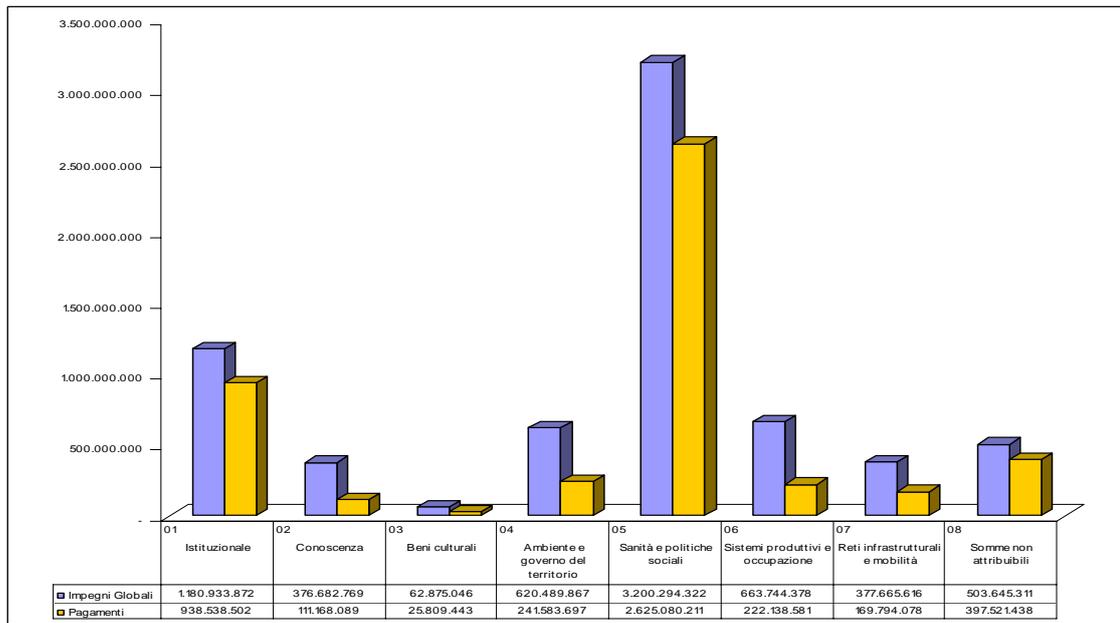
Tavola 102 – Impegni formali e pagamenti di competenza



La scomposizione in strategie sia degli impegni che dei pagamenti in conto competenza, limitatamente all'esercizio 2007, consente di accertare quali politiche di intervento hanno maggiormente assorbito le risorse finanziarie impiegate nell'esercizio e in che misura ciascuna strategia ha concorso alla formazione dei residui dell'esercizio.

⁴⁶ Cfr 2.1.2.5. Gli indicatori finanziari della spesa.

Tavola 103 – Impegni globali e pagamenti in c/competenza

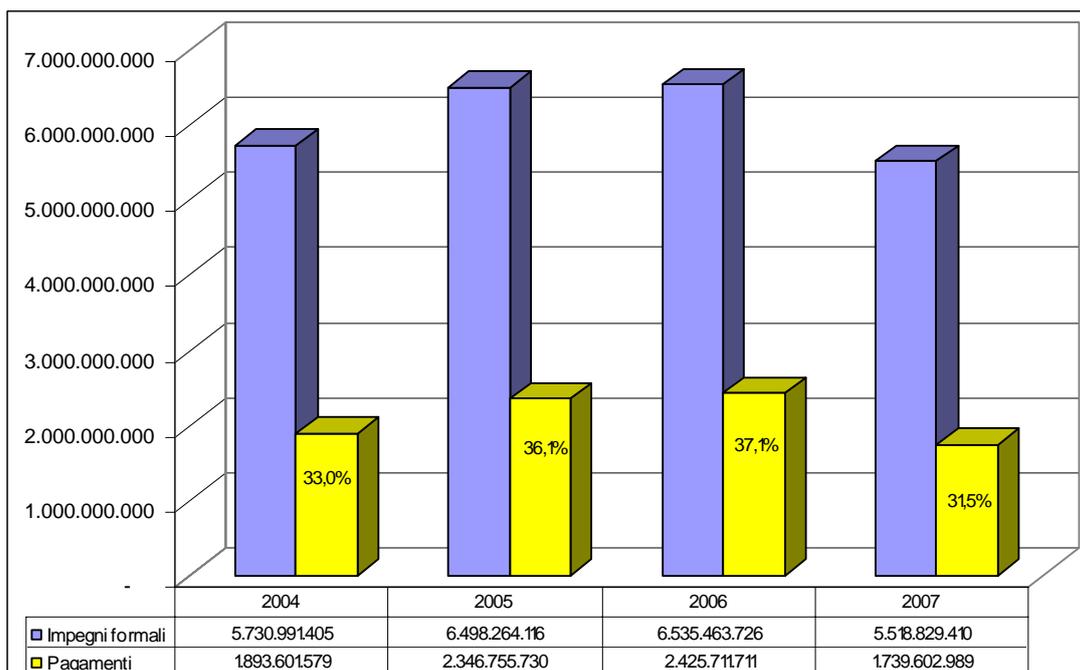


I pagamenti in conto residui

Con riferimento all'analisi dei pagamenti in conto residui, la tavola seguente evidenzia l'incidenza degli stessi rispetto agli impegni formali per ciascun esercizio considerato.

La rappresentazione grafica mostra un evidente decremento degli impegni formali che, relativamente al 2007, si accompagna ad un altrettanto evidente decremento dei pagamenti che risultano essere pari al 31,5% segnando il livello più basso del quadriennio.

Tavola 104 – Impegni formali in c/residui e pagamenti



2.1.2.5. Gli indicatori finanziari della spesa

Gli indicatori finanziari possono essere definiti misuratori del grado di realizzazione dei processi di impiego delle risorse finanziarie. Occorre, tuttavia, precisare che non possono essere utilizzati come unico strumento di analisi in quanto i risultati della gestione dipendono da dinamiche complesse (legislative, procedurali e organizzative) che impongono di integrare con altre informazioni i risultati ottenuti al fine di giungere ad un maggiore grado di significatività ed attendibilità.

A completamento dell'analisi finanziaria sui processi di spesa sono stati calcolati alcuni indicatori, tipicamente utilizzati in ambito finanziario pubblico, ritenuti maggiormente espressivi dei fenomeni esaminati e precisamente:

- capacità di impegno - determinata dal rapporto tra gli impegni formali di competenza e gli stanziamenti finali di spesa. Esprime in termini percentuali quanta spesa autorizzata (stanziamenti finali) nell'esercizio di competenza è stata formalmente impegnata.
- capacità di pagamento totale - determinata dal rapporto tra i pagamenti totali (competenza e residui) e gli impegni formali totali (competenza e residui). Esprime in che misura l'Amministrazione regionale traduce le spese impegnate in pagamenti, portando conseguentemente a compimento il processo di spesa.
- capacità di pagamento in conto competenza - determinata dal rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni formali di competenza. Esprime in che misura l'Amministrazione regionale traduce le spese impegnate in conto competenza in pagamenti, portando conseguentemente a compimento il processo di spesa.
- capacità di pagamento in conto residui - determinata dal rapporto tra i pagamenti in conto residui e gli impegni formali in conto residui. Esprime in che misura l'Amministrazione regionale traduce le spese impegnate in conto residui in pagamenti, portando conseguentemente a compimento il processo di spesa.
- capacità di smaltimento residui passivi - determinata dal rapporto tra la somma delle economie, perenzioni e pagamenti in conto residui e i residui passivi iniziali. Esprime in termini percentuali in che misura l'Amministrazione regionale nell'esercizio finanziario è riuscita a ridurre i residui iniziali.
- propensione a generare residui – determinata dal rapporto tra i residui generati dalla gestione di competenza (formali e di stanziamento) e gli impegni totali⁴⁷ in conto competenza. Esprime in che misura l'Amministrazione regionale non riesce a

⁴⁷ Costituiti dagli impegni formali e dagli stanziamenti che seppure non impegnati formalmente a fine esercizio generano i residui detti appunto di stanziamento o residui impropri.

concludere i processi di spesa iniziati nel corso dell'esercizio finanziario ed è particolarmente influenzato dalle spese di investimento che per natura hanno tempi di realizzazione pluriennali.

L'andamento registrato nel quadriennio 2004 – 2007 con riferimento ai singoli indicatori finanziari calcolati è riassunto nella tavola seguente.

Tavola 105 - Indicatori finanziari: serie storica

	2004	2005	2006	2007
Capacità di impegno in c/competenza	81,6%	80,4%	80,7%	76,4%
Capacità di pagamento totale	47,5%	50,8%	54,9%	52,7%
Capacità di pagamento in c/competenza	61,4%	67,2%	74,5%	75,8%
Capacità di pagamento in c/residui	33,0%	36,1%	37,1%	31,5%
Capacità di smaltimento dei residui	34,2%	36,4%	38,5%	33,7%
Propensione a generare residui	46,8%	43,9%	35,9%	32,3%

Particolarmente significativo il risultato relativo all'indicatore che misura la propensione a generare residui, in progressiva discesa nell'arco dell'intero quadriennio e con una riduzione di circa 4 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi finanziaria per indicatori verrà trattata con riferimento alle strategie di spesa e, considerato che i risultati del processo di spesa possono essere estremamente differenziati in relazione al tipo di gestione (diretta o attraverso trasferimenti a terzi) e alla natura della spesa (spese correnti e d'investimento), verrà, inoltre, sviluppata sia con riferimento agli aggregati di spesa sia con riferimento ai Titoli (Titolo I, Titolo II e Titolo III).

Gli indicatori sopra riportati sono stati calcolati in ordine ad ogni singola strategia ottenendo in tal modo informazioni di sintesi particolarmente significative sulla gestione della spesa le cui conclusioni, tuttavia, non possono prescindere da un'analisi più completa e approfondita dei fatti di gestione.

Tavola 106 – Indicatori per strategie

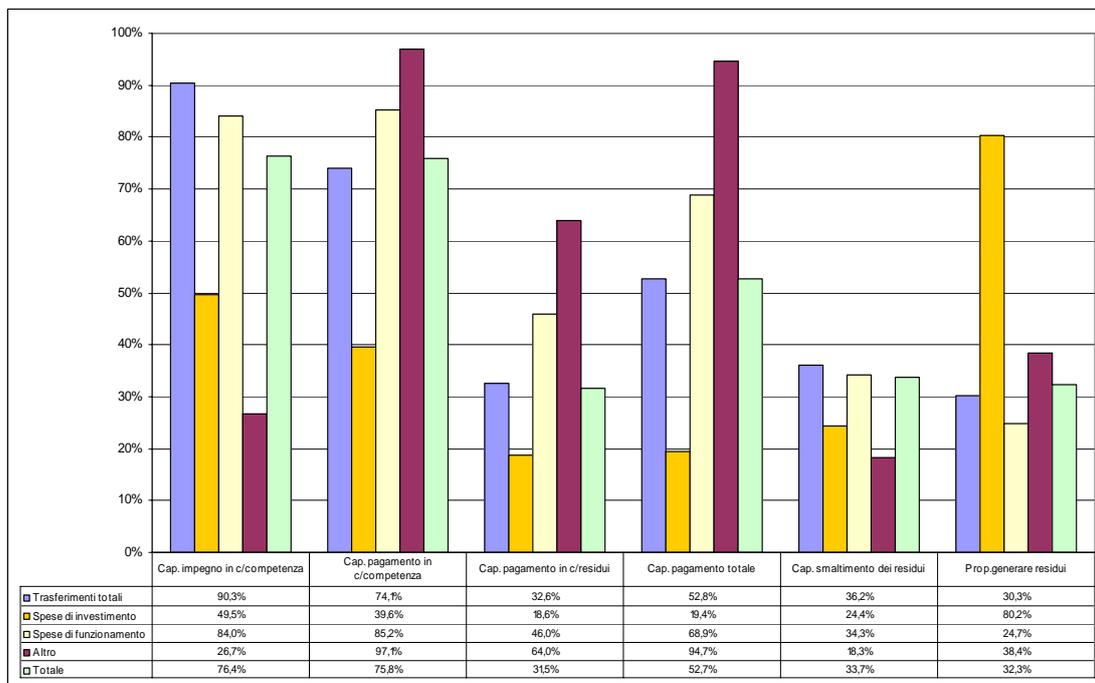
Strategia	Descrizione Strategie	Cap. Impegno	Cap. Pag. Competenza	Cap. Pag. Residui	Cap. Pag. totale	Cap. Smalt. Residui	Prop. Gen. Res
01	Istituzionale	79,0%	92,8%	59,2%	86,8%	32,2%	20,5%
02	Conoscenza	70,0%	41,5%	33,4%	33,7%	31,2%	70,5%
03	Beni culturali	78,0%	47,4%	34,4%	37,2%	29,3%	59,0%
04	Ambiente e governo del territorio	68,9%	54,1%	25,9%	31,4%	29,4%	61,1%
05	Sanità e politiche sociali	97,4%	82,6%	56,0%	77,0%	55,4%	18,0%
06	Sistemi produttivi e occupazione	81,1%	38,1%	37,0%	35,3%	40,0%	66,5%
07	Reti infrastrutturali e mobilità	79,1%	56,6%	14,4%	20,2%	24,5%	55,0%
08	Somme non attribuibili	28,0%	99,8%	62,0%	99,6%	62,3%	21,1%
	Totale	76,4%	75,8%	31,5%	52,7%	33,7%	32,3%

Dalla tabella è possibile notare per singolo indicatore quali sono le strategie che si collocano a livello superiore e/o inferiore rispetto al risultato dell'indicatore su base regionale.

Gli indicatori calcolati sulla strategia 05 – Sanità e politiche sociali si collocano tutti ad un livello decisamente superiore rispetto al risultato registrato in generale dall'amministrazione.

Con riferimento all'analisi per aggregati di spesa, occorre preliminarmente precisare che al fine di rappresentare in maniera più significativa il risultato dei singoli indicatori calcolati, gli aggregati di spesa⁴⁸ utilizzati nell'analisi condotta nelle pagine precedenti, sono stati opportunamente riclassificati⁴⁹ in quattro macro-aggregati ritenuti più rappresentativi per tipologia e peso.

Tavola 107 - Indicatori per aggregati di spesa



Attraverso la lettura della tavola è possibile notare il diverso risultato degli indicatori riferiti ai singoli macro aggregati di spesa che, in taluni casi, si rivelano anche molto distanti dal valore totale dell'indicatore, riportato nell'ultima riga della tavola. Il macro aggregato di spesa che si discosta maggiormente dall'indicatore globale risulta essere quello relativo alle spese di investimento. Ciò deriva essenzialmente dalla natura della spesa che, come noto, ha tempi di realizzazione più lunghi.

Passando all'analisi degli indicatori per singoli titoli di spesa è possibile ottenere informazioni di sintesi relative alla realizzazione dei processi di spesa corrente, di investimento nonché, per quelli riguardanti il rimborso di mutui e prestiti per ogni singolo indicatore calcolato, così come esposto nel seguito.

⁴⁸ Cfr tavola 59 – Classificazione della spesa

⁴⁹ La voce Trasferimenti totali è il risultato dell'aggregazione dei Trasferimenti per spese correnti e Trasferimenti per spese di investimento. La voce Spese di funzionamento aggrega: Spese del personale, Acquisti di beni e servizi, Oneri vari e altre partite. La voce Altro aggrega: Oneri finanziari, Rimborsi di finanziamenti e Servizi agli organi costituzionali.

Tavola 108 – Indicatori serie storica per Titoli

Capacità di impegno in c/competenza	2004	2005	2006	2007
Titolo I	86,4%	87,6%	86,9%	79,6%
Titolo II	73,5%	65,3%	64,6%	59,7%
Titolo III	99,6%	97,9%	100,0%	100,0%
Totale	81,6%	80,4%	80,7%	76,4%
Capacità di pagamento totale	2004	2005	2006	2007
Titolo I	73,1%	76,7%	82,4%	77,6%
Titolo II	28,1%	28,6%	26,3%	23,7%
Titolo III	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale	47,5%	50,8%	54,9%	52,7%
Capacità di pagamento in c/competenza	2004	2005	2006	2007
Titolo I	74,5%	73,1%	83,3%	82,8%
Titolo II	35,2%	47,6%	43,3%	31,8%
Titolo III	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale	61,4%	67,2%	74,5%	75,8%
Capacità di pagamento in c/residui	2004	2005	2006	2007
Titolo I	68,5%	87,0%	80,1%	59,7%
Titolo II	24,8%	22,7%	21,3%	24,3%
Titolo III				
Totale	33,0%	36,1%	37,1%	31,5%
Capacità di smaltimento dei residui	2004	2005	2006	2007
Titolo I	58,1%	77,4%	75,8%	53,0%
Titolo II	28,1%	24,4%	23,6%	28,8%
Titolo III				
Totale	34,2%	36,4%	38,5%	33,7%
Propensione a generare residui	2004	2005	2006	2007
Titolo I	30,7%	32,6%	20,8%	19,9%
Titolo II	73,0%	68,4%	71,5%	80,3%
Titolo III	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	46,8%	43,9%	35,9%	32,3%

2.1.2.6. I risultati per Assessorato

Per completare l'esame dei risultati della gestione di competenza e dei residui, di seguito, si forniscono alcuni approfondimenti concernenti i processi gestionali riguardanti l'attività finanziaria dei singoli Assessorati.

L'analisi di competenza

La tavola sottostante fornisce una visione sintetica delle spese dell'Amministrazione regionale articolate per Assessorato e per fase del procedimento (stanziamenti finali, impegni formale, economie, pagamenti e residui).

Tavola 109 - Gestione competenza per Assessorato

		Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
1 Pres.Giunta	Stanz. finali	111.054.909	122.484.800	154.080.916	140.990.355,79
	Impegni formali	105.783.220	107.822.568	147.409.258	135.281.697,05
	Economie	5.019.568	7.048.378	2.603.317	3.540.854,31
	Pagamenti	86.945.219	97.243.093	119.692.405	109.051.655,80
	Residui	19.090.122	18.193.329	31.785.194	28.397.845,68

2 AAGG e Personale	Stanz. finali	241.651.826	285.373.013	314.748.326	261.413.587,17
	Impegni formali	217.759.153	248.487.014	283.438.280	240.085.979,51
	Economie	11.805.227	4.430.452	6.121.415	3.506.909,79
	Pagamenti	181.661.071	189.500.746	243.516.850	214.384.200,74
	Residui	48.185.528	91.441.815	65.110.061	43.522.476,64
3 Progr. e Bilancio	Stanz. finali	644.723.270	573.916.765	708.107.007	1.632.808.164,36
	Impegni formali	320.898.156	366.879.685	417.802.895	418.057.230,21
	Economie	70.492.779	74.244.931	156.043.190	948.427.684,52
	Pagamenti	296.563.811	342.058.094	403.668.501	410.910.421,21
	Residui	277.666.680	157.613.740	148.395.316	273.470.058,63
4 EELL Fin. Urb	Stanz. finali	1.019.643.971	737.209.044	640.601.206	756.903.822,20
	Impegni formali	990.644.448	618.057.017	586.320.276	697.479.977,66
	Economie	9.213.234	7.908.399	6.421.974	34.544.643,68
	Pagamenti	578.286.125	464.610.959	472.146.012	615.443.847,98
	Residui	432.144.611	264.689.686	162.033.219	106.915.330,54
5 Ambiente	Stanz. finali	466.653.125	384.937.157	402.320.313	333.834.664,22
	Impegni formali	361.579.093	264.461.056	275.422.859	286.191.349,19
	Economie	1.297.853	13.607.928	9.100.008	5.031.636,42
	Pagamenti	206.774.052	216.589.155	206.636.742	201.155.778,69
	Residui	258.581.220	154.740.074	186.583.563	127.647.249,11
6 Agricoltura	Stanz. finali	401.881.467	322.875.814	413.602.303	463.100.338,32
	Impegni formali	225.460.821	192.188.692	282.098.596	352.520.777,66
	Economie	31.065.641	11.111.514	16.049.111	75.567.519,55
	Pagamenti	59.468.823	82.858.835	120.061.122	146.868.581,85
	Residui	311.347.003	228.905.464	277.492.071	240.664.236,92
7 Turismo	Stanz. finali	194.389.735	183.658.503	202.587.649	154.770.581,71
	Impegni formali	178.214.331	169.737.990	181.109.889	125.516.587,46
	Economie	491.344	562.131	6.854.824	6.059.380,96
	Pagamenti	46.845.217	57.536.171	31.627.892	21.948.598,71
	Residui	147.053.173	125.560.201	164.104.933	126.762.602,04
8 Lavori Pubblici	Stanz. finali	614.982.077	604.486.056	527.040.534	426.513.128,74
	Impegni formali	482.825.865	443.153.904	422.090.881	311.399.249,55
	Economie	67.204.809	26.413.934	15.787.643	10.258.081,67
	Pagamenti	147.273.238	162.691.223	123.548.582	96.211.393,12
	Residui	400.504.031	415.380.899	387.704.309	320.043.653,95
9 Industria	Stanz. finali	185.866.992	175.923.696	164.436.907	240.053.354,36
	Impegni formali	163.505.045	145.367.834	136.635.219	142.984.311,89
	Economie	3.410.365	2.595.572	7.182.401	3.278.437,11
	Pagamenti	61.709.828	94.552.917	64.496.701	76.259.247,79
	Residui	120.746.800	78.775.207	92.757.805	160.515.669,46
10 Lavoro	Stanz. finali	397.919.977	362.852.439	392.416.805	205.903.617,40
	Impegni formali	227.993.799	212.792.728	247.100.499	120.015.868,61
	Economie	69.921.961	23.870.204	20.564.745	8.656.290,52
	Pagamenti	118.828.694	100.320.423	120.785.500	56.225.920,63
	Residui	209.169.322	238.661.812	251.066.561	141.021.406,25
11 Pubblica Istruzione	Stanz. finali	311.015.999	329.305.677	376.762.336	281.427.015,32
	Impegni formali	243.792.728	272.857.793	257.723.460	238.520.552,13
	Economie	14.524.835	13.551.049	8.401.487	12.910.560,84
	Pagamenti	92.438.164	114.768.556	132.721.355	87.410.492,45
	Residui	204.053.000	200.986.072	235.639.493	181.105.962,03
12 Sanità	Stanz. finali	2.571.979.943	2.994.243.557	2.915.220.217	3.102.780.930,43
	Impegni formali	2.337.703.432	2.654.710.176	2.602.667.705	3.021.471.669,90

	Economie	139.148.076	86.965.299	207.103.841	61.740.550,94
	Pagamenti	1.713.290.368	1.881.799.401	2.293.609.573	2.573.890.600,96
	Residui	719.541.498	1.025.478.858	414.506.803	467.149.778,53
13 Trasporti	Stanz. finali	188.289.171	134.399.074	154.482.510	160.398.905,93
	Impegni formali	144.197.606	101.510.559	105.473.578	149.042.406,47
	Economie	1.949.340	1.048.042	1.248.703	1.044.736,06
	Pagamenti	92.098.604	91.020.872	94.628.207	121.873.299,20
	Residui	94.241.227	42.330.160	58.605.600	37.480.870,67

Nella tavola seguente si riportano gli impegni globali per singolo Assessorato e per strategia di spesa.

Tavola 110 –Impegni globali in c/competenza per Assessorati e strategie

Ass	01 Istituzionale	02 Conoscenza	03 Beni culturali	04 Ambiente e governo del territorio	05 Sanità e politiche sociali	06 Sistemi produttivi e occupazione	07 Reti infrastrutt. e mobilità	08 Somme non attribuibili
01	120.957.734	12.775.000	-	-	3.001.107	-	-	715.661
02	241.590.491	14.925.000	-	-	1.311.543	-	-	79.644
03	157.157.715	25.154.382	-	4.500.549	-	-	-	497.567.834
04	640.433.903	7.166.723	1.225	71.903.776	2.689.816	23.816	-	139.920
05	2.293.641	-	-	303.826.440	8.760.693	13.222.953	-	699.301
06	4.753.427	261.441	-	41.959.551	7.406.250	332.941.010	-	211.140
07	6.659.240	-	-	979.276	-	140.929.426	-	143.259
08	3.155.186	-	2.307.424	78.237.399	105.874.553	836.660	225.843.826	-
09	1.890.131	-	-	94.282.876	-	140.601.910	-	-
10	768.565	125.197.144	-	24.700.000	11.391.905	35.188.603	-	1.111
11	531.700	164.836.151	60.566.397	-	42.581.326	-	-	881
12	296.321	23.366.929	-	100.000	3.017.277.129	-	-	-
13	445.819	3.000.000	-	-	-	-	151.821.790	4.086.561
TOT	1.180.933.872	376.682.769	62.875.046	620.489.867	3.200.294.322	663.744.378	377.665.616	503.645.311

L'analisi dei residui passivi

L'analisi a consuntivo della gestione delle spese prosegue ora con il confronto dei residui passivi totali (della gestione di competenza e della gestione in c/residui) nel quadriennio 2004-2007.

Tavola 111 – Residui totali per Assessorato

	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
1. Presidenza della Giunta	36.614.339	29.317.077	41.414.316	37.706.945
2. Ass. del Personale e Affari generali	92.878.232	132.532.047	124.316.997	95.884.788
3. Ass. della Programmazione	641.533.512	502.230.564	451.888.904	634.304.307
4. Ass. degli Enti Locali	810.550.068	871.564.250	837.134.354	710.276.581
5. Ass. dell'Ambiente	701.245.253	683.492.891	718.021.164	638.321.436
6. Ass. dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale	901.775.267	780.145.966	690.028.193	532.144.421
7. Ass. del Turismo, Artigianato e Commercio	395.850.404	422.993.244	428.094.807	426.076.500
8. Ass. dei Lavori Pubblici	1.676.128.574	1.771.773.984	1.818.746.041	1.577.123.909
9. Ass. dell'Industria	534.683.211	469.577.375	446.294.915	489.274.592
10. Ass. del Lavoro, Formazione	604.138.519	650.435.062	654.914.259	594.393.112
11. Ass. della Pubblica Istruzione	532.641.509	538.722.380	550.463.857	542.357.501
12. Ass. della Sanità	921.730.845	1.086.261.133	502.304.989	695.089.063
13. Ass. dei Trasporti	191.531.697	217.550.030	232.236.460	248.678.309
Totale	8.041.301.428	8.156.596.003	7.495.859.256	7.221.631.465

Come si può notare, dalla tavola sopra riportata, l'importo più consistente dei residui totali è

riconducibile all'Assessorato dei Lavori pubblici, pari a circa il 22%.

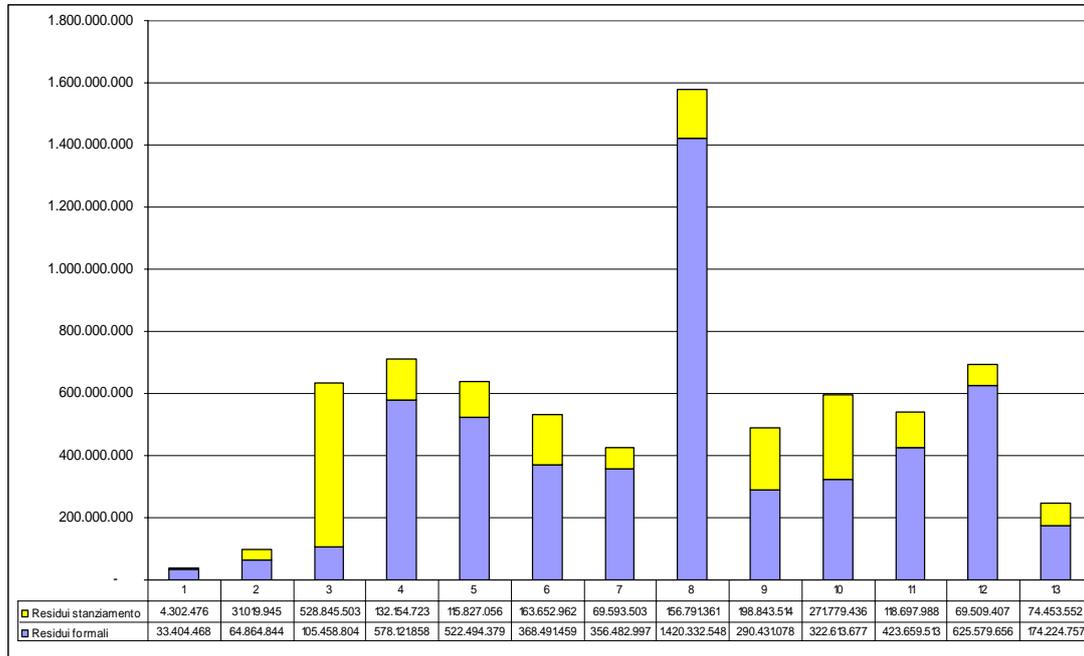
Nella tavola successiva si riporta, in termini di impegnato globale, l'ammontare della spesa gestita in conto residui dal singolo Assessorato per ciascuna strategia.

Tavola 112 - Impegni globali in conto residui per Assessorati e Strategie

Ass	01 Istituzionale	02 Conoscenza	03 Beni culturali	04 Ambiente e governo del territorio	05 Sanità e politiche sociali	06 Sistemi produttivi e occupazione	07 Reti infrastrutt. e mobilità	08 Somme non attribuibili
01	31.703.055	19.624	27.223	260.000	629.000	1.408.296	-	149.974
02	50.464.469	55.124.385	-	148.335	135.968	-	-	35.926
03	259.164.793	78.555.645	-	37.161.256	-	32.709.363	-	1.399.167
04	47.438.584	423.112.541	134.128	312.470.213	2.323.777	168.361	17.150.377	-
05	2.927.741	-	-	632.284.386	135.599	49.839.732	-	-
06	9.526.444	7.361.188	-	77.063.310	3.604.938	378.853.426	30.079.483	145
07	298.780	-	-	-	-	394.153.608	-	-
08	6.546.066	-	7.765.586	325.181.417	120.267.998	162.684	1.053.913.834	911.000
09	578.957	-	-	86.237.567	-	299.856.732	-	-
10	713.569	484.121.681	-	5.619.211	5.270.403	133.586.946	-	6.300
11	1.722.217	237.985.905	177.596.978	-	103.739.242	-	-	-
12	402.028	47.361.199	-	-	442.596.028	-	-	-
13	642.854	-	-	-	75.916	-	225.651.754	-
TOT	412.129.558	1.333.642.167	185.523.915	1.476.425.696	678.778.870	1.290.739.148	1.326.795.448	2.502.512

La rappresentazione dei dati nella tavola successiva, permette di distinguere i residui totali di ciascun Assessorato disaggregati in residui di stanziamento e formali.

Tavola 113 - Composizione residui totali per Assessorato e per tipologia - Esercizio 2007

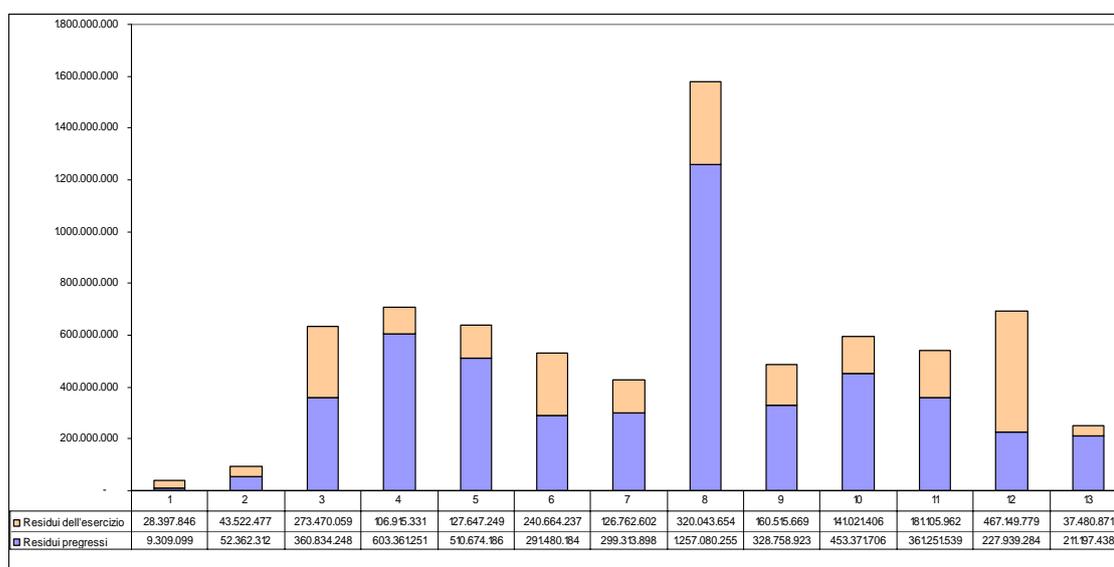


I residui formali costituiscono il 73,2% del totale dei residui passivi di cui il 26,9% in capo all'Assessorato dei Lavori Pubblici, l'11,8% all'Assessorato della Sanità, il 10,9% all'Assessorato Enti Locali ed il 9,9% all'Assessorato all'Ambiente.

I residui di stanziamento costituiscono il 26,8% del totale dei residui passivi, la cui più elevata incidenza risulta in capo all'Assessorato Programmazione (27,3%), Lavoro (14,0%) e Industria (10,3%).

La tavola successiva evidenzia i residui passivi per Assessorato distinguendo quelli formati nell'esercizio di competenza da quelli formati in esercizi precedenti.

Tavola 114 - Composizione residui totali per Assessorato



Residui passivi dell'esercizio

I residui dell'esercizio, riportati nella tavola 114, costituiscono il 31,2% del totale dei residui passivi, di cui il 20,7% in capo all'Assessorato alla Sanità, il 14,2% ai Lavori Pubblici e il 12,1% alla Programmazione.

Residui passivi pregressi

I residui pregressi rappresentano il 68,8% del totale dei residui passivi, di cui il 25,3% ai Lavori Pubblici, il 12,3% agli Enti Locali e il 10,3% all'Ambiente.

Nella tavola successiva sono rappresentati i residui iniziali, finali e quelli smaltiti formati in anni precedenti.

Tavola 115 – Residui pregressi per Assessorato

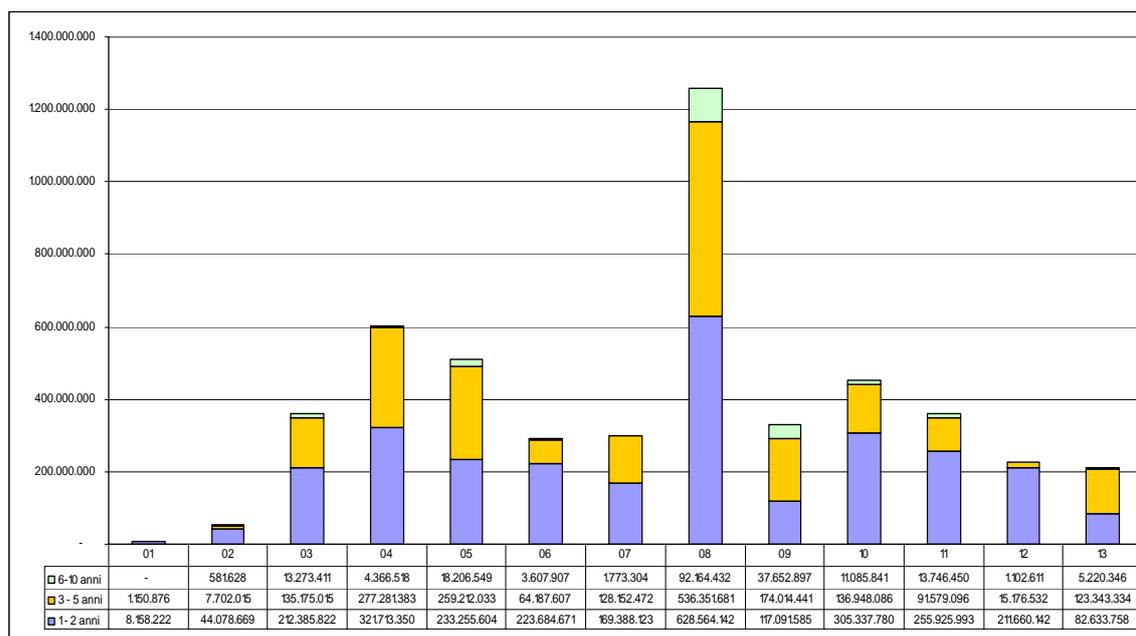
		Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
1 Pres.Giunta	Carico Iniziale	39.087.872	36.614.339	29.317.077	41.341.362
	Impegni formali	34.824.178	29.400.702	18.313.304	32.062.500
	Economie	1.823.273	465.779	5.771.146	1.604.608
	Perenzioni	2.440.422	6.747.859	5.216.004	5.539.582
	Pagamenti	17.299.961	18.276.954	8.700.805	24.888.073
	Residui	17.524.217	11.123.748	9.629.122	9.309.099
2 AAGG e Personale	Carico Iniziale	96.969.813	92.878.232	132.532.047	124.316.997

	Impegni formali	69.351.254	47.001.065	90.618.957	92.709.836
	Economie	11.192.580	21.668.381	28.522.661	18.324.507
	Perenzioni	5.214.914	32.064	809.824	83.407
	Pagamenti	35.869.615	30.087.555	43.992.627	53.546.771
	Residui	44.692.704	41.090.232	59.206.936	52.362.312
3 Progr. e Bilancio	Carico Iniziale	681.092.236	641.533.512	502.230.564	451.888.904
	Impegni formali	313.982.904	107.455.539	114.254.789	146.467.971
	Economie	106.390.298	199.037.040	135.009.702	37.494.062
	Perenzioni	75.890.528	51.671.194	506	5.404.617
	Pagamenti	134.944.578	46.208.454	63.726.768	48.155.976
	Residui	363.866.832	344.616.824	303.493.588	360.834.248
4 EELL Fin. Urb	Carico Iniziale	561.558.579	810.550.068	871.564.250	840.127.679
	Impegni formali	544.402.854	793.516.922	797.019.601	695.522.459
	Economie	4.408.475	4.903.835	5.388.844	1.591.106
	Perenzioni	7.594.615	2.513.265	8.223.164	35.738.592
	Pagamenti	171.150.032	196.258.404	182.851.108	199.436.731
	Residui	378.405.457	606.874.564	675.101.135	603.361.251
5 Ambiente	Carico Iniziale	629.498.899	701.245.253	683.492.891	718.021.164
	Impegni formali	497.802.017	612.795.850	559.904.402	611.972.080
	Economie	8.564.218	4.316.351	15.546.369	2.818.716
	Perenzioni	44.245.050	11.857.406	8.423.365	30.014.990
	Pagamenti	134.025.599	156.318.678	128.085.557	174.513.271
	Residui	442.664.033	528.752.817	531.437.601	510.674.186
6 Agricoltura	Carico Iniziale	933.703.271	894.868.325	780.145.966	690.028.193
	Impegni formali	638.994.569	589.920.654	477.480.511	377.848.013
	Economie	39.524.455	64.142.849	144.516.706	164.967.873
	Perenzioni	16.754.835	18.504.611	45.088.102	18.571.386
	Pagamenti	286.995.718	260.980.363	178.005.036	215.008.750
	Residui	590.428.264	551.240.502	412.536.122	291.480.184
7 Turismo	Carico Iniziale	374.810.368	395.850.404	422.993.244	428.167.761
	Impegni formali	332.664.986	363.253.795	340.600.561	348.053.498
	Economie	6.780.328	1.244.134	3.788.460	1.622.096
	Perenzioni	21.001.202	10.892.462	46.391.870	32.093.278
	Pagamenti	98.231.609	86.280.764	108.823.040	95.138.490
	Residui	248.797.230	297.433.043	263.989.874	299.313.898
8 Lavori Pubblici	Carico Iniziale	1.658.670.320	1.676.128.574	1.771.773.984	1.818.746.041
	Impegni formali	1.507.993.720	1.564.332.560	1.669.825.752	1.462.813.021
	Economie	7.047.413	51.807.064	15.264.421	6.552.141
	Perenzioni	106.156.407	19.174.287	26.286.468	297.445.315
	Pagamenti	269.841.957	248.754.138	299.181.361	257.668.330
	Residui	1.275.624.544	1.356.393.085	1.431.041.733	1.257.080.255
9 Industria	Carico Iniziale	570.875.784	534.683.211	469.577.375	446.294.915
	Impegni formali	462.328.920	476.138.970	393.335.213	281.620.348
	Economie	671.373	28.802.068	946.007	20.829.275
	Perenzioni	79.023.478	15.365.123	28.103.927	38.792.383
	Pagamenti	77.244.522	99.713.851	86.990.331	57.914.334
	Residui	413.936.411	390.802.168	353.537.110	328.758.923
10 Lavoro	Carico Iniziale	565.416.326	611.045.461	650.435.062	654.914.259
	Impegni formali	413.975.157	387.276.250	384.802.542	434.770.132
	Economie	10.339.577	21.764.693	97.247.799	11.308.634
	Perenzioni	19.353.956	9.856.589	15.733.469	14.287.515
	Pagamenti	140.753.597	167.650.930	133.606.095	175.946.404
	Residui	394.969.196	411.773.249	403.847.698	453.371.706

11 Pubblica Istruzione	Carico Iniziale	485.365.554	532.641.509	538.722.380	547.470.532
	Impegni formali	431.270.868	498.624.971	480.854.492	432.342.256
	Economie	3.533.907	3.173.410	21.217.376	2.012.060
	Perenzioni	7.546.137	7.534.962	15.721.194	24.414.131
	Pagamenti	145.697.001	184.196.829	186.959.446	159.792.802
	Residui	328.588.509	337.736.308	314.824.364	361.251.539
12 Sanità	Carico Iniziale	556.883.242	921.730.845	1.086.261.133	502.304.989
	Impegni formali	416.707.319	887.966.299	1.035.514.715	440.418.558
	Economie	171.836	14.024.045	8.904.529	617.273
	Perenzioni	7.297.348	10.190.396	7.326.155	11.328.460
	Pagamenti	347.224.712	836.734.128	982.232.263	262.419.971
	Residui	202.189.346	60.782.275	87.798.186	227.939.284
13 Trasporti	Carico Iniziale	139.406.395	191.531.697	217.550.030	232.236.460
	Impegni formali	66.692.659	140.580.539	172.938.887	162.228.736
	Economie	18.377	679.758	19.900.928	1.121.295
	Perenzioni	7.774.869	337.388	1.460.967	4.744.641
	Pagamenti	34.322.679	15.294.680	22.557.275	15.173.086
	Residui	97.290.469	175.219.869	173.630.861	211.197.438

Nella tavola successiva sono rappresentati per Assessorato i residui passivi pregressi totali distinti, per fasce temporali.

Tavola 116 – Stratificazione residui passivi pregressi per Assessorato



Con riferimento alle fasce temporali si evidenzia che nell'ambito di 1-2 anni la maggiore incidenza è registrata dagli assessorati: Lavori Pubblici (22%), Enti Locali e Lavoro (11%). All'interno della fascia temporale 3-5 anni la maggior incidenza si registra in capo agli assessorati: Lavori Pubblici (28%) ed Enti Locali (14%).

Per l'ulteriore approfondimento delle tematiche gestionali inerenti i singoli Assessorati e Direzioni Generali, si rimanda alle specifiche relazioni contenute nell'allegato B del presente documento.

2.1.3. La situazione finanziaria

L'esame degli impieghi di risorse finanziarie e delle fonti di finanziamento dell'Amministrazione regionale ha messo in luce l'origine e la destinazione dei flussi di risorse in entrata e in uscita, fornendo elementi utili a comprendere la loro composizione e variabilità negli anni considerati.

La situazione finanziaria dell'Amministrazione si può desumere dal Conto del Bilancio, quale elemento di cui si compone il Rendiconto Generale della Regione, redatto ai sensi dell'Art. 62 della L.R. n. 11/2006. Per meglio comprendere, tuttavia, l'effettiva entità dell'indebitamento e la sua variabilità negli anni, è opportuno tenere conto anche di altri elementi finanziari non compresi nel disavanzo calcolato secondo le regole consuete.

In questa sede, al fine di mettere in luce gli aspetti più rilevanti della situazione finanziaria, si riporta il quadro sintetico del disavanzo finanziario ottenuto dalla rielaborazione dei valori ufficiali che scaturiscono dal sistema contabile attualmente in uso.

Il disavanzo complessivo finanziario

Sulla base dei dati ufficiali del Conto del Bilancio, si perviene alla determinazione del Disavanzo complessivo finanziario, riportato in sintesi nella tabella seguente con riferimento agli anni 2003-2007.

Ai fini dell'analisi non si è dato peso alle cause della sua formazione (in termini di spese per Titolo, Assessorato, Categoria economica, etc.), peraltro ampiamente documentate nel Rendiconto Generale di ciascun anno considerato, bensì agli effetti che complessivamente le operazioni gestionali poste in essere hanno prodotto sulla situazione finanziaria finale.

Come prima ipotesi, è stato considerato il Disavanzo complessivo finanziario (Caso 1) unicamente nelle voci che lo compongono alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tavola 117 - Disavanzo complessivo finanziario (caso 1)

Voci	2003	Variaz.	2004	Variaz.	2005	Variaz.	2006	Variaz.	2007
1 Fondo Cassa	- 981.820.995	101%	- 1.975.873.968	-1%	- 1.955.463.416	-113%	247.638.925	-82%	44.028.934
2 Residui attivi	5.362.809.687	29%	6.922.555.170	5%	7.289.520.735	-35%	4.757.246.163	12%	5.310.692.356
3 Residui passivi	- 7.299.555.001	10%	- 8.045.278.975	1%	- 8.156.616.996	-8%	- 7.499.879.215	-4%	- 7.227.708.631
4 Disavanzo complessivo 4 = 1 + 2 + 3	- 2.918.566.309	6%	- 3.098.597.773	-9%	- 2.822.559.677	-12%	- 2.494.994.126	-25%	- 1.872.987.341

Come è possibile desumere dai dati riportati nella tavola, la situazione finanziaria presenta nella cornice temporale considerata uno squilibrio tale per cui le risorse finanziarie disponibili

(Fondo cassa e Residui attivi¹) non sarebbero in grado di garantire il pagamento di tutti gli impegni assunti (Residui passivi).

Fatta eccezione per l'esercizio 2004 (anno in cui il valore in esame è aumentato del 6% rispetto all'esercizio precedente), l'andamento del Disavanzo finanziario ufficiale è decrescente: infatti passa da 2.919 milioni di Euro nel 2003 a 1.873 milioni Euro nel 2007.

Tale andamento dei conti regionali è confermato nella tavola successiva (Caso 2) nella quale si calcola il Disavanzo finanziario complessivo rettificato utilizzando come base i dati del Disavanzo finanziario ufficiale e apportandovi opportune integrazioni in considerazione di alcuni valori di natura finanziaria presenti nel Conto del Patrimonio.

Come è noto, la normativa contabile in vigore prevede che non vengano contabilizzati tra i residui passivi e che conseguentemente non compongono il disavanzo:

- le quote di capitale attinenti a mutui o finanziamenti passivi, relativamente alle quote non ancora scadute;
- le passività potenziali espresse sotto forma di residui perenti, ossia quei residui stralciati dalla contabilità finanziaria che in caso di sussistenza del debito verranno successivamente contabilizzati in conto competenza nell'anno in cui il fatto verrà appurato;
- altri crediti e debiti di diversa natura, che non risultano iscritti nei residui attivi e passivi.

Considerando le rettifiche suddette, si perviene così al calcolo di un risultato finanziario maggiormente espressivo in termini di completezza degli elementi che lo compongono.

Tavola 118 - Disavanzo complessivo finanziario rettificato (caso 2)

Voci	2003	Variaz.	2004	Variaz.	2005	Variaz.	2006	Variaz.	2007
1 Fondo Cassa	- 981.820.995	101%	- 1.975.873.968	-1%	- 1.955.463.416	-113%	247.638.925	-82%	44.028.934
2 Residui attivi	5.362.809.687	29%	6.922.555.170	5%	7.289.520.735	-35%	4.757.246.163	12%	5.310.692.356
3 Residui passivi	- 7.299.555.001	10%	- 8.045.278.975	1%	- 8.156.616.996	-8%	- 7.499.879.215	-4%	- 7.227.708.631
4 Disavanzo complessivo 4 = 1 + 2 + 3	- 2.918.566.309	6%	- 3.098.597.773	-9%	- 2.822.559.677	-12%	- 2.494.994.126	-25%	- 1.872.987.341
5 Crediti patrimoniali	638.806.218	-5%	605.927.949	-14%	518.682.532	-10%	465.324.228	-31%	320.641.802
6 Debiti patrimoniali	- 1.855.721	-41%	- 1.093.910	1456%	- 17.015.942	-33%	- 11.482.300	-46%	- 6.229.259
7 Mutui passivi	- 2.373.890.766	21%	- 2.861.779.768	11%	- 3.163.480.192	-7%	- 2.929.103.999	-8%	- 2.686.700.126
8 Residui perenti	- 976.332.634	32%	- 1.291.918.824	0%	- 1.290.946.987	8%	- 1.398.989.453	27%	- 1.783.101.583
9 Disavanzo compl.rettificato 9 = 4 + 5 + 6 + 7 + 8	- 5.631.839.212	18%	- 6.647.462.326	2%	- 6.775.320.266	-6%	- 6.369.245.651	-5%	- 6.028.376.507

I risultati forniti dalla lettura della tabella costituiscono una elaborazione per puro scopo di indagine al fine di comprendere la reale situazione finanziaria: il calcolo del disavanzo complessivo rettificato evidenzia un valore assoluto di 6.028 milioni di Euro a cui corrisponde

¹ I residui attivi al 31/12/2006 ammontano ad € 4.757.246.163 per effetto della rettifica apportata al Rendiconto Generale 2006 dell'Amministrazione regionale in conseguenza della sentenza n. 213/2008 del 18/06/2008 della Corte Costituzionale, che ha comportato l'eliminazione dell'entrata relativa all'anticipazione Irpef.

una diminuzione percentuale costante tra il 2005-2006 e il 2006-2007, pari rispettivamente al 6% ed al 5%. Il valore così ricalcolato conferma quindi quanto evidenziato nel Caso 1, cioè una diminuzione del disavanzo complessivo.

Relativamente alle voce "Mutui passivi" (comprendente il debito per le quote capitale non ancora scadute relativamente ai mutui contratti) è opportuno sottolineare l'andamento decrescente del valore assoluto a partire dall'esercizio 2005, tenendo comunque conto del fatto che il peso percentuale dei mutui passivi sul totale del disavanzo finanziario oscilla tra il 42% del 2003 al 45% del 2007.

Considerando l'ipotesi che non tutti i residui dichiarati perenti costituiscono oggetto di riassegnazione nei futuri esercizi, trattandosi in numerosi casi di procedure di spesa definitivamente interrotte, è opportuno determinare un'ulteriore configurazione del risultato finanziario individuabile quale Disavanzo finanziario globale rettificato comprensivo delle sole riassegnazioni presunte.

Per determinare il nuovo aggregato è stata calcolata la percentuale media delle riassegnazioni sul fondo perenzioni degli ultimi cinque esercizi; il metodo di calcolo prescelto ha condotto alla quantificazione delle riassegnazioni annuali nella misura del 6,58% del rispettivo fondo perenzioni.

Considerando, per ipotesi, il verificarsi delle presunte riassegnazioni entro il sesto anno dall'esercizio in cui la perenzione è stata dichiarata, si perviene ad una più ragionevole determinazione del debito presunto per residui dichiarati perenti, secondo quanto risulta nella seguente tabella.

Tavola 119 - Riassegnazioni presunte

Voce	2003	2004	2005	2006	2007
Fondo perenzioni	976.332.634	1.291.918.823	1.290.946.987	1.398.989.453	1.783.101.583
% Riassegnazione annua media	6,58%	6,58%	6,58%	6,58%	6,58%
Riassegnazione annua media	64.242.687	85.008.259	84.944.312	92.053.506	117.328.084
Numero anni riassegnazione	6	6	6	6	6
Riassegnazione totale	385.456.124	510.049.551	509.665.870	552.321.036	703.968.505

Utilizzando il valore delle riassegnazioni presunte, in sostituzione del fondo residui perenti globalmente considerato, si perviene alla determinazione di una nuova entità di disavanzo indicato come "Disavanzo complessivo rettificato comprensivo delle sole riassegnazioni presunte" (Caso 3).

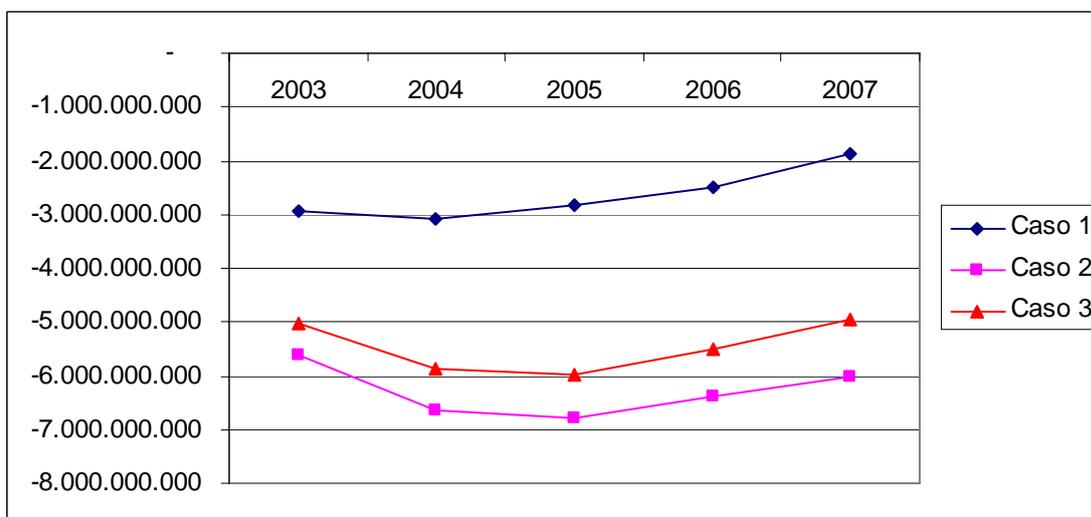
Tavola 120 - Disavanzo complessivo rettificato comprensivo delle sole riassegnazioni presunte (caso 3)

Voci	2003	Variaz.	2004	Variaz.	2005	Variaz.	2006	Variaz.	2007
1 Fondo Cassa	981.820.995	101%	1.975.873.968	-1%	1.955.463.416	-113%	247.638.925	-82%	44.028.934
2 Residui attivi	5.362.809.687	29%	6.922.555.170	5%	7.289.520.735	-35%	4.757.246.163	12%	5.310.692.356
3 Residui passivi	7.299.555.001	10%	8.045.278.975	1%	8.156.616.996	-8%	7.499.879.215	-4%	7.227.708.631
4 Disavanzo complessivo 4 = 1 + 2 + 3	2.918.566.309	6%	3.098.597.773	-9%	2.822.559.677	-12%	2.494.994.126	-25%	1.872.987.341
5 Crediti patrimoniali	638.806.218	-5%	605.927.949	-14%	518.682.532	-10%	465.324.228	-31%	320.641.802
6 Debiti patrimoniali	1.855.721	-41%	1.093.910	1456%	17.015.942	-33%	11.482.300	-46%	6.229.259
7 Mutui passivi	2.373.890.766	21%	2.861.779.768	11%	3.163.480.192	-7%	2.929.103.999	-8%	2.686.700.126
8 Residui perenti da riassegnare	385.456.124	32%	510.049.551	0%	509.665.870	8%	552.321.036	27%	703.968.505
9 Disavanzo compl.rettificato 9 = 4 + 5 + 6 + 7 + 8	5.040.962.702	16%	5.865.593.053	2%	5.994.039.149	-8%	5.522.577.234	-10%	4.949.243.429

Dall'esame del Disavanzo finanziario complessivo così rettificato scaturiscono risultati analoghi a quelli evidenziati nei casi precedenti: fino al 2005 si registra un incremento del valore assoluto della grandezza oggetto di analisi (si passa da 5.041 milioni di Euro nel 2003 a 5.994 milioni di Euro nel 2005) mentre negli esercizi 2006 e 2007 si registra una diminuzione dello stesso (-10% tra il 2006 e il 2007).

Confrontando le tre tipologie di calcolo attraverso la rappresentazione grafica successiva, si rileva, in tutti i casi analizzati, un effettivo decremento del disavanzo per effetto del risanamento del bilancio regionale.

Tavola 121 - Disavanzo



2.2. La Contabilità direzionale

La Contabilità direzionale adottata in base alla L.R. n. 11/2006 e prevista all'interno del SIBAR riveste un ruolo importante e complementare alla funzione esercitata dagli organi di governo. Infatti, le analisi di efficacia, efficienza, economicità e adeguatezza delle risorse condotte nell'ambito della Contabilità direzionale sono finalizzate alla predisposizione di un "cruscotto" per il monitoraggio delle risorse consumate, in modo da fornire elementi utili per attente verifiche e valutazioni economiche, patrimoniali, finanziarie e monetarie.

Nella Contabilità direzionale rientrano varie tipologie di sistemi informativi contabili a cui viene assegnato il compito di supportare il processo decisionale, tra cui si comprendono i sistemi di Contabilità economico patrimoniale e di Contabilità economico analitica.

Concentrando ora l'attenzione sull'aspetto che interessa maggiormente le attività dell'Ufficio, ossia quello della misurazione concreta delle risorse consumate, si osserva che se da un lato il sistema autorizzatorio (proprio della contabilità finanziaria) tende a rilevare il regime giuridico delle spese (nelle diverse fasi di impegno e di pagamento), dall'altro, entrambi i sistemi di contabilità economica utilizzano – seppure con significative differenze di ordine concettuale ed anche pratico - tipologie di grandezze che servono a quantificare il costo sostenuto (ossia le risorse effettivamente acquisite o consumate) e, in modo simultaneo, l'aggiornamento di valore degli elementi patrimoniali (tesoreria, crediti, immobilizzazioni, debiti, etc.).

Le utilità prodotte dalla Contabilità direzionale ai fini del controllo interno e, più in generale a vantaggio del ciclo di governo, si riconducono principalmente alle seguenti:

- possibilità di conoscere le componenti di costo dell'Amministrazione regionale (analisi per natura);
- possibilità di monitorare l'utilizzo delle risorse da parte delle articolazioni organizzative (analisi per destinazione);
- possibilità di conoscere la variabilità dei costi in relazione a variazioni di attività produttive (analisi differenziale);
- possibilità di verificare tempestivamente il livello delle risorse consumate rispetto al budget concordato (controllo concomitante);
- possibilità di determinare in modo razionale le necessità di aggiornamento del budget per mutati obiettivi o mutate esigenze gestionali;
- capacità di supportare la programmazione di un nuovo ciclo gestionale con precisa conoscenza della propria struttura di costo (analisi di fattibilità);

- capacità di determinare il costo di funzionamento correlato alle azioni direzionali poste in essere nell'ambito dei processi allestiti per il conseguimento degli obiettivi;
- possibilità di utilizzare le analisi di costo nel sistema incentivante per collegare una parte della retribuzione a risultati connessi con l'ottimizzazione delle risorse;
- possibilità di monitorare in continuo le variazioni dei valori patrimoniali.

La forte attenzione verso sistemi, principi, regole e modelli contabili rappresenta oggi un obiettivo prioritario per numerose amministrazioni pubbliche, anche regionali.

Di qui la necessità che gli eventi amministrativi, espressivi dell'impiego delle risorse disponibili, vengano opportunamente rappresentati secondo regole e procedure uniformi in grado anche di assicurare il consolidamento dei valori rilevati ai diversi livelli di osservazione dei fenomeni stessi. Nell'ottica della Regione Sardegna ciò si verifica per l'esigenza di consolidamento verso l'alto dei conti nazionali e verso il basso di quelli degli Enti e Agenzie regionali e delle Aziende USL.

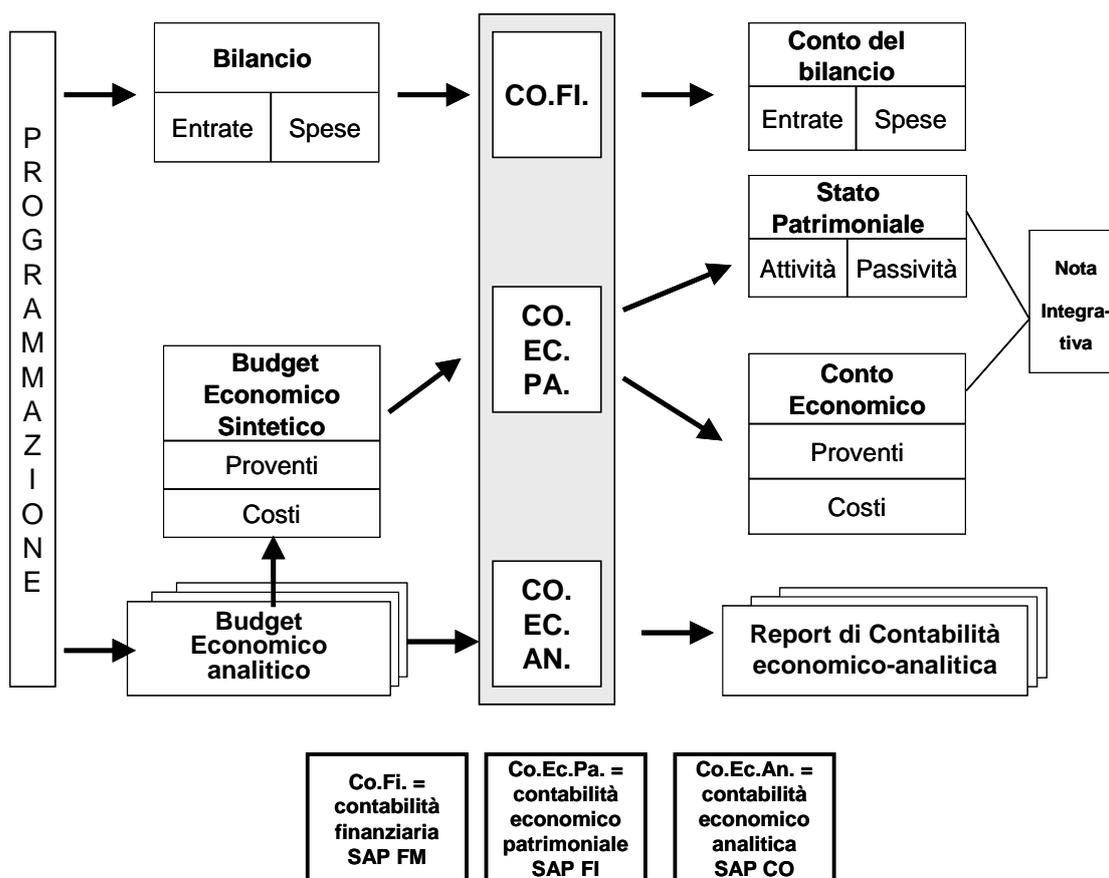
Oggi il quadro di regole contabili della Pubblica Amministrazione italiana evidenzia l'esistenza di criteri e principi contabili differenti che possono condizionare considerevolmente i risultati informativi ottenuti¹.

La riforma contabile della Regione Sardegna, pur senza rinunciare al controllo autorizzatorio orienta il sistema regionale alle logiche privatistiche (L.R. 11/2006 e successive modificazioni), prevedendo la contabilità economico patrimoniale ed analitica con riferimento alla Regione, agli Enti ed alle Agenzie regionali.

Come evidenziato nella tavola seguente, il sistema contabile dell'Amministrazione regionale, realizzato all'interno del SIBAR-SCI, comprende gli strumenti tipici di una gestione a controllo budgetario. Nella tavola sottostante sono riportati i documenti contabili di programmazione e rendicontazione propri della Contabilità direzionale.

¹ Cfr. Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Manuale dei principi e delle regole contabili 2008.

Tavola 122 –Documenti contabili di programmazione e rendicontazione



In fase di programmazione vengono elaborati il Bilancio di previsione (chiamato comunemente Bilancio) e il Budget Economico. Il Bilancio di previsione, articolato in entrate e spese, è alla base della cosiddetta logica autorizzatoria propria della contabilità finanziaria: è approvato dal Consiglio regionale e autorizza l'effettuazione delle spese nell'anno di riferimento. Il Budget Economico, invece, risponde a logiche differenti proprie delle aziende di produzione: quantifica a preventivo le risorse che verranno utilizzate da ciascun centro di costo per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, pertanto, costituisce il punto di partenza della contabilità economico patrimoniale (costi e proventi per natura) e della contabilità economico analitica (costi e proventi imputabili ai singoli centri di costo).

Il sistema di contabilità adottato dall'Amministrazione regionale (SIBAR-SCI) è costituito da un insieme di moduli che consentono di elaborare i dati contabili per le diverse esigenze informative: esso può essere idealmente scomposto in moduli, ma tuttavia risulta un unico sistema sotto il profilo informatico, in quanto ciascun dato immesso è suscettibile di utilizzo da parte di tutti i moduli.

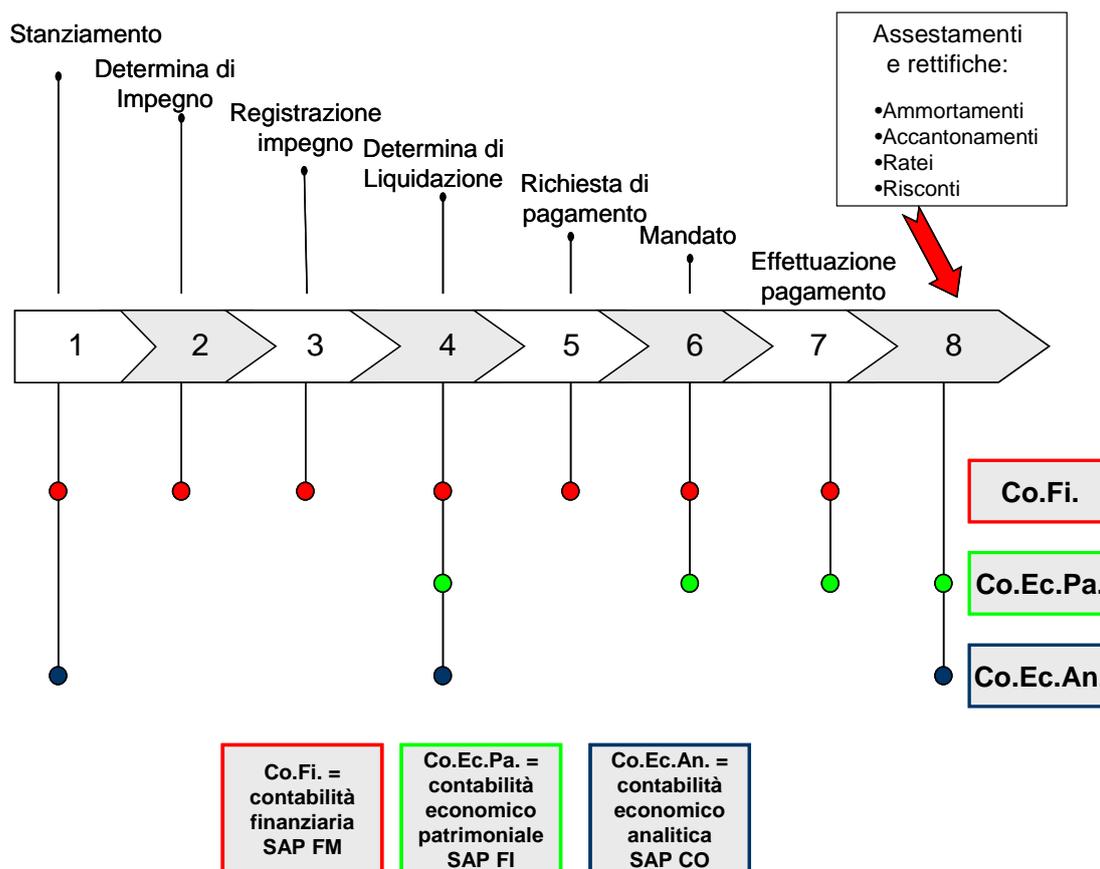
In fase di rendicontazione, secondo quanto previsto dall'art. 62 della L.R. 11/2006, viene redatto il Rendiconto Generale che si compone di: Conto del Bilancio, Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa. Il Bilancio di previsione, redatto in fase di programmazione, trova corrispondenza nel Conto del Bilancio, che riporta le entrate e le spese (accertamenti e riscossioni, impegni e pagamenti, residui attivi e passivi, economie o diseconomie) realizzate nel corso dell'esercizio, per ogni UPB/capitolo. Gli altri documenti di sintesi di cui si compone il Rendiconto sono documenti propri della contabilità generale privatistica (Stato Patrimoniale, Conto economico e Nota Integrativa) e vengono redatti secondo gli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come indicato nell'art. 61 della citata L.R. 11/2006.

Tali documenti contabili, alla base della contabilità direzionale, consentono un legame continuo tra i diversi sistemi di contabilità; si rimanda ai paragrafi sul Budget Economico e sulla contabilità economico analitica per un approfondimento.

L'introduzione della contabilità economica e l'utilizzo di un sistema contabile integrato hanno reso necessaria una "rivisitazione" delle fasi contabili, in particolare di quelle della spesa, in modo tale che vi fosse chiarezza e univocità sulle definizioni delle diverse fasi e soprattutto sulla ricaduta di ciascuna di esse nei tre sistemi di contabilità.

A tal proposito, si riporta nella figura sottostante il processo contabile integrato e la rilevanza delle singole fasi nella contabilità finanziaria, economico patrimoniale ed economico analitica.

Tavola 123–Processo contabile



1. Stanziamento. Rappresenta la dotazione finanziaria assegnata ad ogni centro di responsabilità.
2. Determina di Impegno. Costituisce il documento amministrativo con il quale l'amministrazione s'impegna a pagare una determinata somma a favore di un determinato soggetto (identificato univocamente in SAP da un cosiddetto codice fornitore). Tale fase si rileva solamente in contabilità finanziaria, in quanto costituisce un obbligo perfezionato da un punto di vista giuridico, ma non ancora un vero e proprio debito, in mancanza dello scambio.
3. Registrazione dell'impegno. La Direzione Generale della Ragioneria provvede alla registrazione, entro quindici giorni dal ricevimento, degli impegni di spesa assunti dai competenti centri di responsabilità, come indicato nel comma 4, art. 58, della L.R. 11/2006 (i soggetti abilitati nei singoli centri di responsabilità registrano nel sistema SAP le determine d'impegno, imputando a sistema i dati richiesti che permetteranno di individuare in maniera univoca quel determinato atto ed effettuando così la cosiddetta "prenotazione di impegno"; successivamente la Ragioneria effettua la registrazione – "sblocco dell'impegno").
4. Determina di Liquidazione. Costituisce il documento con il quale si riconosce il preciso ammontare della somma da pagare, il creditore e la causale della somma precedentemente impegnata. La liquidazione rappresenta il momento di perfetta integrazione tra i diversi sistemi di contabilità: in contabilità finanziaria essa rileva il

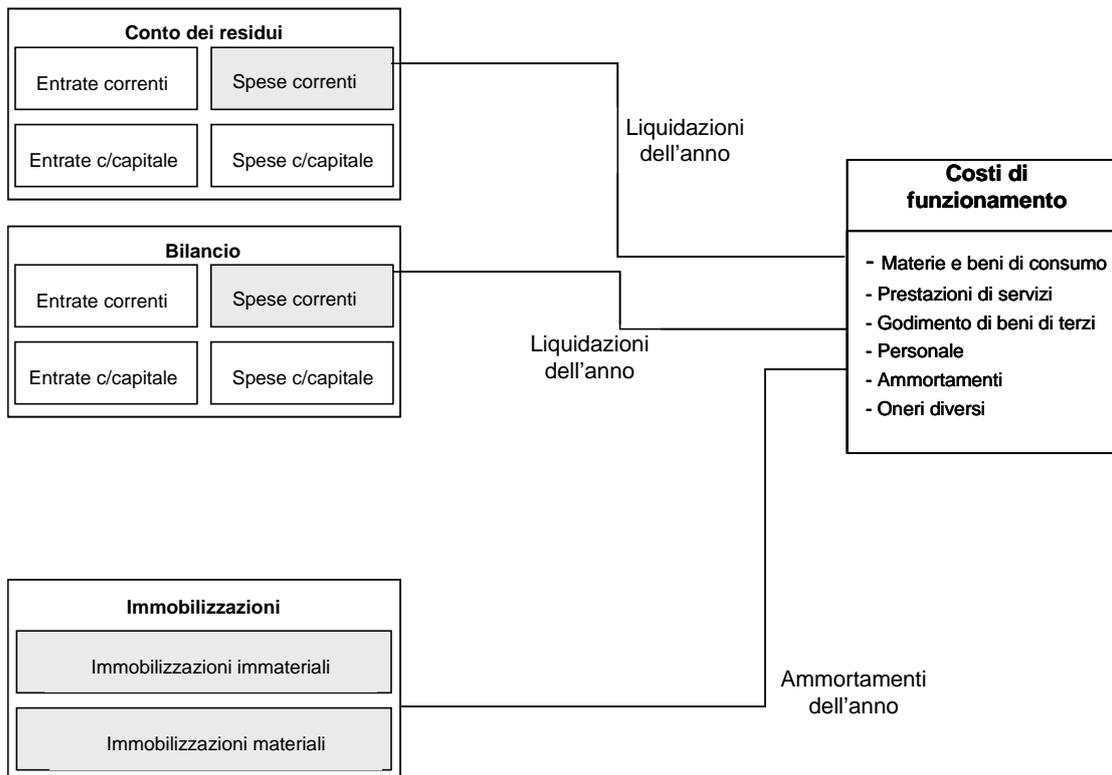
momento in cui il debito diventa liquido ed esigibile, a cui corrisponde, in contabilità economico patrimoniale, il sorgere del debito ed il costo d'acquisto e, in contabilità economico analitica, l'assorbimento di fattori produttivi da parte del centro di responsabilità².

5. Richiesta di pagamento. Rappresenta l'ordine di effettuare il pagamento che viene impartito alla Ragioneria dai singoli centri di responsabilità; nella maggior parte dei casi è contestuale alla fase precedente (determina di liquidazione e pagamento).
6. Mandato. Consiste nell'ordinazione impartita al Tesoriere di provvedere al pagamento delle somme liquidate.
7. Effettuazione pagamento. Rappresenta il momento in cui il Tesoriere provvede al pagamento delle somme indicate nel mandato di cui al punto 6 ed è quindi il momento in cui si verifica l'effettiva variazione monetaria; rileva pertanto sia in contabilità finanziaria e sia in contabilità economico patrimoniale.
8. Assestamenti e rettifiche. Costituiscono la variazioni tipiche della contabilità economica e sono effettuate sulla base del principio di competenza economica, secondo cui vi deve essere una correlazione tra i costi e i ricavi di competenza dell'esercizio.

La figura sottostante evidenzia la natura delle voci di costo imputabili al budget economico, in sede di preventivo, e alla contabilità economico analitica, in sede di consuntivo. Come è possibile osservare, i documenti in questione rilevano unicamente i cosiddetti "costi di funzionamento", ossia la componente di spesa dell'Amministrazione regionale che si riferisce al funzionamento dell'apparato stesso, stimabile approssimativamente intorno al 12%, nel momento in cui essi sono effettivamente imputabili in base ad acquisto o consumo (fase di liquidazione).

² Come noto, il momento in cui viene rilevato il costo di acquisto non sempre coincide con il momento del consumo. Tuttavia, data la particolarità dell'attività dell' Amministrazione regionale, i due momenti vengono fatti coincidere e pertanto un bene acquistato viene considerato consumato nello stesso momento.

Tavola 124–Costi di funzionamento



Come evidenziato in figura, i costi di funzionamento rilevati in contabilità analitica trovano origine nelle Spese correnti (sia per la parte in conto residui che per la parte in conto competenza) e vengono individuati attraverso le liquidazioni dell'anno, che permettono di individuare la quota di costo riconducibile alle singole voci che compongono i costi stessi. Un discorso analogo può essere fatto per le Immobilizzazioni immateriali e materiali: il costo imputabile all'esercizio viene individuato sulla base della quota di ammortamento calcolata per l'anno, in base alle aliquote previste.

Di seguito si riportano gli approfondimenti inerenti il budget economico, la contabilità economico analitica e la misurazione del costo lavoro.

2.2.1 Il budget economico

Finalità

Il *Budget economico* è lo strumento di programmazione volto a quantificare a preventivo le risorse che verranno utilizzate nell'ambito della produzione dei servizi amministrativi da parte di ciascun centro di costo per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La normativa in tema di programmazione e contabilità della Regione Sardegna disciplina il ciclo di governo attraverso l'individuazione degli strumenti fondamentali della gestione finanziaria ed economica, documenti ufficiali che caratterizzano i diversi momenti e le modalità di attuazione introducendo, quindi, per la prima volta il budget nella Amministrazione regionale.

Come già rilevato in precedenza, l'esercizio 2007 è stato caratterizzato dall'introduzione di nuovi strumenti gestionali, accompagnati da un adeguato supporto informatico ed organizzativo. In questo contesto, si prevede la definizione di obiettivi a cascata, partendo dall'individuazione di obiettivi strategico-politici e dalla quantificazione delle risorse assegnate ai dirigenti per il raggiungimento degli stessi¹.

Strumenti di programmazione		
1	P.R.S.	Art. 2 L.R. 11/06
2	D.A.P.E.F.	Art. 3 L.R. 11/06
3	Progetti d'intervento - Allegato tecnico	Art. 2 L.R. 11/06
4	Legge finanziaria – Bilancio	Art. 4 L.R. 11/06
5	Allegato Tecnico - Bilancio	Art. 9 L.R. 11/06
6	Budget Economico	Art. 61 L.R. 11/06

Ai fini della formazione del budget economico nell'Amministrazione regionale si considerano unicamente i costi di funzionamento della struttura, escludendo, pertanto, dalla previsione economica i cosiddetti costi dislocati, intesi quali trasferimenti e contributi a terze economie, sia pubbliche che private, presso le quali avverrà, in ultima analisi, l'effettiva manifestazione del costo.

¹ Per un esame completo della tematica di pianificazione e di programmazione, sotto l'aspetto degli obiettivi gestionali operativi e delle risorse finanziarie ed economiche ad essi associate, si fa rinvio all'allegato A - La gestione dei programmi operativi annuali.

Il Budget economico è strutturato per centri di costo in modo da esprimere i costi di produzione (risorse consumate) imputabili a ciascuna struttura (Direzioni generali, Direzioni di Servizio, etc.) e può essere agevolmente consolidato in un prospetto sintetico che rappresenta le risultanze dell'intera Amministrazione regionale.

Il Budget economico è funzionale allo svolgimento dell'attività di controllo, poiché evidenzia i risultati economici che si intendono raggiungere nel periodo considerato ed è quindi finalizzato a supportare con adeguate informazioni l'assunzione di scelte direzionali, fornendo un aiuto e una guida nell'ottica della responsabilizzazione dei soggetti individuati per il raggiungimento dei risultati.

Tra le principali finalità rientra la possibilità di confrontare i valori determinati in sede di analisi a preventivo (budget) con i valori che verranno determinati a consuntivo nell'ambito del sistema della contabilità economico-analitica effettuando, quindi, l'analisi degli scostamenti.

Il concreto funzionamento a regime del controllo budgetario consentirà di collegare gli indirizzi agli obiettivi direzionali (POA), alle risorse effettivamente impiegate nei processi produttivi ed ai risultati a cui deve essere orientata l'azione amministrativa.

Tra le finalità del budget economico non rientra la misurazione delle risorse in entrata sotto il profilo economico (ricavi), in quanto la particolare attività svolta in capo agli Assessorati non è riconducibile ad un rapporto sinallagmatico basato sullo scambio, per cui il principio di correlazione tra costi e ricavi non è direttamente applicabile.

Similmente a quanto accade in altre realtà pubbliche e private, i valori in esso rappresentati sono di derivazione finanziaria e considerano la liquidazione quale momento d'imputazione (quindi di concreto utilizzo delle risorse), piuttosto che lo stanziamento, l'impegno o il pagamento. Infatti, per la predisposizione del budget economico occorre effettuare un'attenta analisi finalizzata ad esprimere valori il più possibile riferibili al momento del consumo, che convenientemente, come verrà meglio approfondito in seguito, coincide con la cosiddetta fase della liquidazione della spesa.

Il budget economico si contraddistingue dal bilancio di previsione redatto in termini di competenza, per la mancanza del requisito autorizzatorio. Infatti, il bilancio di previsione ha un'evidente natura autorizzatoria della spesa in quanto stabilisce, attraverso lo stanziamento definito dal Consiglio Regionale, i limiti per l'assunzione degli impegni di spesa con riferimento alle UPB ed ai Capitoli.

Il budget economico, pur rispettando nella sua formulazione le cornici derivanti dall'analisi finanziaria, ha tra le sue finalità la determinazione dei costi, cioè del consumo di risorse previsto ed imputabile ai centri di costo sulla base del criterio della competenza economica, (piuttosto che il criterio d'imputazione giuridico delle spese legato al momento dell'impegno e del pagamento). Da ciò deriva la natura gestionale del budget economico, quale documento

slegato dal concetto di stanziamento avente natura autorizzatoria, ed orientato alla misurazione delle risorse economiche da impiegare, calcolate e imputate secondo il criterio di competenza economica.

Aspetti normativi

Con l'approvazione della legge regionale n. 11 del 2 agosto 2006 riguardante *“Le norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della RAS”*, la Regione Sardegna completa una ulteriore tappa del nuovo percorso di riforma degli strumenti di programmazione, bilancio e contabilità la cui materia, in attuazione dell'art. 7 dello Statuto Speciale per la Sardegna, risale alla legge regionale n. 11 del 5 maggio 1983.

Un'innovativa previsione della legge sopracitata disciplina, nel primo articolo, gli strumenti fondamentali della gestione finanziaria della Regione, (la Legge Finanziaria, il Bilancio Annuale e Pluriennale, le Leggi collegate alla manovra economico-finanziaria e il Rendiconto Generale della Regione), introducendo per la prima volta il Piano Regionale di Sviluppo (PRS), nel quale sono definite, per l'intera legislatura, le strategie d'azione e sono coordinati i progetti attuativi nei diversi settori del sistema economico.

Al fine di favorire una più chiara identificazione dei programmi e di facilitare il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione delle politiche regionali delineate nel PRS (annualmente aggiornato dal Documento Annuale di Programmazione Economico-Finanziaria DAPEF) è stata introdotta una nuova classificazione della struttura del Bilancio della Regione per Strategie e Funzioni Obiettivo².

La legge di contabilità è inoltre caratterizzata dalla presenza di importanti novità, riguardanti più propriamente l'adozione, nel sistema contabile regionale, della contabilità economico-patrimoniale integrata con quella finanziaria e della contabilità economico-analitica.

L'adozione del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale³ ed analitica per centri di costo, la cui decorrenza è prevista in via sperimentale dal 2008 ed in via definitiva dal 2009 (vedi L.R. n. 2 del 29/05/2007 – Legge Finanziaria 2007), è strumentale all'attuazione del processo di programmazione e monitoraggio delle risorse economiche necessarie al funzionamento delle strutture.

La legge regionale n. 11, nell'art. 61, comma 5, ha disposto che: *“entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi finanziaria e di bilancio la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, sentito l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, adotta il budget economico”*.

2 Cfr. la nuova classificazione del bilancio per strategie e funzioni obiettivo introdotta dalla legge regionale 2 agosto 2006, n. 11. Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna, abrogazione delle leggi regionali 7 luglio 1975 n. 27, 5 maggio 1983, n. 11, 9 giugno 1999, n.23.

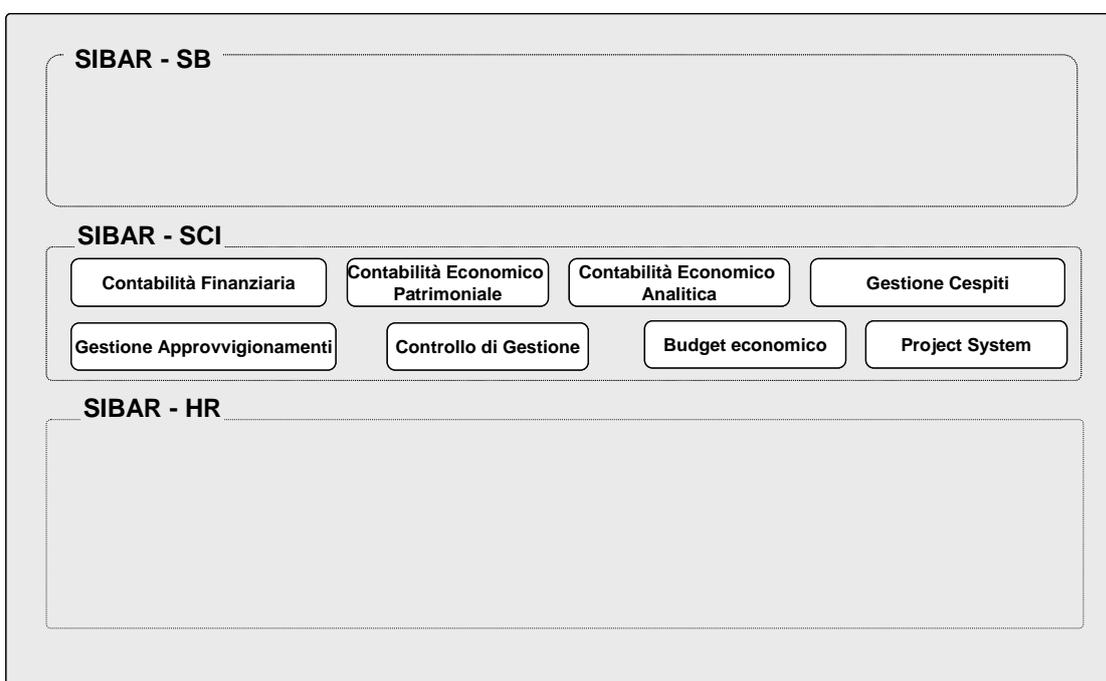
3 Cfr. la legge regionale 29 aprile 2003, n. 3 - “ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione” (Legge Finanziaria 2003), Art. 2 – “Adozione della contabilità economico-patrimoniale”.

Strumenti di programmazione e budgeting nel Sibar-SCI

Come già evidenziato nel primo capitolo, l'ambizioso progetto volto alla realizzazione del SIBAR è stato portato oggi a compimento. Dal 1° gennaio 2007, nell'ambito del programma di avvio della gestione del nuovo sistema contabile integrato, sono entrati in produzione i primi tre fondamentali moduli SAP del sottosistema SIBAR-SCI:

- Contabilità Finanziaria modulo SAP-FM (Funds Management)
- Contabilità Economico-Patrimoniale modulo SAP-FI (Financial)
- Contabilità Economico-Analitica e Controllo di Gestione modulo SAP-CO (Controlling).

Tavola 125 – Il sistema SIBAR -SCI



Tali moduli operano in modo integrato in stretta sinergia ed interagiscono tra loro su un'unica banca dati condivisa, superando le criticità dei pre-esistenti sistemi basati su visioni settoriali e tra loro non integrati nell'informazione contabile.

Si rileva che nel sistema SAP ad oggi non ha ancora avuto completa attivazione il modulo MM (Material Management) per la gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi, che alimenta le relative voci di costo secondo un modello di gestione degli acquisti unificato in termini di procedura ed indipendente dalla struttura che si occupa della gestione contrattuale. L'attivazione del modulo MM è fondamentale ai fini del funzionamento della contabilità analitica poiché garantirà la corretta imputazione dei consumi ai Centri di Costo (CdC) che effettivamente utilizzano i beni e i servizi acquistati.

Allo stato attuale è in corso l'attivazione del modulo SAP-AA (Asset Accounting) preposto alla gestione dei cespiti. L'attività d'inventariazione finalizzata ad individuare i beni mobili e immobili di proprietà dell'Amministrazione regionale è stata già avviata. Successivamente, verrà effettuata la valorizzazione degli stessi beni per consentire il calcolo delle quote di ammortamento da imputare ai centri di costo.

Si segnala inoltre che nell'ambito del nuovo sistema SIBAR nel modulo SAP-CO (Controlling) che gestisce il sistema di contabilità economico-analitica per centri di costo è effettuata la corretta realizzazione dell'intero processo di budget, dalla formulazione delle previsioni iniziali, alla gestione degli avanzamenti, all'analisi degli scostamenti, alla creazione di reporting.

Criteria e metodi

Coerentemente con i nuovi strumenti disponibili, le strutture regionali della Direzione Generale della Programmazione e Ufficio Controllo Interno di Gestione, sono state interessate nella definizione di criteri e regole relativamente alle nuove modalità di gestione dell'attività di budget.

La L.R. n. 11/2006, riguardante la normativa in materia di programmazione e contabilità, nell'art. 61 comma 3 prevede, infatti, che ai fini dell'adozione del sistema di contabilità economica *“la Giunta regionale, con apposite direttive, adotta le misure applicative ed in particolare la struttura dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, il piano dei conti, il piano dei centri di costo, le regole contabili, i criteri di valutazione del patrimonio e individua le attività gestionali in capo ai competenti centri di responsabilità”*.

Come già anticipato, il sistema della contabilità economico-patrimoniale introdotto, fondato sulla regola d'imputazione dei costi in base al criterio di competenza economica, prevede l'imputazione del costo all'esercizio (periodo) nel quale si è verificato il consumo dei fattori produttivi impiegati per lo svolgimento dell'attività.

Pertanto, nel budget economico, sia in fase di previsione che di rilevazione dei consuntivi, l'analisi del dato fa riferimento al costo, ossia al valore delle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente utilizzate nell'anno, diversamente dalla spesa che, nel sistema contabile finanziario, si configura quale esborso monetario legato alla loro acquisizione (impegno e pagamento).

Così come rappresentato nei criteri di rilevazione e attribuzione dei costi dello Stato⁴, per formulare le previsioni di budget delle voci di costo occorre tenere ben presente il concetto di competenza economica.

⁴ Cfr. il “Manuale dei principi e delle regole contabili 2008” Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ministero dell'Economia e delle Finanze, pagg. 7 e 56.

In particolare, la previsione dei costi compresi nella voce “Beni di consumo” corrisponde al valore dei beni che saranno impiegati nei processi produttivi, indipendentemente dal momento in cui sono impegnate o pagate le relative spese.

La previsione di costo quindi potrà riguardare:

- la spesa da sostenere a valere sugli stanziamenti di competenza del bilancio di previsione;
- la spesa eventualmente già impegnata negli esercizi precedenti (in conto residui) e da liquidare nell'esercizio di budget;
- la spesa già impegnata nell'esercizio in corso, da liquidare nell'esercizio successivo in conto residui.

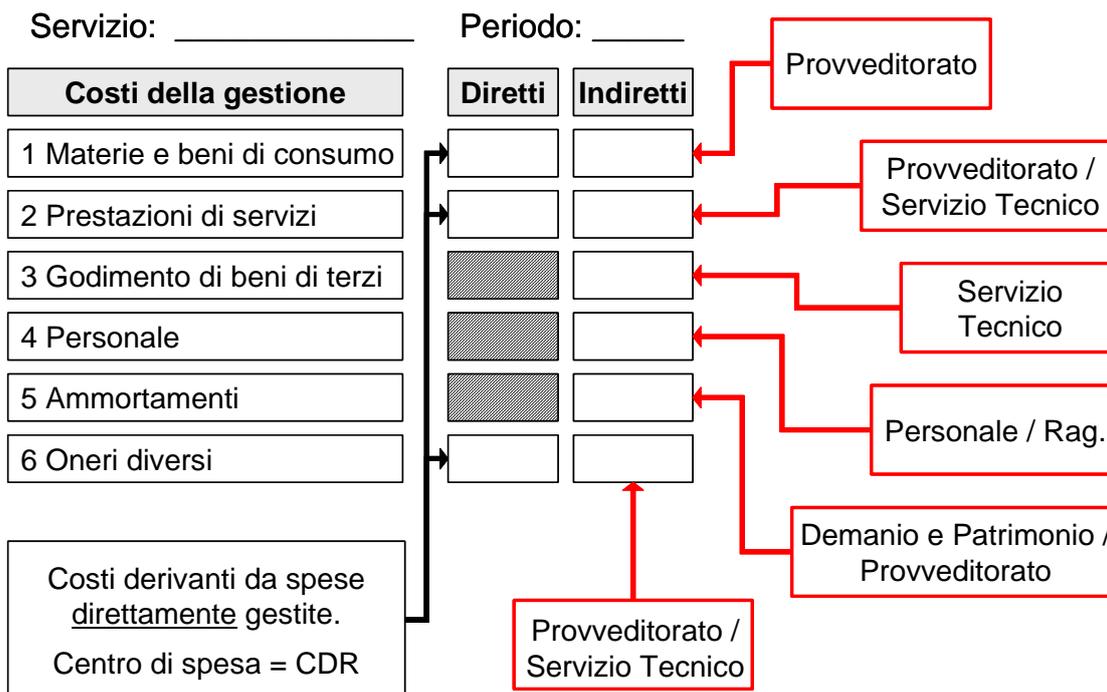
Secondo il criterio di competenza economica, il costo di produzione dei servizi amministrativi di un determinato periodo (costi di funzionamento) è composto dalle seguenti tipologie di fattore produttivo:

- Materie e beni di consumo;
- Prestazioni di servizi;
- Godimento di beni di terzi;
- Costi del Personale;
- Ammortamenti;
- Oneri diversi

Nel budget economico le voci sopra elencate (per natura dei fattori produttivi), che accolgono i costi di competenza, sono identificate per centri di responsabilità e vengono articolate nei centri di costo (chi spende). Il loro monitoraggio pone in evidenza le risorse da utilizzare secondo la loro “destinazione” produttiva ed economica (per chi spendo), non quindi unicamente in base alla “natura” economica (tipologia del fattore produttivo).

Con riferimento alle modalità con cui contabilmente i costi sono imputati agli oggetti di calcolo, occorre distinguere i costi tra diretti e indiretti. Nella tavola seguente è evidenziato il flusso dei costi della gestione, con specifico riferimento alla struttura dell'Amministrazione regionale preposta alla loro previsione e rilevazione.

Tavola 126 –Budget economico



I costi diretti sono direttamente imputabili all'unità organizzativa che utilizza e consuma le risorse, poiché la loro rilevazione a monte è già stata operata in modo specifico nel sistema.

I costi indiretti, rilevati inizialmente in centro di costo "mittente" (centri di costo generali), sono successivamente attribuiti, secondo appropriati criteri di ripartizione, ai centri di costo "destinatari" attraverso l'utilizzo di idonei parametri (indicatori fisici e quantitativi dei costi). Tipici esempi di costi indiretti sono riconducibili a utenze e/o canoni per energia elettrica, telefonica, assistenza informatica, ecc....

I criteri di attribuzione dei costi risultano di fondamentale importanza nella formulazione del budget economico e, successivamente, nella gestione della contabilità economico-analitica. La loro definizione pertanto, avviene in modo condiviso tra le strutture della Direzione della Programmazione e dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione che curano, ognuna per la parte di propria competenza, la previsione e l'analisi dell'avanzamento dei costi.

In questa fase d'avvio, l'esame dei costi da monitorare è stato limitato alle sole voci di costo rientranti nella tipologia dei costi di funzionamento della struttura, (spese correnti - Titolo I), rappresentati principalmente dai:

- costi del personale (tavola 127);
- costi di acquisto di beni e servizi (tavola 127b);

tralasciando quindi momentaneamente gli ammortamenti, in quanto legati all'avvio del modulo SAP-AA preposto alla gestione dei cespiti.

Nelle tavole seguenti sono riportate in dettaglio le voci di costo rientranti tra i costi di funzionamento che sono state oggetto di previsione per la formulazione del budget 2008.

Tavola 127 - Voci di Costo - Costi del personale

VdC	Descrizione
3111211000	Competenze fisse personale a tempo indeterminato
3111212000	Straordinario personale a tempo indeterminato
3111213000	Altre competenze indennità accessorie personale tempo indeterminato
3111214000	Competenze fisse accessorie personale tempo determinato
3111221000	Contributi obbligatori per il personale
3111223000	Contributi indennità fine servizio e accantonamento TFR
3111224000	Contributi aggiuntivi
3111233000	Equo indennizzo
3111251000	Formazione del Personale
3111252000	Buoni pasto
3111254000	Compensi per commissioni di concorso
3111255000	Accertamenti sanitari necessari dall'attività lavorativa
3131356000	Indennità missione rimborsi spese viaggio
3131357000	Rimborsi spese per personale comandato
3111258000	Altri oneri per il personale

La tecnica di determinazione dei valori di base fa uso del costo standard inteso quale valore stimato, precalcolato su base razionale, applicabile quale valore medio alle specifiche voci di costo. La tipica applicazione a costo standard impiegata per la formazione del budget dei costi del personale degli stipendi è determinata quale costo unitario medio del personale per categoria o qualifica, considerando i valori tabellari del CCRL in vigore.

Tavola 127b – Voci di Costo - Costi di acquisto beni e servizi

VdC	Descrizione
3121341000	Cancelleria e materiale informatico
3121342000	Carburanti, combustibili e lubrificanti
3121342001	Benzina e olio per auto
3121342002	Gasolio per riscaldamento
3121343000	Pubblicazioni, giornali e riviste
3121344000	Acquisto beni per referendum
3121345000	Altri materiali di consumo
3131346000	Contratti di servizio per il trasporto
3131347000	Altri contratti di servizio
3131348000	Studi consulenza indagine gettoni presenza
3131349000	Organizzazione manifestazioni e convegni
3131350000	Corsi formazione organizzati per terzi
3131351000	Manutenzione ordinaria e riparazione
3131352000	Manutenzione ordinaria e riparazione di automezzi
3131353000	Altre spese manutenzioni ordinarie e riparazioni
3131354000	Servizi ausiliari pulizia traslochi facchinaggio
3131354001	Pulizia
3131354002	Traslochi c/uffici
3131354003	Gestione parcheggi
3131354004	Vigilanza
3131354005	Altri servizi ausiliari
3131354006	Manutenzione verde
3131354007	Gestione silos Via Caprera
3131355000	Utenze canoni telefonia e reti di trasmissione
3131356000	Utenze canoni energia elettrica acqua gas
3131357000	Utenze e canoni per altri servizi
3131358000	Acquisto di servizi per Referendum
3131359000	Spese Postali
3131360000	Assicurazioni
3131361000	Acquisto servizi x spese rappresentanza
3131362000	Assistenza informatica e manutenzione software
3131363000	Spese per liti (patrocinio legale)
3131364000	Altre spese per servizi
3141411000	Noleggi, locazioni e leasing operativo
3141412000	Licenze software
3171101000	Spese per organi istituzionali

Il processo di formazione del budget economico 2008

Nell'ambito dell'introduzione dei nuovi sistemi contabili, la Regione Sardegna ha sviluppato per la prima volta in via sperimentale, per l'anno 2008, il processo di formazione del Budget economico.

Per l'esercizio 2009, si è previsto che il processo di formazione del budget dell'Amministrazione regionale, così come avviene per l'Amministrazione statale, si realizzi simultaneamente al processo della programmazione, volto alla predisposizione della proposta di bilancio di previsione, secondo le seguenti fasi:

1. Budget "proposto", formulato unitamente alla redazione della proposta di Bilancio dell'Assessorato alla Programmazione, sentito l'Ufficio Controllo Interno di Gestione;
2. Budget "presentato", formulato successivamente alla presentazione in Consiglio, da parte della Giunta, del progetto di legge di bilancio per l'anno successivo;
3. Budget "definito", formulato 30 giorni dopo l'approvazione della legge di bilancio.

In seguito all'esperienza maturata dalle strutture della Direzione Generale dell'Assessorato della Programmazione e dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, il presente documento consente di evidenziare alcune osservazioni, anche su aspetti metodologici, per ottimizzare in futuro la gestione del processo, facilitare l'analisi dei costi e favorire lo sviluppo della sensibilità e della cultura economica nei soggetti responsabili della gestione delle risorse.

Il primo ciclo di budget ha preso avvio ufficialmente a dicembre 2007, con l'invio, a tutti i responsabili dei centri di costo, della lettera contenente indicazioni sulle modalità operative per la formulazione delle previsioni necessarie per la raccolta dei dati di costo individuati nella scheda allegata (vedi tavola 129).

Il lavoro è stato finalizzato all'ottenimento, per la totalità dei centri di costo, di valori preventivi di costo in linea con i documenti della contabilità finanziaria e supportati da un'analisi dei consumi delle risorse nell'esercizio 2007. Trattandosi della prima applicazione, infatti, si è ritenuto conveniente basare la determinazione dei consumi delle risorse, sul confronto con i dati di costo rilevati a consuntivo nell'anno precedente.

Al fine di agevolare la formulazione delle previsioni 2008, nella scheda per la raccolta dati, è stata indicata, per confronto "storico", la colonna liquidazioni 2007, che accoglie i valori a consuntivo della liquidazione della spesa, estrapolati dal sistema SAP. Come già esplicitato in altri paragrafi, in contabilità finanziaria tale fase della gestione della spesa, rispetto alle altre, si presta a rappresentare più adeguatamente il livello di utilizzo e/o impiego delle risorse, in quanto è quella che più di tutte si avvicina al momento del consumo della risorsa stessa.

Il criterio seguito per la previsione dei costi di funzionamento della struttura, necessari per lo svolgimento delle attività istituzionali, cioè per l'acquisto dei beni che esauriscono la loro vita utile nel momento del consumo in un periodo limitato, (cancelleria e materiale informatico carburanti combustibili e lubrificanti), tiene conto, come già precisato, del criterio di competenza economica, secondo cui il costo di un periodo corrisponde al valore di utilizzo dei beni nel periodo stesso. Infatti, secondo il principio di competenza un costo va attribuito

al periodo nel quale si realizza il consumo della risorsa cui si riferisce, per un ammontare pari al suo valore di utilizzo, prescindendo dalla competenza puramente contabile.

Operativamente tale attività è stata svolta a cura dei singoli centri di costo, i quali hanno formulato, ognuno per la parte di propria competenza, le previsioni di budget e fornito, per mezzo delle note illustrative poste a corredo della scheda, indicazioni su aspetti di carattere gestionale e organizzativo, estremamente utili ai fini conoscitivi dei costi.

Di seguito, si riporta la scheda utilizzata dai responsabili dei centri di costo individuati sulla base della struttura operativa al 31.12.2007 nell'Amministrazione regionale.

Nella scheda si rilevano (campo in grigio) anche i costi indiretti di norma riferiti ad acquisti effettuati dall'Assessorato degli Enti Locali (Servizio Tecnico e Servizio Provveditorato) per le cui voci di costo sono stati previsti appositi driver di ribaltamento.

Tavola 129- scheda standard budget

SCHEDA PER LA RILEVAZIONE DEI COSTI PER LA FORMULAZIONE DEL BUDGET

ASSESSORATO CENTRO DI COSTO: CENTRO DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA:
--

VOCI DEL PIANO DEI CONTI	LIQUIDAZIONI 2007	PREVISIONI 2008
SPESE PER IL PERSONALE:		
3111256000 INDENNITÀ DI MISSIONE E RIMBORSI SPESE		
3111251000 FORMAZIONE DEL PERSONALE		
3111258000 ALTRI ONERI PER IL PERSONALE		
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI:		
3121341000 CANCELLERIA E MATERIALE INFORMATIVO		
3121342000 CARBURANTI, COMBUSTIBILI E LUBRIFICANTI		
3121343000 PUBBLICAZIONI GIORNALI E RIVISTE		
3121344000 ACQUISTO BENI PER REFERENDUM		
3121345000 ALTRI MATERIALI DI CONSUMO		
3121346000 CONTRATTI DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO		
3121347000 ALTRI CONTRATTI DI SERVIZIO		
3121348000 STUDI, CONSULENZE, INDAGINI E GETTONI DI PRESENZA		
3121349000 ORGANIZZAZIONE MANIFESTAZIONI E CONVEGNI		
3131350000 CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI PER TERZI		
3121351000 MANUTENZIONI ORDINARIE E RIPARAZIONI		
3121352000 MANUTENZIONI ORDINARIE E RIPARAZIONI DI AUTOMEZZI		
3121353000 ALTRE SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE		
3121354000 SERVIZI AUSILIARI - SPESE PULIZIA - TRASLOCHI - FACCHINAGGIO		
3121355000 UTENZE E CANONI PER TELEFONIA E RETI DI TRASMISSIONE		
3121356000 UTENZE E CANONI PER ENERGIA ELETTRICA - ACQUA		
3121357000 UTENZE E CANONI PER ALTRI SERVIZI		
3121355000 ACQUISTO DI SERVIZI PER REFERENDUM		
3121359000 SPESE POSTALI		
3121360000 ASSICURAZIONI		
3121361000 ACQUISTO DI SERVIZI PER SPESE DI RAPPRESENTANZA		
3121362000 ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE		
3121363000 SPESE PER LITI (PATROCINIO LEGALE)		
3121364000 ALTRE SPESE PER SERVIZI		
3141411000 NOLEGGI LOAZIONI E LEASING OPERATIVO		
3141412000 LICENZE E SOFTWARE		
3171101000 SPESE PER ORGANI ISTITUZIONALI		

Nel corso del lavoro è stato necessario determinare e specificare alcuni elementi, di seguito riportati, che hanno caratterizzato la nuova attività riguardante il processo di budget economico dell'anno 2008.

Si rileva che in questa prima applicazione non è stato possibile effettuare agevolmente la previsione per tutte le tipologie di costo, soprattutto laddove la gestione delle informazioni sul consumo e sulla ripartizione delle risorse necessitava di una raccolta di dati sistematica e aggiornata, anche attraverso supporti extracontabili.

Tuttavia, il coinvolgimento delle Direzioni degli Enti Locali, del Personale e della Ragioneria, e la fattiva partecipazione dei referenti delle Direzioni/Uffici che hanno condiviso la metodologia e fornito preziosi elementi su fenomeni della gestione propri della loro realtà, ha consentito di supportare la determinazione dei valori.

In questo primo avvio, in assenza della disponibilità di dati puntuali, aggiornati ed aggregati secondo il dettaglio necessario per i fini richiesti per la formulazione del budget, la previsione delle voci di costo del personale (riportato nella tabella "A" - Voci di costo del personale) è stata effettuata, con il supporto della competente Direzione del Personale, nel rispetto dei valori di stanziamento della spesa autorizzati in bilancio. Successivamente, attraverso il calcolo del costo medio annuo del Personale distinto per categorie, ottenuto in base ai valori tabellari specificati nel contratto collettivo, si è proceduto alla valorizzazione di ciascun Centro di Costo, in base al numero dei dipendenti fornito dalle Direzioni Generali.

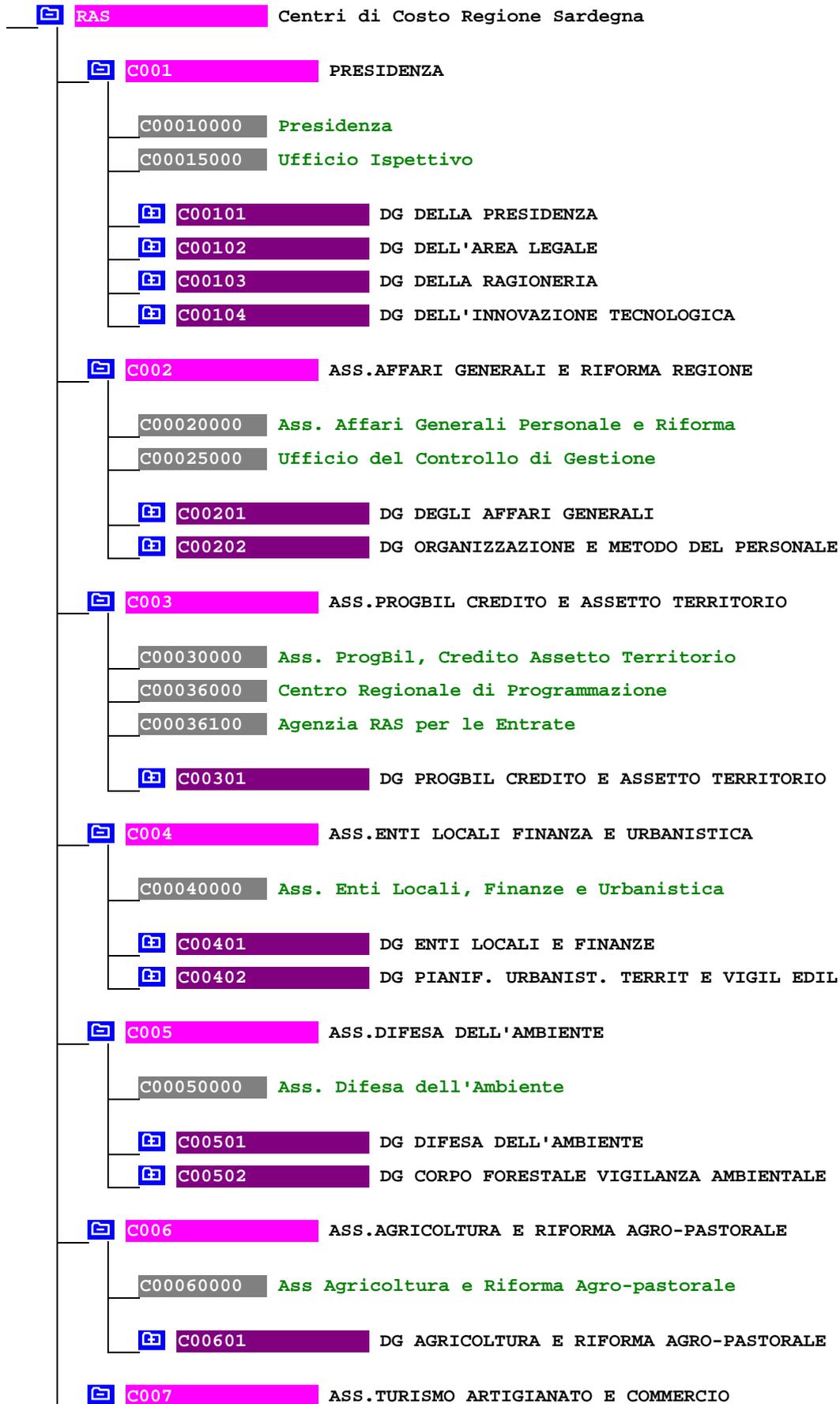
Centri di Costo

Come già espresso in precedenza, la struttura dell'Amministrazione regionale è stata suddivisa in Centri di Costo, unità organizzative ben individuate a cui imputare il consumo delle risorse umane e strumentali. Tali centri, coincidenti con i Centri di Responsabilità, possono subire variazioni in seguito a mutamenti organizzativi della struttura quali istituzioni, cancellazioni o soppressioni, e sono gestiti nel sistema SAP al fine di garantire il corretto monitoraggio dei costi sia in funzione delle esigenze conoscitive che per un loro efficace controllo.

Di seguito si riporta la struttura organizzativa per centri di costo adottata per la formulazione del budget del 2008 per la Regione Sardegna. La gerarchia riprodotta nella tavola evidenzia solo i nodi principali dei centri di costo, quindi Assessorati (Gabinetto Politico), Direzioni Generali e altre partizioni amministrative (Ispettivo, Controllo di Gestione, Centro Regionale Programmazione) e non essendo visibili le sottoarticolazioni dei Servizi.

Tavola 130 – Gerarchia standard Regione Sardegna dei Centri di Costo

RAS0 Gerarchia standard Regione Sardegna



	C00070000	Ass. Turismo, Artigianato e Commercio
	 C00701	DG DEL TURISMO ARTIGIANATO E COMMERCIO
	C008	ASS.LAVORI PUBBLICI
	C00080000	Ass. dei Lavori Pubblici
	 C00801	DG DEI LAVORI PUBBLICI
	C009	ASS.INDUSTRIA
	C00090000	Assessorato dell'Industria
	 C00901	DG DELL'INDUSTRIA
	C010	ASS.LAVORO FORMAZIONE COOP.SICUREZZA SOC
	C00100000	Ass. Lavoro Formazione Cooperaz. Sicurez
	 C01001	DG DEL LAVORO
	C011	ASS.PUBBLICA ISTRUZIONE BENI CULTURALI
	C00110000	Ass. Pubblica Istruzione, Beni Culturali
	 C01101	DG BENI CULT, INFO, SPET E SPORT
	 C01102	DG PUBBLICA ISTRUZIONE
	C012	ASS.IGIENE SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE
	C00120000	Ass. Igiene Sanità e Assistenza Sociale
	 C01201	DG DELLA SANITA'
	 C01202	DG DELLE POLITICHE SOCIALI
	C013	ASS.DEI TRASPORTI
	C00130000	Ass. dei Trasporti
	C00130200	DG Trasporto Pubblico Locale
	 C01301	DG dei Trasporti

Voci di costo – VdC

La codifica delle voci di budget in contabilità economico-analitica corrisponde a quella prevista nel Piano dei Conti della contabilità economico-patrimoniale, rendendole confrontabili. In contabilità economico-analitica esse rappresentano la natura dei costi e sono classificate in “voci di costo primarie” e “voci di costo secondarie”. Il Piano dei Conti del sistema di contabilità economico-patrimoniale, definito in sede di impianto SAP- FI, è stato derivato dai codici gestionali SIOPE e viene utilizzato in contabilità analitica secondo un rapporto 1 a 1 con le voci di costo. Tuttavia, per talune tipologie di voci di costo, si è reso necessario al fine di rendere maggiormente significativo il loro monitoraggio, procedere tramite la sottoarticolazione della codifica, ad un maggior dettaglio.

Ribaltamenti

Nell’ambito delle attività svolte in sede di prima applicazione ed elaborazione del budget economico, particolare attenzione è stata posta nell’individuazione di corrette modalità di attribuzione dei costi indiretti, che tenessero conto dei dati disponibili per il corretto utilizzo delle informazioni.

In base alle informazioni fornite dai responsabili dei centri di costo, per talune tipologie di costi (es. Energia Elettrica, Pulizia, Cancelleria, Spese postali, Vigilanza) sostenuti dal centro di costo cosiddetto “mittente”, Servizio Tecnico e Servizio Provveditorato degli Enti Locali si è proceduto nel sistema SAP, alla ripartizione ed imputazione attraverso l’utilizzo di opportuni driver di ribaltamento di seguito indicati dei costi ai singoli centri di costo “destinatari” che effettivamente li consuma.

I driver utilizzati sono i seguenti:

- Teste, equivale al numero dei dipendenti operanti nella struttura responsabile e/o centro di costo, alla data di formazione del budget;
- Metri Quadri, dati relativi agli immobili di proprietà e in locazione dell’Amministrazione regionale;
- Numero Direzioni o Direzioni e Uffici di Gabinetto, identifica il numero dei centri di costo destinatari.

Tali criteri utilizzati nel budget 2008, già nelle prossime formulazioni saranno oggetto di rivisitazioni coerentemente allo sviluppo delle attività ed ai risultati dell’analisi dei dati economici.

Gestione del budget

La gestione e l'analisi degli avanzamenti di budget sarà effettuata nell'ambito della contabilità economico-analitica nel modulo SAP-CO (Controlling). In tale modulo sarà possibile nella "fase del controllo" analizzare gli scostamenti derivanti dal confronto tra i costi rilevati e i costi previsti a budget, ed apportare eventuali azioni correttive per riformulare gli obiettivi prestabiliti.

Successivamente alla rilevazione dei costi effettuata, per ora, a cadenza annuale, con la fase della "consuntivazione" sarà possibile collegare il risultato economico scaturente dalla contabilità analitica dei costi con quello della gestione finanziaria delle spese risultante dal rendiconto generale, attraverso l'evidenziazione delle poste integrative e rettificative che esprimono le diverse modalità di contabilizzazione dei fenomeni di gestione.

Versioni di budget

Il budget potrebbe subire in corso d'anno degli aggiornamenti per modifiche del contesto normativo, organizzativo e/o delle risorse finanziarie assegnate. Tali revisioni, che si basano sulla riconsiderazione dei fattori che inizialmente hanno portato alla definizione degli obiettivi, devono essere effettuate nel periodo infrannuale in conseguenza delle rilevazioni periodiche dei costi, ossia, del confronto tra gli obiettivi iniziali prefissati e i risultati effettivamente raggiunti.

Il Budget consolidato

Il budget economico a livello di singolo centro di costo, può essere agevolmente consolidato a livello di intera amministrazione ed essere rappresentato tramite specifici reports secondo il livello di aggregazione più significativo ai fini delle finalità di analisi condotte.

Prospettive

Già dal prossimo ciclo di budget per l'anno 2009, in seguito al percorso di analisi e misurazione del consumo di risorse avviato, l'adozione dello strumento della contabilità economico-analitica potrà concorrere alla realizzazione di una efficace programmazione ed una rigorosa gestione delle risorse pubbliche a cui deve essere orientata l'azione amministrativa.

Al fine di superare le difficoltà tecniche e organizzative incontrate nella prima fase di avvio, potranno porsi in campo le necessarie revisioni per migliorare i criteri di formulazione delle previsioni e per garantire unitarietà di principi e regole contabili da applicare.

2.2.2 La contabilità economico-analitica

Finalità

L'orientamento al risultato, in termini di miglioramento dei livelli quanti-qualitativi di erogazione dei servizi e di ottimizzazione e contenimento della spesa, collegato ad esigenze di accountability esterna nei confronti dei beneficiari dell'azione amministrativa e ad esigenze di rendicontazione istituzionale, impone l'adozione di strumenti di rilevazione dei fatti di gestione riguardanti in particolare gli impieghi delle risorse, che, da una parte, consentano di superare la logica del mero adempimento formale e, dall'altra, consentano di monitorare singole grandezze significative per la misurazione del grado di efficienza, efficacia ed economicità della gestione.

La contabilità economico-analitica è uno degli strumenti contabili del controllo di gestione, insieme alla contabilità generale e al budget.

Attraverso la contabilità economico-analitica si completano le informazioni prodotte dalla contabilità finanziaria (contabilità pubblica) e dalla contabilità economico-patrimoniale (contabilità generale), sistemi orientati all'esame di dinamiche gestionali complessive e non analitiche. La contabilità economico-analitica, ponendosi obiettivi diversi, è in grado di fornire una visione particolareggiata dell'andamento della gestione, riferita alle singole parti nelle quali si suddivide la struttura amministrativa (centri di responsabilità) o a specifici oggetti (centri di costo, processi, azioni, prodotti, ecc.).

Un centro di costo è un'unità d'imputazione dei consumi di risorse, che presenta omogeneità nelle attività svolte, specifica dotazione di fattori produttivi, significatività delle spese sostenute e presenza di un responsabile. La contabilità per centri di costo consente l'allocatione dei costi, precedentemente rilevati per natura in contabilità economico-patrimoniale, alle fonti dalle quali gli stessi costi hanno avuto origine, ai centri che ne hanno causato il sostenimento, attraverso operazioni d'imputazione di costi diretti ed eventuale attribuzione o *ribaltamento* di costi indiretti.

In particolare, la riclassificazione e/o scomposizione dei valori economici (costi e proventi) rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale per origine/natura in valori classificati per destinazione, è indispensabile per orientare le decisioni aziendali e per realizzare più in generale il processo di controllo della gestione.

Le decisioni aziendali che si basano sulla conoscenza dei costi in base alla loro allocatione, mentre nelle imprese riguardano, principalmente, la formulazione dei prezzi di vendita e le scelte conseguenti al calcolo di redditività dei vari prodotti, nelle aziende pubbliche, che non perseguono il fine del profitto ma la diretta soddisfazione dei bisogni di determinati soggetti, riguardano principalmente:

- la capacità di definire un *catalogo-prodotti* della pubblica amministrazione collegato

ai relativi costi di produzione, che possa attribuire maggiore consapevolezza nel governo delle risorse e dei processi interni;

- la realizzazione di un'attività di *benchmarking* interno, con il quale misurare la maggiore o minore efficienza dei vari centri di responsabilità, attraverso l'imputazione dei costi diretti e delle quote di costi indiretti relativi agli stessi;
- la realizzazione di un'attività di *benchmarking* esterno, con il quale operare dei confronti con altre amministrazioni ottenendo informazioni utili per una migliore *taratura* ed impiego degli apparati, anche in funzione di scelte di esternalizzazione di servizi o linee di attività.

Anche nella pubblica amministrazione, come nelle grandi imprese, si stanno operando scelte di esternalizzazione di tutte le attività maggiormente routinarie, che comportano notevoli costi fissi di mantenimento di apparati e strumenti tecnici, che non riguardano direttamente l'attività caratteristica, il *core-business*, dell'azienda, sia in un'ottica di contrazione dei costi che di flessibilizzazione delle strutture. Tra le attività che maggiormente si prestano a scelte di outsourcing rientrano la gestione del personale, gli approvvigionamenti (es., convenzione con Consip Spa per la stipula di contratti quadro per l'acquisto di beni e servizi per conto dell'amministrazione), la gestione di servizi ausiliari come le pulizie, la vigilanza, la gestione degli autoparchi, ecc..

L'adozione di un sistema di contabilità economico-analitica in ambito regionale trova il suo originario fondamento nel quadro normativo delineato dalla legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, che prevede la separazione tra compiti di direzione politica, assegnati al Presidente della Regione, alla Giunta ed ai singoli Assessori, e compiti di direzione amministrativa, assegnati ai dirigenti.

L'art. 8, co. 1, della legge citata prevede che *“La Giunta regionale, il Presidente e gli Assessori, secondo le rispettive competenze, esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi da conseguire e i programmi da attuare da parte dell'Amministrazione ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti”*; mentre il co. 3 prevede che *“Ai dirigenti dell'Amministrazione e degli enti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano le amministrazioni verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati”*. L'art. 9 della stessa legge stabilisce, inoltre, che l'organo politico definisce *“gli obiettivi e i programmi da attuare, indicando le scale di priorità”* e determina *“le risorse finanziarie da destinare alle diverse finalità”*, mentre i direttori generali *“sulla base delle risorse messe a loro disposizione determinano i programmi operativi, affidandone la gestione ai direttori dei servizi”, “verificano periodicamente con i direttori dei servizi lo stato di attuazione dei programmi ad essi assegnati e discutono con essi gli interventi*

eventualmente occorrenti per garantire il conseguimento degli obiettivi prefissati”.

Secondo tale logica, che in campo nazionale trova riferimento nel D. Lgs. 165/2001, l'attività amministrativa si articola e si attua nelle seguenti tre fasi:

- la programmazione, con la quale si fissano gli obiettivi da raggiungere, si individuano ed assegnano le risorse e si definiscono le attività ed i tempi occorrenti per la realizzazione degli obiettivi stessi;
- la gestione, nella quale vengono rilevati gli eventi al momento del loro manifestarsi, in relazione al verificarsi di atti di scambio con l'esterno;
- il controllo, nel quale, con cadenze periodiche infrannuali, si verifica che la gestione si stia svolgendo in modo tale da permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In tale quadro, il sistema di contabilità economico-analitica costituisce un imprescindibile strumento conoscitivo e di supporto per la definizione degli obiettivi economicamente perseguibili, per l'elaborazione delle previsioni finanziarie ad essi collegate e per il monitoraggio del raggiungimento degli stessi.

Secondo quanto stabilito dall'art. 10, lett. c), della legge regionale 31/98 già citata, infatti, una delle finalità del controllo interno di gestione è *“fornire gli elementi conoscitivi necessari al fine di collegare l'esito dell'attività di valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati all'allocazione annuale delle risorse”.*

Pertanto, nella sua funzione di analisi dei risultati economici della gestione, particolarmente per ciò che riguarda i costi, la contabilità economico-analitica, in sede di predisposizione del progetto di bilancio annuale, si pone anche come strumento necessario al superamento del criterio della spesa storica incrementale, consentendo ai centri di responsabilità di formulare proposte all'autorità politica di obiettivi e programmi da perseguire, tenendo conto dei costi sostenuti per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

Aspetti normativi

I principi di separazione della direzione politica e di quella amministrativa, di orientamento al risultato e di programmazione e controllo, illustrati nel paragrafo precedente, stanno alla base delle scelte operate dal legislatore regionale con l'emanazione della legge 2 agosto 2006, n. 11, che reca *“Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna”.*

A differenza di quanto accade per le imprese in regime di diritto privato, per le quali la contabilità analitica è uno strumento facoltativo, per la generalità delle amministrazioni pubbliche invece la sua adozione è stata ormai imposta da una vasta produzione normativa generale e di settore alla quale la Regione Sardegna si è allineata con la legge regionale appena richiamata.

Per quanto riguarda la normativa emanata in ambito nazionale ci si riferisce in particolare:

- al D. Lgs. 279/97 – *“Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica, e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato”* - che, all'art. 10 – *“Sistema di contabilità economica delle pubbliche amministrazioni”* – stabilisce, tra l'altro, per le sole amministrazioni centrali, *“Al fine di consentire la valutazione economica dei servizi e delle attività prodotti, le pubbliche amministrazioni adottano, anche in applicazione dell'articolo 64 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni, e dell'articolo 25 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni e integrazioni, un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo”*;
- alla legislazione sugli enti locali che, attraverso la legge 142/90, il D. Lgs. 77/95, il D. Lgs. 267/2000 e s.m.i., ha introdotto già da tempo criteri e metodi economico-analitici di rilevazione dei fatti di gestione;
- al D.P.R. 97/2003 - *“Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70”* – che prevede che gli enti istituzionali adottino modelli aziendalistici mediante la redazione di un budget finanziario e di uno economico per centri di costo;
- al D. Lgs. 502/92 e s.m.i. di riordino del sistema sanitario nazionale, che ha fornito il quadro normativo di riferimento per le regioni in materia di definizione, tra l'altro, dei principi e regole contabili, optando per l'adozione in maniera esclusiva della contabilità economico-patrimoniale. Nell'ambito del quadro normativo nazionale, anche la Regione, dapprima con la legge 5/95 e successivamente con la legge 10/06 (che ha abrogato e sostituito la precedente L.R. 5/95), ha previsto per le aziende sanitarie un sistema di contabilità a controllo budgetario – economico, finanziario, monetario e patrimoniale – con l'espressa abolizione della contabilità finanziaria;
- al D. Lgs. 286/99 – *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- al *Manuale dei principi e delle regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche* (3^a edizione - marzo 2008), redatto all'Ispettorato generale per le politiche di bilancio della Ragioneria Generale dello Stato.
Tale manuale fornisce una raccolta dei principi fondamentali e delle regole contabili del sistema unico di contabilità economica delle Pubbliche Amministrazioni, istituito dal D. Leg.vo n. 279/97, che tiene conto della grande esperienza maturata dall'Ispettorato generale per le politiche di bilancio nell'applicazione dei sistemi contabili di tipo economico nella pubblica amministrazione centrale, nonché di tutte le innovazioni procedurali e contabili intervenute negli ultimi anni in tema di Bilancio dello Stato, in particolare la nuova classificazione per Missioni e Programmi e l'aggiornamento del Piano dei conti.

Il Manuale si rivolge a tutte le amministrazioni pubbliche indicate dall'art. 1, c. 2, del D. Lgs. 165/2001¹ le quali, a norma dell'art. 1, c. 61, della legge 296/06, devono dotarsi di "criteri di contabilità economica ...".

Pur non rivolgendosi direttamente alle Regioni a statuto speciale, costituisce un importante punto di riferimento nell'attuale fase di avviamento della contabilità economica prevista dalla normativa della Regione Sardegna.

L'art. 61 della legge regionale 11/2006 citata stabilisce: "1. *Al fine di monitorare la dinamica dei fatti gestionali, la Regione adotta un sistema di contabilità economico-patrimoniale, integrato con quello finanziario, che consenta l'elaborazione dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa secondo i criteri ed i principi di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, in quanto applicabili ai fatti gestionali della stessa Regione.*

2. *La Regione adotta un sistema di contabilità economico-analitica al fine di consentire le rilevazioni utili per l'effettuazione del controllo interno di gestione*".

L'art. 69, c. 1, lett. c) della stessa legge, così come modificato dall'art. 2 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2007)* - prevede che le disposizioni relative alla contabilità economica si applichino in via sperimentale dal 2008 e in via definitiva dal 2009.

Inoltre, con il comma 5 dell'art. 61, viene introdotto il budget economico che va raccordato con la contabilità economico-analitica prevista dallo stesso art. 61, c. 1, l'uno per quel che riguarda la previsione o meglio la programmazione della gestione sotto l'aspetto economico, l'altra che va a verificare a consuntivo la realizzazione della gestione, consentendo di individuare, misurare, spiegare e correggere eventuali scostamenti.

Criteri e metodi

Come descritto nella parte relativa alle finalità, è nella misurazione del consumo di risorse collegato allo svolgimento delle funzioni istituzionali che la contabilità economico-analitica esplica la sua principale utilità, consentendo di misurare i costi di funzionamento dell'amministrazione regionale.

I costi di funzionamento delle amministrazioni pubbliche possono essere in qualche modo ricondotti ai costi operativi delle imprese private. Essi si producono nel sistema-azienda regionale ed esprimono il costo assorbito dalla macchina regionale per il suo funzionamento.

I costi di funzionamento diventano l'oggetto di osservazione e di analisi della contabilità economico-analitica delle amministrazioni pubbliche perché richiamano il concetto di attività

¹ "2. Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale".

caratteristica o tipica utilizzato nelle analisi per flussi e per indici delle imprese private.

Essa viene denominata anche area operativa e comprende tutte le operazioni di esercizio che si collegano alle scelte riguardanti gli obiettivi di gestione rientranti nell'oggetto caratterizzante l'attività economica svolta dall'azienda.

In ambito pubblico la definizione di costi di funzionamento non è mai stata formulata univocamente anche se il loro monitoraggio sta assumendo una crescente rilevanza negli ultimi anni.

L'unico specifico riferimento normativo ai costi di funzionamento è presente nel D. Lgs. 289/99 che, andando a individuare "i sistemi automatizzati e le procedure manuali rilevanti ai fini del sistema di controllo", definisce come tali quei "sistemi e procedure relativi alla analisi delle spese di funzionamento dell'amministrazione", riconducendo le stesse alle spese per personale, beni e servizi.

Nell'individuazione delle spese di funzionamento, quindi, il decreto utilizza il criterio della natura dei fattori produttivi che tipicamente sono consumati nella gestione operativa o caratteristica della pubblica amministrazione. Pertanto le spese di funzionamento rappresentano l'assorbimento di risorse da parte delle attività (produttive/erogative) destinate a garantire l'operatività della amministrazione (funzionamento della macchina amministrativa), rispetto all'ambito definito dalla missione istituzionale.

L'utilizzazione delle risorse a disposizione dell'area operativa implica il sostenimento di costi d'esercizio, che possono essere individuati, a grandi linee, nei seguenti gruppi:

- a) consumi di materie e beni di consumo
- b) costi del personale
- c) ammortamenti
- d) costi per servizi
- e) altri costi

Considerate le funzioni operative assegnate alla contabilità economico-analitica, è necessario illustrare alcune classificazioni di costi utili nei processi decisionali e di controllo di gestione. Le principali classificazioni dei costi distinguono i costi diretti e quelli indiretti, i costi fissi e quelli variabili ed infine i costi controllabili e quelli non controllabili.

In relazione alla prima distinzione occorre definire il rapporto che lega il costo allo specifico oggetto di analisi, ossia al centro di responsabilità o al centro di costo o al prodotto ecc.

Un costo è diretto rispetto ad uno specifico oggetto di imputazione quando esiste una correlazione immediata e oggettivamente misurabile tra lo stesso ed il consumo delle risorse, umane, tecniche e strumentali, impiegate. Si considerano diretti rispetto ai centri di costo quelli relativi alle risorse la cui acquisizione ed utilizzo sono immediatamente riferibili al centro stesso (ad es. una consulenza richiesta dal responsabile del centro, un macchinario specifico per le attività svolte dal centro di costo, il consumo di materie specificamente attribuibile, la *mano d'opera* diretta e pochi altri costi individuabili caso per caso).

Un costo, invece, è indiretto rispetto ad un preciso oggetto di imputazione quando esiste un

basso grado di collegamento tra l'utilizzo della risorsa e lo svolgimento delle attività relative. I costi indiretti si riferiscono di solito all'utilizzo di risorse acquisite da strutture amministrative apposite, che ne curano successivamente la distribuzione ai vari centri in base alle richieste. Nelle Amministrazioni pubbliche, esempi di tali oneri sono rappresentati dai costi di acquisto di beni di consumo (cancelleria, toner e cartucce, prodotti per la pulizia e l'igiene industriale, ecc..), nel caso in cui gli approvvigionamenti siano centralizzati, oppure i c.d. costi comuni di amministrazione, come affitti, utenze, manutenzioni ordinarie, etc...).

Occorre anche precisare che non sempre la misurazione dei costi diretti, pur essendo oggettiva, sia anche conveniente. In questi casi, i costi, pur essendo diretti, vengono imputati ricorrendo a criteri di attribuzione o ripartizione soggettivi come se fossero indiretti.

Nel caso della Regione Sardegna, a titolo di esempio, nell'ambito della determinazione del costo-lavoro, vengono imputati mediante ribaltamento in funzione del numero di teste i costi per formazione, equo indennizzo e IRAP, non essendo la loro misurazione oggettiva per centro di costo conveniente dal punto di vista della macchinosità del calcolo in relazione all'entità del costo da attribuire.

A parte questi pochi casi, i costi del personale sono considerati sempre diretti rispetto ai centri di costo, in quanto l'impiego di risorse umane presenta normalmente le caratteristiche di misurabilità oggettiva e di relazione diretta.

La distinzione tra costi variabili e costi fissi si basa sulla relazione che lega entità del costo e quantità di attività prodotta. Sono variabili i costi il cui ammontare varia, tendenzialmente, in proporzione al variare dei volumi di produzione realizzata, mentre sono fissi i costi che restano tendenzialmente immutati, pur in presenza di variazioni nei volumi effettivi di produzione, all'interno di una data capacità produttiva aziendale. Sono tipici esempi di costi variabili i costi per mano d'opera, per materie prime, per forza motrice, ecc..

Tale distinzione non riveste particolare rilevanza nel caso dell'amministrazione regionale, nella quale la produzione realizzata non riguarda processi fisici di trasformazione di materie in prodotti finiti, ma l'erogazione di servizi per la soddisfazione diretta dei bisogni dei destinatari e non risente, pertanto, degli andamenti congiunturali collegati a espansione o contrazione dei mercati, di variazioni nelle commesse, ecc.. Nel caso delle amministrazioni pubbliche, infatti, la maggior parte dei costi ricorrenti riguardano figure di costi tipicamente fisse come stipendi di impiegati, ammortamenti, fitti passivi, spese per consulenze, ecc.. Ma anche le figure classiche di costi variabili, come i costi per energia e beni di consumo, tendono a comportarsi come costi fissi in quanto riferiti ad una *capacità produttiva* sostanzialmente stabile nel tempo.

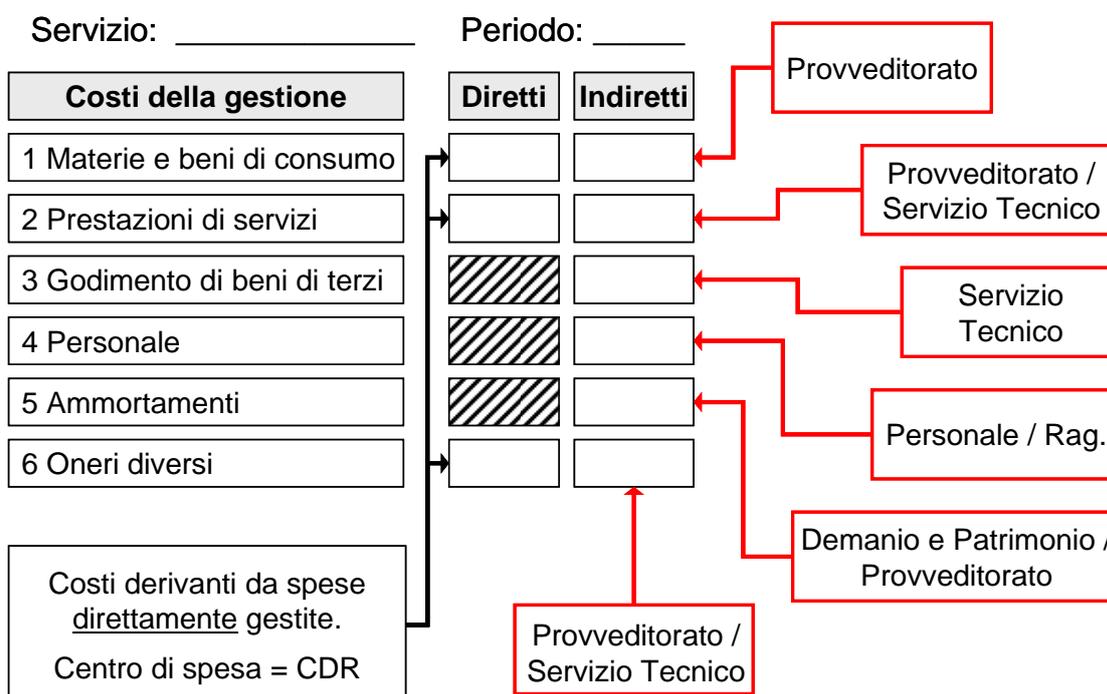
Una distinzione di una qualche rilevanza tra costi fissi e costi variabili può essere fatta a proposito del costo lavoro (per la trattazione del quale si rimanda al paragrafo 2.2.3), distinguendo tra le voci di retribuzione fissa, come la retribuzione tabellare, e le voci di retribuzione variabile, come i compensi per lavoro straordinario e le trasferte.

L'ultima classificazione dei costi riguarda la distinzione tra costi controllabili e non

controllabili. L'entità dei primi è collegata in maniera significativa alle decisioni del responsabile del centro di imputazione degli stessi (centro di responsabilità, centro di costo); l'entità dei secondi, al contrario, non è influenzabile dalle scelte del responsabile del centro di imputazione ma dalle scelte operate ad un livello superiore. In riferimento all'intera azienda, infatti, i costi sono tutti controllabili.

Lo schema seguente illustra il sistema di alimentazione delle voci dei costi di funzionamento della Regione Sardegna da parte delle varie strutture preposte alla loro gestione e/o rilevazione.

Tavola 130–Report di contabilità economico analitica



Operatività del sistema

Come illustrato in maniera più dettagliata nel paragrafo 1.3, in SAP il modulo deputato alla definizione delle logiche e delle funzioni della contabilità analitica e del controllo di gestione è il *Controlling* (CO), mentre il modulo che gestisce la contabilità economico-patrimoniale è il *Financial* (FI). Questo è integrato "a monte" con il modulo *Funds Management* (FM), per la gestione della contabilità finanziaria, ed "a valle" con il *Controlling*.

In relazione all'attivazione in via sperimentale della contabilità economico patrimoniale e analitica prevista, in un primo momento a partire dal 2007 e, successivamente, rinviata al 2008, sia il modulo *Financial* (FI) che quello *Controlling* (CO) di Sap sono entrati in funzione nel corso del 2007, mentre sono in corso di attivazione il modulo *Material Management* (MM), relativo alla gestione degli approvvigionamenti, ed il modulo *Asset Accounting* (AA)

per la gestione dei cespiti. Pertanto, con riferimento all'esercizio 2007, non è stato possibile avviare il monitoraggio dei costi dei beni e dei servizi e, tanto meno, del costo dei beni durevoli (ammortamento).

Pur in mancanza delle direttive previste dall'art. 61, c. 3, della legge regionale 11/2006 già citata, con le quali la Giunta avrebbe dovuto adottare le misure applicative per l'attuazione della contabilità economico-patrimoniale e analitica, in sede di analisi per l'implementazione del SIBAR, sulla base delle determinazioni dei Coordinatori d'area e dei Referenti SCI della Direzione Generale dell'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, della Ragioneria Generale e dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, sono stati tuttavia individuati i principi di base e le modalità di avvio dei moduli di contabilità analitica ed economico-patrimoniale, integrati tra di loro e con la contabilità finanziaria.

In SAP le rilevazioni delle liquidazioni attive e passive in contabilità finanziaria alimentano automaticamente le scritture economico-patrimoniali. Il momento in cui i due moduli (contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale) si integrano è quello della liquidazione. Come noto, in contabilità finanziaria la fase della liquidazione, che può essere passiva nel caso di spese o attiva nel caso di entrate, corrisponde al momento in cui il debito o il credito dell'Amministrazione diventano liquidi ed esigibili in quanto viene individuata la persona del debitore o del creditore (qualora ciò non sia già avvenuto in fase di impegno o accertamento) e ne viene determinato l'esatto ammontare. Essa si interpone tra la fase giuridica dell'impegno o dell'accertamento, che risultano irrilevanti per la contabilità economico-patrimoniale, e l'emissione del titolo di spesa (mandato) o di entrata (reversale). Inoltre, è la fase che più si avvicina al momento del consumo, attraverso il quale viene definita la competenza economica del costo o provento. E' nel momento della liquidazione che viene rilevato, per la contabilità economico-patrimoniale, il sorgere del debito o del credito dell'Amministrazione, debito o credito che misureranno rispettivamente il costo o il ricavo ad essi collegato. In contabilità finanziaria, al momento dell'impegno o dell'accertamento, deve essere registrato sul sistema il corretto codice SIOPE associato ad ogni capitolo di bilancio, che, a sua volta, è associato ad un conto di contabilità generale (economico-patrimoniale). Al momento della liquidazione, attraverso il codice SIOPE inserito in fase di impegno o accertamento, il sistema deriverà il conto CO.GE.² associato, alimentando automaticamente la contabilità economico-patrimoniale. Il Piano dei conti CO.GE., che classifica i conti per natura o origine, viene utilizzato anche dalla contabilità analitica. Ai fini di quest'ultima, infatti, i conti economici della contabilità generale diventano voci di costo e di provento secondo un rapporto 1 a 1.

Le voci di costo e di provento rappresentano le unità elementari della contabilità analitica ed il punto di partenza per le rielaborazioni necessarie alla quantificazione dei consumi di

² Conto CO.GE. : fa parte del Piano dei conti di COntabilità GEnerale (economico-patrimoniale)

risorse e della produzione di valore articolati per centri di responsabilità, per centri di costo o per processi.

L'architettura organizzativa dell'Amministrazione regionale, così come delineata dal combinato disposto dell'art. 9 della legge regionale 11/2006 e dell'art. 9 della legge regionale 31/1998, ha consentito di individuare nei Servizi i centri di responsabilità – CdR, che presentano la caratteristica di far capo ad un dirigente responsabile, al quale spetta l'adozione degli atti di gestione delle risorse allo stesso affidate, in vista del perseguimento degli obiettivi assegnati.

In fase di avvio è stata prevista l'esatta corrispondenza tra centri di responsabilità e centri di costo, con la creazione di un centro di costo per ogni centro di responsabilità individuato secondo i criteri già descritti. La struttura dei centri di costo è tuttavia flessibile e modificabile, potendo essere aggiunti nuovi centri di costo e livelli inferiori di dettaglio (centri di costo di secondo livello). Inoltre, per facilitare le operazioni di imputazione dei costi, vengono definiti come centri di costo anche le Direzioni generali e gli Assessorati.

Sulla base della struttura organizzativa regionale, infine, i centri di costo sono stati organizzati secondo una gerarchia articolata nei seguenti quattro livelli di unità organizzative: Dipartimenti, Assessorati, Direzioni Generali, Servizi.

La funzionalità della contabilità economico-analitica prevede l'integrazione con i moduli di gestione degli approvvigionamenti, *Material Management* (MM), dei cespiti, *Asset Accounting* (AA), e delle risorse umane, *Human Resource* (HR).

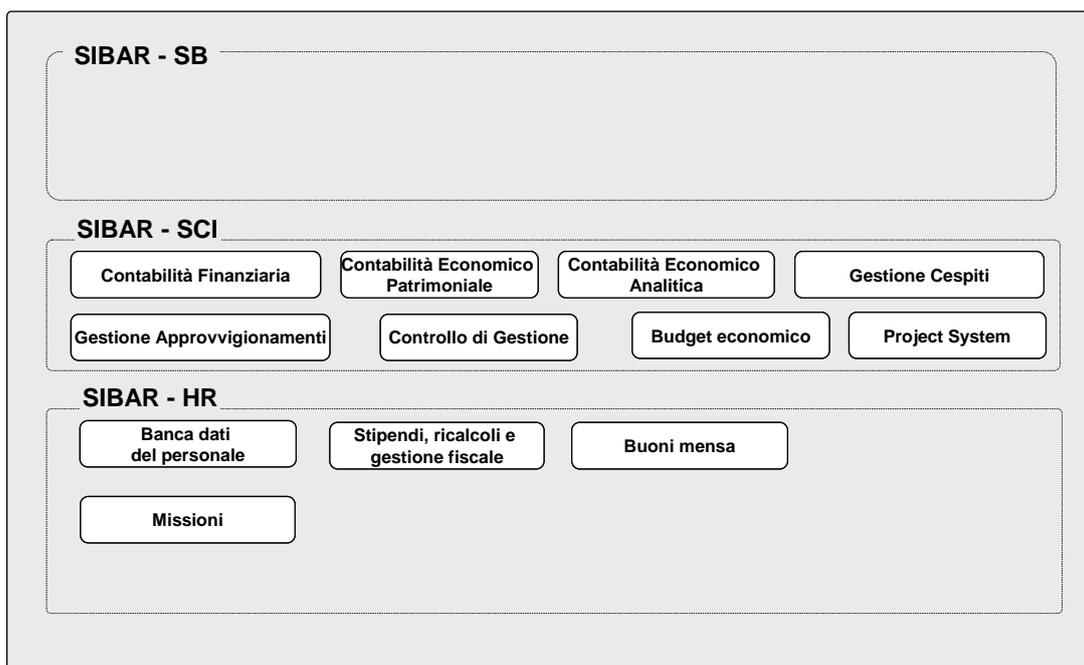
Il modulo di gestione degli approvvigionamenti (MM) consente di gestire la programmazione, l'esecuzione e la rilevazione delle operazioni di acquisto di beni di consumo, prestazioni e servizi necessari per lo svolgimento dei processi produttivi dell'Amministrazione regionale.

Il modulo di gestione dei cespiti (AA) è preposto alla gestione delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie in riferimento alle operazioni di acquisizione, assegnazione interna, rivalutazione, svalutazione, manutenzione, ammortamento e dismissione.

Il modulo di gestione degli approvvigionamenti e quello di gestione dei cespiti presentano importanti connessioni e inoltre sono integrati con tutti i modelli contabili (FI, FM, CO).

Come già accennato, tali moduli sono ancora in fase di attivazione. Pertanto, la contabilità analitica deve necessariamente basare la propria funzionalità sul solo modulo HR (di gestione delle risorse umane), oltre che sul modulo FI (di gestione della contabilità economico-patrimoniale).

Tavola 131–il sistema SIBAR



Pertanto, riallacciando il discorso alla definizione dei costi di funzionamento data dal D. Lgs. 289/99, che riconduce gli stessi alle voci di spesa relative al personale, ai beni ed ai servizi, allo stato attuale di attivazione del complessivo sistema informativo/informatico dell'Amministrazione Regionale, l'unica analisi sui costi di funzionamento che è stato possibile avviare risulta essere quella relativa al costo-lavoro.

Le analisi sul costo-lavoro effettuate dall'Ufficio negli anni passati, sono state svolte attraverso la costruzione di elementari sistemi di rilevazione mirati alla misurazione del dato di costo in un contesto contabile di natura esclusivamente finanziaria (contabilità pubblica finalizzata alla gestione e redazione del Bilancio di previsione e del Rendiconto Generale).

Con l'avvio del progetto SIBAR e della contabilità economica dal 1 gennaio 2007 (sia pure in maniera sperimentale) è stato possibile derivare le componenti di costo direttamente dalle rilevazioni contabili effettuate in contabilità economico-patrimoniale (a loro volta derivate dalla contabilità finanziaria) e procedere alla loro allocazione ai centri di responsabilità ed ai centri di costo in base a meccanismi nella maggior parte dei casi *intra-sistema*. (per la trattazione in dettaglio del costo lavoro si fa rinvio al successivo paragrafo 2.2.3).

2.2.3 La misurazione del costo lavoro

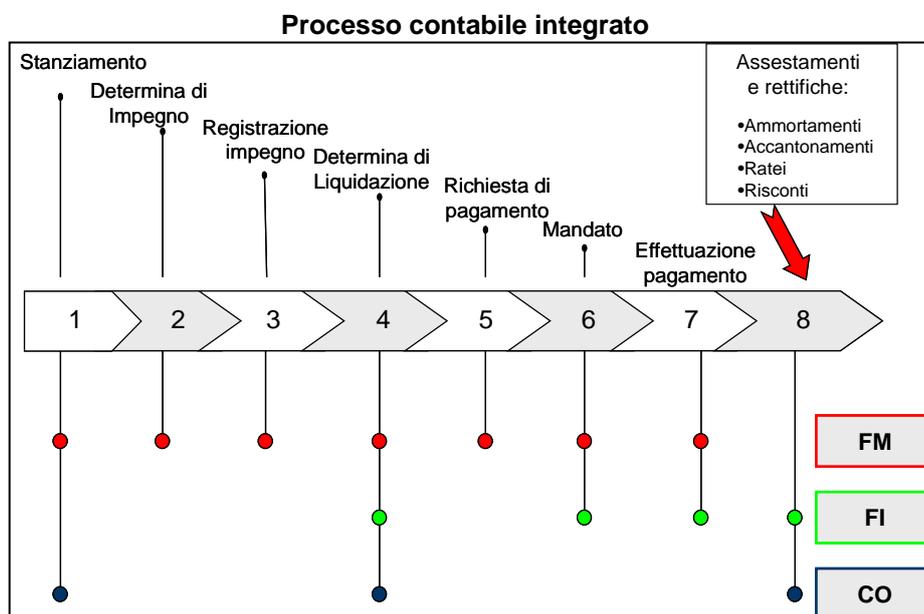
Obiettivo dell'analisi condotta è la determinazione del "costo lavoro" sostenuto dall'Amministrazione regionale nell'esercizio 2007, sia globalmente che, relativamente ad alcuni aspetti significativi, per Assessorato, Direzione Generale ed altre strutture organizzative particolari.

I valori dell'esercizio vengono sistematicamente confrontati con quelli dei tre anni precedenti. Tali analisi vengono svolte nell'ambito delle scelte operate dal legislatore regionale di dotare la Regione di un sistema di Contabilità direzionale che, analogamente a quanto avviene nei sistemi privatistici, attraverso l'utilizzo della contabilità economica, sia di quella economico-patrimoniale che di quella economico-analitica, e del controllo budgetario, consenta di realizzare una gestione orientata al risultato, che favorisca la migliore allocazione ed utilizzo delle risorse in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Dal 1 gennaio 2007 l'Amministrazione, attraverso l'avvio del progetto "SIBAR - Sistemi Informativi di Base dell'Amministrazione regionale", si è dotata di un sistema di contabilità economica, integrato con la contabilità finanziaria, che comprende sia un modulo di contabilità economico-patrimoniale che un modulo di contabilità economico-analitica che, unitamente al budget, costituiscono gli strumenti fondamentali del controllo di gestione.

Bisogna precisare che nell'anno 2007 la contabilità finanziaria, modulo FM (Funds Management) di Sap, è partita in via definitiva, mentre la contabilità economica - sia quella economico-patrimoniale, modulo FI (Financial Accounting), che quella economico-analitica, modulo CO (Controlling) - è partita in via sperimentale, come previsto all'art. 69 della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11.

Nel sistema integrato, avviato con il SIBAR, la fase della liquidazione finanziaria rappresenta il momento di interconnessione tra i tre mondi della contabilità finanziaria (FM), della contabilità economico patrimoniale (FI) e della contabilità analitica (CO).



Più precisamente, i servizi competenti, nella fase della liquidazione, e pertanto sul modulo di contabilità finanziaria, inseriscono i dati relativi all'impegno o all'accertamento, al centro di responsabilità cui corrisponde un centro di costo in contabilità analitica, al fornitore nelle liquidazioni passive o al creditore nelle liquidazioni attive e all'importo dell'operazione. Il sistema alimenta i tre mondi in maniera automatica, al momento del salvataggio della registrazione. Dopo la liquidazione il documento è a disposizione della Ragioneria per procedere al pagamento o all'incasso vero e proprio.

Il vantaggio del sistema integrato è evidente in quanto, con un'unica registrazione in contabilità finanziaria, viene contestualmente effettuata una registrazione in partita doppia in contabilità economico-patrimoniale che rileva il costo o provento e in contropartita il debito o il credito verso i terzi, mentre in contabilità analitica viene destinato il costo o il provento al rispettivo centro di costo/provento. Questi ultimi, per convenzione iniziale, che si basa sull'individuazione di "chi spende e chi incassa", coincidono, secondo un rapporto di uno a uno, con i centri di responsabilità ai quali spetta la gestione delle risorse a fronte degli obiettivi assegnati.

Nell'ambito della contabilità analitica, ed in particolare per ciò che concerne la determinazione del costo-lavoro, la corrispondenza suddetta tra centro di costo e centro di responsabilità, vista con la logica del controllo di gestione, secondo la quale il costo va imputato per destinazione a "chi lo ha consumato per produrre un servizio", si realizza unicamente quando chi spende e gestisce le risorse (centro di responsabilità) coincide con chi consuma le stesse risorse (centro di costo) ed eroga i servizi. In caso contrario è necessario riallocare i costi per destinazione mediante operazioni di ripartizione e scritture di giroconto tra centri di costo.

Analisi del costo-lavoro per origine

La voce "costo lavoro", così come di seguito analizzata, esprime l'ammontare complessivo degli oneri derivanti dall'impiego delle risorse umane necessarie al funzionamento dell'Amministrazione regionale¹.

¹ Rispetto agli anni passati, nel corso del 2007, grazie al sistema informativo integrato, è stato possibile monitorare tutte le liquidazioni e tutti i flussi finanziari relativi al pagamento degli stipendi e degli oneri ad essi connessi, riconciliandoli con i dati provenienti dal flusso delle buste paga. Pertanto, è stato superato, rispetto al 2006, il problema della maggiore complessità di calcolo nella determinazione del "costo lavoro" legata alla presenza di più archivi eterogenei e non integrati. Nel 2007 è stato possibile individuare le informazioni che vengono gestite extra-sistema dai diversi Assessorati/Direzioni e registrarle manualmente. Rientrano in tale fattispecie, tra le altre, le spese relative alla formazione del personale, quelle per il vestiario e quelle relative al personale comandato presso l'Amministrazione regionale, che in parte ricadono sui capitoli gestiti dall'Assessorato del Personale ed in parte sui capitoli gestiti dall'Assessorato del Lavoro (corsi sulla sicurezza di cui al D.Lgs 626/94, formazione finanziata mediante il P.O.R.).

I criteri di aggregazione e classificazione delle voci e dei valori, utilizzati per l'esposizione dei risultati, trovano il loro fondamento nelle voci previste dallo schema di bilancio d'esercizio del Codice Civile e sono in linea con i principi contabili generalmente accettati².

Le fonti informative utilizzate per alimentare il processo di determinazione del costo lavoro sono le seguenti:

- Il modulo Payroll di Sap, per la gestione delle buste paga del personale, ha permesso di estrarre mensilmente, mediante appositi report, il dettaglio delle voci retributive e degli oneri accessori (contributi previdenziali ed assistenziali a carico dell'Amministrazione, nonché straordinari, missioni, buoni pasto, ecc..) aggregati per voce e per centro di costo.
- Il modulo FM, per la gestione della contabilità finanziaria, attraverso le liquidazioni, ha consentito di ricavare i costi inerenti il personale non individuabili dalla fonte Payroll (ad esempio l'IRAP versata dall'Amministrazione sull'ammontare delle retribuzioni erogate³).

Nel corso del 2007 è stato possibile automatizzare la fase di liquidazione degli stipendi ed il corrispondente pagamento mediante l'integrazione tra la generazione delle buste paga (HR) e la creazione automatizzata degli impegni di pagamento, delle liquidazioni e dei mandati (FM). In particolare, i dati elaborati mensilmente per la produzione dei cedolini paga con il modulo HR, opportunamente aggregati ed integrati in funzione dell'attribuzione del corretto centro di responsabilità, codice siope, capitolo, impegno, ecc., hanno formato oggetto di apposite scritture contabili in contabilità finanziaria, tramite il modulo FM, in contabilità economico-patrimoniale, con il modulo FI, e in contabilità economico-analitica, con il modulo CO.

² Alla determinazione del "costo del lavoro" hanno concorso le seguenti categorie:

- personale di ruolo assunto a tempo indeterminato, con esclusione del personale comandato presso altri enti (comandati out) o in aspettativa non retribuita o sospeso dal servizio senza retribuzione ed incluso il personale con contratto di lavoro a tempo parziale;
 - personale non di ruolo assunto a tempo determinato secondo quanto previsto dall'art. 63 del CCRL 2001;
 - personale assunto con contratto di diritto privato secondo quanto previsto dall'art. 11 della L.R. n. 31/1998 e dalla L.R. n. 7/1962 e successive modificazioni (personale esperto CRP e Commissari di direzione del Controllo Interno di Gestione);
 - titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa in staff presso gli uffici di gabinetto degli Assessorati regionali;
 - personale comandato o distaccato presso l'amministrazione (comandati in) secondo quanto previsto dall'art. 40 della L.R. n. 31/1998 e dall'art. 10 L.R. n. 7/2002 e successive modificazioni;
 - il Presidente della Regione e gli Assessori.
- E' opportuno precisare che nella Contabilità finanziaria istituzionale la spesa del personale esperto del CRP (Centro Regionale di Programmazione) assunto ai sensi della L.R. n. 7/1962 non grava sui capitoli del bilancio regionale ma su quelli della contabilità speciale relativa al Piano di Rinascita (L. n. 588, del 11 Giugno 1962 e L. n. 268, del 24 Giugno 1974). Viceversa, non sono state prese in considerazione le seguenti categorie:
- personale interinale ai sensi dell' art. 10 della L.R. n. 7/2002 e successive modificazioni, in quanto personale che non fa capo all'amministrazione e rilevato indistintamente in contabilità finanziaria fra gli acquisti di beni e servizi;
 - personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (ad esclusione di quello previsto nel precedente elenco);
 - personale regionale comandato presso altre strutture esterne (comandati out).

³ La scelta operata in questa sede ha comportato l'imputazione del costo dell'Irap tra i costi del personale. Come noto, al riguardo esistono due tesi: la prima, seguita dallo Stato, qualifica il tributo quale onere accessorio al costo a cui si riferisce; la seconda, supportata anche dai principi contabili per le imprese, individua l'imposta quale onere tributario, dando preponderanza al fatto che in taluni enti pubblici è applicabile una diversa modalità di calcolo non più basata sul valore della produzione, bensì sul costo del personale.

Tale automatismo si è realizzato unicamente nel caso di personale elaborato dal modulo Payroll di SAP, nel quale l'elemento di innesco è l'associazione tra unità di personale (matricola) e struttura organizzativa di assegnazione. In particolare si è potuto utilizzare la banca dati paghe e stipendi per estrarre i dati retributivi che fanno riferimento al singolo mese, alla singola unità di personale e alla singola voce retributiva, per poi aggregarli per voci di costo e struttura organizzativa.

Bisogna precisare che, oltre al flusso sopra descritto, una serie di liquidazioni di pagamento vengono gestite manualmente e pertanto al di fuori della procedura Payroll.

Ad esempio:

- per il versamento dell'IRAP che l'Amministrazione calcola con il metodo retributivo;
- per i rimborsi relativi al personale comandato da altre Amministrazioni presso l'Amministrazione Regionale (Comandati In). Per questa tipologia di personale, la Regione provvede al rimborso alle Amministrazioni di provenienza degli oneri da esse sostenuti anticipatamente, su richiesta delle stesse;
- per i pagamenti dei premi INAIL, per la determinazione dei quali è necessario, in base alla tipologia di dipendenti, effettuare opportuni calcoli in acconto ed a saldo che esulano dalla procedura delle buste paga;
- per finanziare straordinariamente, a seguito di interventi di legge regionale, il FITQ (Fondo di Integrazione Trattamento di Quiescenza);
- per liquidare gli eredi dei dipendenti e per sanare sistemazioni salariali e contributive relative ad anni precedenti.

Le risorse umane

L'interpretazione della dinamica che caratterizza il costo lavoro è strettamente correlata sia alla consistenza numerica delle risorse umane che alla loro suddivisione per categorie contrattuali di appartenenza, elementi dai quali si ritiene di non poter prescindere al fine di giungere a corrette valutazioni del fenomeno analizzato.

Il personale complessivo in forza al 31 dicembre 2007 presso le singole direzioni, secondo i dati forniti dalla Direzione Generale dell'organizzazione e metodo e del personale, è di 3.945⁴ unità, di cui 3.786 unità si riferiscono a personale dipendente dell'Amministrazione

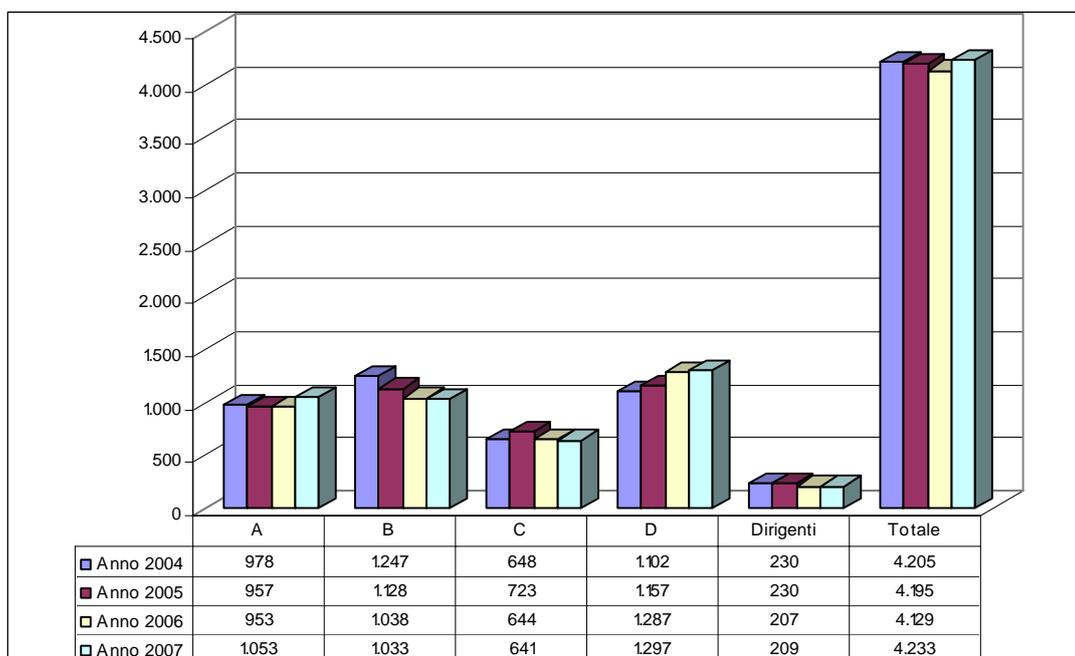
⁴ Bisogna precisare che il dato indicato non tiene conto di circa n. 278 dipendenti assegnati all'Assessorato all'Agricoltura che dal 1 gennaio 2008 sono transitati negli organici delle Agenzie regionali istituite con Legge Regionale 8 agosto 2006, n. 13 (AGRIS, LAORE e ARGEA). Gli oneri relativi a tali dipendenti sino al 31 dicembre 2007 hanno gravato sul Bilancio della Regione e pertanto sono rientrati nel conteggio della consistenza media.

regionale e del Corpo forestale, mentre 159 unità sono relative a personale con qualifica dirigenziale; 118 sono le unità di personale comandato presso altre Amministrazioni.

La consistenza media⁵, che rappresenta il dato numerico di riferimento della presente analisi, risulta invece pari a 4.347 unità, di cui 4.233 unità si riferiscono a personale dipendente, a tempo determinato e indeterminato, dirigente e non dirigente; 102 sono unità di personale comandato presso altre Amministrazioni (Comandati out) e 12 sono altre unità di personale.

Nella tavola che segue viene rappresentata la consistenza media dei dipendenti che negli ultimi quattro anni hanno concorso alla formazione del "costo lavoro", suddivisa per categorie economiche di appartenenza.

Tavola 132 - Consistenza media dipendenti per categoria



Da una prima analisi dei dati sopra esposti, risulta che la consistenza media dei dipendenti negli ultimi quattro anni ha registrato, sul totale, delle modeste variazioni.

Per il 2007 la stessa ammonta a 4.233 unità (di cui 1231 appartengono al Corpo Forestale) ed è aumentata in valore assoluto di 104 unità (pari al 2,52%) rispetto al 2006.

Tale incremento è il risultato della seguente somma algebrica:

⁵ La consistenza media è stata determinata calcolando la somma dei mesi retribuiti di tutti i dipendenti e dividendo tale somma per il numero dei mesi lavorati in un anno per ciascun dipendente. In tale importo sono incluse: n. 42 unità che si riferiscono all'Organo Politico, composto dal Presidente della Giunta, dagli Assessori, dai Capi di Gabinetto, dai Segretari Particolari, dai Consulenti e dal Capo Ufficio Stampa; n. 23 unità riferite agli Esperti del Centro Regionale di Programmazione; n. 102 unità riferite ai Comandati presso altre Amministrazioni. Mentre non sono incluse n. 111 unità relative al personale in Comando o Assegnato presso l'Amministrazione Regionale.

- aumento del personale inquadrato nelle categorie "A" (+100)⁶ e "D" (+10);
- diminuzione della consistenza organica del personale inquadrato nelle categorie "B" (-5) e "C" (-3),
- aumento del personale dirigente (+2). Relativamente al personale dirigente va precisato che nelle 209 unità sono compresi anche sia i 23 esperti del Centro Regionale di Programmazione che tutti i dirigenti con contratto di diritto privato⁷.

Oltre a quanto già disposto relativamente alla sospensione delle "assunzioni di personale delle categorie A, B e C" cui all'art. 15, punto 8, della legge regionale 21 aprile 2005, n. 7, anche nel 2007 con la legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 (finanziaria 2007), le dotazioni organiche del personale sono state ulteriormente ridotte in misura corrispondente al numero delle cessazioni dal servizio, intervenute a seguito della incentivazione alla risoluzione volontaria del rapporto di lavoro. L'incentivo all'esodo è stato fissato in un ammontare corrispondente a tre mensilità della retribuzione in godimento alla data di estinzione del rapporto di lavoro per ogni anno di differenza tra sessantaquattro anni e l'età anagrafica, ma per non più di quattro anni.

Ciò ha prodotto i suoi effetti anche nell'esercizio 2007, contribuendo a mantenere stabile la consistenza media dei dipendenti.

Per ciò che attiene il personale della categoria "D", l'aumento di 10 unità è legato all'assunzione di personale in deroga, come previsto dall'art. 6, c. 4, lett. a), della L. R. 2/2007 (legge finanziaria 2007).

Sempre in tema di consistenza numerica e di composizione dell'organico, anche quest'anno si è voluta approfondire l'analisi relativa al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (C.F.V.A.) in ragione della specificità dello stesso.

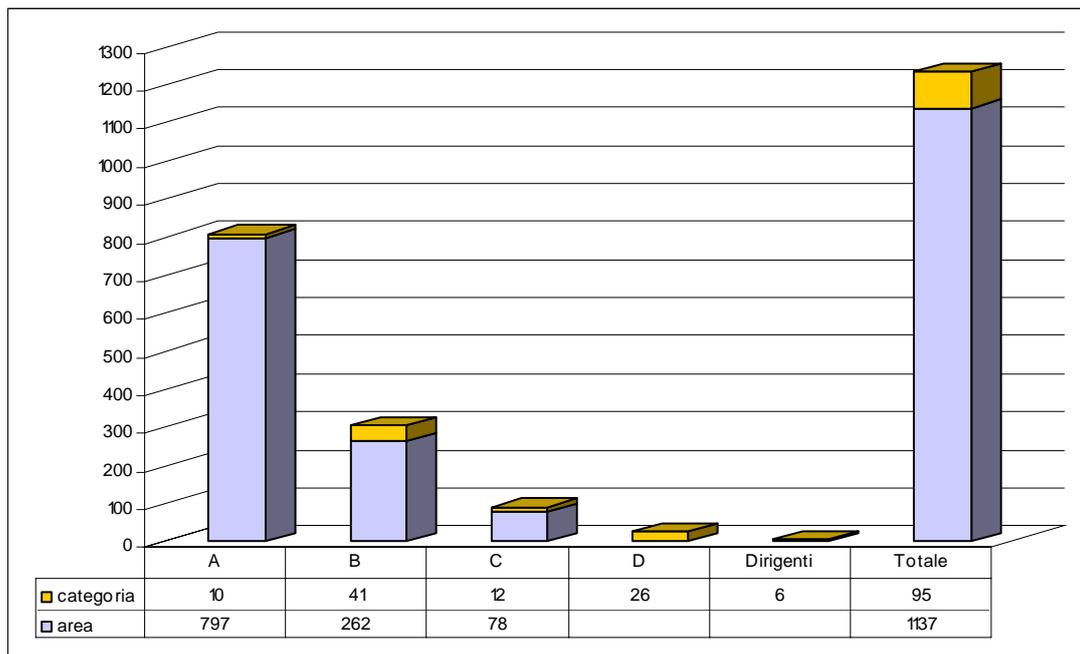
Come sopra esposto, l'organico medio che risulta in forza alla suddetta Direzione Generale ammonta a 1.232 unità (con una variazione del 7,13% in aumento rispetto al 2006), di cui 95 dipendenti inquadrati nelle categorie previste dalle declaratorie di cui all'allegato A del C.C.R.L. e 1137 dipendenti inquadrati nelle aree riservate agli appartenenti al Corpo Forestale ai quali si applica una distinta disciplina nell'ambito dello stesso contratto.

La tavola che segue mostra la consistenza media per categoria e per area della Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

⁶ Il dato riferito alla categoria "A" necessita di una precisazione: nel corso del 2007, nell'ambito del concorso pubblico per la selezione finalizzata all'assunzione a tempo indeterminato di n. 104 unità di personale da impiegare in attività lavorative ascrivibili a quelle dell'Area A – Livello retributivo A1 "Agente" in seno alla Direzione Generale del Corpo Forestale e di vigilanza Ambientale, sono stati contrattualizzati come personale a tempo determinato 34 candidati ammessi al corso di formazione previsto dalla Legge. Inoltre, la validità della graduatoria di tale concorso è stata prorogata per tre anni dalla Legge Regionale 29 maggio 2007, n. 2 (finanziaria 2007).

⁷ Artt. 11 e 28, e s.m.i., legge regionale 13 novembre 1998, n. 31

Tavola 133 - Consistenza media dipendenti per categoria del Ruolo Unico e per area del C.F.V.A.



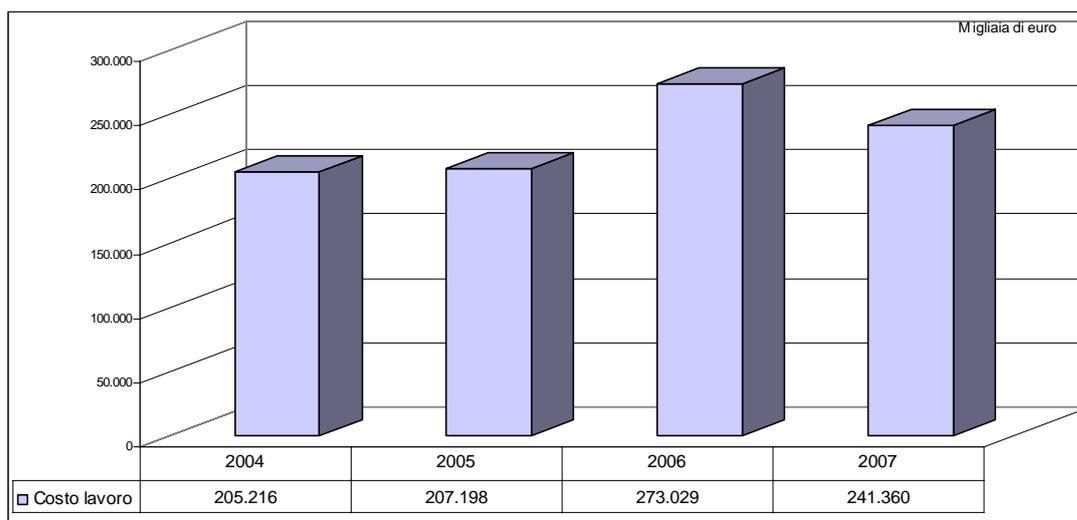
Il costo-lavoro

Negli anni precedenti al 2007, la determinazione del costo lavoro, in considerazione della difficoltà di adottare nella generalità dei casi il criterio della competenza economica, rettificando in modo preciso i dati contabili disponibili, di natura esclusivamente finanziaria, era sostanzialmente imperniata sul principio di cassa.

A partire dal 2007 si è individuato il momento della liquidazione della spesa, successivo al calcolo delle retribuzioni, come momento di generazione del costo lavoro in termini di competenza economica. Infatti, dalla banca dati HR, ossia il modulo utilizzato su Sap per calcolare le buste paga, è ora possibile individuare i costi del personale in base al criterio della competenza economica.

Tutto ciò premesso, nella tavola che segue viene rappresentato – attraverso l'utilizzo di dati storici – l'ammontare complessivo del "costo lavoro" sostenuto nel quadriennio 2004–2007.

Tavola 134 – Costo lavoro



Da una prima lettura dei dati inerenti il costo del personale nel quadriennio 2004 – 2007 si rileva che a fronte di variazioni più o meno costanti del numero medio dei dipendenti (decremento nel 2005 rispetto al 2004 dello 0,2%; decremento nel 2006 rispetto al 2005 del 1,6%; aumento nel 2007 rispetto al 2006 del 2,4%), si assiste a variazioni del costo lavoro non di uguale segno e proporzionale entità ed in particolare: lieve incremento nel 2005 rispetto al 2004 di 1.982 migliaia di euro, pari allo 0,97%⁸; significativo incremento nell'esercizio 2006 rispetto al 2005 di 65.831 migliaia di euro, pari al 31,8%; mentre nell'esercizio 2007 si riscontra rispetto al 2006 una riduzione di 31.668 migliaia di euro, pari all'11,60%.

Si evidenzia inoltre come la tendenza del costo lavoro nel tempo, fra le altre cose, risenta in modo determinante delle dinamiche connesse ai rinnovi contrattuali che, nel periodo oggetto di analisi, hanno gravato in maniera rilevante nell'esercizio 2006 per i rinnovi contrattuali relativi ai bienni economici 2002-2003 e 2004-2005. Infatti, il consistente incremento del costo lavoro registrato nell'esercizio 2006 rispetto all'esercizio precedente, è dovuto alla liquidazione ai dipendenti degli arretrati maturati nel corso dei bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, regolati e pagati a seguito del rinnovo contrattuale siglato nel dicembre 2005.

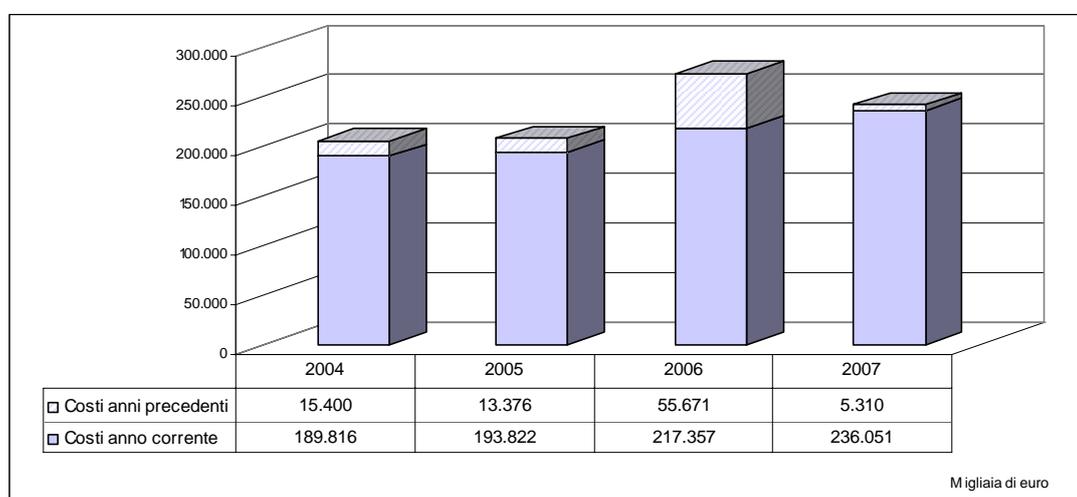
Oltre a ciò è necessario svolgere almeno altre due considerazioni in merito all'ultimo esercizio: la prima riguarda gli aspetti, già descritti, relativi al mutato mix di composizione delle categorie e all'effetto a regime degli incrementi contrattuali; la seconda connessa alle liquidazioni degli incentivi all'esodo previsti nelle ultime leggi finanziarie a favore del "personale a tempo indeterminato che abbia maturato i requisiti di legge per il pensionamento di anzianità".

⁸ La variazione di segno opposto è stata ampiamente analizzata nel Rapporto di Gestione Anno 2005. Cfr. Rapporto di autovalutazione della Direzione Generale dell'Organizzazione e del Personale.

Un ulteriore elemento di novità da evidenziare rispetto agli anni precedenti è la maggiore affidabilità del calcolo del costo lavoro. Infatti, grazie alla creazione di un'unica banca dati, è stato possibile verificare la correttezza del dato del costo lavoro, attraverso opportune riconciliazioni contabili con i dati provenienti dai flussi finanziari delle liquidazioni. In tal modo, sono state individuate una serie di liquidazioni, per un totale di 15,2 milioni di euro, non generate direttamente dalla procedura degli stipendi, che è stato ugualmente possibile rilevare e imputare correttamente.

Nel grafico seguente viene raffigurata, rispetto al totale del costo lavoro per ciascun anno considerato, la quota afferente l'esercizio corrente e quella che scaturisce dalla liquidazione delle competenze degli anni precedenti.

Tavola 135 – Costo del personale



Da questo grafico si evince che nel 2007, mentre il costo-lavoro complessivo si riduce rispetto all'anno precedente (passando da 273.029 a 241.360 migliaia di euro, con un decremento dell'11,60%), in quanto si riduce la quota relativa agli esercizi precedenti (-50.361 migliaia di euro), aumenta la quota relativa all'anno corrente che passa da 217.357 a 236.051 migliaia di euro, con un aumento dell'8,6% rispetto dal 2006, dovuto principalmente all'entrata a regime del rinnovo contrattuale e agli incentivi all'esodo.

Nelle seguenti tabelle viene esposto il dato derivante dal rapporto tra il costo lavoro e la consistenza media del personale, suddivisa per categorie economiche e aree di appartenenza, degli anni 2006 e 2007.

Tavola 136 - Costo medio per categoria personale R.A.S. ⁹ (migliaia di euro)

Costo medio per Categoria	A	B	C	D	DIR
Anno 2007	35,87	41,84	49,28	59,43	128,23
Anno 2006	40,74	48,31	54,94	67,76	185,36

Tavola 137 - Costo medio per area personale CFVA (migliaia di euro)

Costo medio per Area	Area A	Area B	Area C
Anno 2007	52,15	60,18	67,50
Anno 2006	59,12	70,64	76,14

Ancora una volta appare evidente come il dato relativo al costo lavoro per l'esercizio 2006 rispetto all'anno successivo, risenta delle dinamiche contrattuali - scaturite dagli accordi tra la parte datoriale e i sindacati nell'ultimo scorcio del 2005 – che valorizzano spettanze di competenza degli anni precedenti.

L'analisi condotta per calcolare il costo medio per categoria e per area non tiene conto dell'organo politico¹⁰.

⁹ Nel calcolo del costo medio per categoria sono state ricomprese anche le 95 unità di personale in servizio presso il CFVA (v. grafico a pag. 7)

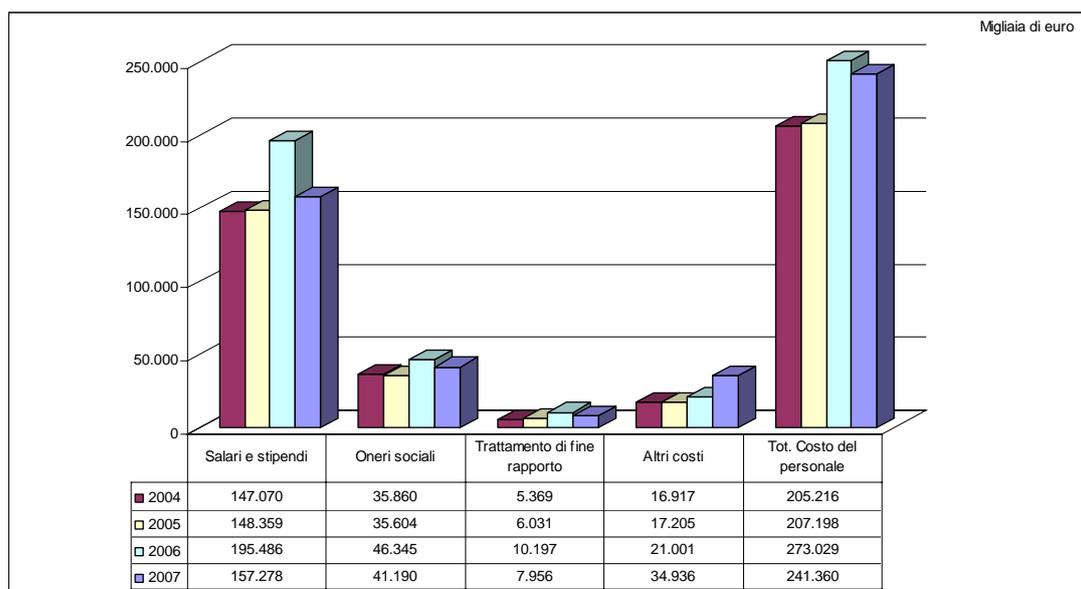
¹⁰ I dati provenienti dalla procedura "gestione buste paga del personale" (comprendenti gli elementi di costo lavoro ordinario e lo straordinario, i contributi e gli oneri previdenziali) sono stati attribuiti per categoria e per centro di costo. Mentre, l'IRAP e l'INAIL sono stati ripartiti in base alle teste presenti nei centri di costo.

Al fine di fornire ulteriori elementi conoscitivi sui fattori che compongono il costo del personale, di seguito l'analisi del costo lavoro viene sviluppata con riferimento alle singole voci di costo:

- **salari e stipendi** (comprehensive delle voci competenze fisse, arretrati, retribuzioni connesse al risultato, altre indennità, straordinari, retribuzioni al personale comandato e missioni);
- **oneri sociali** (comprehensive dei contributi previdenziali ed oneri assistenziali);
- **trattamento di fine rapporto** (comprehensive del TFR, TFS, FITQ);
- **altri costi** (comprehensive dell'IRAP, formazione, buoni pasto e Costi vari e straordinari).

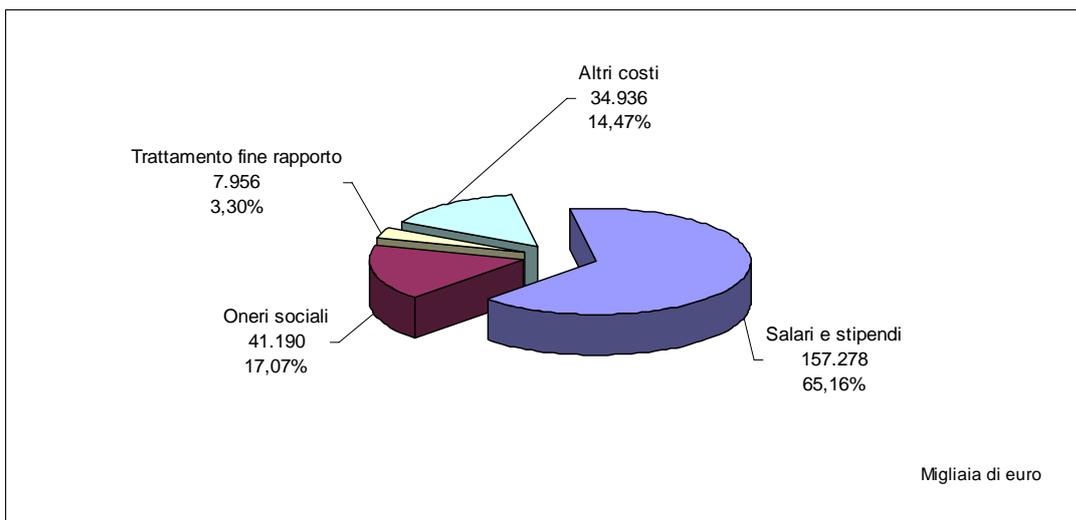
Nel grafico seguente si riporta il costo lavoro ripartito secondo le voci sopra elencate (oggetto di questa prima analisi) e riferito al quadriennio considerato:

Tavola 138 – Composizione del costo per il personale



Per completezza di analisi, anche se limitatamente all'esercizio 2007, si riporta di seguito il grafico relativo alla composizione percentuale del costo lavoro, pari a 241.360 migliaia di euro, suddiviso nelle voci sopra individuate.

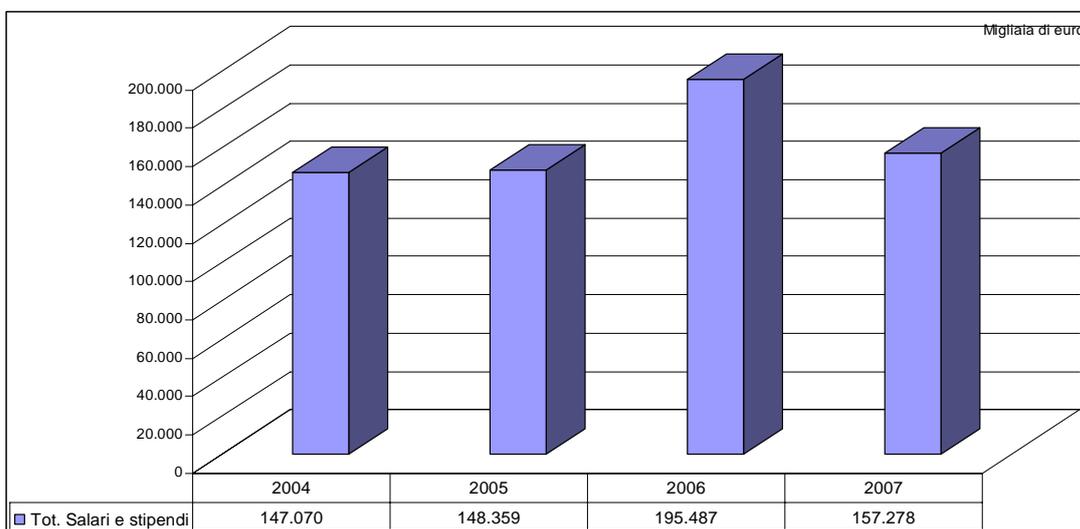
Tavola 139 – Composizione del costo per il personale



Salari e stipendi: il costo ammonta a 157.278 migliaia di euro, pari al 65,16%.

Rispetto al 2006 presenta una diminuzione di 38.208 migliaia di euro, pari a una diminuzione percentuale del 19,5%. Tale diminuzione è essenzialmente dovuta al pagamento nel 2006 degli arretrati per il rinnovo contrattuale del quadriennio 2002/2005.

Tavola 140 – Analisi salari e stipendi



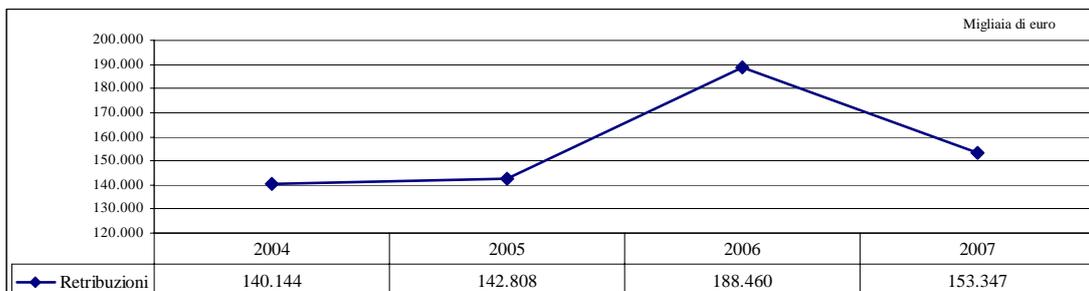
La macro voce salari e stipendi per un totale di 157.278 migliaia di euro comprende:

- le retribuzioni fisse e variabili per 153.347 migliaia di euro composte dallo stipendio base, gli arretrati, le retribuzioni connesse al risultato, le retribuzioni di rendimento, le indennità di posizione, le indennità incentivanti, le altre indennità e le retribuzioni al personale comandato;

- gli straordinari per 2.702 migliaia di euro;
- le missioni per 1.229 migliaia di euro.

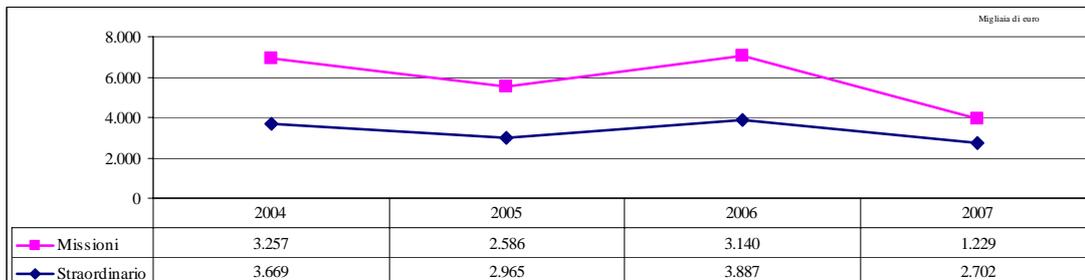
Da una ulteriore scomposizione della voce salari e stipendi è possibile ricavare elementi aggiuntivi di analisi così come meglio rappresentato nelle tavole che seguono:

Tavola 141 – Retribuzioni fisse e variabili



- le retribuzioni, pari a 153.347 migliaia di euro, comprendono la retribuzione fissa, la retribuzione variabile e le altre indennità: rispetto al 2006 si registra un decremento di 35.113 migliaia di euro, pari al 18,6%, dovuto all'effetto registrato sul 2006 del rinnovo contrattuale dei bienni economici 2002-2003 e 2004-2005 e all'esodo incentivato previsto all'art. 19 della legge finanziaria 2005;

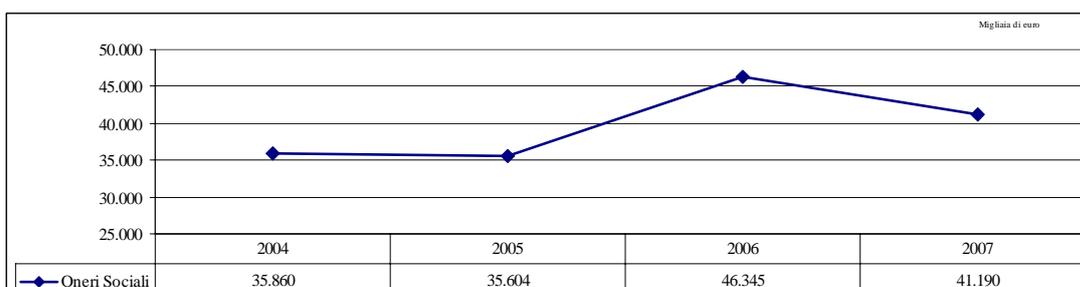
Tavola 142 – Straordinario e Missioni



- straordinario: rispetto al 2006 ha subito una diminuzione di 1.185 migliaia di euro, pari al 30,5%. E' da notare la tendenza alla flessione di tale onere negli ultimi anni;
- missioni: rispetto al 2006 si riscontra un decremento di 1.911 migliaia di euro, pari al 60,8%. Anche questa voce di costo presenta una tendenza alla riduzione che risulta ancora più marcata rispetto alla voce precedente.

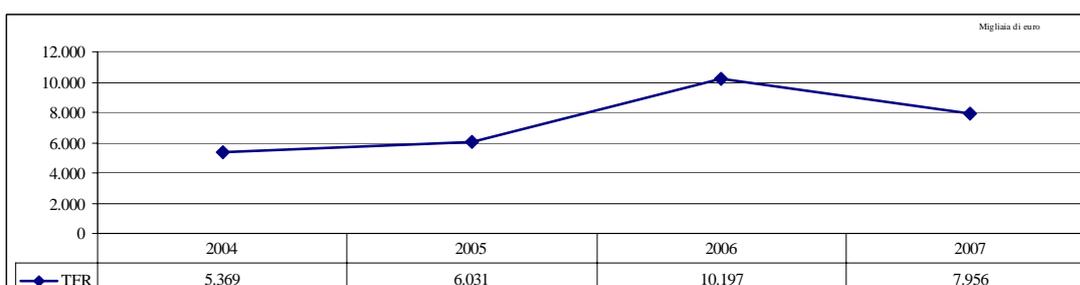
Oneri sociali: il costo ammonta a 41.190 migliaia di euro e rappresenta il 17,10% del totale dei costi del personale. Rispetto al 2006, come rappresentato dal grafico seguente, è diminuito di 5.155 mila euro, pari al 30,2%. Anche in questo caso, sul dato del 2006 ha influito il pagamento delle spettanze originate dal rinnovo contrattuale per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005.

Tavola 143 – Oneri sociali



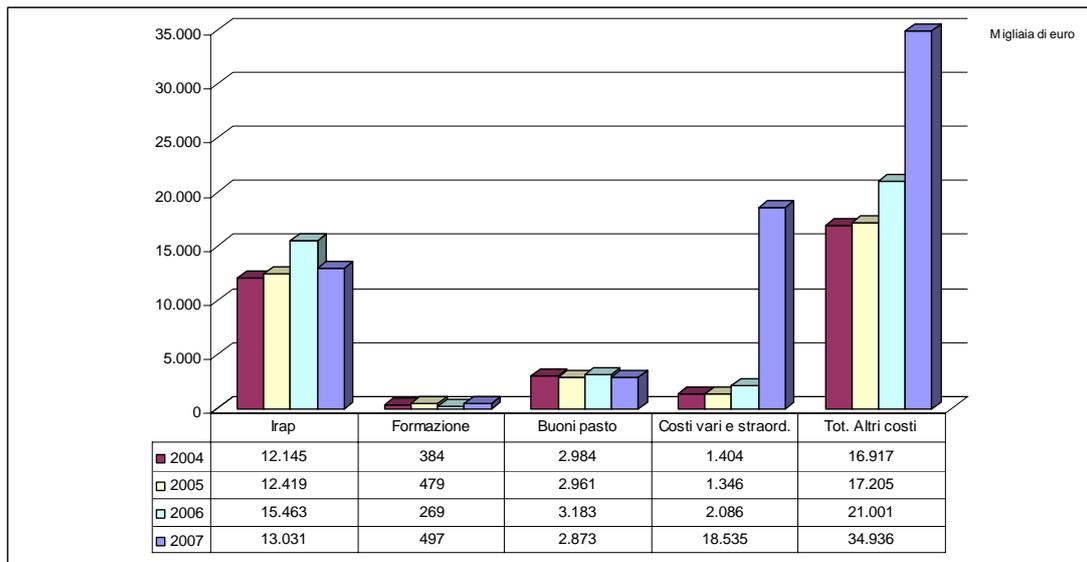
Trattamento di fine rapporto: il costo ammonta a 7.956 migliaia di euro e rappresenta il 3,3% del totale dei costi del personale. Rispetto al 2006, come rappresentato dal grafico seguente, è diminuito di 2.241 migliaia di euro, pari al 22%. Come per gli oneri sociali, anche per questa voce di costo sul dato del 2006 ha influito il pagamento delle spettanze originate dal rinnovo contrattuale del periodo 2002-2005.

Tavola 144 – Trattamento di fine rapporto



La voce “**Altri costi**” per l’anno 2007 ammonta a 34.936 migliaia di euro e rappresenta il 14,5% del totale dei costi del personale. Rispetto al 2006 tale voce registra, nel complesso, un aumento di 13.935 migliaia di euro, pari al 66,4%.

Tavola 145 – Altri costi

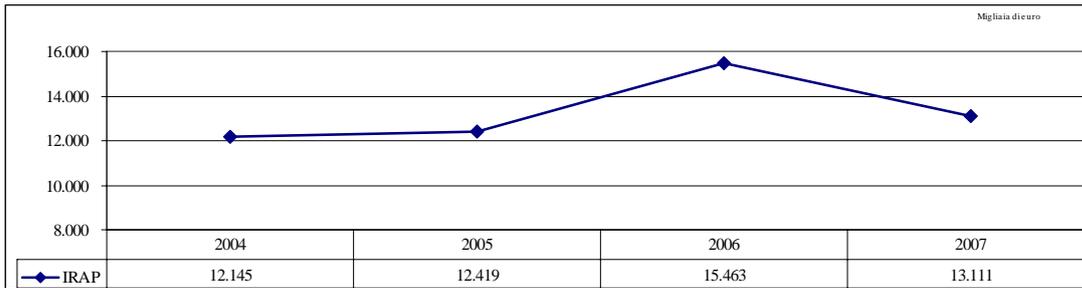


Tale voce comprende:

- **IRAP** per 13.031 migliaia di euro;
- **Formazione** per 497 migliaia di euro;
- **Buoni pasto** per 2.873 migliaia di euro;
- **Costi vari e straordinari del personale** per 18.535 migliaia di euro.

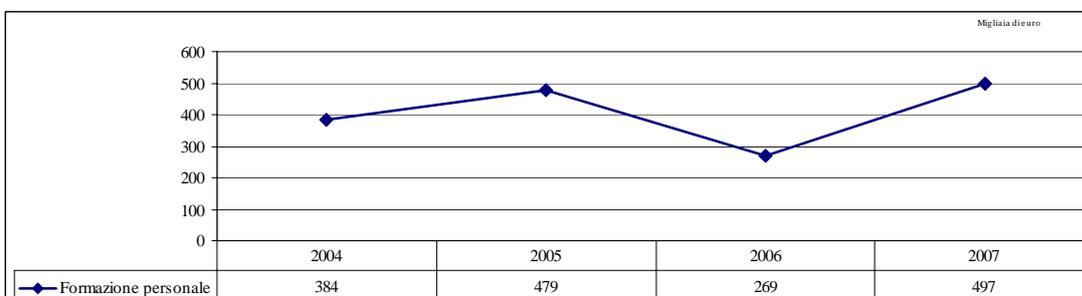
La voce IRAP rappresenta il 37,30% degli altri costi del personale. E' diminuita di 2.352 mila euro (pari al 15,21%) rispetto al 2006. Anche per questo elemento di costo sono valide le considerazioni fatte relativamente alle voci salari e stipendi, oneri sociali e trattamento di fine rapporto. L'Amministrazione regionale paga infatti l'IRAP con il metodo retributivo e pertanto ad una variazione positiva del costo lavoro si accompagna un aumento dell'imposta e viceversa.

Tavola 146 – IRAP



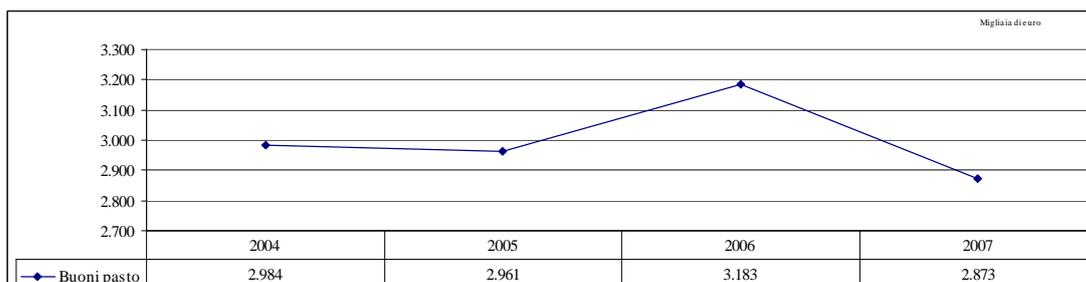
Le altre componenti della voce Altri Costi hanno registrato le seguenti variazioni: il costo per Formazione è aumentato rispetto al 2006 di 229 mila euro (pari al 84,76%);

Tavola 147 – Formazione



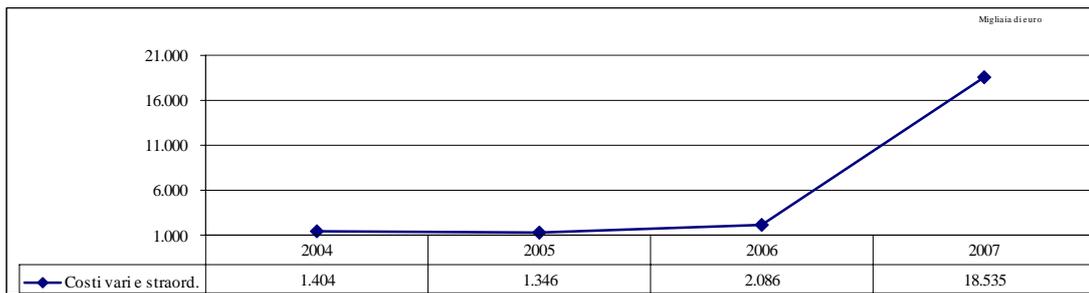
il costo per Buoni pasto è diminuito di 310 mila euro in confronto al 2006 (pari al 9,74%);

Tavola 148 – Buoni pasto



la voce residuale “Costi vari del personale” registra un aumento del 788,54%.

Tavola 149 – Costi vari e straordinari



L'aumento cospicuo di quest'ultima è legato per la maggior parte alle scritture relative all'imputazione manuale dei costi compresi nella voce residuale "Costi vari del personale", la cui liquidazione non è scaturita automaticamente dalle procedure di gestione delle paghe (v. pag. 9). In tale voce sono confluiti, tra gli altri:

1. il costo lavoro relativo ai dipendenti comandati da altre Amministrazioni presso l'Amministrazione Regionale (Comandati in) per 2.894 migliaia di euro;
2. gli oneri straordinari per un importo pari a 14.421 migliaia di euro, di cui 9.488 migliaia di euro si riferiscono al contributo straordinario al Fondo Integrativo Trattamento di Quiescenza del personale regionale (istituito con L. R. 15/65), mentre la restante parte si riferisce all'erogazione al personale cessato delle indennità previste per l'esodo incentivato dall'art. 6, commi 2 e 3, della L. R. 2/2007.

Analisi del costo-lavoro per destinazione

Il sistema integrato Sap (ERP – Enterprise Resource Planning) come sistema modulare di gestione integrata di tutte le funzioni aziendali (contabilità, acquisti, personale, magazzino, beni e servizi, ecc...), nel quale i diversi moduli condividono le anagrafiche ed i flussi di dati, ha permesso per tutto il 2007 di alimentare, senza particolari sforzi aggiuntivi e duplicazioni di inserimenti, la contabilità finanziaria, la contabilità economico-patrimoniale, e la contabilità economico-analitica. Quest'ultima è stata alimentata dalle componenti di costo originate in fase di liquidazione. Pertanto, le singole voci di costo e di ricavo, classificate e rilevate per natura in contabilità economico-patrimoniale, sono state riclassificate per destinazione ed imputate ai rispettivi centri di responsabilità/costo automaticamente, grazie all'integrazione con il sistema di contabilità economico-analitica.

I centri di costo/provento costituiscono raggruppamenti di costi e proventi individuati prendendo come base la struttura organizzativa della Regione Sardegna, dove, ad ogni singolo centro di costo, si è fatto corrispondere un centro di responsabilità.

I centri di costo sono stati classificati in base alla struttura organizzativa regionale, seguendo il rapporto gerarchico esistente che pone al vertice della struttura l'organo politico, inteso come Presidenza della Giunta e singoli Assessorati, suddivisi in Direzioni Generali a loro volta suddivise in Direzioni di Servizio.

Al momento si è deciso di fermare l'analisi al livello delle Direzioni di Servizio, ma si prevede in futuro la possibilità di scendere ad un maggiore dettaglio individuando dei sotto centri.

Il sistema contabile integrato è stato studiato in modo tale che al centro di responsabilità indicato nella fase delle liquidazioni finanziarie trovi riscontro sempre e univocamente il centro di costo ad esso corrispondente. Tale corrispondenza risulta verificata solo quando al centro di responsabilità assegnatario delle risorse, corrisponde il centro di costo che effettivamente le consuma. Quando tale corrispondenza non si realizza, è necessario riallocare i costi per destinazione mediante operazioni di ripartizione e scritture di giroconto tra centri di costo.

Precisamente, per ciò che attiene il costo-lavoro del 2007, risultando quest'ultimo quasi interamente a carico del CdR Direzione di Servizio Gestione Giuridica ed Economica del Rapporto di Lavoro, dell'Assessorato al Personale, si è dovuto rigenerare in contabilità analitica i movimenti contabili delle liquidazioni dei salari e degli stipendi, attribuendo le singole voci di costo ai corretti centri di imputazione.

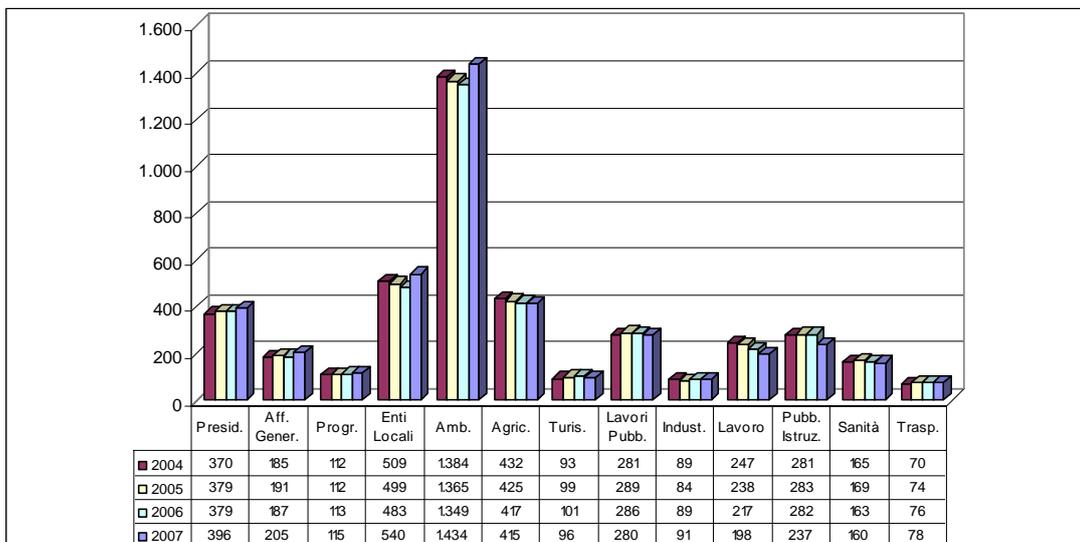
Per fare ciò, è stata studiata una procedura che consentisse l'allocazione dei costi per destinazione in base all'associazione tra unità di personale (matricola) e struttura organizzativa di assegnazione. In questo modo è stato possibile estrarre le informazioni necessarie ad effettuare le scritture contabili in contabilità analitica derivandole direttamente dalla banca dati paghe e stipendi, con riferimento al singolo mese, alla singola unità di personale e alla singola voce retributiva, ed aggregandole per centri di costo in funzione delle strutture organizzative e per voci retributive in funzione della natura del costo.

Oltre a questi movimenti, collegate a figure di costi diretti, sono state effettuate operazioni di ribaltamento di costi indiretti attraverso l'utilizzo di specifici parametri (*driver* di ripartizione)¹¹. Si sottolinea l'importanza del risultato raggiunto, in quanto è ora possibile, attraverso il modulo Controlling di Sap, quantificare il costo-lavoro articolandolo, in base alla struttura organizzativa, al livello di intera amministrazione regionale, di singolo Assessorato, di singola Direzione Generale e di singola Direzione di Servizio.

Le risorse umane per Assessorato

Al fine di poter introdurre l'analisi del costo lavoro per Assessorato, si fornisce preliminarmente, attraverso la seguente rappresentazione grafica, il dato relativo alle consistenze medie del personale¹² che risultano così ripartite:

Tavola 150 – Consistenze medie personale per Assessorato

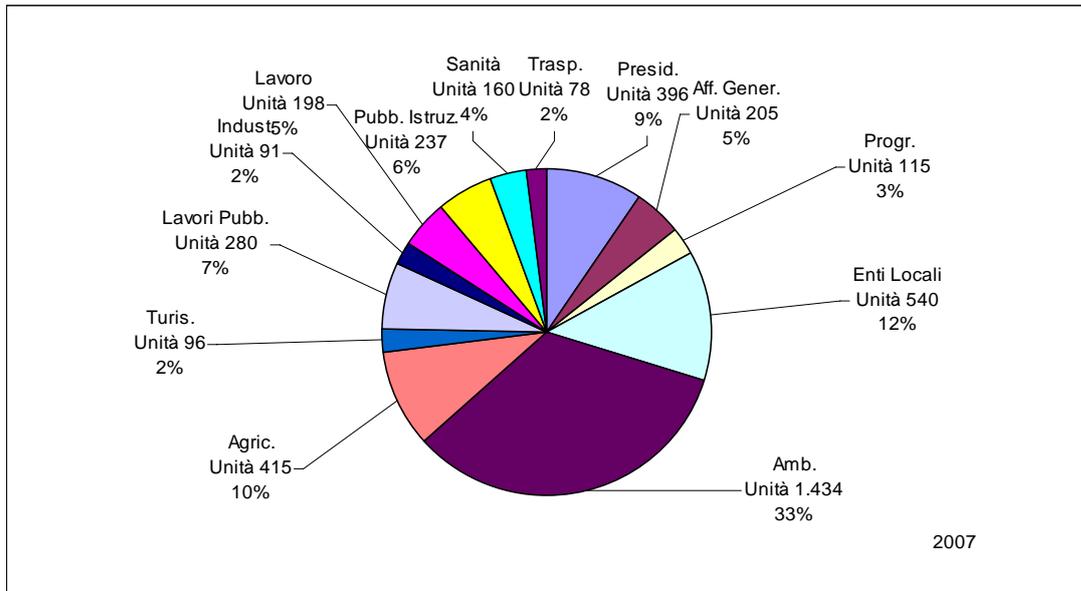


¹¹ Per la definizione di costi diretti e indiretti v. par. 2.2.2

¹² La consistenza media è stata determinata calcolando la somma dei mesi retribuiti di tutti i dipendenti e dividendo tale somma per il numero dei mesi lavorati in un anno per ciascun dipendente (v. nota a pag. 5).

L'informazione che si ricava è ottenuta attraverso il calcolo dei mesi di lavoro riportati nella elaborazione delle buste paga e non tiene conto dei fenomeni di part-time trascurabili in ambito regionale.

Le consistenze medie per l'anno 2007 risultano così ripartite per Assessorato.



Il costo-lavoro per Assessorato

Dopo aver svolto una dettagliata analisi del costo-lavoro secondo la natura e la genesi delle sue singole componenti, nonché di varie aggregazioni delle stesse e l'esame della loro evoluzione nel tempo, e dopo aver illustrato la logica di funzionamento e di primo impianto del sistema informativo deputato alla gestione della contabilità analitica per centri di costo, si espone di seguito il risultato dell'analisi del costo-lavoro del 2007 anche per destinazione.

Una prima serie di grafici e tabelle mette a confronto il costo complessivo ed il costo unitario delle principali voci che compongono l'intero aggregato del costo-lavoro per ciascun Assessorato. Una seconda serie di grafici e tabelle mette a confronto gli stessi dati, approfondendo il livello di dettaglio alle Direzioni generali o altre partizioni organizzative.

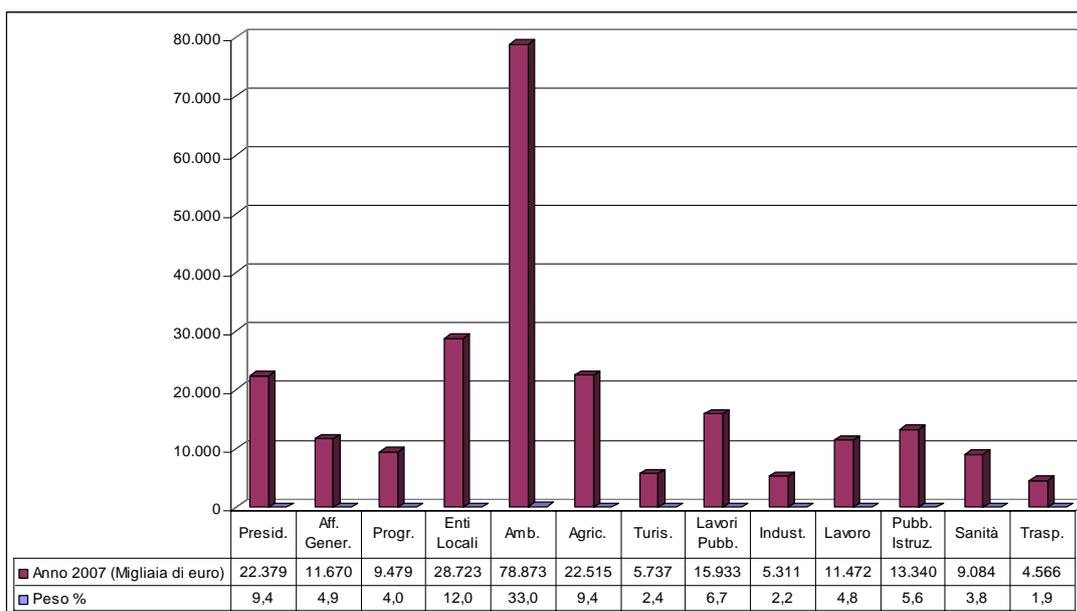
Nei report che chiudono l'analisi del costo-lavoro, il costo complessivo, rilevato per natura nella prima fase, viene imputato a ciascun centro di attività secondo la seguente articolazione: Organo Politico, Assessorato, Direzioni Generali/Altre partizioni organizzative, Direzioni di Servizio.

Le analisi che seguono riguardano alcuni aspetti ritenuti importanti in quanto, oltre a spiegare la composizione del costo lavoro nei vari Assessorati, contribuiscono a fornire interessanti spunti circa talune tematiche gestionali riguardanti i costi del personale.

Costo complessivo del personale per Assessorato

Per l'anno 2007 può essere graficamente rappresentato nel modo seguente:

Tavola 151 - Costo del personale per Assessorato



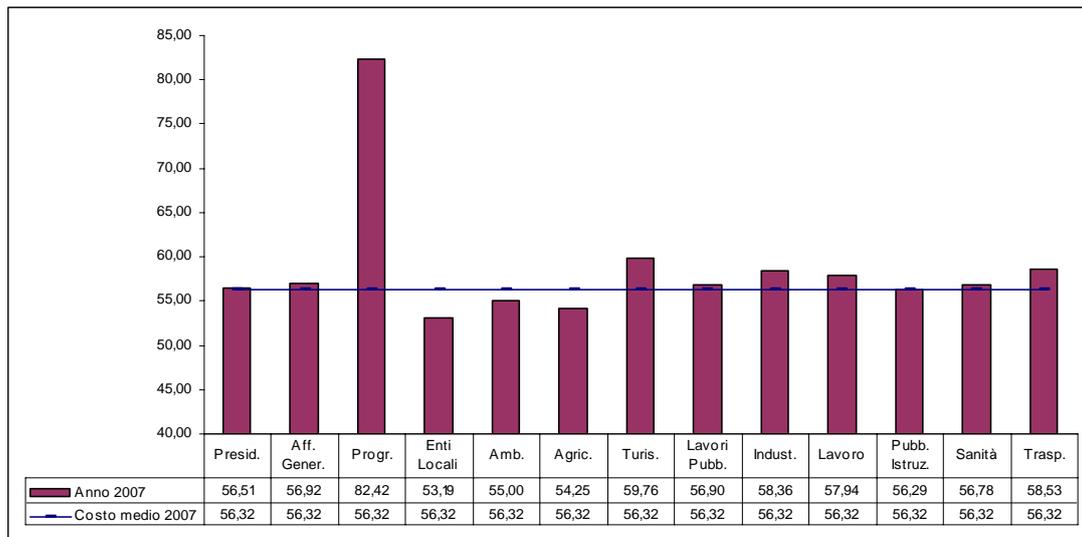
Questo grafico non include l'importo di 2.278 migliaia di euro attribuito ad un centro di costo, denominato "blank", appositamente istituito per accogliere le quote pregresse di costi del personale (cosiddetti *retrocalcoli*), che non possono essere imputati agli originari e specifici centri di costo in quanto non più esistenti al momento di effettuazione del calcolo.

Costo medio unitario del personale per Assessorato

Nel grafico che segue viene rappresentato il costo medio unitario per Assessorato rapportato al costo medio totale per unità di personale dell'Amministrazione regionale.

Le unità prese in considerazione sono pari a 4.245 con l'esclusione di 102 unità riferite ai comandati out.

Tavola 152 – Costo medio unitario del personale per Assessorato



Il raffronto tra i diversi Assessorati evidenzia una situazione assai diversificata per effetto del diverso mix di composizione delle categorie contrattuali del personale assegnato. Al fine di fornire ulteriori elementi di conoscenza necessari per una corretta lettura ed interpretazione del fenomeno esaminato, si riporta la tabella che evidenzia la distribuzione del personale in ragione delle categorie economiche e delle aree di appartenenza¹³.

Tavola 153 - Consistenza media per categoria e area per Assessorato ¹⁴

Descrizione	A1	A2	Area A	B1	B2	B3	B4	Area B	C1	C2	C3	Area C	D1	D2	D3	D4	DIR	Org.Pol.	Totale
Presidenza	28	6		18		69	15		35		27		62	6	89	6	31	4	396
Affari Generali	8	7	34	18		22	2		24		12		33	7	20		14	4	205
Programmazione	5	1		11		9			3		6		24	1	23	1	29	2	115
Enti Locali	28	14		88	1	67	10		35		45		82	2	130	12	22	4	540
Ambiente	12	7	798	24		49	13	262	19	1	39	78	48	1	57	8	15	3	1.434
Agricoltura	7	18		38		54	16		19	4	77		41	1	117	7	12	4	415
Turismo	6	1		10		15	5		6		10		15		18	1	6	3	96
Lavori Pubblici	10	5		18		39	4		19		46		42	1	79	4	10	3	280
Industria	6	1		10		10			7		7		14	2	18	6	6	4	91
Lavoro	12	9		11		27			19		24		21	1	61	2	9	2	198
Pubbl. Istruzione	11	4		12		23	2		26		19		37	2	72	15	11	3	237
Sanità	7	3		24		11	5		12		11		34	4	33	5	8	3	160
Trasporti	4	1		10		9	2		4		7		15		16	1	6	3	78
Totale	144	77	832	292	1	404	74	262	228	5	330	78	468	28	733	68	179	42	4.245
Comandati Out			12			46	15		5		6		9		7		2		102
Totale Generale	144	89	832	292	1	450	89	262	233	5	336	78	477	28	740	68	181	42	4.347

¹³ Dir=Dirigenti, Org.Pol.= Presidente della Giunta, Assessori, Capi di Gabinetto, Segretari particolari, Consulenti e Capo Ufficio Stampa.

Di seguito si riporta l'analisi del costo lavoro, complessivo e unitario, per Assessorato scomponendolo nelle seguenti voci:

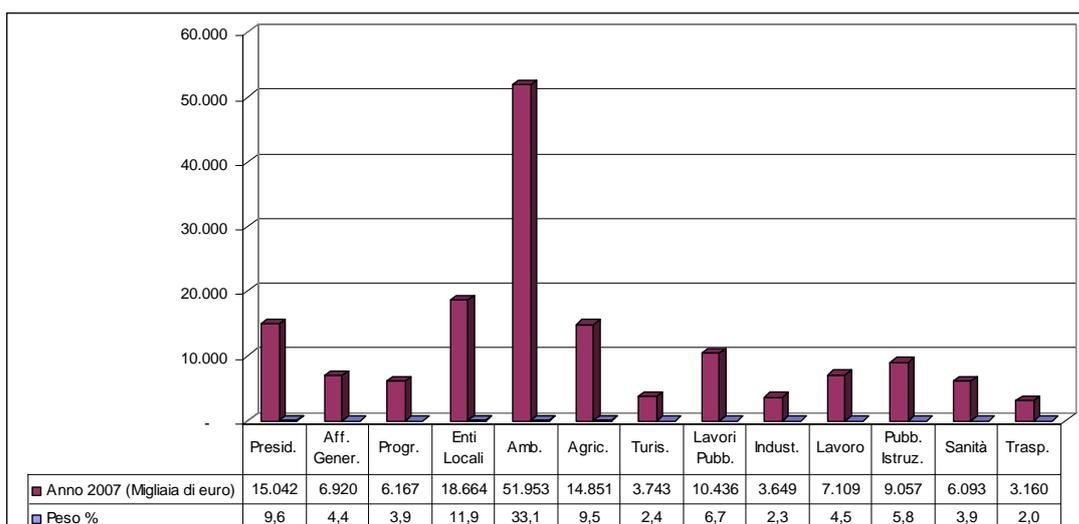
- A) costo complessivo e costo unitario di salari e stipendi, di cui si analizzeranno nel dettaglio le voci relative al lavoro straordinario e alle missioni;
- B) costo complessivo e costo unitario per oneri sociali;
- C) costo complessivo e costo unitario per TFR;
- D) costo complessivo e costo unitario per gli altri costi.

A) Costo per salari e stipendi

Costo complessivo per salari e stipendi

L'importo totale, pari a 156.845 migliaia di euro, è al netto di 433 migliaia di euro relativi a retrocalcoli su centri di costo non più esistenti. Esprime il valore complessivo, per l'anno 2007, della macro-voce salari e stipendi che comprende: la retribuzione base, gli arretrati, la retribuzione di risultato/rendimento, i compensi incentivanti, le altre indennità e le retribuzioni corrisposte al personale comandato (v. pag. 14).

Tavola 154 – Salari e stipendi complessivi per Assessorato

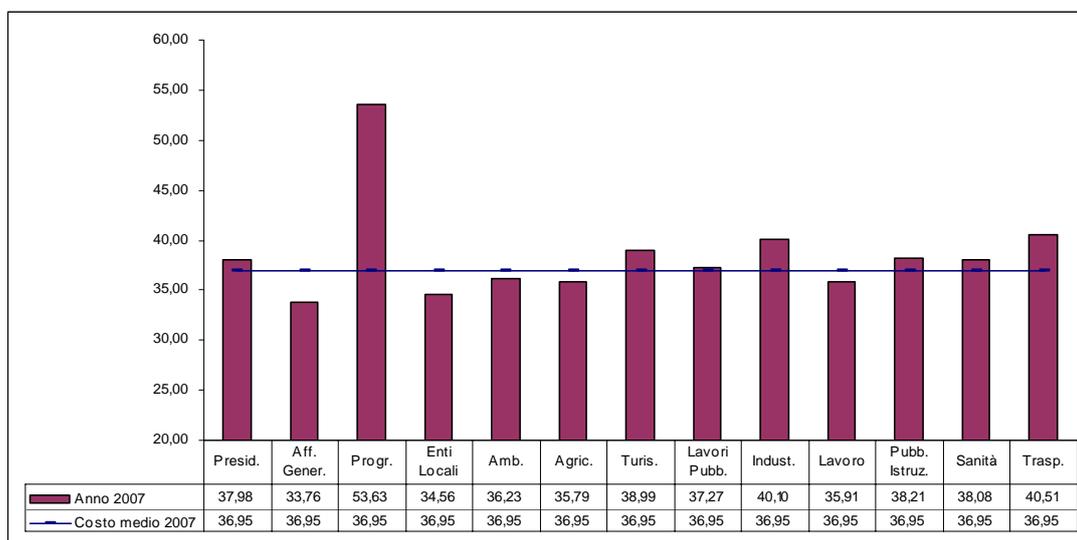


¹⁴ Arrotondamento all'unità

Costo unitario per salari e stipendi

Tale valore esprime il rapporto tra il costo complessivo, di cui al punto precedente, e le unità di personale. Quelle prese in considerazione sono pari a 4.245, con l'esclusione di 102 unità riferite ai comandi out.

Tavola 155 – Salari e stipendi unitari per Assessorato

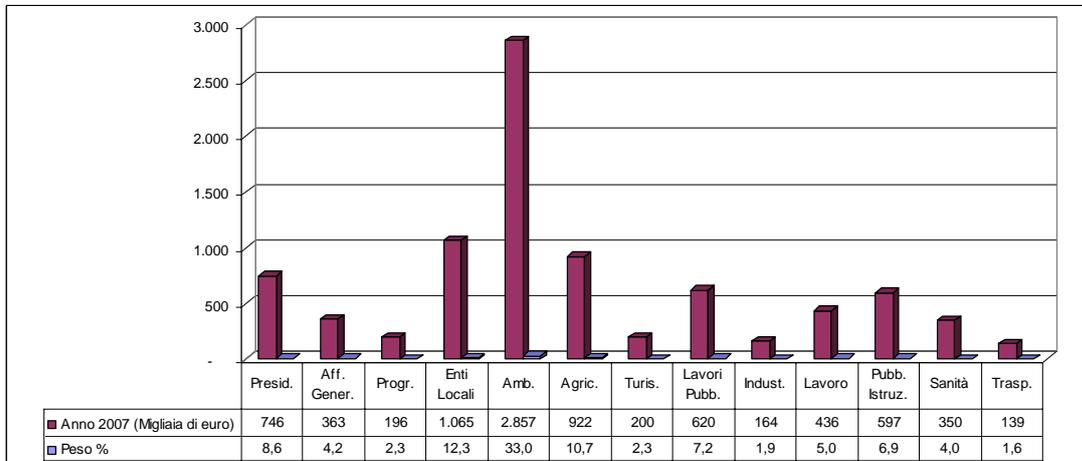


Come già detto, l'ammontare del costo del personale per salari e stipendi è influenzato dal mix di composizione della consistenza media per categoria. Particolarmente accentuato risulta lo scostamento dell'Assessorato alla Programmazione, per il quale è necessario ancora una volta precisare che, all'interno dello stesso, è compreso il Centro Regionale di Programmazione formato da personale esperto e qualificato (riconducibile alla categoria dirigenti) al quale viene riconosciuta una retribuzione più elevata. Tale fenomeno trova riscontro nel paragrafo successivo dove vengono analizzati i costi per Direzione Generale e altre partizioni organizzative.

Costo complessivo per retribuzione di rendimento

Esprime il costo complessivo per il rendimento dei dipendenti per diversi centri di attività. Tale importo nel 2007 è pari a 8.654 migliaia di euro.

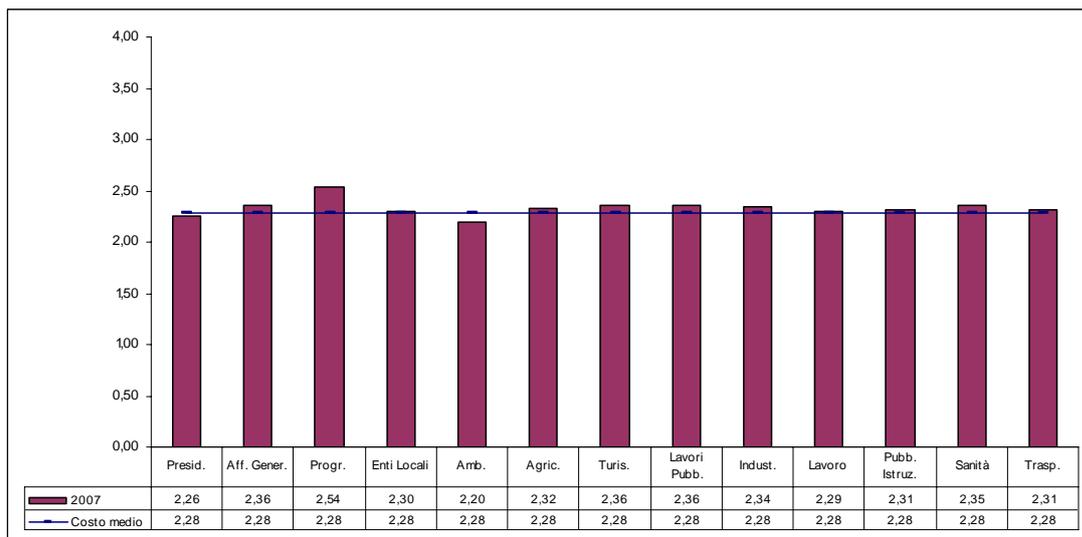
Tavola 156 – Costo complessivo retribuzione di rendimento per Assessorato



Costo unitario per retribuzione di rendimento

Esprime il costo medio unitario delle retribuzioni di rendimento riferite all'anno 2006 e liquidate nel 2007. Le unità di personale prese in considerazione sono pari 3.798 con l'esclusione di 102 unità riferite ai comandi out.

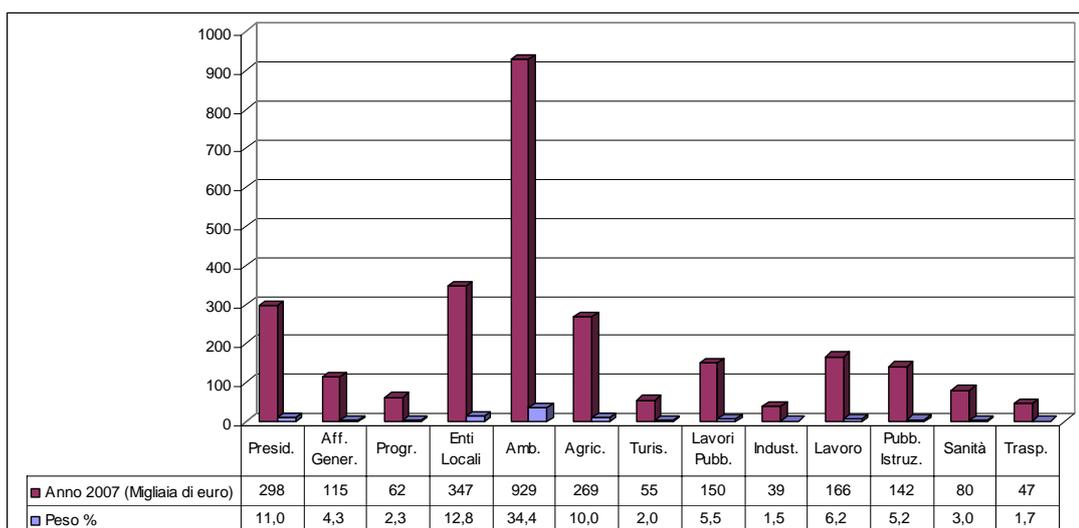
Tavola 157 – Costo unitario retribuzione di rendimento per Assessorato



Costo complessivo per straordinario

Esprime il costo complessivo per gli straordinari dei diversi centri di attività. Tale importo nel 2007 è pari a 2.699 migliaia di euro, al netto di 3 migliaia di euro relativi a retrocalcoli su centri di costo non più esistenti

Tavola 158 – Costo complessivo per straordinario del personale per Assessorato

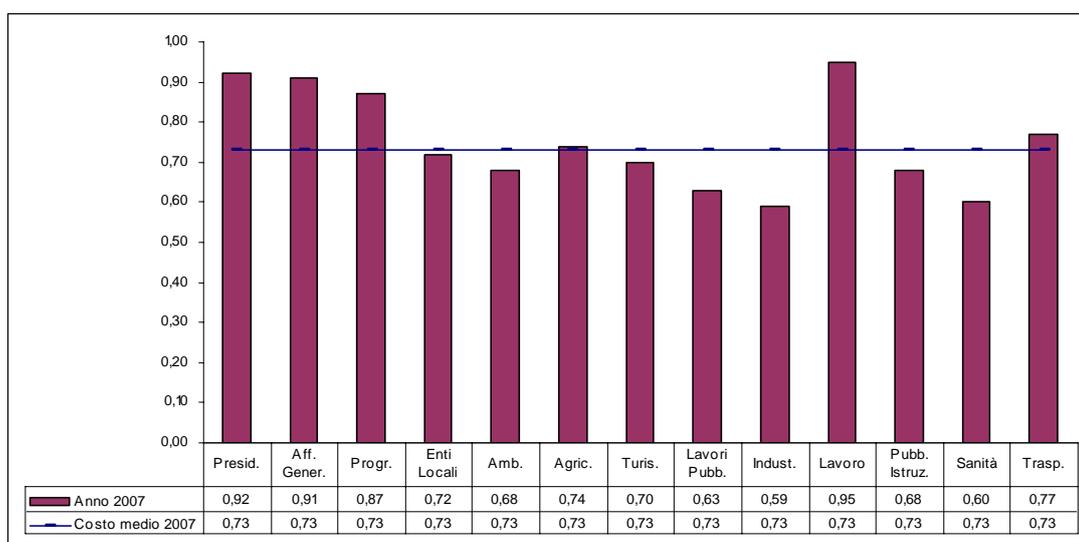


Costo unitario per straordinario

Esprime il costo unitario per il lavoro straordinario dei diversi centri di attività.

Le unità prese in considerazione sono pari a 3.688 che corrispondono alla consistenza media del personale che ha ricevuto tali competenze.

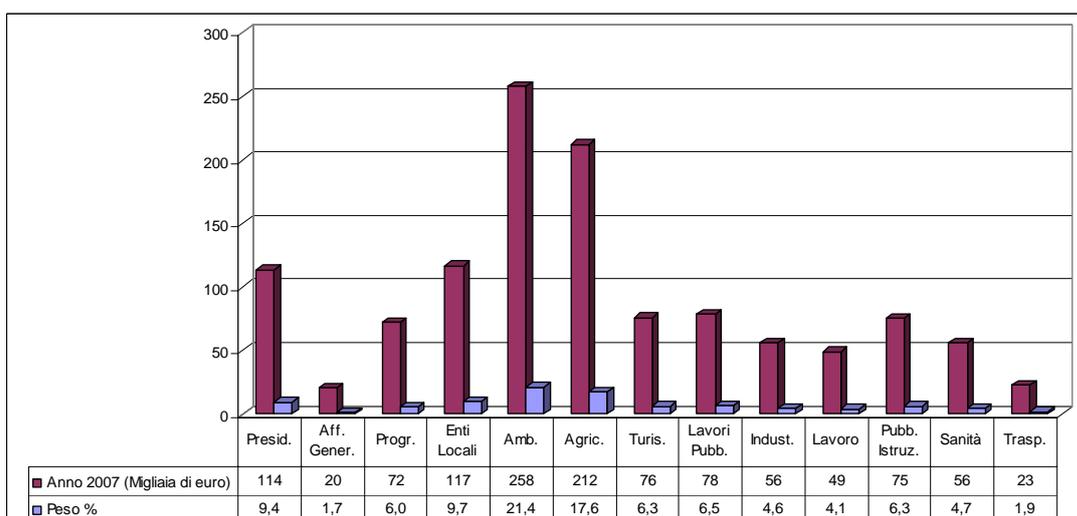
Tavola 159 – Costo unitario per straordinario del personale per Assessorato



Costo complessivo per missioni

Esprime il costo complessivo per le trasferte effettuate nei diversi centri di attività. Tale importo nel 2007 è pari a 1.206 migliaia di euro, al netto di 23 migliaia di euro relativi a retrocalcoli su centri di costo non più esistenti

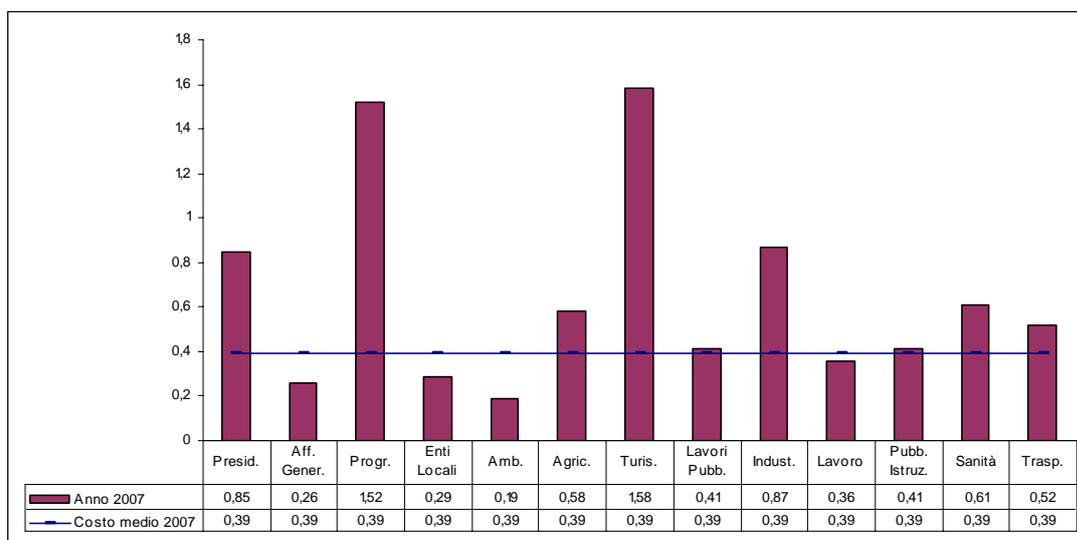
Tavola 160 – Costo complessivo per missioni per Assessorato



Costo unitario per missioni

Esprime il costo unitario per missioni effettuate dal personale dell'Amministrazione regionale. Le unità prese in considerazione sono pari a 3.124 che corrispondono alla consistenza media del personale che ha ricevuto tali competenze.

Tavola 161 – Costo unitario per missioni per Assessorato

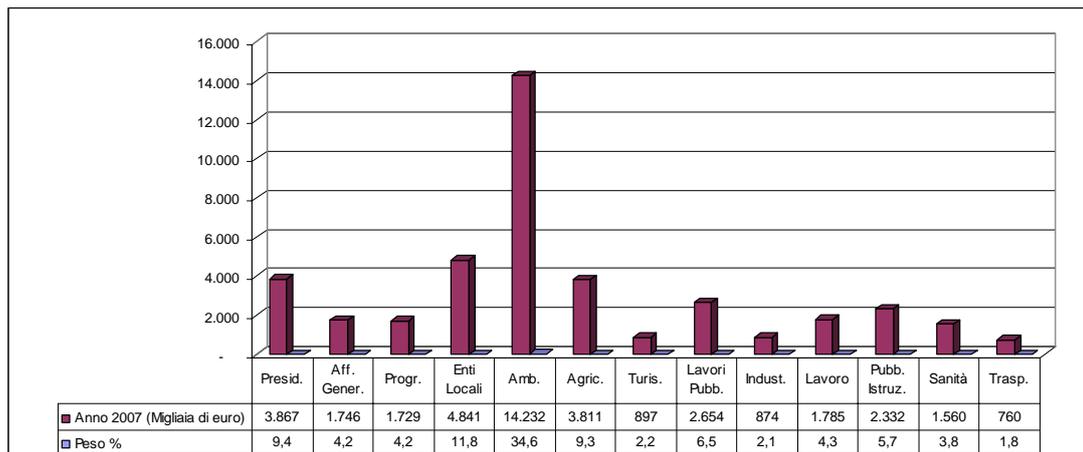


B) Costo complessivo ed unitario per oneri sociali

Costo complessivo per oneri sociali

Tale valore, pari a 41.087 migliaia di euro, esprime il costo complessivo per l'anno 2007 per oneri sociali ed è al netto di 103 migliaia di euro relativi a retrocalcoli su centri di costo non più esistenti.

Tavola 162 – Costo complessivo per oneri sociali per Assessorato

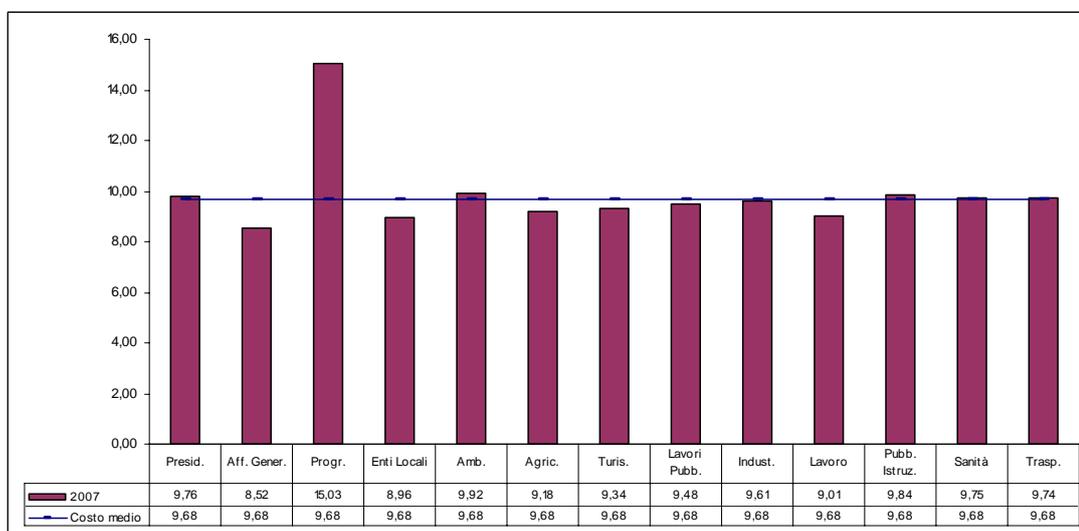


Costo unitario per oneri sociali

È il rapporto tra il costo complessivo di cui al punto precedente e le unità di personale prese in considerazione.

Queste sono pari a 4.245 che corrispondono alla consistenza media totale del personale.

Tavola 163 – Costo unitario per oneri sociali per Assessorato

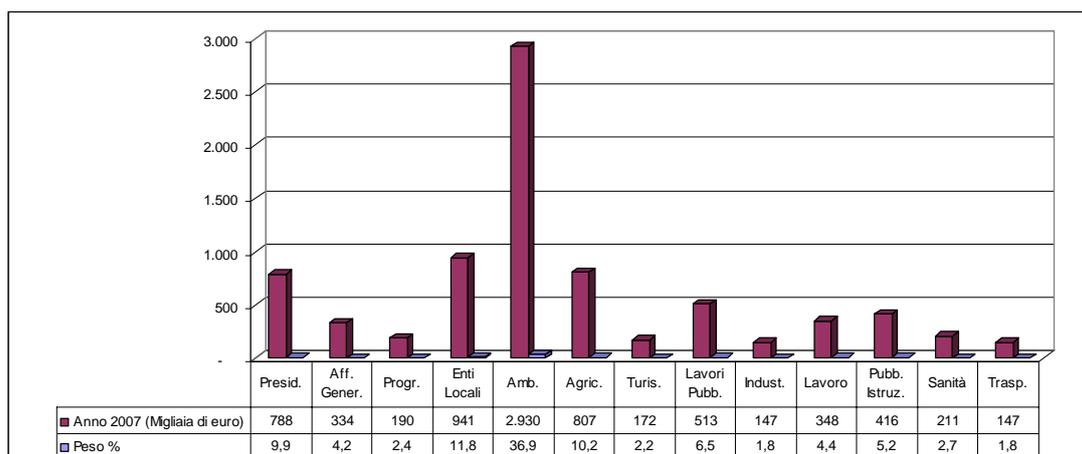


C) Costo complessivo ed unitario per TFR

Costo complessivo per TFR

Tale valore, pari a 7.944 migliaia di euro, esprime il costo complessivo per l'anno 2007 per TFR ed è al netto di 12 migliaia di euro relativi a retrocalcoli su centri di costo non più esistenti.

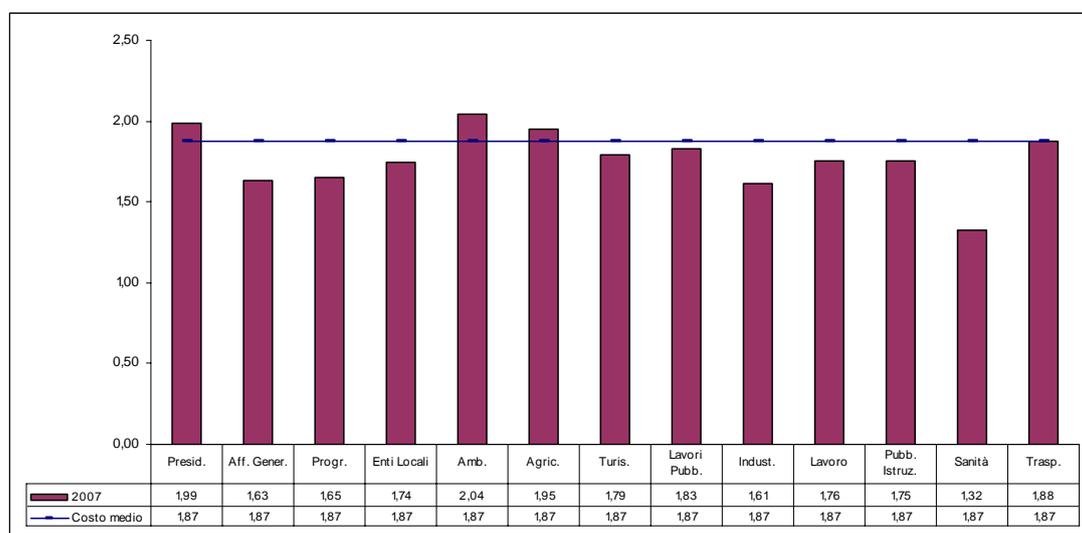
Tavola 164 – Costo complessivo per TFR per Assessorato



Costo unitario per TFR

Esprime il costo unitario per TFR. Le unità di personale prese in considerazione per il calcolo sono pari a 4.245 che corrispondono alla consistenza media totale del personale.

Tavola 165 – Costo unitario per TFR per Assessorato

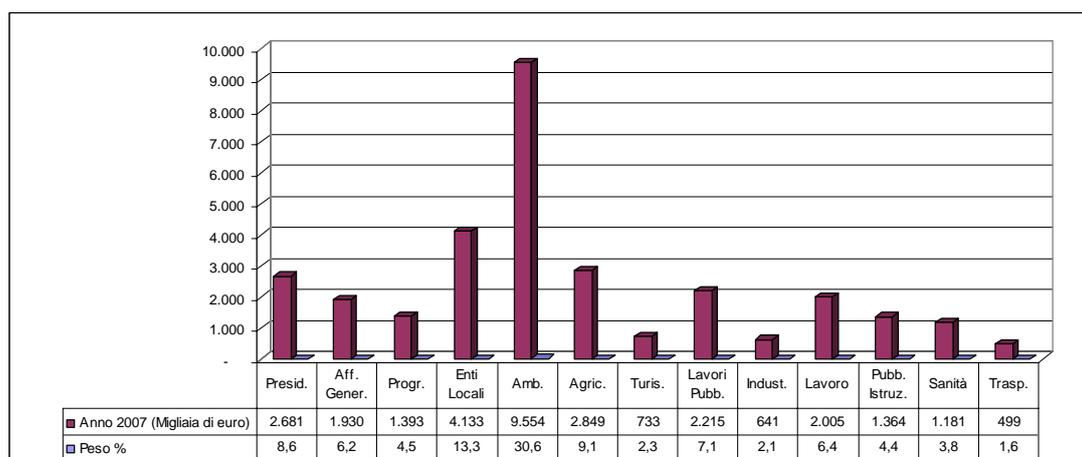


D) Costo complessivo ed unitario per Altri Costi

Costo complessivo per Altri Costi

Tale valore, pari a 31.178 migliaia di euro, esprime il costo complessivo per l'anno 2007 per costi vari e costi straordinari del personale ed è al netto di 863 migliaia di euro relativi a retrocalcoli su centri di costo non più esistenti e di 2.894 migliaia di euro relativi al personale comandato da altre Amministrazioni.

Tavola 166 – Costo complessivo per altri costi per Assessorato

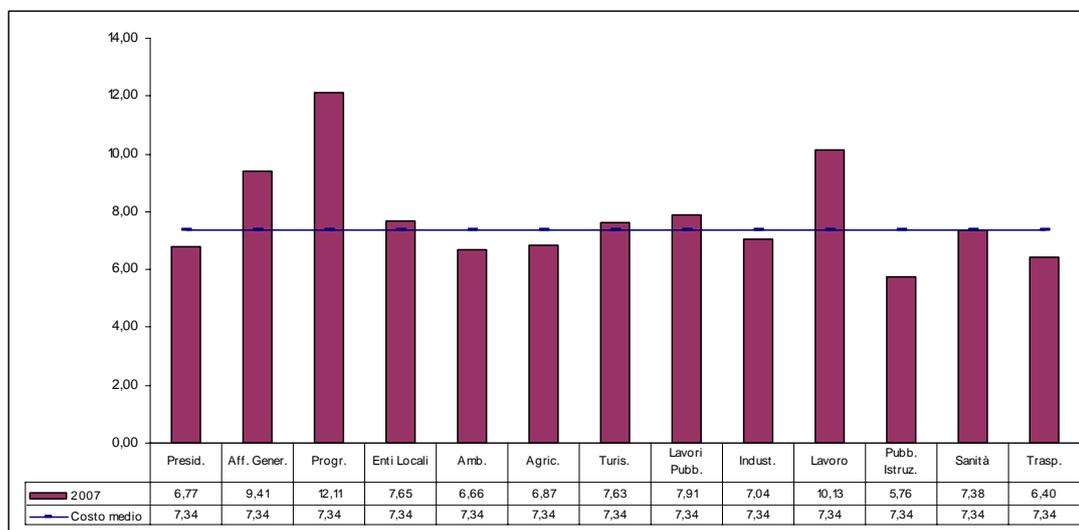


Costo unitario per altri costi

E' il rapporto tra il costo complessivo di cui al punto precedente e le unità di personale prese in considerazione.

Le unità prese in considerazione sono pari a 4.245 pari alla consistenza media totale del personale.

Tavola 167 – Costo unitario per altri costi per Assessorato



Analisi del costo-lavoro per Direzioni Generali

Le aggregazioni di dati per Assessorato non consentono, nei casi in cui lo stesso è composto da più Direzioni Generali o da altre strutture organizzative, di evidenziare alcuni fenomeni gestionali che meritano di essere messi in evidenza.

Al fine di fornire ulteriori elementi di analisi sul costo lavoro, di seguito vengono riportati grafici ed informazioni relativi alle Direzioni Generali e altre articolazioni organizzative, tra cui l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, l'Ufficio Ispettivo e il Centro Regionale di Programmazione.

Dovendo quindi condurre l'analisi con riferimento alle suddette unità organizzative, non è stato considerato il costo relativo alla struttura politica, comprensiva degli Uffici di staff e di gabinetto, che per l'anno 2007 ammonta complessivamente a 12.109 migliaia di euro (16.634 anno 2006).

Le risorse umane per Direzioni Generali

Anche in questo caso viene riportata la tabella che evidenzia la distribuzione del personale relativamente alle categorie economiche e alle aree di appartenenza¹⁵.

Tavola 168 – Consistenza media per categoria e area per Direzione Generale e altre strutture amministrative (unità)

Descrizione	A1	A2	Area A	B1	B2	B3	B4	Arae B	C1	C2	C3	Area C	D1	D2	D3	D4	DIR	Totale
DG. Presidenza	15	4		10		31	6		19		14		24	1	41	5	8	178
DG. Ragioneria	6	1		5		17	7		9		10		15		30		7	107
Ufficio Ispettivo	1					3							5	2	6		6	23
DG. Area Legale	4	1		2		9	1		4		2		7		9	1	7	47
DG. Innovazione Tecnologica									1				8		2		2	13
DG. Affari Generali	3	2		3		4			3		3		12		4		6	40
DG. Organizzazione e Metodo	5	4	34	15		15	2		20		8		19	2	15		6	145
Ufficio Controllo di Gestione		1											1	5	1		2	10
DG. Programmazione	3			8		6			2		5		16	1	16		5	62
Centro Regionale Programmazione	2			3		2			1		1		6		7	1	24	47
DG. Enti Locali e Finanze	16	6		65	1	46	6		24		26		35	2	72	6	12	317
DG. Pianificazione Urbanistica	11	8		23		17	4		9		17		47	1	58	6	10	211
DG. Ambiente	6	2	1	10		24	10		14	1	31		35	1	42	8	9	194
DG. CFVA	5	5	797	14		23	3	262	4		8	78	11		14		6	1.230
DG. Agricoltura	6	18		37		49	16		19	4	76		41	1	117	7	11	402
DG. Turismo	5	1		10		12	5		6		9		14		17	1	5	85
DG. Lavori Pubblici	9	5		18		37	3		18		45		42	1	74	4	9	265
DG. Industria	6	1		10		5			7		7		13	1	18	6	5	79
DG. Lavoro	12	9		10		23			16		24		21	1	53	2	9	180
DG. Pubblica Istruzione	10	4		11		19	2		26		19		36	2	71	14	11	225
DG. Igiene e Sanità	4	1		10		7	2		7		8		23	2	22	3	5	94
Pol.Sociali	2	2		13		3	3		4		3		9	2	11	2	3	57
DG. Trasporti e Trasp. Pubbl. Loc.	3	1		10		9	1		2		6		14		15	1	5	67
TOTALE	134	76	832	287	1	361	71	262	215	5	322	78	454	25	715	67	173	4.078

Il raffronto tra le diverse Direzioni Generali evidenzia una situazione assai diversificata per effetto del diverso mix di composizione delle categorie contrattuali del personale assegnato.

Al fine di fornire i necessari elementi di conoscenza per una corretta lettura ed interpretazione del fenomeno esaminato, la tavola n. 37 evidenzia la distribuzione del personale, nelle Direzioni Generali, in ragione delle categorie economiche e delle aree di appartenenza.

¹⁵ Dir = Dirigenti, Esperti Centro Regionale di Programmazione.

Il costo-lavoro per Direzioni Generali

La ripartizione del costo complessivo per Direzioni Generali risulta meglio evidenziata nel grafico seguente.

Tavola 169 – Costo Complessivo per Direzione Generale e altre strutture amministrative

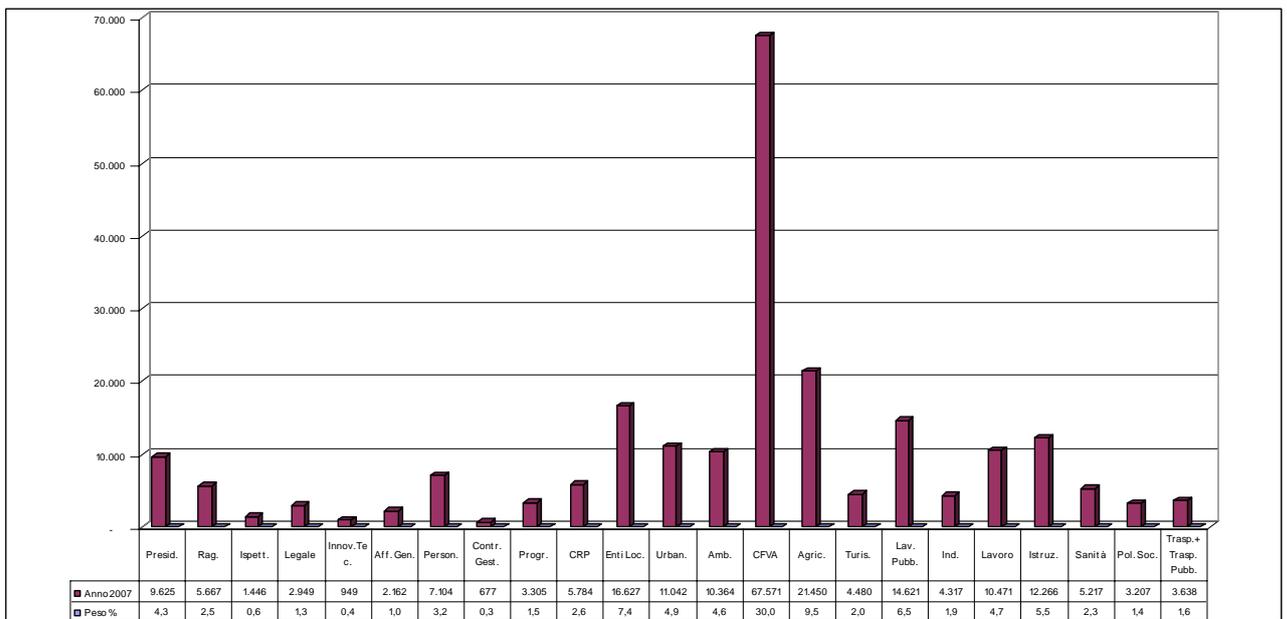
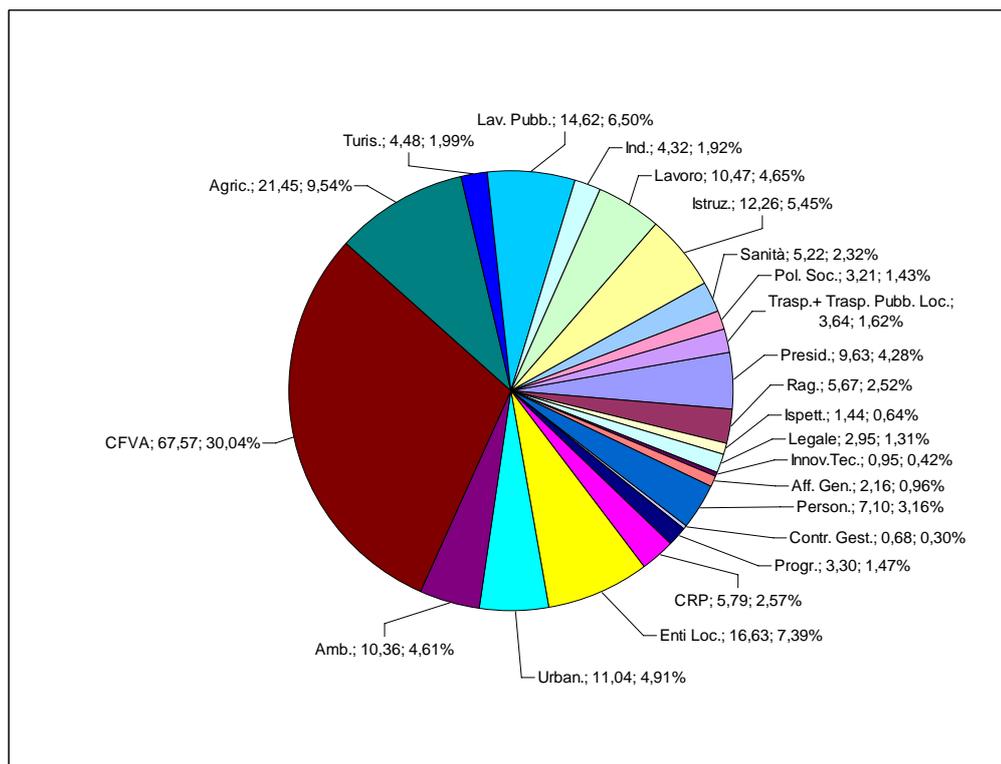


Tavola 170 – Costo Complessivo per Direzione Generale e altre strutture amministrative (importi in milioni di euro)

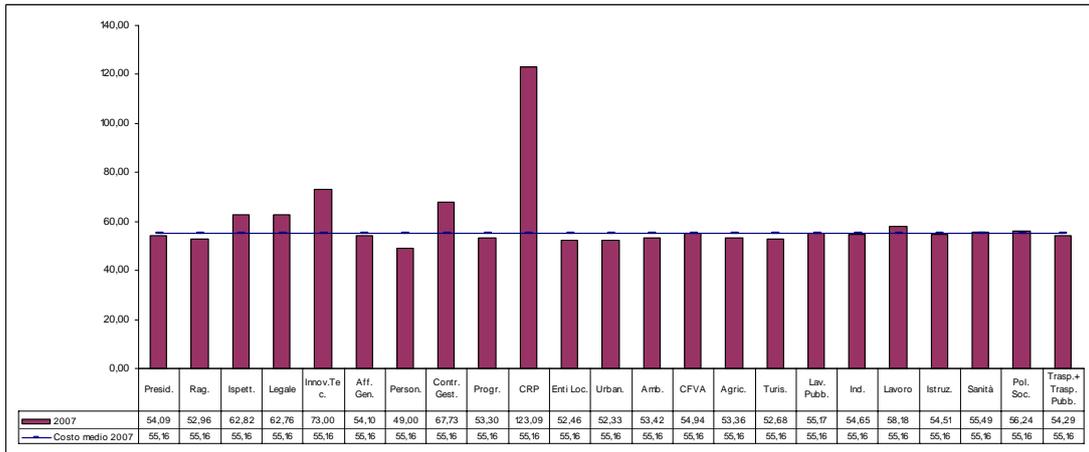


Costo medio unitario del personale per Direzione Generale e altre strutture organizzative

Esprime il rapporto tra il costo del personale della Direzione Generale e la consistenza media dei dipendenti della stessa.

Il grafico che segue riporta il costo medio unitario per unità di personale dell'Amministrazione regionale relativamente all'anno 2007, raffrontabile con il dato delle singole Direzioni Generali e delle altre strutture organizzative.

Tavola 171 – Costo medio unitario per Direzione Generale e altre strutture organizzative



Di seguito, si riportano alcune analisi e relativi grafici che contribuiscono a fornire utili informazioni circa la variazione del costo complessivo e del costo medio unitario riscontrata nelle diverse Direzioni Generali.

L'analisi del costo lavoro per Direzioni Generali viene pertanto condotta considerando le seguenti componenti:

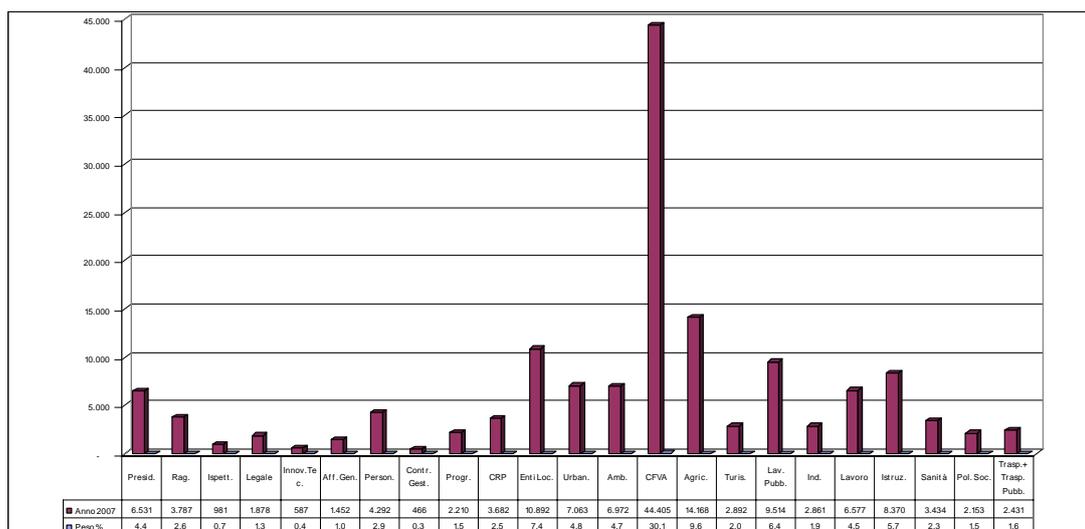
- A) il costo complessivo ed il costo unitario dei salari e stipendi, di cui si analizzerà nel dettaglio il costo complessivo ed unitario dello straordinario, il costo complessivo ed unitario per le missioni;
- B) il costo complessivo ed il costo unitario degli oneri sociali;
- C) il costo complessivo ed il costo unitario del TFR;
- D) il costo complessivo ed il costo unitario degli altri costi.

A) Costo complessivo per salari e stipendi

Costo complessivo per salari e stipendi

L'importo complessivo per l'anno 2007 della voce salari e stipendi, pari a 147.598 migliaia di euro viene sotto riportato suddiviso per direzioni generali.

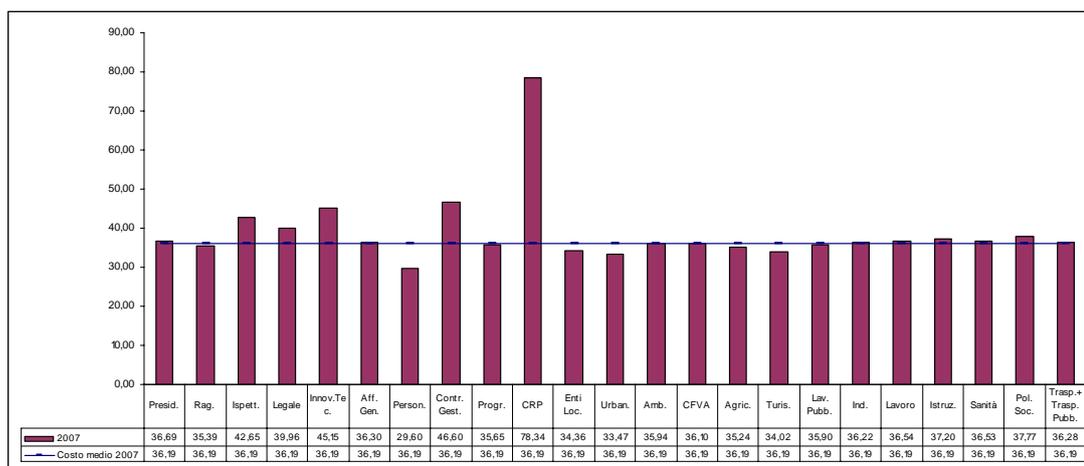
Tavola 172- Costo complessivo per salari e stipendi per Direzione Generale e altre strutture organizzative



Costo medio per salari e stipendi del personale per Direzione Generale e altre strutture organizzative.

Esprime il rapporto tra il costo per salari e stipendi riferito alla Direzione Generale e la consistenza media dei dipendenti della stessa. Le unità medie di personale prese in considerazione sono pari a 4.078.

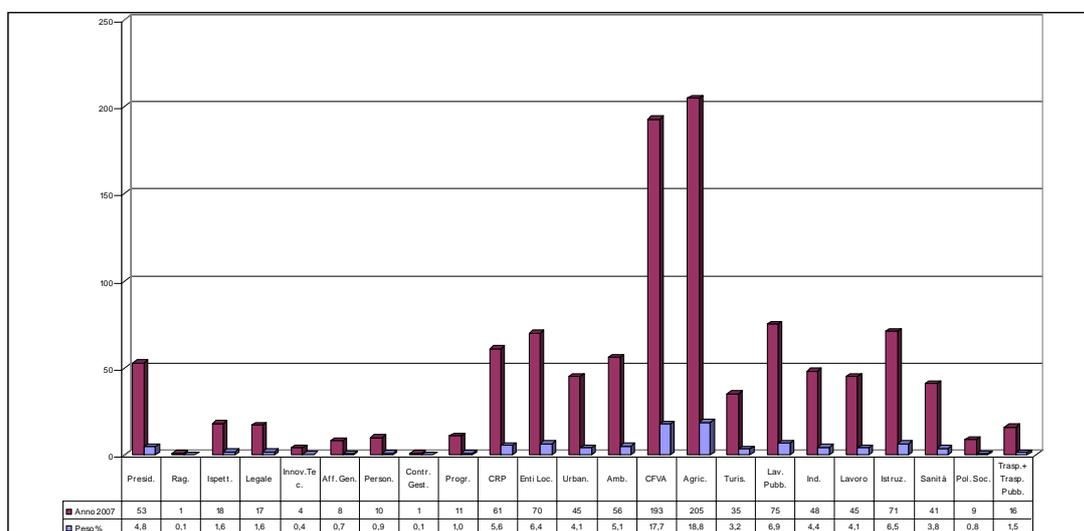
Tavola 173 – Costo medio per salari e stipendi per Direzione Generale e altre strutture organizzative



Costo complessivo per missioni del personale per Direzione Generale e altre strutture organizzative.

Tale valore, pari a 1.093 migliaia di euro, esprime il costo complessivo per l'anno 2007 per le missioni.

Tavola 174 – Costo complessivo per le missioni per Direzione Generale e altre strutture organizzative

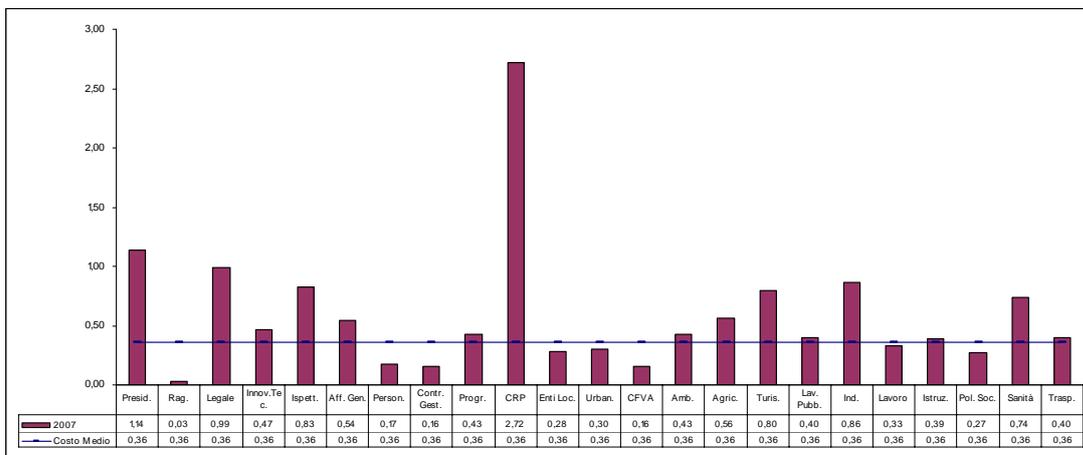


Costo medio per missioni del personale per Direzione Generale e altre strutture organizzative .

Esprime il rapporto tra il costo per missioni riferito alla Direzione Generale e la consistenza media dei dipendenti della stessa.

Il grafico che segue riporta il costo medio per missioni per unità di personale dell'Amministrazione regionale relativamente all'anno 2007, raffrontabile con il dato delle singole Direzioni Generali. Le unità prese in considerazione sono pari a 3.054 che corrispondono alla consistenza media del personale che ha ricevuto tali competenze.

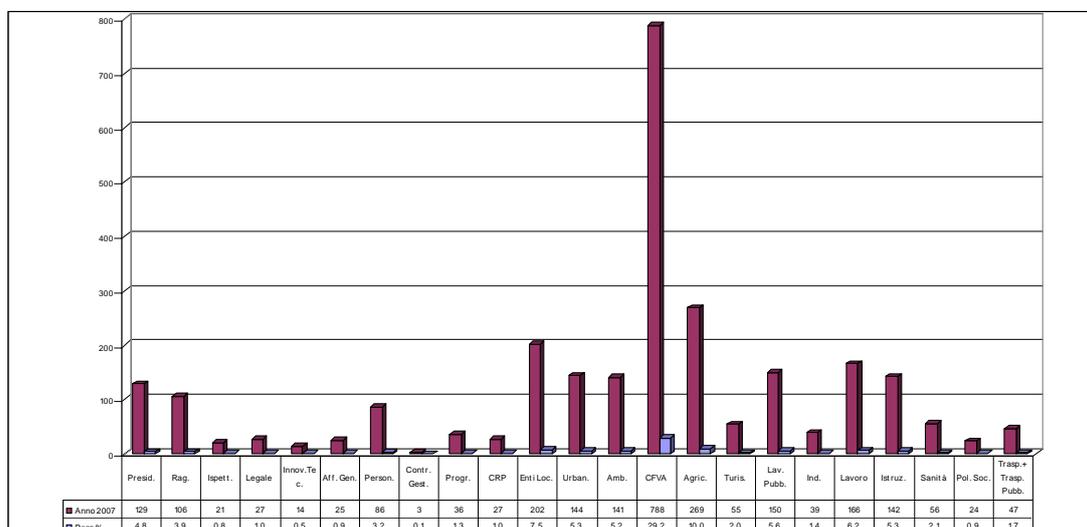
Tavola 175 – Costo medio per missioni del personale per Direzione Generale e altre strutture organizzative



Costo complessivo per straordinario del personale per Direzione Generale e altre strutture organizzative.

Tale valore, pari a 2.697 migliaia di euro, esprime il costo complessivo per l'anno 2007 per gli straordinari.

Tavola 176 – Costo complessivo per gli straordinari per Direzione Generale e altre strutture organizzative

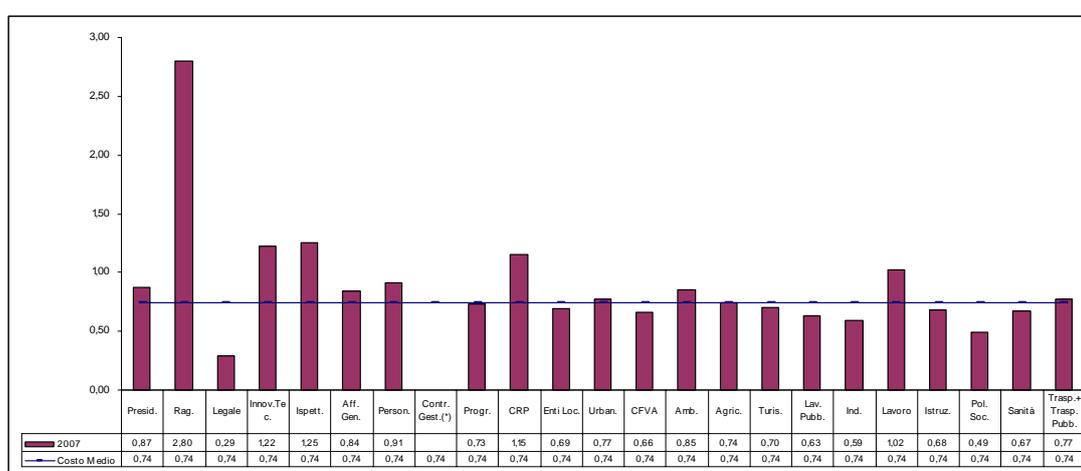


Costo medio per lavoro straordinario per Direzione Generale e altre strutture organizzative

Esprime il rapporto tra il costo per lavoro straordinario e la consistenza media dei dipendenti di ciascuna Direzione Generale.

Il grafico che segue riporta il costo medio per straordinari per unità di personale dell'Amministrazione regionale relativamente all'anno 2007, raffrontabile con il totale delle singole Direzioni Generali.

Tavola 177 – Costo medio per straordinario del personale per Direzione Generale e altre strutture organizzative



(*) Sono state prese in considerazione solo le direzioni con una consistenza media di personale che ha beneficiato di tali competenze superiore all'unità.

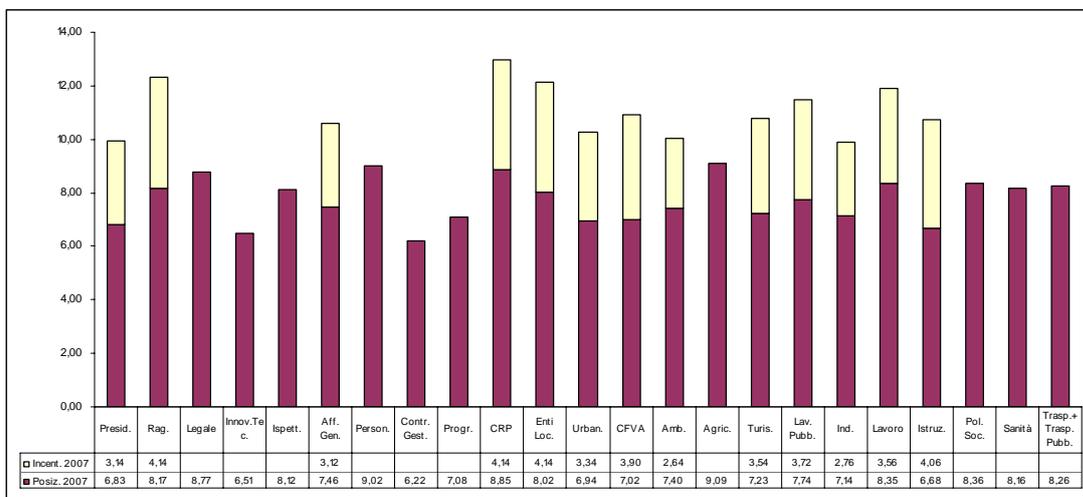
Anche in questo caso le unità prese in considerazione sono pari a 3.661 che corrispondono alla consistenza media del personale che ha ricevuto tali competenze.

Retribuzione di posizione ed incentivante del personale per Direzione Generale e altre strutture organizzative

Esprime il rapporto tra il costo per retribuzione di risultato e di posizione e la consistenza media di personale di ciascuna Direzione Generale.

Nella retribuzione di posizione vengono considerate tutte le voci di cui all'art. 23 del CCRL vigente (2002-2005 parte normativa).

Tavola 178 – Retribuzione media annuale per gli incarichi di posizione ed incentivanti



Il grafico sopra riportato si riferisce agli importi annuali liquidati nel 2007, relativi alla media dei dipendenti titolari degli incarichi.

Tavola 179 – Costo medio per retribuzione di posizione ed incentivante del personale non dirigente per Direzione Generale e altre strutture organizzative ¹⁶

Importi (Migliaia di €)

DIREZIONI	Media Dipendenti Non Dirigenti	INCARICHI DI POSIZIONE ED ALTA PROFESSIONALITA' LIQUIDATI NEL 2007			INCARICHI INCENTIVANTI LIQUIDATI NEL 2007		
		Numero Medio Posizioni	Importo Medio Annuo x Posizione	Media Dipendenti / Numero Medio Posiz.	Numero Medio Incentivi	Importo Medio Annuale x Incentivo	Media Dipendenti / Numero Medio Incent.
Presid.	170	30,17	6,8	5,63	7,42	3,1	18,83
Rag.	100	15,42	8,2	6,50	0,25	4,1	
Legale	39	3,75	8,8	10,53			
Innov.Tec.	12	1,33	6,5	9,00	4,00		2,67
Ispett.	17	4,50	8,1	3,72			
Aff. Gen.	33	6,33	7,5	5,22	4,17	3,1	6,42
Person.	140	16,42	9,0	8,53			
Contr. Gest.	8	4,58	6,2	1,80			
Progr.	57	11,75	7,1	4,81			
CRP	23	2,33	8,8	10,00	0,17	4,1	
Enti Loc.	306	34,58	8,0	8,84	9,83	4,1	27,57
Urban.	200	29,42	6,9	6,79	5,00	3,3	34,07
CFVA	1.224	28,67	7,0	42,71	124,25	3,9	9,62
Amb.	185	33,67	7,4	5,49	1,00	2,6	151,16
Agric.	391	36,25	9,1	10,78			
Turis.	80	13,75	7,2	5,84	0,17	3,5	
Lav. Pubb.	256	29,50	7,7	8,68	1,50	3,7	151,05
Ind.	74	10,67	7,1	6,92	5,17	2,8	12,23
Lavoro	170	21,83	8,3	7,77	6,33	3,6	23,33
Istruz.	215	26,58	6,7	8,08	3,75	4,1	50,18
Pol. Soc.	54	6,00	8,4	9,00			
Sanità	89	16,33	8,2	5,42			
Trasp.+ Trasp. Pubb. Loc.	62	10,25	8,3	6,04			
TOTALI	3.904	394,08	7,7	9,91	173,00	3,8	20,29

Nella tavola 48, la colonna “Numero medio posizioni” presenta, per ciascuna Direzione Generale, la media di tutti gli incarichi attribuiti ai funzionari (categoria D), sia di quelli collegati alla responsabilità di unità organizzative che per alta professionalità. Nella riga dei totali si rileva una media di 394 incarichi complessivamente attribuiti su un totale (consistenza media totale) di 3.904 unità di personale non dirigente.

La colonna “Media dipendenti/numero medio posizioni” espone il rapporto tra i valori della colonna “Media dipendenti non dirigenti” e della colonna “Numero medio posizioni”. I valori ottenuti esprimono l’incidenza media degli incarichi attribuiti ai funzionari sulla media totale del personale assegnato a ciascuna struttura. All’aumentare del valore del rapporto, l’incidenza del totale degli incarichi sul totale delle risorse assegnate diminuisce. Viceversa,

¹⁶ Numero Medio Posizioni = numero dipendenti titolari dell’incarico moltiplicato per il numero di mesi di retribuzione di tale incarico e diviso dodici mesi. Media Dipendenti / Numero Medio Posizioni = esprime il numero medio di dipendenti coordinato dai titolari dell’incarico. Numero medio incentivi = numero dipendenti titolari dell’incarico moltiplicato per il numero di mesi di retribuzione di tale incarico e diviso dodici mesi. Media Dipendenti / Numero Medio Incentivi = esprime ogni quanti dipendenti viene attribuito tale incarico.

al diminuire dello stesso rapporto, l'incidenza del totale degli incarichi sul totale delle risorse aumenta.

Dai dati sopra riportati si rileva che alcune strutture presentano valori molto bassi di tale rapporto, che sembrerebbero evidenziare un'alta incidenza del numero degli incarichi sul totale delle risorse assegnate.

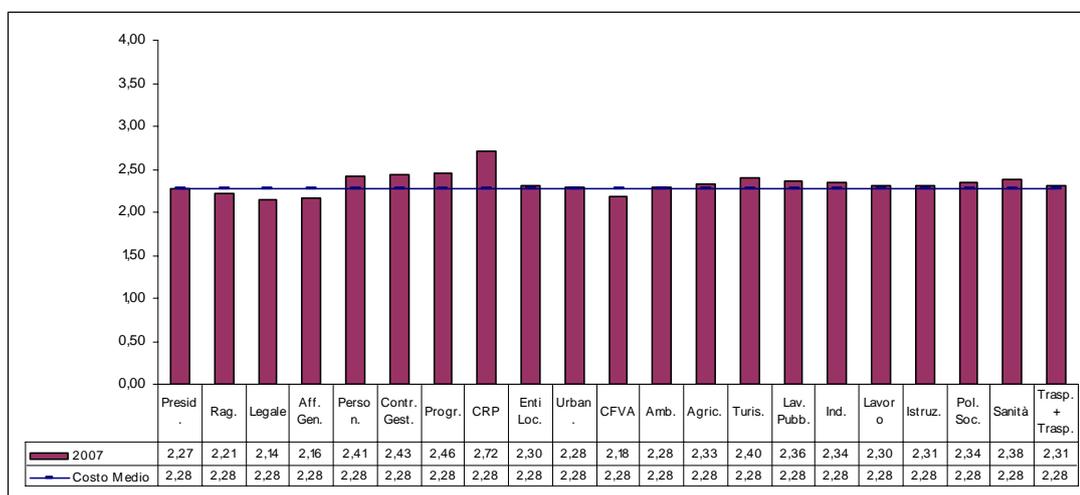
Nel ribadire che il dato relativo al "Numero medio posizioni" non distingue tra retribuzione di posizione (titolarità di unità organizzative) e per incarichi di alta professionalità, in quanto le due voci non vengono rilevate separatamente ma compongono un unico ammontare indistinto, occorre evidenziare che le strutture che presentano tale particolarità, tra le quali l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, l'Ispettivo – Ufficio per il controllo di 2° livello - e il Centro Regionale di Programmazione, "operano con modalità particolari di organizzazione del lavoro, non riconducibili ad unità organizzative" ¹⁷ (Settori), e sono state pertanto previste delle specifiche deroghe che consentono di adottare assetti organizzativi basati sull'esclusiva attribuzione di incarichi di alta professionalità (sono prive di incarichi di posizione).

Nelle ultime tre colonne a destra, viene svolta un'analoga analisi in relazione ai compensi incentivanti corrisposti a personale di categoria B e C.

¹⁷ Delibera di Giunta n. 20/18 del 9 maggio 2005, punto 5.7

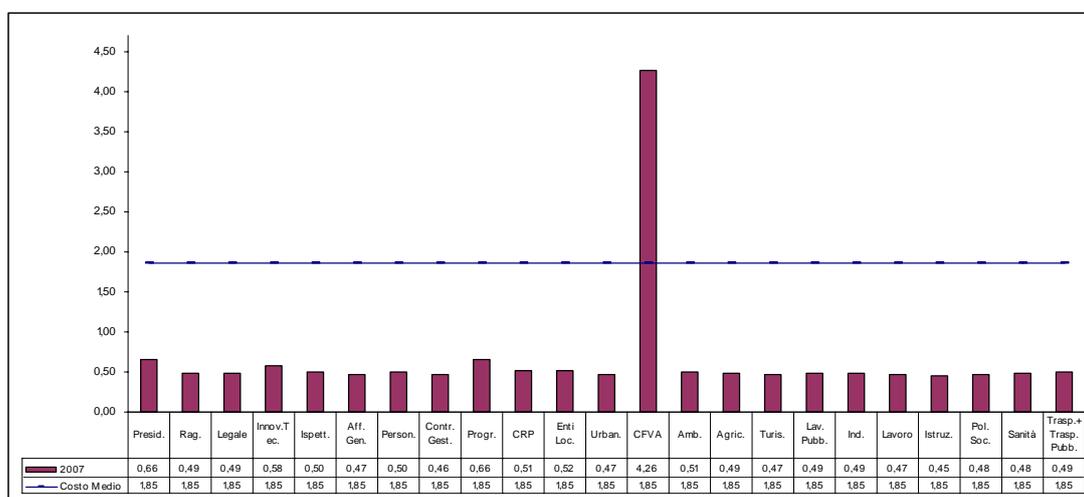
Il grafico che segue riporta il costo medio, per l'anno 2007, per retribuzione di rendimento per unità di personale, raffrontabile con il dato totale delle singole Direzioni Generali.

Tavola 180 – Costo medio per retribuzione di rendimento del personale non dirigente per Direzione Generale e altre strutture organizzative



Il grafico seguente evidenzia il costo medio annuo per dipendente per indennità accessorie (video-terminale, cassa, rischio, guida, chilometrica, navigazione, reperibilità, ecc. ..). Ai dipendenti del Corpo Forestale, che svolgono mansioni particolari di vigilanza e sicurezza, vengono riconosciute contrattualmente delle indennità speciali (volo e navigazione, campagna, reperibilità, ecc. ...).

Tavola 181 – Costo medio per retribuzione accessoria (indennità varie) del personale non dirigente per Direzione Generale e altre strutture organizzative

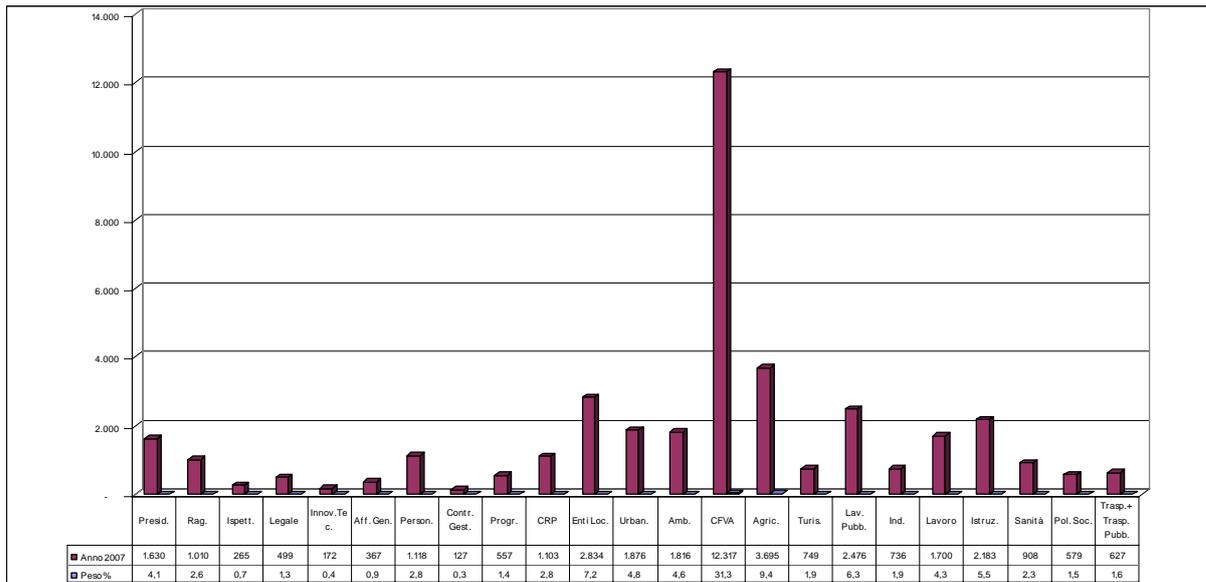


B) Costo complessivo ed unitario per oneri sociali

Costo complessivo per oneri sociali del personale per Direzione Generale e altre strutture organizzative

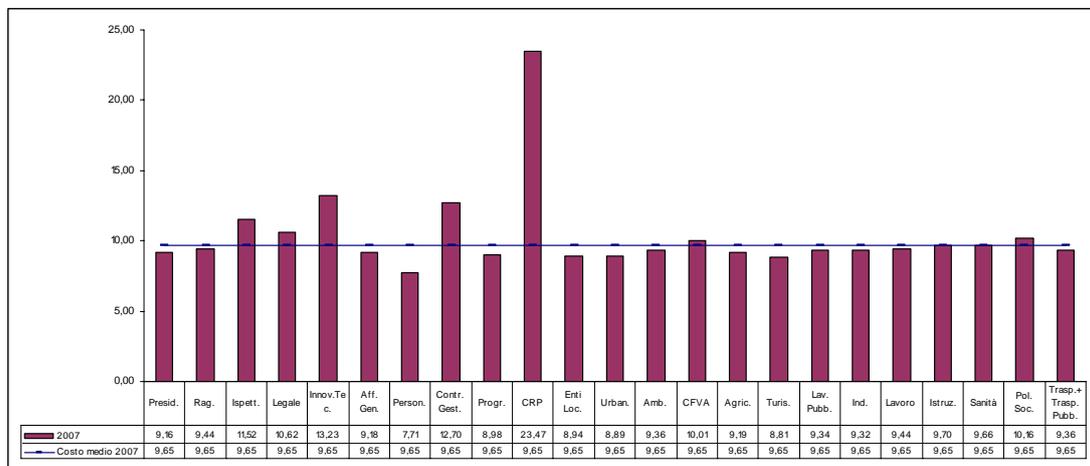
Tale valore, pari a 39.344 migliaia di euro, esprime il costo complessivo per l'anno 2007 per oneri sociali.

Tavola 182 – Costo complessivo per oneri sociali per Direzione Generale e altre strutture organizzative



Costo medio unitario del personale per oneri sociali per Direzione Generale e altre strutture organizzative

Tavola 183 – Costo medio per oneri sociali per Direzione Generale e altre strutture organizzative

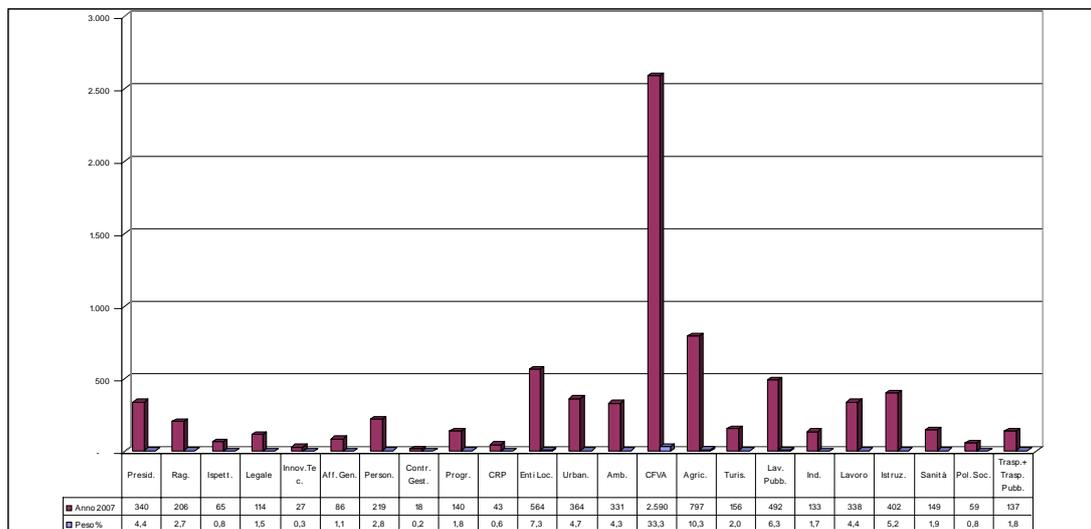


C) Costo complessivo ed unitario per TFR

Costo complessivo per TFR del personale per Direzione Generale e altre strutture organizzative.

Tale valore, pari a 7.770 migliaia di euro, esprime il costo complessivo per l'anno 2007 per il TFR.

Tavola 184 – Costo complessivo per TFR per Direzione Generale e altre strutture organizzative

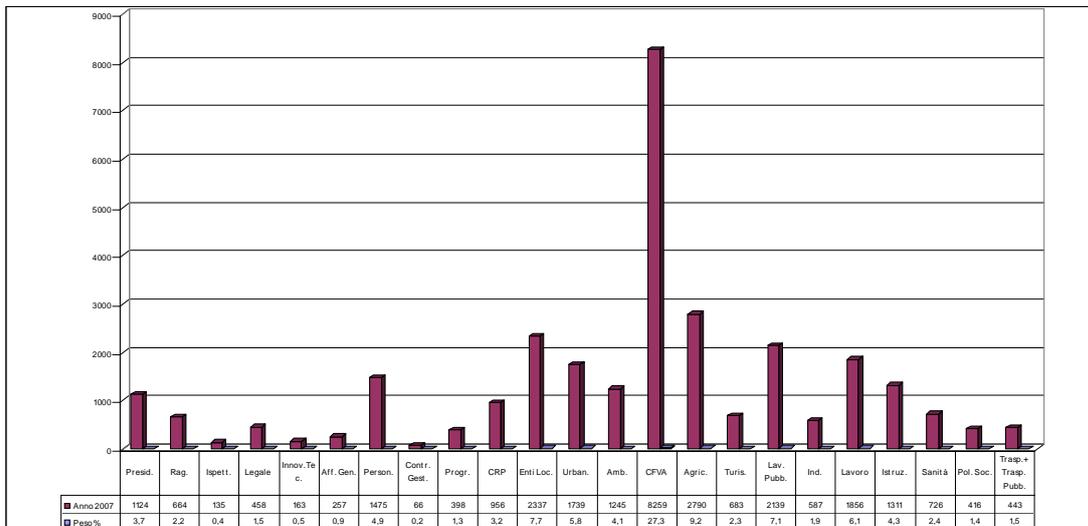


D) Costo complessivo ed unitario per Altri Costi

Costo complessivo per altri costi del personale per Direzione Generale e altre strutture organizzative.

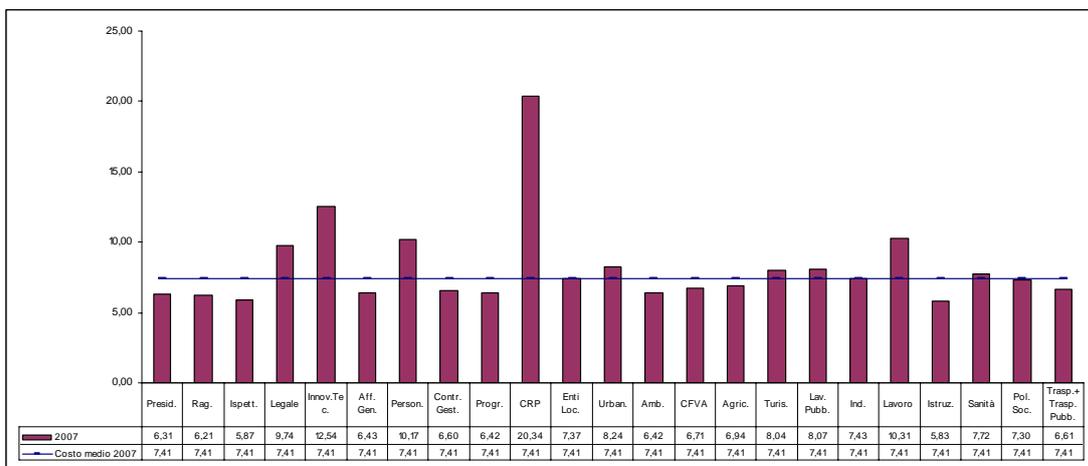
Tale valore, pari a 30.227 migliaia di euro, esprime il costo complessivo per l'anno 2007 per gli altri costi del personale ed oneri straordinari.

Tavola 185 – Costo complessivo per altri costi per Direzione Generale e altre strutture organizzative



Costo medio unitario del personale per altri costi per Direzione Generale e altre strutture organizzative

Tavola 186 – Costo medio per altri costi per Direzione Generale e altre strutture organizzative



Come anticipato a pagina 23, a chiusura dell'analisi del costo-lavoro, vengono di seguito proposti dei report che espongono la rilevazione per destinazione del costo complessivo, rilevato per natura nella prima fase.

L'esposizione dei report osserverà la seguente successione: Organo Politico, Assessorato, Direzioni Generali/Altre partizioni organizzative, Direzioni di Servizio.

In relazione all'Organo Politico, che comprende Presidente, Assessori e Uffici di Gabinetto, personale comandato presso la struttura politica, si è proceduto alla ripartizione dei costi relativi alla struttura politica di ciascun Assessorato, si è inoltre ritenuto di presentare anche un unico report dei costi complessivamente imputati allo stesso, unitariamente considerato.

Pertanto, i valori inseriti nei report dei vari Assessorati si riferiscono sia alla struttura amministrativa (Direzioni Generali ed Uffici Speciali) che all'Organo Polittico e struttura politica di riferimento.

Inoltre, mentre l'analisi per centro di responsabilità verrà estesa a tutti gli Assessorati e a tutte le Direzioni Generali e/o altre partizioni organizzative (es.: Ufficio del Controllo Interno di Gestione, Centro Regionale di Programmazione, ecc..), per quanto riguarda l'analisi per Direzione di Servizio, verrà limitata, a titolo esemplificativo, a tre Direzioni Generali - Organizzazione e Metodo e del Personale, Sanità e Lavori Pubblici - ritenute tra le più rappresentative della complessità e dell'utilità dell'analisi.

Come già evidenziato, al momento il dettaglio raggiunto arriva al livello delle Direzioni di Servizio, ma è prevista la possibilità di estendere l'analisi alle sotto-articolazioni dei Servizi ed oltre, fino ad arrivare alle singole attività tramite la costituzioni di appositi sottocentri.

Per maggiore chiarezza, il primo report riproduce l'articolazione per natura dell'intero aggregato "costo-lavoro" che, nei report successivi, viene disaggregato ed allocato presso i singoli CdR/CdC. Questo report per quadratura include anche il centro di costo blank per un importo pari a 2.278 migliaia di euro, che ricomprende tutte quelle voci di costo per le quali non è stato possibile risalire ai singoli CdR/CdC oppure quest'ultimi non erano più esistenti per ragioni di retrocalcoli su anni precedenti il 2007.

Sintesi del costo-lavoro per origine



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ufficio Controllo Interno di Gestione

Sintesi Amministrazione regionale

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	Totale Generale	Comandati Out	Totale Rettificato
Retribuzioni:			
Competenze fisse	134.057	-3.098	130.959
Altre competenze accessorie	22.775	-387	22.388
Sub. totale	156.831	-3.485	153.347
Straordinari	2.711	-9	2.702
Missioni	1.237	-8	1.229
Salari e Stipendi	160.779	-3.501	157.278
Oneri Sociali	42.141	-951	41.190
TFR	7.994	-37	7.956
Irap	13.361	-330	13.031
Formazione	505	-8	497
Buoni pasto	2.932	-60	2.873
Costi vari e straordinari:			
Altri costi vari	1.279	-60	1.219
Oneri straordinari	14.421		14.421
Personale comandato da altre Amministrazioni	2.895		2.895
Sub. totale	18.594	-60	18.535
Altri costi	35.393	-457	34.936
Totale Costi del Personale	246.307	-4.947	241.360
Consistenza media dipendenti	4.347	-102	4.245
Costo medio dipendente	57	48	57

Analisi per centri di costo:

Organo Politico e Struttura Politica

Assessorati per Direzioni Generali

Direzioni Generali per Direzioni di Servizio



Organo Politico e Struttura Politica

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	TOTALE	%
Salari e Stipendi:		
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	7.125	59
Straordinario	1	-
Altre Comp. Accessorie	2.003	17
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-
Arretrati Anni Precedenti	2	-
Missioni	113	1
	9.244	76
Oneri Sociali:		
Contributi obbligatori	1.741	14
Contributi Aggiuntivi	-	-
	1.741	14
TFR:		
Contributi TFR	176	1
Altri costi:		
Equo indennizzo	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-
Formazione Personale	-	-
Buoni Pasto	110	1
Compensi x comm.ni	-	-
Accertamenti Sanitari	-	-
Oneri Straordinari	470	4
Spese Legali	-	-
Altre spese servizi	-	-
IRAP	368	3
	948	8
Totale Costi del Personale	12.109	100
Consistenza media dipendenti	196	
Costo medio dipendente	62	

Presidenza

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	Organo Politico e Struttura Politica		D.G. della Presidenza		D.G. della Ragioneria		D.G. dell'Area Legale		D.G. Innovazione Tecnologica		Ufficio Ispettivo		TOTALE	
		%		%		%		%		%		%		%
Salari e Stipendi:														
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	866	50	5.282	55	3.266	58	1.626	55	555	58	877	61	12.472	56
Straordinario	1	-	129	1	106	2	27	1	14	1	21	1	298	1
Altre Comp. Accessorie	390	22	963	10	413	7	208	7	14	1	52	4	2.040	9
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	104	1	-	-	-	-	-	-	-	-	104	-
Arretrati Anni Precedenti	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	13	1	14	-
Missioni	21	1	53	1	1	-	17	1	4	-	18	1	114	1
	1.278	73	6.531	68	3.787	67	1.878	64	587	62	981	68	15.042	67
Oneri Sociali:														
Contributi obbligatori	291	17	1.630	17	1.010	18	499	17	172	18	265	18	3.867	17
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	291	17	1.630	17	1.010	18	499	17	172	18	265	18	3.867	17
TFR:														
Contributi TFR	36	2	340	4	206	4	114	4	27	3	65	4	788	4
Altri costi:														
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione Personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Buoni Pasto	21	1	112	1	67	1	32	1	9	1	14	1	255	1
Compensi x comm.ni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accertamenti Sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oneri Straordinari	49	3	499	5	252	4	126	4	65	7	51	4	1.042	5
Spese Legali	-	-	-	-	-	-	164	6	-	-	-	-	164	1
Altre spese servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IRAP	67	4	513	5	345	6	136	5	89	9	70	5	1.220	5
	137	8	1.124	12	664	12	458	16	163	17	135	9	2.681	12
Personale comandato in													1	-
Totale Costi del Personale	1.742	100	9.625	100	5.667	100	2.949	100	949	100	1.446	100	22.379	100
Consistenza media dipendenti	51		178		107		47		13		23		396	
Costo medio dipendente	34		54		53		63		73		63		57	



Ass. Affari Generali Personale e Riforma

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	Organo Politico e Struttura Politica		D.G. degli Affari generali		D.G. Organizzazione e Metodo Personale		Ufficio del Controllo di Gestione		TOTALE	
	%		%		%		%		%	
Salari e Stipendi:										
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	556	56	1.224	57	3.609	51	206	30	5.595	48
Straordinario	1	-	25	1	86	1	3	-	115	1
Altre Comp. Accessorie	152	15	195	9	587	8	49	7	983	8
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-	190	28	190	2
Arretrati Anni Precedenti	-	-	-	-	-	-	17	3	17	-
Missioni	1	-	8	-	10	-	1	-	20	-
	710	72	1.452	67	4.292	60	466	69	6.920	59
Oneri Sociali:										
Contributi obbligatori	134	14	367	17	1.118	16	127	19	1.746	15
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	134	14	367	17	1.118	16	127	19	1.746	15
TFR:										
Contributi TFR	11	1	86	4	219	3	18	3	334	3
Altri costi:										
Equo indennizzo	-	-	-	-	32	-	-	-	32	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione Personale	-	-	-	-	432	6	-	-	432	4
Buoni Pasto	6	1	26	1	68	1	6	1	106	1
Compensi x comm.ni	-	-	-	-	37	1	-	-	37	-
Accertamenti Sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oneri Straordinari	110	11	111	5	555	8	25	4	801	7
Spese Legali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre spese servizi	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-
IRAP	16	2	120	6	349	5	35	5	520	4
	132	13	257	12	1.475	21	66	10	1.930	17
Personale comandato in									740	6
Totale Costi del Personale	987	100	2.162	100	7.104	100	677	100	11.670	100
Consistenza media dipendenti	10		40		145		10		205	
Costo medio dipendente	99		54		49		68		57	

Ass. Programmazione, Bilancio, Credito Assetto Territorio

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	Organo Politico e Struttura Politica		DG Progr Bilancio Cred.		Centro Reg. di Programm.		TOTALE	
		%		%		%		%
Salari e Stipendi:								
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	187	48	1.778	54	2.712	47	4.677	49
Straordinario	-	-	36	1	27	-	63	1
Altre Comp. Accessorie	88	23	385	12	95	2	568	6
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-	-	-
Arretrati Anni Precedenti	-	-	-	-	787	14	787	8
Missioni	-	-	11	-	61	1	72	1
	275	71	2.210	67	3.682	64	6.167	65
Oneri Sociali:								
Contributi obbligatori	69	18	557	17	1.083	19	1.709	18
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	20	-	20	-
	69	18	557	17	1.103	19	1.729	18
TFR:								
Contributi TFR	7	2	140	4	43	1	190	2
Altri costi:								
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	-	-	603	10	603	6
Formazione Personale	-	-	21	1	-	-	21	-
Buoni Pasto	5	1	38	1	35	1	78	1
Compensi x comm.ni	-	-	-	-	3	-	3	-
Accertamenti Sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-
Oneri Straordinari	15	4	143	4	225	4	383	4
Spese Legali	-	-	-	-	17	-	17	-
Altre spese servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
IRAP	19	5	196	6	73	1	288	3
	39	10	398	12	956	17	1.393	15
Personale comandato in							-	-
Totale Costi del Personale	390	100	3.305	100	5.784	100	9.479	100
Consistenza media dipendenti	6		62		47		115	
Costo medio dipendente	65		53		123		82	



Ass. Enti Locali, Finanze e Urbanistica

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	Organo Politico e Struttura Politica		D.G. Enti Locali e Finanze		DG Pianif. Urb. Terr. Vigil.Ed.		TOTALE	
		%		%		%		%
Salari e Stipendi:								
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	575	63	9.244	56	6.147	56	15.966	56
Straordinario	1	-	202	1	144	1	347	1
Altre Comp. Accessorie	131	14	1.367	8	727	7	2.225	8
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-	-	-
Arretrati Anni Precedenti	-	-	9	-	-	-	9	-
Missioni	2	-	70	-	45	-	117	-
	709	78	10.892	66	7.063	64	18.664	65
Oneri Sociali:								
Contributi obbligatori	131	14	2.834	17	1.876	17	4.841	17
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	-	-	-	-
	131	14	2.834	17	1.876	17	4.841	17
TFR:								
Contributi TFR	13	1	564	3	364	3	941	3
Altri costi:								
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione Personale	-	-	-	-	-	-	-	-
Buoni Pasto	9	1	213	1	126	1	348	1
Compensi x comm.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
Accertamenti Sanitari	-	-	1	-	-	-	1	-
Oneri Straordinari	20	2	1.125	7	764	7	1.909	7
Spese Legali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre spese servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
IRAP	28	3	998	6	849	8	1.875	7
	57	6	2.337	14	1.739	16	4.133	14
Personale comandato in							144	1
Totale Costi del Personale	910	100	16.627	100	11.042	100	28.723	100
Consistenza media dipendenti	12		317		211		540	
Costo medio dipendente	76		52		52		53	

Ass. Difesa dell'Ambiente

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	Organo Politico e Struttura Politica		D.G. Corpo Forestale Vigilanza Ambient.		DG della Difesa dell'Amb.		TOTALE	
		%		%		%		%
Salari e Stipendi:								
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	462	63	35.434	52	5.855	56	41.751	53
Straordinario	-	-	788	1	141	1	929	1
Altre Comp. Accessorie	105	14	7.990	12	841	8	8.936	11
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-	-	-
Arretrati Anni Precedenti	-	-	-	-	79	1	79	-
Missioni	9	1	193	-	56	1	258	-
	576	78	44.405	66	6.972	67	51.953	66
Oneri Sociali:								
Contributi obbligatori	99	13	12.317	18	1.816	18	14.232	18
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	-	-	-	-
	99	13	12.317	18	1.816	18	14.232	18
TFR:								
Contributi TFR	9	1	2.590	4	331	3	2.930	4
Altri costi:								
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione Personale	-	-	-	-	44	-	44	-
Buoni Pasto	6	1	952	1	115	1	1.073	1
Compensi x comm.ni	-	-	4	-	-	-	4	-
Accertamenti Sanitari	-	-	7	-	-	-	7	-
Oneri Straordinari	19	3	3.357	5	484	5	3.860	5
Spese Legali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre spese servizi	-	-	1	-	-	-	1	-
IRAP	25	3	3.938	6	602	6	4.565	6
	50	7	8.259	12	1.245	12	9.554	12
Personale comandato in							204	-
Totale Costi del Personale	734	100	67.571	100	10.364	100	78.873	100
Consistenza media dipendenti	10		1.230		194		1.434	
Costo medio dipendente	73		55		53		55	



Ass Agricoltura e Riforma Agro-pastorale

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	Organo Politico e Struttura Politica		DG Agricoltura e Riforma Agro- pastorale		TOTALE	
		%		%		%
Salari e Stipendi:						
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	532	61	12.064	56	12.596	56
Straordinario	-	-	269	1	269	1
Altre Comp. Accessorie	144	17	1.587	7	1.731	8
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-
Arretrati Anni Precedenti	-	-	43	-	43	-
Missioni	7	1	205	1	212	1
	683	79	14.168	66	14.851	66
Oneri Sociali:						
Contributi obbligatori	116	13	3.682	17	3.798	17
Contributi Aggiuntivi	-	-	13	-	13	-
	116	13	3.695	17	3.811	17
TFR:						
Contributi TFR	10	1	797	4	807	4
Altri costi:						
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	-	-	-	-
Formazione Personale	-	-	-	-	-	-
Buoni Pasto	9	1	257	1	266	1
Compensi x comm.ni	-	-	-	-	-	-
Accertamenti Sanitari	-	-	-	-	-	-
Oneri Straordinari	21	2	1.266	6	1.287	6
Spese Legali	-	-	-	-	-	-
Altre spese servizi	-	-	-	-	-	-
IRAP	29	3	1.267	6	1.296	6
	59	7	2.790	13	2.849	13
Personale comandato in					197	1
Totale Costi del Personale	868	100	21.450	100	22.515	100
Consistenza media dipendenti	13		402		415	
Costo medio dipendente	67		53		54	

Ass. Turismo, Artigianato e Commercio

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	Organo Politico e Struttura Politica		DG Turismo, Artigianato e Commercio		TOTALE	
		%		%		%
Salari e Stipendi:						
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	687	65	2.453	55	3.140	55
Straordinario	-	-	55	1	55	1
Altre Comp. Accessorie	123	12	345	8	468	8
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-
Arretrati Anni Precedenti	-	-	4	-	4	-
Missioni	41	4	35	1	76	1
	851	80	2.892	65	3.743	65
Oneri Sociali:						
Contributi obbligatori	148	14	749	17	897	16
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	-	-
	148	14	749	17	897	16
TFR:						
Contributi TFR	16	2	156	3	172	3
Altri costi:						
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	-	-	-	-
Formazione Personale	-	-	-	-	-	-
Buoni Pasto	6	1	52	1	58	1
Compensi x comm.ni	-	-	-	-	-	-
Accertamenti Sanitari	-	-	-	-	-	-
Oneri Straordinari	19	2	368	8	387	7
Spese Legali	-	-	-	-	-	-
Altre spese servizi	-	-	-	-	-	-
IRAP	25	2	263	6	288	5
	50	5	683	15	733	13
Personale comandato in					192	3
Totale Costi del Personale	1.065	100	4.480	100	5.737	100
Consistenza media dipendenti	11		85		96	
Costo medio dipendente	97		53		60	



Ass. dei Lavori Pubblici

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	Organo Politico e Struttura Politica		DG dei Lavori Pubblici		TOTALE	
		%		%		%
Salari e Stipendi:						
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	728	61	8.108	55	8.836	55
Straordinario	-	-	150	1	150	1
Altre Comp. Accessorie	191	16	1.179	8	1.370	9
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-
Arretrati Anni Precedenti	-	-	2	-	2	-
Missioni	3	-	75	1	78	-
	922	77	9.514	65	10.436	65
Oneri Sociali:						
Contributi obbligatori	178	15	2.476	17	2.654	17
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	-	-
	178	15	2.476	17	2.654	17
TFR:						
Contributi TFR	21	2	492	3	513	3
Altri costi:						
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	8	-	8	-
Formazione Personale	-	-	-	-	-	-
Buoni Pasto	10	1	181	1	191	1
Compensi x comm.ni	-	-	-	-	-	-
Accertamenti Sanitari	-	-	1	-	1	-
Oneri Straordinari	28	2	1.119	8	1.147	7
Spese Legali	-	-	-	-	-	-
Altre spese servizi	-	-	-	-	-	-
IRAP	38	3	830	6	868	5
	76	6	2.139	15	2.215	14
Personale comandato in					115	1
Totale Costi del Personale	1.197	100	14.621	100	15.933	100
Consistenza media dipendenti	15		265		280	
Costo medio dipendente	80		55		57	



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ufficio Controllo Interno di Gestione

Assessorato dell'Industria

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	Organo Politico e Struttura Politica		DG dell' Industria		TOTALE	
		%		%		%
Salari e Stipendi:						
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	638	64	2.402	56	3.040	57
Straordinario	-	-	39	1	39	1
Altre Comp. Accessorie	142	14	370	9	512	10
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-
Arretrati Anni Precedenti	-	-	2	-	2	-
Missioni	8	1	48	1	56	1
	788	79	2.861	66	3.649	69
Oneri Sociali:						
Contributi obbligatori	138	14	736	17	874	16
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	-	-
	138	14	736	17	874	16
TFR:						
Contributi TFR	14	1	133	3	147	3
Altri costi:						
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	-	-	-	-
Formazione Personale	-	-	-	-	-	-
Buoni Pasto	9	1	48	1	57	1
Compensi x comm.ni	-	-	3	-	3	-
Accertamenti Sanitari	-	-	-	-	-	-
Oneri Straordinari	19	2	286	7	305	6
Spese Legali	-	-	-	-	-	-
Altre spese servizi	-	-	-	-	-	-
IRAP	26	3	250	6	276	5
	54	5	587	14	641	12
Personale comandato in					-	-
Totale Costi del Personale	994	100	4.317	100	5.311	100
Consistenza media dipendenti	12		79		91	
Costo medio dipendente	83		55		58	

Ass. Lavoro Formazione Cooperaz. Sicurez

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	Organo Politico e Struttura Politica		D.G. del Lavoro		TOTALE	
		%		%		%
Salari e Stipendi:						
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	427	55	5.518	53	5.945	52
Straordinario	-	-	166	2	166	1
Altre Comp. Accessorie	101	13	848	8	949	8
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-
Arretrati Anni Precedenti	-	-	-	-	-	-
Missioni	4	1	45	-	49	-
	532	69	6.577	63	7.109	62
Oneri Sociali:						
Contributi obbligatori	85	11	1.700	16	1.785	16
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	-	-
	85	11	1.700	16	1.785	16
TFR:						
Contributi TFR	10	1	338	3	348	3
Altri costi:						
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	31	-	31	-
Formazione Personale	-	-	-	-	-	-
Buoni Pasto	6	1	115	1	121	1
Compensi x comm.ni	-	-	-	-	-	-
Accertamenti Sanitari	-	-	-	-	-	-
Oneri Straordinari	121	16	1.167	11	1.288	11
Spese Legali	-	-	-	-	-	-
Altre spese servizi	-	-	4	-	4	-
IRAP	22	3	539	5	561	5
	149	19	1.856	18	2.005	17
Personale comandato in					225	2
Totale Costi del Personale	776	100	10.471	100	11.472	100
Consistenza media dipendenti	18		180		198	
Costo medio dipendente	43		58		58	



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ufficio Controllo Interno di Gestione

Ass. Pubblica Istruzione, Beni Culturali

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	Organo Politico e Struttura Politica		DG Pubblica Istruzione, Beni Cultu, Info		TOTALE	
		%		%		%
Salari e Stipendi:						
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	521	58	7.125	58	7.646	57
Straordinario	-	-	142	1	142	1
Altre Comp. Accessorie	162	18	1.029	8	1.191	9
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-
Arretrati Anni Precedenti	-	-	3	-	3	-
Missioni	4	-	71	1	75	1
	687	76	8.370	68	9.057	68
Oneri Sociali:						
Contributi obbligatori	149	17	2.183	18	2.332	17
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	-	-
	149	17	2.183	18	2.332	17
TFR:						
Contributi TFR	14	2	402	3	416	3
Altri costi:						
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	-	-	-	-
Formazione Personale	-	-	-	-	-	-
Buoni Pasto	9	1	152	1	161	1
Compensi x comm.ni	-	-	-	-	-	-
Accertamenti Sanitari	-	-	-	-	-	-
Oneri Straordinari	19	2	652	5	671	5
Spese Legali	-	-	-	-	-	-
Altre spese servizi	-	-	-	-	-	-
IRAP	25	3	507	4	532	4
	53	6	1.311	11	1.364	10
Personale comandato in					171	1
Totale Costi del Personale	903	100	12.266	100	13.340	100
Consistenza media dipendenti	12		225		237	
Costo medio dipendente	75		55		130	

Ass. Igiene Sanità e Assistenza Sociale

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	Organo Politico e Struttura Politica		DG Politiche Sociali		DG della Sanità		TOTALE	
		%		%		%		%
Salari e Stipendi:								
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	374	60	1.864	58	2.889	55	5.127	56
Straordinario	-	-	24	1	56	1	80	1
Altre Comp. Accessorie	126	20	256	8	448	9	830	9
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-	-	-
Arretrati Anni Precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Missioni	6	1	9	-	41	1	56	1
	506	81	2.153	67	3.434	66	6.093	67
Oneri Sociali:								
Contributi obbligatori	73	12	579	18	908	17	1.560	17
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	-	-	-	-
	73	12	579	18	908	17	1.560	17
TFR:								
Contributi TFR	3	-	59	2	149	3	211	2
Altri costi:								
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione Personale	-	-	-	-	-	-	-	-
Buoni Pasto	7	1	33	1	61	1	101	1
Compensi x comm.ni	-	-	-	-	16	-	16	-
Accertamenti Sanitari	-	-	1	-	-	-	1	-
Oneri Straordinari	13	2	214	7	342	7	569	6
Spese Legali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre spese servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
IRAP	19	3	168	5	307	6	494	5
	39	6	416	13	726	14	1.181	13
Personale comandato in							39	-
Totale Costi del Personale	621	100	3.207	100	5.217	100	9.084	100
Consistenza media dipendenti	9		57		94		160	
Costo medio dipendente	69		56		56		57	

Ass. dei Trasporti

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	Organo Politico e Struttura Politica		DG dei Trasporti + DG Trasporto Pubblico Locale		TOTALE	
		%		%		%
Salari e Stipendi:						
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	570	61	2.048	56	2.618	57
Straordinario	-	-	47	1	47	1
Altre Comp. Accessorie	150	16	320	9	470	10
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-
Arretrati Anni Precedenti	2	-	-	-	2	-
Missioni	7	1	16	-	23	1
	729	79	2.431	67	3.160	69
Oneri Sociali:						
Contributi obbligatori	133	14	627	17	760	17
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	-	-
	133	14	627	17	760	17
TFR:						
Contributi TFR	10	1	137	4	147	3
Altri costi:						
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	-	-	-	-
Formazione Personale	-	-	-	-	-	-
Buoni Pasto	7	1	44	1	51	1
Compensi x comm.ni	-	-	-	-	-	-
Accertamenti Sanitari	-	-	-	-	-	-
Oneri Straordinari	20	2	180	5	200	4
Spese Legali	-	-	-	-	-	-
Altre spese servizi	-	-	-	-	-	-
IRAP	29	3	219	6	248	5
	56	6	443	12	499	11
Personale comandato in						
Totale Costi del Personale	928	100	3.638	100	4.566	100
Consistenza media dipendenti	11		67		78	
Costo medio dipendente	84		54		59	

Analisi per centri di costo: Direzioni di Servizio



Ufficio Controllo Interno di Gestione

D.G. Organizzazione e Metodo Personale

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	D.G. Organizzazione e Metodo Personale		Serv. Bilancio Contenz. e Supp. Direzio.		Serv. Gestione Giurid. Econ. Rapp.Lavoro		Serv. Organizzazione e Formazione		Serv. Previdenza e Assistenza e FITQ		Serv. Reclutamento e Mobilità		TOTALE	
	%		%		%		%		%		%		%	
Salari e Stipendi:														
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	657	67	845	49	466	54	520	42	779	48	342	50	3.609	4
Straordinario	6	1	25	1	3	-	21	2	26	2	4	1	85	5
Altre Comp. Accessorie	47	5	140	8	97	11	103	8	137	8	63	9	587	6
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7
Arretrati Anni Precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8
Missioni	6	1	1	-	-	-	2	-	1	-	-	-	10	9
	716	73	1.011	59	566	66	646	52	943	58	409	60	4.292	
Oneri Sociali:														
Contributi obbligatori	192	20	261	15	143	17	168	13	245	15	109	16	1.118	10
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11
	192	20	261	15	143	17	168	13	245	15	109	16	1.118	
TFR:														
Contributi TFR	20	2	56	3	32	4	37	3	47	3	26	4	219	12
Altri costi:														
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-	-	-	32	2	-	-	32	13
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14
Formazione Personale	-	-	159	9	23	3	232	19	-	-	17	3	431	15
Buoni Pasto	5	1	19	1	8	1	11	1	17	1	7	1	67	16
Compensi x comm.ni	3	-	6	-	-	-	10	1	-	-	17	3	36	17
Accertamenti Sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18
Oneri Straordinari	18	2	102	6	37	4	88	7	253	16	57	8	555	19
Spese Legali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
Altre spese servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	21
IRAP	25	3	101	6	51	6	57	5	79	5	35	5	348	22
	51	5	387	23	119	14	398	32	381	24	135	20	1.475	
Totale Costi del Personale	979	100	1.715	100	860	100	1.249	100	1.616	100	679	100	7.104	
Consistenza media dipendenti	42		32		17		18		25		11		145	
Costo medio dipendente	23		54		51		69		65		62		49	

DG della Sanità

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	DG della Sanità		Servizio AA.GG. e Istituz.e S.I.- Sanità		Servizio Assis.Distr.Osped.Osser.Epidemi		Servizio Prevenzione		Servizio Program.Sanit. Econ.Fin. e CDG		TOTALE	
		%		%		%		%		%		%
Salari e Stipendi:												
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	307	58	644	55	929	58	478	53	531	53	2.889	55
Straordinario	7	1	19	2	16	1	7	1	7	1	56	1
Altre Comp. Accessorie	42	8	90	8	140	9	83	9	93	9	448	9
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Arretrati Anni Precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Missioni	-	-	7	1	11	1	15	2	8	1	41	1
	356	67	760	65	1.096	68	583	65	639	63	3.434	66
Oneri Sociali:												
Contributi obbligatori	94	18	201	17	295	18	149	17	169	17	908	17
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	94	18	201	17	295	18	149	17	169	17	908	17
TFR:												
Contributi TFR	13	2	36	3	44	3	30	3	26	3	149	3
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi:												
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione Personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Buoni Pasto	6	1	15	1	20	1	10	1	10	1	61	1
Compensi x comm.ni	-	-	5	-	11	1	-	-	-	-	16	-
Accertamenti Sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oneri Straordinari	34	6	62	5	62	4	73	8	111	11	342	7
Spese Legali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre spese servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IRAP	25	5	86	7	86	5	57	6	53	5	307	6
	65	12	168	14	179	11	140	16	174	17	726	14
<hr/>												
Totale Costi del Personale	528	100	1.165	100	1.614	100	902	100	1.008	100	5.217	100
Consistenza media dipendenti	11		23		27		16		17		94	
Costo medio dipendente	48		51		60		56		59		56	

DG dei Lavori Pubblici

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Descrizione Voce	DG dei Lavori Pubblici		Serv. AAGG, Pers, Bilan-Lavori Pubblici		Serv. Infrastrutture Risorse Idriche		Serv. Opere Competenza Regionale e Enti		Serv. Viabilità Infrastrutture Trasporto		Servizio Albi Regionali e Contratti	
	%		%		%		%		%		%	
Salari e Stipendi:												
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	335	57	612	53	441	54	690	59	371	50	499	51
Straordinario	12	2	20	2	10	1	7	1	6	1	11	1
Altre Comp. Accessorie	52	9	98	8	77	9	93	8	75	10	82	8
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Arretrati Anni Precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Missioni	3	1	1	-	3	-	2	-	4	1	2	-
	402	68	731	63	531	65	792	68	456	61	594	60
Oneri Sociali:												
Contributi obbligatori	103	18	190	16	136	17	203	17	117	16	153	16
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	103	18	190	16	136	17	203	17	117	16	153	16
TFR:												
Contributi TFR	21	4	39	3	31	4	42	4	24	3	33	3
Altri costi:												
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione Personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Buoni Pasto	7	1	14	1	11	1	15	1	8	1	11	1
Compensi x comm.ni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accertamenti Sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Oneri Straordinari	23	4	120	10	60	7	49	4	102	14	136	14
Spese Legali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre spese servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IRAP	32	5	63	5	44	5	67	6	38	5	57	6
	62	11	197	17	115	14	131	11	148	20	205	21
Totale Costi del Personale	588	100	1.157	100	813	100	1.168	100	745	100	985	100
Consistenza media dipendenti	10		20		14		22		12		18	
Costo medio dipendente	59		58		58		53		62		55	

segue D.G. Lavori Pubblici



Ufficio Controllo Interno di Gestione

DG dei Lavori Pubblici

Costi del Personale R.A.S. al 31/12/2007

Importi (Migliaia di €)

Descrizione Voce	Servizio del Genio Civile di Cagliari		Servizio del Genio Civile di Nuoro		Servizio del Genio Civile di Oristano		Servizio del Genio Civile di Sassari		Servizio dell'Edilizia Residenziale		Servizio Difesa del Suolo		TOTALE	
		%		%		%		%		%		%		%
Salari e Stipendi:														
Comp. Fisse Personale Tempo Ind.	806	58	994	55	465	57	1.557	57	643	54	694	59	8.107	55
Straordinario	18	1	11	1	8	1	23	1	17	1	6	1	149	1
Altre Comp. Accessorie	112	8	130	7	69	8	183	7	113	9	94	8	1.178	8
Comp. Fisse Personale Tempo Det.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Arretrati Anni Precedenti	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	-
Missioni	15	1	16	1	4	-	19	1	3	-	3	-	75	1
	951	68	1.151	63	548	67	1.782	65	776	65	797	68	9.511	65
Oneri Sociali:														
Contributi obbligatori	246	18	302	17	139	17	478	17	201	17	208	18	2.476	17
Contributi Aggiuntivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	246	18	302	17	139	17	478	17	201	17	208	18	2.476	17
TFR:														
Contributi TFR	48	3	57	3	33	4	77	3	44	4	43	4	492	3
Altri costi:														
Equo indennizzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Oneri Personale Quiesc.	-	-	4	-	-	-	-	-	4	-	-	-	8	-
Formazione Personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Buoni Pasto	17	1	22	1	11	1	35	1	16	1	15	1	182	1
Compensi x comm.ni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accertamenti Sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Oneri Straordinari	58	4	180	10	37	5	221	8	88	7	46	4	1.120	8
Spese Legali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre spese servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IRAP	79	6	105	6	51	6	162	6	70	6	63	5	831	6
	154	11	311	17	99	12	418	15	178	15	124	11	2.142	15
Totale Costi del Personale	1.399	100	1.821	100	819	100	2.755	100	1.199	100	1.172	100	14.621	100
Consistenza media dipendenti	25		33		16		51		23		21		265	
Costo medio dipendente	56		55		51		54		52		56		55	

3. LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

Il sistema di verifica della compatibilità dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa, introdotto dall'art. 65 quarto comma della Legge Regionale n. 31/98, prevede che prima della definitiva sottoscrizione dei contratti integrativi, la compatibilità dei relativi oneri finanziari con i vincoli di bilancio, venga accertata dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione. Tale attività si sostanzia in un controllo di natura economico/contabile che implica, in primo luogo, una valutazione sulla compatibilità finanziaria in merito alla copertura e sostenibilità degli oneri direttamente derivanti dal contratto, con le risorse allocate nei relativi capitoli di bilancio e, in secondo luogo, una valutazione sulla compatibilità economica in merito agli effetti finanziari indiretti, non immediatamente quantificabili in termini di costo, scaturenti dalle disposizioni contenute nelle ipotesi contrattuali. L'attuale sistema contrattuale integrativo previsto dagli artt. 58 e segg. della L.R. n. 31/98 trova la sua disciplina negli articoli 10 e segg. del contratto collettivo regionale di lavoro del 15.05.01, come modificati dal CCRL del 06.12.05. I tempi e le procedure per l'espletamento del controllo sono regolati dall'art. 11 del contratto il quale prevede, quale esito delle valutazioni, il rilascio della certificazione di compatibilità dei costi contrattuali da parte dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione.

Il processo di riforma del sistema della contrattazione integrativa, definito ora con maggior precisione e trasparenza, è stato finalizzato, oltre ad una miglior razionalizzazione del sistema, in particolare nell'ambito delle risorse finanziarie da destinare alla retribuzione accessoria, a garantire il raggiungimento di un giusto equilibrio nel trattamento economico accessorio del personale appartenente allo stesso comparto di contrattazione, posto che le lacune e le inadeguatezze che caratterizzavano i contratti collettivi regionali del 15.05.01 e del 28.12.02, avevano comportato importanti sperequazioni economiche.

Una significativa semplificazione del sistema è stata raggiunta con la previsione di un'unica sede di contrattazione integrativa a livello di Amministrazione Regionale, (oltre al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale) e con la soppressione del "fondo unificato" istituito dall'art. 9 del contratto collettivo del 28.12.02, sostituito da tre fondi destinati alla retribuzione di posizione, di rendimento e alle progressioni professionali, ciascuno dei quali costituito da specifiche risorse finanziarie.

Così come nell'anno 2006, le modifiche apportate al sistema della contrattazione integrativa e il recente processo di riorganizzazione degli Enti regionali nell'ambito del più ampio progetto di riforma complessiva dell'Amministrazione Regionale, hanno avuto anche nel 2007, importanti ripercussioni sull'attività di controllo, i cui esiti procedurali volti alla certificazione degli oneri finanziari coi vincoli di bilancio ex art. 11 del CCRL, sono stati subordinati alla risoluzione, da parte degli Uffici competenti, di diverse questioni di legittimità scaturite dalle riforme in corso.

L'attività di controllo delle ipotesi contrattuali sottoscritte dagli Enti regionali ha risentito, in primo luogo, dei recenti interventi normativi volti al riordino e alla razionalizzazione del sistema degli enti stessi, concretizzatosi in una serie di accorpamenti, soppressioni e istituzioni di nuove articolazioni strumentali, le Agenzie Regionali. Il processo di riforma degli Enti regionali, scaturito da esigenze di armonizzazione, trasparenza e razionalizzazione dei costi, è stato avviato nel 2005 con la L.R. n. 7/2005 che ha disposto la soppressione dell'ESIT (le cui funzioni sono state attribuite all'Assessorato al Turismo), degli EPT- Enti provinciali del turismo e delle Aziende autonome di cura e soggiorno (le cui funzioni sono state trasferite ai comuni e alle province). Nello stesso anno, con L.R. n. 20/2005, è stata istituita l'Agenzia Regionale per il Lavoro, organismo tecnico della Regione preposto alla promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Con la legge regionale di riforma degli Enti agricoli n. 13/2006 sono state istituite le tre agenzie AGRIS Sardegna - Agenzia per la ricerca in Agricoltura, LAORE Sardegna - Agenzia regionale di assistenza tecnica in agricoltura ed ARGEA Sardegna - Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura, preposta alla gestione degli aiuti comunitari, statali e regionali. Con la stessa disposizione normativa sono stati poi soppressi gli enti IZCS, SSS, CRAS, i Consorzi interprovinciali e il Consorzio provinciale per la frutticoltura, le cui funzioni di ricerca sono state attribuite all'AGRIS; le funzioni di assistenza tecnica svolte dall'ERSAT e dall'III sono state attribuite, in parte, all'Agenzia LAORE e, in parte, all'Agenzia ARGEA. Con la L.R. n. 4/2006 è stata soppressa l'ISOLA, le cui funzioni sono state attribuite, in parte, alla Direzione Generale del Turismo e, in parte, all'Agenzia "Sardegna Promozione", istituita con la stessa legge, preposta alla gestione delle attività di promozione economica dei prodotti sardi nei mercati esterni. Sempre con la L.R. n. 4/2006 è stata istituita l'Agenzia Regionale per le Entrate.

I quattro Istituti Autonomi per le Case Popolari sono stati, invece, accorpati e trasformati, con L.R. n. 12/2006, nell' "AREA"- Agenzia regionale per l'edilizia abitativa.

Le modifiche riorganizzative hanno richiesto, in diversi casi, una preventiva verifica della validità delle ipotesi contrattuali sottoscritte dagli Enti Regionali interessati dal processo di riforma in atto. E' stato necessario, ad esempio, accertare, presso la Direzione Generale del Personale, la legittimazione a contrattare degli Enti Regionali in fase di riorganizzazione o liquidazione, non più inclusi tra le sedi di contrattazione integrativa. In tal caso, si è ritenuto opportuno porre come unico limite all'attività contrattuale, l'effettivo scioglimento degli Enti stessi.

Problema analogo è stato sollevato riguardo alla contrattazione integrativa effettuata dall'ERIS, posto che l'art 18 della L.R. 19/2006 (che aveva attuato la trasformazione dell'EAF - Ente Autonomo del Flumendosa, in ERIS - Ente per le risorse idriche della Sardegna, soggetto gestore del sistema idrico multisettoriale regionale), stabiliva la conservazione degli atti di contrattazione decentrata già vigenti per l'ente, fino all'approvazione delle norme statutarie e regolamentari dell'ente. In tal caso si è ritenuto

opportuno ritenere valido l'accordo, posto che la ratio della citata disposizione normativa era quella di assicurare la continuità della contrattazione integrativa. L'ente è stato successivamente denominato dall'art. 13 comma 12 L.R. n. 2/2007 "ENAS" - Ente acque della Sardegna.

Nel merito, la contrattazione integrativa effettuata dagli enti nel 2007 è stata contraddistinta, come nel 2006, dalle difficoltà riscontrate nell'applicazione delle previsioni di cui agli artt. 24 e 25 del CCRL relative all'individuazione delle risorse finanziarie da destinare ai fondi per la retribuzione di posizione e di rendimento. Come noto, le principali modifiche apportate dal CCRL del 06.12.05 relativo al quadriennio 2002/2005, al sistema della contrattazione integrativa, riguardavano, appunto, la soppressione del "fondo unificato" e la tipologia delle risorse finanziarie da destinare ai fondi contrattuali. Gli Enti Regionali, infatti, costituiscono i fondi per la retribuzione di posizione e rendimento con risorse proprie, utilizzando criteri analoghi a quelli stabiliti per l'Amministrazione Regionale, salvo le limitazioni stabilite per espressa disposizione di legge; i fondi degli Enti i cui oneri contrattuali gravano sull'apposito fondo del bilancio regionale, sono incrementati dalle risorse stanziare dall'Amministrazione Regionale. Ciononostante, la contrattazione effettuata dagli Enti Regionali è stata effettuata, per lo più, in modo sostanzialmente corretto, anche tramite il supporto della Direzione Generale dell'Organizzazione e del Personale che, oltre a verificare la regolarità della costituzione dei fondi destinati alla retribuzione accessoria effettuata dagli Enti Regionali, fornisce indicazioni e chiarimenti in merito alle relative procedure di quantificazione.

I rilievi mossi dall'Ufficio in sede di certificazione, hanno riguardato, talvolta, l'impropria allocazione delle risorse destinate alla retribuzione di rendimento e posizione, nei rispettivi capitoli di bilancio e talvolta, la sovrastima delle stesse rispetto alle somme effettivamente utilizzabili per tali finalità. In qualche caso, invece, l'Ufficio, pur certificando l'ipotesi contrattuale relativamente alla compatibilità dei costi con i vincoli di bilancio, ha richiamato le eccezioni di illegittimità sollevate dalla Direzione Generale del Personale su alcune disposizioni contrattuali, per le quali, ai sensi dell'art. 65 terzo comma della L.R. 31/98, è prevista la nullità.

L'attività di controllo svolta dall'Ufficio, si innesta, attualmente, su un iter procedurale che prevede, su richiesta dell'Assessorato della Programmazione, un'attestazione di conformità, da parte della Direzione Generale del Personale, sulla quantificazione dei fondi destinati alla retribuzione accessoria dei dipendenti degli Enti regionali sottoposti a controllo ai sensi della L.R. n. 14/1995. Tale procedura contribuisce a consentire agli stessi una quantificazione corretta delle risorse finanziarie da destinare alla contrattazione integrativa.

Maggiori difficoltà operative, sono state, invece, riscontrate, nella contrattazione integrativa posta in essere dalle Agenzie Regionali subentrate ai vari Enti soppressi.

La contrattazione effettuata, sinora, da alcune Agenzie Regionali di nuova costituzione, risulta inserita in un contesto di notevole complessità sul piano organizzativo e funzionale che, in considerazione delle specificità delle funzioni svolte e delle diversità organizzative

degli enti soppressi e accorpati, sta comportando oggettive difficoltà nell'applicazione delle disposizioni contrattuali in materia. In questa fase di assestamento, in assenza di esplicite disposizioni normative e previsioni contrattuali in merito, si è reso, necessario sottoporre all'attenzione della Direzione Generale del Personale, alcune questioni di legittimità, in primo luogo quella relativa alla possibilità delle Agenzie di nuova costituzione, di svolgere la contrattazione integrativa. La maggior parte di queste, infatti, non risultano ancora incluse nell'elenco delle sedi di contrattazione integrativa di cui all'allegato D del CCRL, ma, comunque, è stato ritenuto preferibile, nelle more dell'adeguamento contrattuale e della elezione delle rispettive rappresentanze sindacali, non porre limiti alla contrattazione integrativa delle stesse e all'applicazione della relativa procedura stabilita dal CCRL.

Altra questione particolare relativa alle Agenzie di nuova costituzione è stata affrontata relativamente alla contrattazione integrativa riferita all'anno 2006 effettuata nel 2007 dall'A.R.E.A - Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa, subentrata agli ex Istituti Autonomi per le case popolari, soppressi con L.R. n.12/2006. Problematica inversa era stata affrontata nel 2006 quando, a seguito dell'istituzione della nuova azienda, era stato necessario verificare la legittimità dei singoli contratti sottoscritti dagli ex IACP per l'anno 2005, risolta, poi, col riconoscimento della validità delle contrattazioni effettuate da ciascuno di essi.

L'A.R.E.A., ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, approvato con Decreto Presidenziale n. 30 del 5 marzo 2007 sulla base della Deliberazione G.R. n. 7/12 del 20 febbraio 2007, rientra ai fini della contrattazione collettiva nel comparto unico regionale ed è subentrata agli ex Istituti Autonomi per le Case Popolari, a seguito del dispositivo dell'art. 4 del DPGR n. 123 del 29.12.2006, a decorrere dal 1 gennaio 2007. Pertanto, sulla base della considerazione che sino al 2006 i singoli Istituti costituivano quattro diversi soggetti giuridici operanti, nell'ambito della provincia di competenza, con organi statutari differenti e indipendenti tra loro, con proprie strutture organizzative e distinti bilanci economico patrimoniali e che costituivano distinte sedi di contrattazione integrativa, si è ritenuto necessario la previa verifica della legittimità dell'accordo in oggetto. Anche in tal caso, al fine di assicurare la continuità della contrattazione integrativa, gli Uffici competenti hanno ritenuto opportuno non escludere la legittimazione alla sottoscrizione del contratto integrativo.

La prima Agenzia regionale ad aver effettuato la contrattazione integrativa per l'anno 2007 è stata LAORE Sardegna, subentrata in tutti i rapporti giuridici facenti capo all'ERSAT e all'Istituto Incremento Ippico. In occasione dell'analisi istruttoria dell'ipotesi contrattuale sottoscritta dall'agenzia LAORE, è stata affrontata con la Direzione Generale del Personale, la problematica relativa alle modalità di quantificazione e gestione dei fondi contrattuali delle Agenzie, anche in considerazione del fatto che la maggior parte di esse è subentrata agli enti soppressi a decorrere dal 1 agosto 2007. La soluzione più appropriata per procedere alla quantificazione dei fondi contrattuali delle Agenzie è stata individuata nella somma dei fondi effettuata, secondo i criteri stabiliti dagli artt. 24 e 25 del CCRL, da ciascuno degli enti o consorzi confluiti in esse, tenuto conto del periodo di riferimento.

L'attività istruttoria volta al controllo sui costi derivanti dalla contrattazione integrativa effettuata dalle Agenzie Regionali, alcune delle quali tuttora in corso, risulta particolarmente complessa, sostanziandosi in primo luogo nell'analisi della documentazione contabile ed amministrativa, compresa quella inerente le modalità di costituzione dei fondi contrattuali di ciascuno degli enti o consorzi confluiti in esse e, successivamente, nell'accertamento dei costi derivanti dall'ipotesi contrattuale effettuata dall'agenzia stessa.

La contrattazione integrativa dell'**Amministrazione Regionale e del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale** si svolge sulla base di risorse finanziarie stanziare con legge finanziaria che stabilisce, altresì, la procedura di riparto tra le varie Direzioni Generali: la Direzione Generale del Personale mette a disposizione della Direzione Generale della Programmazione e Bilancio le somme destinate alla retribuzione di posizione e di rendimento, la quale, sulla base delle tabelle di riparto, provvede alle assegnazioni nei vari capitoli relativi ai fondi di ciascuna Direzione Generale.

L'importo complessivo del fondo per la retribuzione di rendimento 2007, quantificato dalla Direzione Generale dell'Organizzazione e del Personale con Determinazione n.P12404/275 del 16 aprile 2008, è pari a **euro 6.851.578,00**, di cui euro 4.759.680,43 destinati all'area di contrattazione dell'Amministrazione Regionale ed euro 2.091.897,57 destinati all'area di contrattazione del C.F.V.A.

L'importo complessivo per la retribuzione di posizione 2007, comprensivo delle risorse assegnate al C.F.V.A., è pari a **euro 3.849.000,00** di cui la somma pari a euro 3.164.075,00 destinata all'area di contrattazione dell'Amministrazione Regionale e la somma di euro 684.925,00 destinata all'area di contrattazione del C.F.V.A.

L'analisi delle risorse finanziarie destinate alla contrattazione integrativa (illustrata nella tabella 5), complessivamente pari a euro 10.700.578,04 mostra un decremento del 18,03% rispetto al totale dei fondi per l'anno 2006. In particolare, a fronte del medesimo stanziamento di risorse destinate al fondo per la retribuzione di posizione, si rileva un decremento del 28,16% delle risorse destinate al fondo per la retribuzione di rendimento (per un importo pari a euro 1.929.159,94). Tale decremento scaturisce dal mancato inserimento delle risorse aggiuntive previste una tantum dall'art. 24 del CCRL 2002-2005, e delle risorse previste per il pagamento della retribuzione di rendimento delle partizione amministrative rimaste escluse dall'assegnazione della quota fondo 2005, confluite nel fondo 2006.

Il fondo di rendimento 2007 risulta costituito dalle seguenti risorse:

- **5.531.000,00**: quota storica (comma 1 lett. a) art. 24 CCRL 2002-2005;
- **525.000,00**: incremento fondo a regime (comma 1 lett. d) e) art. 24 CCRL;
- **42.855,00**: quota storica fondo personale ex Esit (comma 1 lett. a) art. 24 CCRL 2002-2005 + incremento fondo a regime (comma 1 lett. d) e) art. 24 CCRL;
- **53.000,00**: quota fondo personale ex Esit (comma 1 lett. a) art. 24 CCRL 2002-2005 annualità 2006 + incremento fondo non a regime annualità 2002-2003-2004-

2005 e 2006 (comma 1 lett. d) e) art. 24 CCRL;

- **692.148,00**: incremento fondo non a regime - contratti 2002-2003 e 2004-2005 (comma 1 lett.b art. 24 CCRL 2002-2005) relativo alle economie sugli stanziamenti per la retribuzione del lavoro straordinario anni 2005-2006;

- **7.575,00**: quota fondo di rendimento 2006 non liquidata a seguito della rettifica dell'assegnazione delle risorse all'Ufficio del Controllo Interno di Gestione.

- Per quanto riguarda la ripartizione delle risorse destinate alla Retribuzione di Posizione, i primi criteri di riparto (che tenevano conto sia del minimo organizzativo per servizio e sia del personale previsto dalla dotazione organica e delle presenze in servizio, da valutarsi ciascuno al 50%), si erano rivelati inadeguati rispetto alla situazione organizzativa regionale, implicando evidenti situazioni di sperequazione tra le diverse realtà organizzative. L'applicazione di tale sistema comportava, infatti, una maggiore attribuzione di risorse alle Direzioni Generali caratterizzate da carenza di personale, per cui, mentre alcune partizioni organizzative lamentavano l'inadeguatezza delle risorse assegnate, altre, al contrario, non riuscivano ad utilizzare, interamente, le somme assegnate con vincolo di destinazione.

I criteri di riparto del fondo definiti con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 4/24 del 10.02.05 e n. 23/8 del 30.05.06, successivamente modificati con Deliberazione G.R. n. 37/16 del 13.09.06, dovrebbero favorire una più equilibrata ripartizione delle risorse destinate all'organizzazione interna e tener conto della specificità delle diverse realtà organizzative. Tali criteri fanno riferimento, per lo più, a un parametro dimensionale che pone in relazione il numero dei settori istituibili con il numero dei dipendenti assegnati a ciascuna direzione (mediamente sette dipendenti per settore), numero variabile a seconda della prevalenza dell'attività gestionale - operativa o di quella di studio e/o supporto specialistico. Dall'analisi della ripartizione delle risorse per l'organizzazione interna tra le Direzioni Generale e partizioni amministrative (dettagliatamente illustrata nella tabella 6), si rilevano, a fronte dello stesso fondo di euro 3.949.000,00 delle differenze nelle assegnazioni effettuate nel 2006 che dovrebbero derivare da modifiche dell'organizzazione interna. Oltre alle attribuzioni delle quote previste per la Direzione Generale dell'Innovazione Tecnologica, di nuova istituzione, e per il Centro Regionale di Programmazione, dalla tabella 6 si evince un aumento medio delle risorse del 1,30% per ciascuna Direzione Generale, eccetto che per la Direzione Generale dell'Urbanistica, aumentato dell'11,5%, e i decrementi delle assegnazioni ad alcune Direzioni Generali che vanno dal 2,58% per la Direzione Generale della Presidenza, al 25% per la Direzione Generale dell'Area Legale. Rimangono, invece ancora invariate rispetto al 2006 le assegnazioni delle quote del fondo all'Ufficio Ispettivo e all'Ufficio del Controllo Interno di Gestione caratterizzati prevalentemente da attività di studio e supporto specialistico. Le specifiche realtà organizzative non strutturate e di dimensioni organizzative ridotte in cui prevale l'attività di supporto specialistico, nonostante si prescindano dall'applicazione del criterio del parametro dimensionale medio per

l'attribuzione delle risorse, continuano ad essere caratterizzate dall' inadeguatezza delle risorse destinate alle finalità dell'organizzazione interna.

- Per quanto riguarda, invece, la ripartizione delle Risorse destinate alla retribuzione di Rendimento, l'art. 104 come sostituito dall'art. 26 del c.c.r.l. 2002-2005, stabilisce che tale fondo deve essere distribuito, non più in base alla dotazione organica (che implicava sperequazioni derivanti dalla dimensione organizzativa della struttura di appartenenza), ma in proporzione con il personale in servizio. La ripartizione del fondo per la retribuzione di rendimento 2007 è stata dettagliatamente illustrata nella tabella 7. La contrattazione integrativa dell'intero comparto era stata contrassegnata, sino al 2005, dalla distribuzione generalizzata degli incentivi relativi a tale voce retributiva e dall'inesistenza di un sistema di valutazione dei dipendenti previsto dall'art. 72 del CCRL. La retribuzione di rendimento, infatti, veniva erogata in relazione alla sola presenza dei dipendenti in servizio e non sulla base del raggiungimento di obiettivi/risultati. La tendenza diffusa presso le Direzioni Generali di procedere alla distribuzione generalizzata degli incentivi relativi alla retribuzione di rendimento, oltre che costituire un inadempimento contrattuale, costituiva una sorta di automatismo contrattato nei limiti della disponibilità del fondo, con conseguente deresponsabilizzazione e appiattimento retributivo non funzionale alle esigenze dell'organizzazione amministrativa. Al fine di evitare la c.d. "distribuzione a pioggia" di tali risorse, l'art. 20 comma 12 della L.R. n. 4 del 11.05.06 ha subordinato l'attribuzione di compensi accessori legati al rendimento del personale, all'applicazione ed agli esiti dei processi di valutazione del merito. Questa disposizione è stata recepita sia dall'Amministrazione Regionale e dal CFVA e sia dagli Enti ed Agenzie Regionali, i cui contratti integrativi, già dall'anno 2006, hanno previsto un sistema di valutazione dei dipendenti preordinato all'erogazione della retribuzione di rendimento. Il sistema di valutazione previsto dal contratto collettivo integrativo dell'Amministrazione Regionale risulta ancora in fase sperimentale in considerazione della revisione delle disposizioni concernenti la valutazione prevista in fase di rinnovo del contratto collettivo regionale di lavoro per il quadriennio 2006-2009.

L'ipotesi di contratto integrativo dell'Amministrazione Regionale per l'anno 2007 è stata certificata dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, ai sensi dell'art. 11 del CCRL, in data 23.05.2008. Mentre, l'ipotesi contrattuale sottoscritta dal CFVA in data 16.06.2008, che ha disciplinato esclusivamente i criteri di ripartizione del fondo per la retribuzione di rendimento 2007, è stata certificata in data 19.06.2008.

In conclusione, per quanto riguarda l'Amministrazione Regionale, si può ritenere che l'applicazione del criterio stabilito dall'art. 104, come sostituito dall'art. 26 del c.c.r.l. del 06.12.2005, che prevede la ripartizione tra le Direzioni o partizioni amministrative, dei fondi destinati alla retribuzione di rendimento, in proporzione al personale in servizio, stia portando (prescindendo dai coefficienti di ripartizione per categorie di inquadramento e dalla specifica valutazione di merito), ad una tendenziale equiparazione dell'entità del

compenso tra i dipendenti inseriti nelle diverse strutture organizzative. Continuano, invece, a sussistere disuguaglianze nella retribuzione di posizione, ove, a seconda della struttura di appartenenza, si riscontrano notevoli differenze nella misura dei compensi relativi agli incarichi di cui agli artt. 100 e 101 del CCRL. Pur se l'entità dei compensi è chiaramente condizionata dalla disponibilità delle risorse destinate all'organizzazione interna di ciascuna Direzione Generale, al fine dell'effettivo raggiungimento dell'uniformità e perequazione del trattamento economico accessorio del personale dipendente dello stesso comparto di contrattazione, sarebbe opportuno, a parità di ruoli ricoperti, funzioni svolte e livello di responsabilità, uniformare la misura dei compensi attribuiti ai titolari degli incarichi previsti dal contratto, evitando, in condizioni medesime, disparità e ineguaglianze.

Per quanto riguarda invece la contrattazione integrativa effettuata nell'anno 2007 dagli Enti e dalle Agenzie regionali di nuova istituzione, dall'analisi comparativa dei rispettivi costi contrattuali si evince che le problematiche scaturite dalle modifiche del sistema contrattuale, in particolare quelle relative alla quantificazione dei fondi destinati alla retribuzione di posizione e di rendimento stiano, per lo più, risolvendosi positivamente e ciò anche a seguito dell'adeguamento agli indirizzi forniti in merito alle modalità per la corretta costituzione dei fondi contrattuali. Tuttavia, pur se tra gli obiettivi del processo di riforma del sistema della contrattazione integrativa e della razionalizzazione delle articolazioni strumentali della Regione vi sia, oltre che l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse pubbliche, il raggiungimento dell'armonizzazione ed equilibrio nel trattamento economico accessorio, si rileva la persistente disomogeneità nella retribuzione accessoria del personale appartenente allo stesso comparto di contrattazione. Infatti, nonostante la riforma del sistema contrattuale abbia segnato risultati di rilievo nell'ambito della trasparenza ed utilizzo delle risorse finanziarie destinate ai fondi per la retribuzione di posizione e rendimento, le previsioni relative alle fonti di finanziamento dei fondi aventi carattere di stabilità e continuità temporale, non consentono di superare quelle disomogeneità scaturenti dalle variazioni dimensionali e/o riorganizzazioni interne intervenute negli anni nelle diverse realtà organizzative a seconda delle effettive esigenze connesse alle attività amministrative da svolgere in ciascuna di esse.

In sintesi, per quanto riguarda la contrattazione integrativa svolta dagli Enti e Agenzie Regionali dal 2002 ad oggi, l'Ufficio ha effettuato il controllo ex art. 65 L.R. 31/98 sulle seguenti ipotesi contrattuali:

Anno 2002: n. 16 ipotesi contrattuali, di cui 13 certificate positivamente, 2 certificate negativamente, mentre una è rimasta in fase istruttoria per mancata acquisizione dei dati necessari per il controllo.

Anno 2003: n. 19 ipotesi contrattuali, di cui 14 certificate positivamente e 5 certificate negativamente.

Anno 2004: n. 18 ipotesi contrattuali, di cui 15 certificate positivamente e 3 certificate negativamente.

Anno 2005: n. 13 ipotesi contrattuali, di cui 10 certificate positivamente e 3 certificate negativamente.

Anno 2006: n. 6 ipotesi contrattuali tutte certificate positivamente.

Anno 2007: n. 5 ipotesi contrattuali, di cui 4 certificate positivamente e una certificata negativamente.

Per completezza di informazione, si illustra, nelle tabelle di seguito allegate, l'esito dei controlli e lo stato delle certificazioni, effettuati dall'Ufficio del Controllo interno di Gestione dal 2002 alla data del 20 giugno 2008.

Tabella 1

Direzioni Generali Amministrazione Regionale		2002	2003	2004	2005
1	Presidenza della Giunta	decorrenza termini *	cert. positiva		cert.positiva
2	Area Legale	decorrenza termini *	cert. positiva		
3	Ragioneria	decorrenza termini *	non pervenuto		cert.positiva
4	Ufficio Ispettivo	cert. positiva	non pervenuto		Fase istruttoria
5	Affari Generali	decorrenza termini *	non pervenuto		
6	Personale	cert. positiva	non pervenuto		
7	Bilancio e Programmazione	decorrenza termini *	cert. positiva		cert.positiva
8	Enti Locali	decorrenza termini *	non pervenuto		
9	Pianificazione Urbanistica	decorrenza termini *	cert. positiva		
10	Ambiente	decorrenza termini *	non pervenuto		Presa d'atto **
11	C.F.V.A.	decorrenza termini *	non pervenuto	cert. negativa	cert.positiva
12	Agricoltura	cert. positiva	cert. positiva		
13	Turismo	decorrenza termini *	non pervenuto		cert.negativa
14	Lavori Pubblici	decorrenza termini *	cert. positiva		
15	Industria	cert. positiva	cert. positiva		
16	Lavoro	decorrenza termini *	non pervenuto		
17	Pubblica Istruzione	decorrenza termini *	non pervenuto		cert.positiva
18	Sanità	decorrenza termini *	cert. positiva		
19	Trasporti	decorrenza termini *	cert. positiva		

* Esecutiva per decorrenza dei termini – Commissione Provvisoria

** Modifica istituti contrattuali

Tabella 2 - Enti Regionali - Allegato D del CCRL 15.05.2001

ENTI	2002			2003			2004			2005		
	stato	importo	data	stato	importo	data	stato	importo	data	stato	importo	data
1	ERSAT	NP		NP			NP			NP		
2	ESAF	CP*	680.070	16/07/03	CN		14/05/04	NP		NP		
3	ESIT	CP	59.393	07/02/05	CP	59.393	07/02/05	CP	59.393	07/02/05	NP	
4	CRAS	CP	230.000	01/08/03	NP			NP			NP	
5	IZCS	CP**	107.939	03/07/02	CP	164.000	12/01/05	CP	164.000	12/01/05	NP	
6	III	FI			CP	70.624	21/09/04	CP	70.624	29/12/04	NP	
7	ISOLA	CP	85.938	31/03/05	CP	85.938	31/03/05	CP	85.938	20/07/05	CP	85.938 22/02/06
8	ISRE	CP	52.651	07/07/04	CP	46.480	04/07/05	CP	46.480	04/07/05	CP	46.446 06/11/06
9	SSS	CP**	136.295	11/11/02	CP	93.944	07/04/05	CP	93.944	07/04/05	CP	93.944 31/03/06
10	EAF	CP	350.000	30/04/03	CN		10/05/04	CN		19/05/06	CN	19/05/06
11	ERSU CA	CP	211.082	17/04/03	CP	210.779	29/06/04	CP	162.559	25/03/05	NP	
12	ERSU SS	CN		15/12/03	CN		15/12/03	NP			CP	39.663 55.046 22/10/07
13	EPT CA	CN		03/06/04	NP			NP			NP	
14	EPT OR	NP			CP	7.904	17/05/05	CN		04/01/06	CN	04/01/06
15	EPT SS	CP	27.768	17/05/05	CP	27.768	17/05/05	CP	27.768	17/05/05	CP	20.826 (9/12) 06/10/05
16	EPT NU	NP			CP	19.735	20/06/05	CP	28.818	20/06/05	CP	19.212 (8/12) 20/06/05
17	AAST CA	NP			NP			CP	35.636	07/04/05	NP	
18	AAST SS	NP			NP			NP			NP	
19	AAST Muravera	NP			NP			NP			NP	
20	AAST Alghero	NP			NP			NP			NP	
21	AAST Arzachena	CP	25.376	08/07/03	CP	16.656	01/06/05	CP	16.656	01/06/05	CP	8/12 di 16.656 23/08/05
22	AAST La Madd.Palau	NP			NP			NP			NP	
23	AAST S.T. di Gallura	NP			CN		24/06/05	CN		24/06/05	CN	24/06/05
24	AAST Olbia	NP			CN		17/06/04	CP	20.668	14/02/05	CP	8/12 di 20.668 06/06/05
25	CONS Int Frutt CA	CP	120.080	11/06/04	CP	120.565	10/03/05	CP	152.857	21/11/05	NP	
26	CONS Prov Frutt SS	CP	35.994	03/01/05	CP	35.994	15/02/05	CP	35.994	03/05/05	CP	35.994 02/12/05
27	IACP CA	NP			NP			NP			CP	206.362 10/02/06
28	IACP SS	NP			NP			NP			NP	
29	IACP NU	NP			NP			NP			NP	
30	IACP OR	NP			CP	54.943	24/01/05	CP	54.943	28/01/05	NP	

STATO:

CP certificazione positiva
CN certificazione negativa
FI fase istruttoria
NP non pervenuto

* Certificazione parziale

** Commissione Provvisoria

Tabella 3 - Enti e Agenzie Regionali

ENTI	2006			2007		
	Stato	Posizione Rendimento	data	stato	Posizione Rendimento	data
1 ERSAT	CP	825.836,43 1.760.302,91	05.07.2007	/	/	/
2 LAORE Dal 1.8.07	/	/	/	CP	312.634,95 408.228,71	16.01.2008
3 ENAS (ex EAF ERIS)	CP	260.000,00 180.000,00	21.05.2007	CP	340.000,00 180.000,00 192.234,55*	15.11.2007 26.11.2007
4 AGRIS Dal 1.8.07	/	/	/	CP	154.919,30 167.696,98	10.06.2008
5 ISOLA	CP	46.019,65 85.938,42**	10.07.2007	NP		
6 ISRE	CP	25.060,94 56.169,19	21.05.2007	NP		
7 ERSU CA	CP	120.774,06 198.834,85	28.06.2007	FI		
8 ERSU SS	CP	76.864,00 154.717,00**	22.10.2007	CP	76.864,00 97.000,00	24.10.2007
9 AREA	/	/	/	CN		09.10.2007

* Integrazione fondo rendimento

** Certificazione al lordo degli importi relativi alle economie ex art. 24 lett. CCRL

Tabella 4 - C.F.V.A. e Amministrazione Regionale

C.F.V.A	2006			2007		
	STATO	POSIZIONE RENDIMENTO	DATA CERTIFICAZIONE	STATO	POSIZIONE RENDIMENTO	DATA CERTIFICAZIONE
	CP	668.233	04.08.2006	NP		
	CP	2.452.372	27.02.2007	CP	2.091.897	19.06.2008

AMMINISTRAZIONE REGIONALE	2006			2007		
	STATO	POSIZIONE RENDIMENTO	DATA CERTIFICAZIONE	STATO	POSIZIONE RENDIMENTO	DATA CERTIFICAZIONE
	CP	3.175.408	15.02.2007	CP	3.164.075	23.05.2008
	CP	6.328.366	15.02.2007	CP	4.759.680	23.05.2008

Tabella 5 - Ripartizione Fondi Direzioni Generali Amministrazione Regionale

Sintesi	Anno 2005	Anno 2006	Incremento 2005 - 2006	Delta %	Anno 2007	Decremento 2006 - 2007	Delta %
Posizione	3.200.002,00	3.849.000,00	648.998,00	20,28	3.849.000,00	-	-
Rendimento*	5.603.464,00	8.780.737,98	3.177.273,98	56,70	6.851.578,04	- 1.929.159,94	-28,16%
Totali	8.803.466,00	12.629.737,98	3.826.271,98	43,46	10.700.578,04	- 1.929.159,94	-18,03%

Tabella 6 - Ripartizione Fondo Posizione Direzioni Generali Amministrazione Regionale

Direzioni Generali e Partizioni amministrative	Totale 2005	Totale 2006	Incremento 2005/2006	Inc./Dec %	Totale 2007	Incremento 2006-2007	Inc./Dec %
Presidenza della Giunta	163.233,00	242.815,00	79.582,00	48,75	236.562,00	- 6.253,00	- 2,58
Area Legale	70.294,00	63.158,00	- 7.136,00	- 10,15	47.367,00	- 15.791,00	- 25,00
Ragioneria	110.269,00	127.378,00	17.109,00	15,52	129.035,00	1.657,00	1,30
Innovazione Tecnologica	-	-	-	-	9.409,00	9.409,00	100,00
Ispettivo	13.774,00	37.152,00	23.378,00	169,73	37.152,00	-	-
Affari Generali	57.963,00	59.443,00	1.480,00	2,55	60.216,00	773,00	1,30
Personale	116.547,00	167.184,00	50.637,00	43,45	169.358,00	2.174,00	1,30
Programmazione e Bilancio	89.104,00	109.134,00	20.030,00	22,48	110.553,00	1.419,00	1,30
Enti Locali	231.259,00	286.070,00	54.811,00	23,70	289.790,00	3.720,00	1,30
Urbanistica	140.214,00	189.741,00	49.527,00	35,32	211.658,00	21.917,00	11,55
Ambiente	196.775,00	240.161,00	43.386,00	22,05	243.284,00	3.123,00	1,30
Agricoltura	317.048,00	370.591,00	53.543,00	16,89	375.410,00	4.819,00	1,30
Turismo e Artigianato	83.071,00	112.783,00	29.712,00	35,77	114.249,00	1.466,00	1,30
Lavori pubblici	215.255,00	243.346,00	28.091,00	13,05	246.510,00	3.164,00	1,30
Industria	92.548,00	103.716,00	11.168,00	12,07	105.065,00	1.349,00	1,30
Lavoro e Formazione	170.011,00	211.560,00	41.549,00	24,44	192.880,00	- 18.680,00	- 8,83
Pubblica Istruzione	218.181,00	296.055,00	77.874,00	35,69	280.455,00	- 15.600,00	- 5,27
Sanità di cui:	150.718,00	203.009,00	52.291,00	34,69	187.279,00	- 15.730,00	- 7,75
Sanità	-	-	-	-	137.099,00	-	-
Politiche Sociali	-	-	-	-	50.180,00	-	-
Trasporti	73.130,00	83.592,00	10.462,00	14,31	84.679,00	1.087,00	1,30
Ufficio Controllo Int. di Gestione	28.511,00	28.520,00	9,00	0,03	28.520,00	-	-
Centro regionale di Program.	-	-	-	-	4.644,00	4.644,00	100,00
Corpo Forestale	662.097,00	673.592,00	11.495,00	1,74	684.925,00	11.333,00	1,68
-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.200.002,00	3.849.000,00	648.998,00	20,28	3.849.000,00	-	-

Tabella 7 - Ripartizione Fondo Rendimento Direzioni Generali Amministrazione Regionale

Direzioni Generali e Partizioni Amministrative	2005	2006	Incr./Decr.	Incr./Decr.	2007	Incr./Decr.	Incr./Decr.
	Totale	Totale	2005 - 2006	%	Totale	2006-2007	%
Presidenza della Giunta	271.617,71	417.663,90	146.046,19	53,77	298.004,01	- 119.659,89	- 28,65
Area Legale	41.468,88	75.802,73	34.333,85	82,79	66.535,56	- 9.267,17	- 12,23
Ragioneria	120.869,92	221.692,42	100.822,50	83,41	180.172,91	- 41.519,51	- 18,73
Innovazione Tecnologica			-		22.602,59	22.602,59	22.602,59
Ispettivo	17.028,74	43.092,03	26.063,29	153,05	31.287,23	- 11.804,80	- 27,39
Affari Generali	45.507,45	80.950,36	35.442,91	77,88	60.902,68	- 20.047,68	- 24,77
Personale	150.782,57	272.566,16	121.783,59	80,77	186.730,59	- 85.835,57	- 31,49
Programmazione e Bilancio	70.320,22	131.221,53	60.901,31	86,61	103.255,22	- 27.966,31	- 21,31
Enti Locali	441.896,52	737.333,46	295.436,94	66,86	535.999,01	- 201.334,45	- 27,31
Urbanistica	200.019,54	341.000,37	140.980,83	70,48	359.095,28	18.094,91	5,31
Ambiente	281.474,64	422.174,54	140.699,90	49,99	339.922,87	- 82.251,67	- 19,48
Agricoltura	604.953,79	928.174,53	323.220,74	53,43	706.241,73	- 221.932,80	- 23,91
Turismo e Artigianato	115.142,98	210.742,95	95.599,97	83,03	144.340,01	- 66.402,94	- 31,51
Lavori pubblici	422.604,99	627.666,55	205.061,56	48,52	472.236,11	- 155.430,44	- 24,76
Industria	101.715,53	166.686,81	64.971,28	63,88	132.612,68	- 34.074,13	- 20,44
Lavoro e Formazione	316.634,25	439.717,80	123.083,55	38,87	304.187,66	- 135.530,14	- 30,82
Pubblica Istruzione	389.361,31	626.564,72	237.203,41	60,92	393.677,05	- 232.887,67	- 37,17
Sanità di cui:	225.334,14	353.344,35	128.010,21	56,81	252.654,07		
Sanità		315.619,45			162.024,77	- 153.594,68	- 48,66
Politiche Sociali		37.724,90			90.629,30	52.904,40	140,24
Trasporti	82.332,57	140.380,52	58.047,95	70,50	108.888,70	- 31.491,82	- 22,43
Ufficio Controllo Int.Gestione	23.376,00	19.453,86	- 3.922,14	- 16,78	16.115,74	- 3.338,12	- 17,16
Centro Regionale di Program.	37.501,00	64.560,58	27.059,58	72,16	44.218,77	- 20.341,81	- 31,51
Corpo Forestale di cui:	1.643.521,25	2.452.372,31	808.851,06	49,21	2.091.897,57	- 360.474,74	- 14,70
Importo non distribuito *		7.575,50	7.575,50				
Totale	5.603.464,00	8.780.737,98*	3.177.273,98	56,70	6.851.578,04	- 1.929.159,94	- 21,97

*Il fondo effettivamente distribuito nel 2006 risulta pari a euro 8.773.162,48 a causa della rettifica dell'assegnazione delle risorse all'Ufficio CDG il cui importo (inizialmente pari a euro 27.029,36) è stato ridotto, con Determinazione n. 20302 /460 del 19.07.07 della somma pari a euro 7.575,50, per un importo complessivo pari a euro 19.453,86.

